

S'ALLENTA L'ASSEDIO DOPO L'INTERVENTO DELLA DIPLOMAZIA RUSSA

Sarajevo, i serbi si ritirano

Arretrate le postazioni e le artiglierie - Tra cauti ottimismo e persistenti perplessità

La Nato rimane in stato d'allerta

COMMENTO
E la Russia
ritorna
ad essere
protagonista

Commento di

Mauro Manzin

L'orso russo è uscito dal letargo e ha innalzato il suo possente mugugno nei Balcani. Dalle ceneri e dalle stragi di Sarajevo risorgono ora le fondamenta di un nuovo bipolarismo mondiale. Lo Zio Sam non è l'unico incontrastato padrone del mondo: parola di Corvo bianco.

A pagina 6

BELGRADO — Nuovi decisi passi in avanti sulla strada della demilitarizzazione di Sarajevo, evento che renderebbe non più necessario il blitz aereo della Nato e più in generale verso una possibile intesa globale sulla Bosnia che passerebbe attraverso una nuova iniziativa negoziale, triangolare, stavolta: Ue, Usa e Russia. Karadzic ha accettato formalmente che le artiglierie serbo-bosniache siano poste non più sotto il controllo - in realtà poco più che formale - di osservatori Onu disarmati, bensì sotto quello sostanziale di caschi blu armati.

L'iniziativa russa per indurre i serbo-bosniaci a rispettare le ingiunzioni della Nato è utile ma bisogna vedere quali saranno i risultati. L'ultimatum lanciato nove giorni fa dall'Alleanza atlantica quindi resta e la

pressione sui belligeranti che si affrontano per il controllo di Sarajevo non viene attenuata. Così il portavoce della Nato ha chiarito ieri la posizione dei Sedici e fugato ogni dubbio: l'Alleanza atlantica è determinata a raggiungere scopi e obiettivi che si è posta lanciando l'ultimatum.

Intanto la Macedonia sta ottenendo con il passare delle ore un crescente numero di appoggi internazionali nella sua disputa con la Grecia, che ha portato due giorni fa Atene alla decisione di decretare una sorta di blocco commerciale contro Skopje. In particolare, il ministro degli Esteri Belegu Willy Claes ha affermato ieri, in una riunione ad Atene della troika della Ue (formata da Belgio, Grecia e Germania), che la decisione greca «è in contraddizione» con il trattato di Maastricht.



A pagina 6

Aviano, un caccia della Nato ai controlli in pista prima della missione.

ENTRO IL 2000 15 MILIONI DI POSTI DI LAVORO

Ciampi e Delors concordati: «Ora ci sono le condizioni per la ripresa industriale»

Vertenza Fiat:

la Fiom tratta

Evitata

la rottura

ROMA — E' il momento di ricominciare a scommettere sulla ripresa. Ieri il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, e Jacques Delors hanno affrontato i nodi dell'emergenza occupazionale che sta scuotendo l'Europa. Il peggio non è passato e Ciampi ha detto chiaro che «l'Italia è ancora nella morsa della recessione».

In novembre c'è stato un calo degli occupati nella grande industria pari al 4,7 per cento. Ma qualcosa si sta muovendo. In Europa ci sono timidi segnali di una possibile inversione di tendenza. In questa direzione la inattesa decisione della Bundesbank, seguita subito dopo anche da Bankitalia, di abbassare di mezzo punto il tasso di sconto ha prodotto un nuovo calo del costo del denaro (ieri tutte le maggiori banche italiane si sono adeguate) mentre

ieri la lira si è rafforzata su tutte le altre divise.

Segnali positivi, dunque, e ieri Ciampi, nonostante definisca questa come «la peggiore recessione dal dopoguerra», ha spiegato che è venuto il momento di spezzare una lunga fase ciclica negativa.

In particolare Ciampi ha chiesto «coerenza nei comportamenti» a cominciare dalla discussione dei prossimi contratti di lavoro. E ieri nel negoziato sulla Fiat si è ammorbidita la posizione

della Fiom che aveva minacciato la rottura.

Il presidente della commissione Cee, Jacques Delors, è giunto a Roma per presentare il Libro Bianco della Cee che si propone di creare quindici milioni di nuovi posti di lavoro in Europa entro il Duemila: «Un obiettivo decisamente raggiungibile — ha spiegato Delors — perché la vera arma per combattere la disoccupazione è quella di combattere le politiche passive volte solo ad indennizzare l'ozio».

Per Delors «siamo in fondo alla crisi ed è venuto il momento di far convergere le economie in Europa sostenendo la «crescita competitiva». Ed infine un cenno anche all'Italia che «dopo due o tre anni di crisi sta ritrovando la capacità di influire sugli affari europei».

In Economia

DA DOMANI IN EDICOLA

«L'ultimo reportage»
Per ricordare Marco,
Alessandro e Dario



L'ULTIMO REPORTAGE
Il sacrificio di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, i tre inviati della Rai uccisi a Mostar il 28 gennaio scorso, è stato uno dei momenti più tragici della guerra nei Balcani e una vicenda che ha colpito profondamente l'Italia e Trieste.
Ora quella storia viene raccontata in un libro, «L'ultimo reportage», un instant book che ricostruisce quelle drammatiche giornate con l'apporto di esperti del conflitto balcanico, le biografie dei tre inviati, le testimonianze di giornalisti direttamente impegnati sul campo e le attestazioni di solidarietà pervenute da ogni parte, soprattutto dai bambini. Per non dimenticare.
Il volume sarà in vendita nelle edicole a partire da domani al prezzo di 2000 lire. Solo domani, chi acquista «Il Piccolo» potrà avere il libro a 700 lire anziché 2000.

REGISTRAZIONI PER PROVARE IL COINVOLGIMENTO DELLA QUERCIA IN TANGENTOPOLI

Craxi a testa bassa contro il Pds

Ribadite le accuse: «Non importa che siano note, bensì che sono vere» - E Botteghe Oscure querela

ROMA — Craxi torna all'attacco del suo nemico storico. Davanti ad una folla di giornalisti ha confermato l'accusa (basata su 13 episodi) mossa ad Occhetto, D'Alema ed altri dirigenti del Pds di non essere estranei alle vicende di Tangentopoli.

Molti dei fatti illustrati da Craxi a carico del Pds erano già stati sollevati dal leader socialista ma «non importa che fossero noti - ha detto - ; importa invece che sono veri».

Per raccogliere prove contro il Pds Craxi non ha esitato a ricorrere alle astuzie da 007: grazie ad un microfono nascosto l'ex segretario socialista ha registrato una conversazione con l'avvocato Pezzi, legale di Luigi Carnevale inquisito per gli appalti della metropolitana milanese. Secondo la registrazione, il legale avrebbe rivelato a Craxi affermazioni di Carnevale secondo cui Occhetto e D'Alema erano a conoscenza dei finanziamenti illegali al partito.

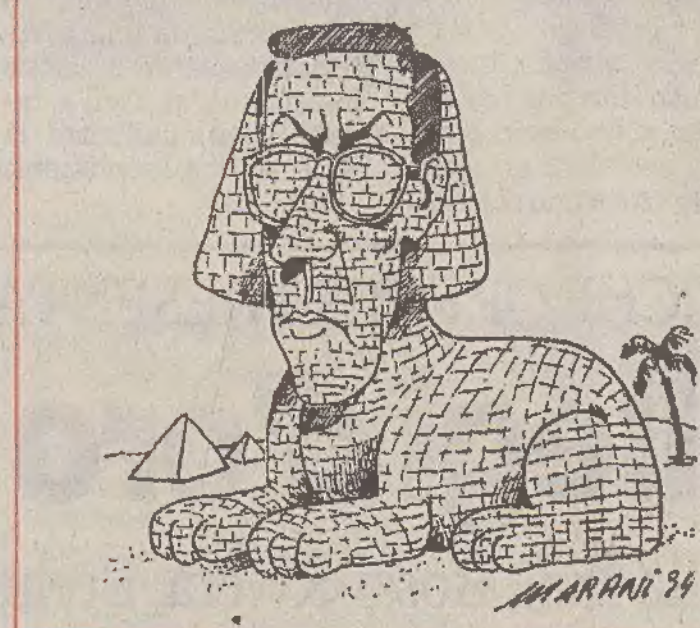
Tra gli altri episodi, Craxi ha anche parlato di intrecci tra Pds e camorra in Campania, Pci e mafia in Sicilia.

Da Botteghe Oscure intanto partono durissime repliche e querele, mentre Craxi - assieme a altri cento imputati, tra cui Barbara Pollastrini, braccio destro di Occhetto in Lombardia - è stato rinviato a giudizio nell'inchiesta sulla metropolitana milanese.

A pagina 4

CUSANI CONTINUA A TACERE SUI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI ENIMONT

Tangenti Fiat-Pci: Mosconi accusa Romiti



MILANO — Mentre Sergio Cusani al processo Enimont continua nel suo atteggiamento da sfinge sui nomi dei beneficiari delle tangenti di Gardini (lunedì probabilmente Di Pietro aggraverà i capi d'accusa contro di lui), Antonio Mosconi, l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit del gruppo Fiat, sferra un nuovo, preciso attacco ai finanziamenti illeciti del Pci-Pds e, indirettamente, ai vertici del gruppo Fiat, a Romiti

stesso. Mosconi ha ricostruito i rapporti che ha intrecciato con il Pci veneto, con l'ex sindaco e ora parlamentare europeo piduista De Piccoli, con l'assessore regionale dell'allora Pci Renato Morandina. Ma Mosconi è andato ben oltre: ha raccontato di una riunione che si sarebbe tenuta nel Liechtenstein nel '92 dove sarebbe stato scelto quali cose dovevano essere riferite all'autorità giudiziaria e chi doveva attri-

buirsi i fatti commessi. «In quella riunione - ha detto Mosconi - hanno deciso di distruggere o comunque occultare tutto il resto del conto Saccisa in modo da dare all'autorità giudiziaria solo alcune specifiche informazioni per farla contenta e chiudere così il conto con la procura di Milano. Ritengo che tutto ciò sia stato coordinato e disposto da Romiti». Immediata replica di Romiti che ha negato tutto.

A pagina 4

ROVESCATA IN APPELLO A FIRENZE LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO

Strage, assolto Abbatangelo

Il parlamentare missino era accusato di concorso nell'attentato al rapido 904 (16 morti)

FIRENZE — Assolto per non aver commesso il fatto: Massimo Abbatangelo non è più lo scheletro nell'armadio del Msi. La Corte d'Assise d'Appello di Firenze ha scagionato il deputato missino da un'accusa tremenda, confermata dalla sentenza di primo grado: concorso nella strage del rapido 904. Quell'attentato terroristico che la sera del 23 dicembre 1984 fece saltare in aria il treno che percorreva la linea Firenze-Bologna, provocò sedici morti e 266 feriti. L'accusa aveva chiesto la conferma della condanna all'ergastolo del parlamentare.

Il processo si è concluso ieri sera dopo

sei udienze e nove ore di camera di consiglio. Abbatangelo è stato condannato a sei anni di reclusione per detenzione e porto di esplosivo, in relazione alla consegna di 12 candelotti di nitroglicerina al boss della camorra Giuseppe Misso. Secondo l'accusa Abbatangelo avrebbe consegnato i candelotti, la sera del 4 dicembre '84, al capo camorrista nero Giuseppe Misso nel corso di una riunione neofascista. I candelotti sarebbero stati poi portati a Roma e utilizzati insieme ad altro esplosivo per confezionare l'ordigno della strage.

Secondo l'accusa l'attentato di Natale

nacque da un patto fra mafia, camorra ed eversione nera siglato da Pippo Calò, il casiere di Cosa Nostra, da Giuseppe Misso, boss del rione Sanità e da Massimo Abbatangelo. Pippo Calò e il suo braccio destro Guido Cercola sono stati definitivamente condannati all'ergastolo. Misso e i suoi luogotenenti Pirozzi e Galeota, condannati in primo grado, sono stati assolti in appello dalla strage, ma condannati per fabbricazione, detenzione e porto di esplosivi (la cassazione ha confermato la sentenza di primo grado).

A pagina 5

SPORT

Slittino:
oro e argento
Stefanel
in campo



LILLEHAMMER — Splendida doppietta oro-argento per lo slittino di coppia azzurro ai giochi olimpici invernali in Norvegia. Con i primi due posti conquistati dai nostri due equipaggi bolognesi, il bottino di medaglie italiane a Lillehammer tocca quota dieci a metà gare disputate. Meglio a livello di medagliere finora hanno fatto solo Russia e Norvegia.

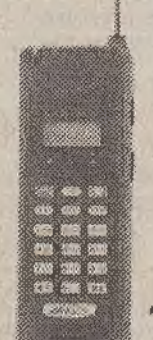
A Trieste, intanto, grande attesa per lo scontro odierno al vertice del campionato AI di basket. Stefanel-Glaxo Verona anticipano il loro confronto questo pomeriggio con inizio alle 18 a Chiarbola, diretta tv su Tele Montecarlo.

In Sport

IL CELLULARE
"RESIDENZIALE"

Per tutto il week-end e nelle ore serali, con il tuo "family" chiami chi vuoi, da dove vuoi, spendendo soltanto 170 lire al minuto! E con un canone mensile di 10.000 lire!

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO
Largo Barriera 17, Trieste
Via Machiavelli 3, Trieste



GRAVE ATTO DI VIOLENZA A RAVENNA CONTRO IL FONDATORE DEI BO. BI

Sevizziato il nemico del Biscione

Aggredito nel suo ufficio da due sconosciuti è stato legato e sodomizzato

RAVENNA — Grave gesto di violenza nei confronti del ravennese Gianfranco Mascia, famoso per aver fondato i Bo.Bi (Boicottiamo il Biscione), il movimento anti Berlusconi che aveva dato vita a diverse manifestazioni di fronte ai supermercati del Cavaliere. Poco dopo le 11 di ieri due individui fra i 30 e i 40 anni, a volto sco-

perto, si sono presentati nello studio pubblicitario che Mascia gestisce. Gli hanno chiesto se lui fosse Gianfranco Mascia e alla risposta affermativa, hanno detto: «Finalmente ti abbiamo trovato». Lo hanno quindi legato, con del filo di ferro, con le mani e i piedi dietro la schiena. Gli hanno messo un tappo alla bocca e, dopo averlo

semi denudato, hanno iniziato a seviziarlo. Sembra che, oltre alle sevizie, Mascia sia stato anche sodomizzato con un pezzo di legno. Due ore e mezza di torture, fino alle 13,30, prima di potersi liberare e chiedere aiuto. Un gravissimo atto di violenza che getta ombre sulla campagna elettorale.

A pagina 5

Energia pulita

«Fusione fredda»: nuovo sistema
presentato oggi in Italia

A PAGINA 7

LA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA

A Trieste SIP ha scelto Universaltecnica. Nei due punti vendita "in Sip" tutto l'assortimento, la convenienza, l'assistenza che solo "in Sip" ti può dare!



UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO
Largo Barriera 17, Trieste
Via Machiavelli 3, Trieste

PPI-PATTO: DOPO DE MITA, SEGNI EPURA UN ALTRO CANDIDATO ECCELLENTE

Fuori anche Acquaviva

Berlusconi: «Craxi dice ciò che pensa la gente»

ROMA — Le dichiarazioni di Craxi su Berlusconi («è una novità assoluta») rispecchiano, secondo il «Cavaliere» ciò che «pensa la maggioranza della gente» e sono quindi «assolutamente corrette». Berlusconi ha fornito al Tg2 alcuni dati di un sondaggio, secondo cui il 73% giudica «una novità positiva per il Paese» la sua decisione di scendere in campo, mentre il 67,5% ha fiducia in lui come uomo politico e il 36% è pronto a dare il suo voto a Forza Italia. «Quindi», ha osservato mi sembra che queste dichiarazioni rispecchino quello che pensa la maggioranza della gente».

Alla domanda se gli attacchi di Craxi al Pds siano volti a favorire la sua campagna elettorale, Berlusconi ha risposto: «Quella è la tesi sostenuta dai leader del Pds che non avendo argomenti seri da contrapporre ai programmi e alle intenzioni che noi abbiamo manifestato e di fronte all'incalzare della nostra presenza nel Paese, si considerano soccombenti nel confronto. Tra l'altro a causa di ciò che possono promettere agli italiani con la loro storia e anche con la loro personalità di funzionari di partito che hanno fatto soltanto i funzionari. Ora si confrontano per la prima volta con un imprenditore che tutti gli italiani considerano per quel che ha fatto».

ROMA — Nervosismo tra popolari e pattisti per la limitazione delle liste dei candidati, in una lotta contro il tempo, visto che entro le 20 di lunedì prossimo le une e gli altri dovranno essere depositate. E nella stretta finale sta succedendo di tutto. Non solo al centro, è vero. Ma qui la lotta è più aspra perché si dà per scontato che i «popolari» saranno pochini, rispetto alle ambizioni. L'area di centro che Segni e Martinazzoli intendono rappresentare politicamente è per molti esponenti dei vecchi partiti, dalla Dc ai laici, una vera e propria «zattera della Medusa». Sulla quale prima si fa fatica a salire e poi si rischia di essere «mangiati» dai compagni d'avventura.

Così ideologie, militanze, rapporti di amicizia, programmi per il futuro, tutto rischia di essere travolto dall'esigenza primaria di essere candi-

dato in un collegio ambito o ritenuto sicuro per la debolezza degli avversari di destra o di sinistra. Puntando sulla scommessa che il centro possa riuscire a conquistare, tra quota maggioritaria e proporzionale, un numero limitato ma significativo di seggi, non meno di 90 tra Camera e Senato, e che ciò permetta a pattisti e popolari di divenire l'ago della bilancia nella formazione delle maggioranze di governo.

Ma è proprio la previsione, drastica cura dimagrante dell'area di centro che porta alle gomitate per entrare in lista e ai prevedibili dissensi tra Popolari e Pattisti, soprattutto per le «epurazioni» delegate a Segni. Una delle più clamorose è quella di Gennaro Acquaviva. Cattolico socialista, eminenza grigia di Craxi all'epoca del Concordato, poi suo braccio destro nella se-

Fini al governo:

Martinazzoli

polemizza

con il Cavaliere

greteria del partito e infine presidente del senato del Psi, nella recente diaspola socialista dopo la caduta in disgrazia di Bettino, Acquaviva si era avvicinato ai pattisti e allo stesso Martinazzoli. Che, come si evince da una accorata lettera dello stesso Acquaviva al segretario scudocrociato, avrebbe appoggiato una sua candidatura nel collegio senatoriale di Tricase. Ma non gli «sono stati favorevoli i Popolari leccesi» e soprattutto ha avuto contro Mario Segni, supervisore delle liste, che ha

dato ascolto alle malevolenze di alcuni redattori di «Repubblica» che lo hanno dipinto come uomo di corte di Craxi. Così Acquaviva resta fuori.

Il caso De Mita fa ancora discutere. Perché Gerardo Bianco avrebbe protestato aspramente. Non per sé, dato che non si ricandida, ma per l'inserimento in lista di Salverino De Vito, «persona degnissima», ha detto. Ma il criterio non gli è piaciuto. In pratica De Vito, amico di De Mita, secondo le proteste degli amici di Gerardo Bianco nel collegio di Sant'Angelo dei Lombardi, ed in particolare del sindaco di Guardi dei Lombardi, sarebbe candidato solo per tenere in caldo il seggio a De Mita, per una prossima tornata elettorale.

A Palermo è Mattarella a polemizzare con Vito Riggio, pattista ex Dc. «La misura è colma» dice il direttore del «Popo-

lo». Riggio sarebbe colpevole di ipocrisia perché si è rammaricato per il fatto che Mattarella non si è «potuto» candidare anche nel collegio di Palermo centro, e perché ha insinuato che lo stesso Mattarella lo faccia per paura dello scontro con il retino Antonino Caponnetto. Non è vero, dice Mattarella. «Rinuncio alla candidatura in quel collegio che mi era stato assegnato solo perché il mio partito ha deciso che i capillari non abbiano doppia candidatura».

Poco spazio rimane al dibattito politico. Martinazzoli, in un corsivo per il «Popolo», torna a criticare Berlusconi per l'intervista al GRI di giovedì scorso. Per avere spiegato cioè «senza circospezioni» che l'evoluzione del Msi è una speranza fondata e così luminosa da diventare certezza di governo dopo la vittoria elettorale.

Neri Paoloni

RISSE IN TV

Sottoscritta un'intesa tra Rai e Fininvest Ma Curzi non ci sta

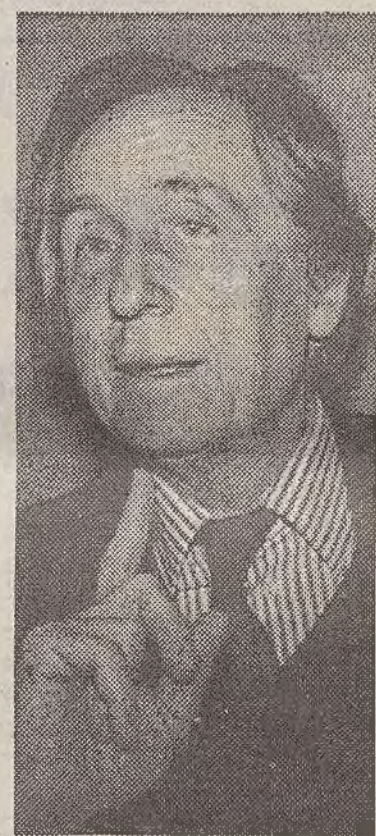
ROMA — Pace fatta tra Rai e Fininvest. Dopo il richiamo del Capo dello Stato, e gli appelli dei presidenti di Camera e Senato, ieri il Garante ha finalmente potuto annunciare l'accordo «immediatamente operativo». Identiche regole che dovranno valere per tutte le trasmissioni, ma in particolare per i programmi a rischio come: «Il rosso e il nero», «Milano Italia», «Al voto, al voto», «Mixer», «O di qui o di là», il «Maurizio Costanzo Show». Firmato ieri mattina dal presidente della Rai, Claudio Demattei e dal presidente della Fininvest Fedele Confalonieri, il protocollo d'intesa è vincolante sulle regole e sui criteri di corretto comportamento e pretende di essere rispettato da tutte le reti pubbliche e private.

Immediata la protesta di Sandro Curzi: «Io prendo ordini solo dal mio editore». Il Garante, Giuseppe Santaniello, che ieri ha definito «superata» la legge Mammì, auspicandone una revisione, ha già spiegato cosa accadrà a chi violerà l'intesa: andrà incontro a sanzioni di carattere pecuniario e persino alla sospensione dell'emittenza da 11 a 30 giorni.

Le norme da rispettare potrebbero davvero rappresentare il miracolo italiano. Se applicate, infatti trasformerebbero il Tg3 nella Bbc ed Emilio Fede in un pluralista. Ecco. Primo. Il messaggio informativo deve rispettare i canoni della correttezza, dell'obiettività della completezza e della imparzialità. Non solo in relazione ai contenuti, ma anche alle modalità. Da evitare le ambiguità degli accostamenti accattivanti o delle tendenziose supposizioni ed ogni altra forma di comunicazione surrettizia o deformante. I fatti devono essere, come da manuale, separati dalle opinioni. E non devono sfuggire a questa norma neanche le trasmissioni esclusivamente di opinione che devono rifuggire da forme di spettacolarizzazione, drammatizzazione e di scandalismo.

Secondo. I programmi che hanno ospiti dovranno attenersi al principio della parità dell'accesso nella stessa trasmissione oppure nello stesso ciclo di trasmissioni. Con uguali presenze delle diverse aggregazioni, magari a rotazione. Se qualcuno, invitato, rifiuta, il conduttore dovrà dichiararlo allo spettatore. Tutti devono essere trattati alla stessa maniera, devono avere gli stessi minuti a disposizione, e devono poter rispondere senza essere interrotti. Per le trasmissioni che prevedono pubblico e collegamenti esterni la vita sarà durissima. Se in studio ci sono dei candidati, il pubblico presente deve essere schedato a seconda delle proprie simpatie politiche. I simpatizzanti devono risultare in numero pari e comparire in un elenco consegnato il giorno prima ai partecipanti. Norma che vale anche per i collegamenti esterni.

Mai più telefonate del pubblico: potrebbero alterare l'equilibrio delle regole di parità. E ce n'è anche per il pubblico: nessuno potrà più fischiare o applaudire, dando segno di approvazione o dissenso. Immediata la protesta di Sandro Curzi: «Vorrei capire cosa c'entriamo noi di Tmc con un accordo privato firmato fra due persone, i presidenti di Rai e Fininvest» ha obiettato il direttore di Tmc News. Da Videomusic invece è giunta una notizia allarmante per la Fininvest: i legali del gruppo Marucci sostengono infatti che il bisione potrebbe perdere le concessioni per una o addirittura due reti. Al vaglio della Corte Costituzionale ci sarebbe infatti l'ordinanza del Tar del Lazio che, su ricorso di Tmc e Videomusic e Telemarket, ha giudicato incostituzionale la posizione dominante delle reti Fininvest. Altro che protocolli.



Giorgio Ruffolo

DIFFICOLTA' IN SICILIA E IN SARDEGNA PER I PROGRESSISTI

Candidature in bilico a sinistra

ALLEANZA NAZIONALE

Fini ufficializza: «La destra è pronta per governare»

ROMA — C'era una volta il voto in frigorifero. La destra che accumulava consensi, in alcune regioni anche consistenti, senza per questo entrare mai in gioco. La pregiudiziale antifascista e una certa idiosincrasia ad assumere posizioni che non fossero di opposizione sempre e comunque al «regime» contribuivano a immobilizzare una fetta notevole di voti. Ora a destra si assicura che i giochi sono definitivamente cambiati, e il passaggio dalla prima alla seconda repubblica non potrà avvenire senza i voti della destra. «Siamo pronti a governare, ci candidiamo a governare». La svolta la ufficializza Gianfranco Fini, ex segretario del vecchio Msi e ora coordinatore di Alleanza nazionale, aprendo a Roma la campagna elettorale del suo partito.

Forse dei successi conseguiti nelle amministrative dello scorso dicembre specie a Roma e al Sud, Fini intravede un futuro con la destra al governo. E la benedizione di Berlusconi, che ha giudicato possibile una partecipazione di Alleanza nazionale a incarichi ministeriali, rafforza questa convinzione. In attesa degli eventi Fini chiede voti. E si ritaglia un ruolo anti-Lega e anti-sinistra. «Saremo l'argine contro la minaccia secessionista. Saremo la barriera contro i colpi di spugna che si progettano a Botteghe Oscure e a Piazza del Gesù con la benedizione del Quirinale. Saremo il baluardo della difesa di uno Stato che, mettendo al bando le pratiche clientelari e l'assistenzialismo, non venga meno comunque ai suoi doveri di socialità e di solidarietà verso le fasce del disagio».

Il primo nodo da sciogliere anche per la destra è il dramma disoccupazione e il risanamento della finanza pubblica. Ma la ricetta, anche se Fini non entra nei dettagli, si immagina diversa da quella proposta dal Pds e dal governo Ciampi. Anche perché a giudizio del leader di Alleanza nazionale «se vince la sinistra l'Italia si allontanerà definitivamente dall'Europa».

Fini ipotizza quindi che l'accordo al Sud con «Forza Italia» possa assumere caratteristiche non solo elettorali, ma spingersi anche sul terreno dei programmi. Anche se a destra l'eventuale vittoria del polo condurrebbe con buona probabilità Berlusconi a Palazzo Chigi e assegnerebbe a Forza Italia una posizione egemone. Che in caso di vittoria il leader tra Lega, Alleanza nazionale e Forza Italia debba essere Berlusconi è chiesto anche dagli interpellati da un sondaggio della Cirm. Lo indica infatti il 61% degli intervistati e ben il 53% dei leghisti preferisce il Cavaliere allo stesso Bossi.

Paolo Tavella

ROMA — Ultimi fuochi prima del via. A sinistra la bufera che travolge il Pds mette la sordina ai temi della campagna elettorale e solo le ultime risse sulle candidature ravvivano il clima. Specie a livello locale. Le liste messe in piedi con difficili calcoli e precari equilibri tra le tante forze che compongono il polo progressista creano scontenti e mugugni. E qua e là qualcuno si alza dal tavolo per tentare avventure alternative o scalate solitarie.

Dopo la defezione dello storico Pietro Scoppola, Ad vede sfumare altre candidature di rilievo. Ieri l'ex ministro Giorgio Ruffolo ha confermato di non aver in-

tenzione di presentarsi, seguito a poche ore di distanza da Paolo Battistuzzi, anima liberale di Alleanza democratica. Un uno-due che non nasce da prese di posizioni polemiche, assicurano i leader del movimento Ferdinando Adornato e Willer Bordon. «Hanno ritenuto di non candidarsi, ribadendo però entrambi il pieno e convinto appoggio ai progressisti e mantenendo il loro impegno alla direzione di Ad».

Il braccio di ferro ingaggiato in Sicilia con la Rete e l'epilogo che ne è scaturito suscita invece «diffuso disagio» nel Pds locale. «Sono stati umiliati i socialisti e i verdi dando vita a uno schiera-

mento più ristretto rispetto a quello nazionale solo per assegnare alla Rete un'egemonia non confermata dai recenti risultati elettorali». Una vicenda che per il Pds «deve provocare un'attenta riflessione».

In Sardegna i litigi provocano una frattura. E dall'iniziale tavolo unitario scaturiscono almeno tre schieramenti. Un primo, che mantiene il simbolo nazionale e conferma i rapporti con Roma coagulati intorno a Pds, Rifondazione, Ad e cristiani sociali. A fianco a questo due «tavolini» di fuoriusciti: da una parte il partito sarodo d'azione insieme a Psi, Psdi e repubblicani; dall'altra la Rete e due movimenti autonomi.

ULTIME FRENETICHE ORE PER PRESENTARE LE CANDIDATURE

Nei Collegi d'oro gli scontri dei big

Testa a testa Pannella-Fini, Bossi-Rivera, Berlusconi-Michelini _ Scende in campo anche Moser

ROMA — A poche ore dalle ore 20 di lunedì, termine di scadenza per la presentazione delle liste dei candidati per le elezioni di fine marzo, si delineano gli scontri più interessanti tra i «big». Marco Pannella, per esempio, scenderà in campo nello stesso collegio di Gianfranco Fini mentre Silvio Berlusconi a Roma si troverà di fronte il popolare ex mezzobusto Rai recordman di preferenze Alberto Michelini. A Milano Umberto Bossi dovrà affrontare il più grande milantista del passato, Gianfranco Rivera e a Napoli contro Alessandra Mussolini ci sarà l'europarlamentare transfuga Dacia Valent.

In attesa della definizione delle varie liste, si registrano le ultime novità. Il Ppi di Martinazzoli ha fatto un gran colpo. Potrà infatti schierare il presidente delle Acli Giovanni Bianchi che ha per l'occasione rassegnato le dimissioni.

Ma vediamo il quadro della situazione per «categorie»:

POLITICI SUPERSTITI: nonostante le «spurghe» del cosiddetto «nuovo che avanza», sono riusciti a trovare ancora un posto nelle varie liste di diversi esponenti della vecchia guardia. Tra questi i democristiani Nicola Mancino, Sergio Mattarella, Giuseppe Gargani e Silvia Costa. Con Alleanza democratica ci saranno poi Bruno Visentini, Giorgio Bogi, l'ex pre-

AMELIA — Peppone e Don Camillo, made in Umbria, hanno superato nella realtà la fantasia di Guareschi che era arrivato ad ipotizzare per loro uno scontro da onorevole contro il monsignore. Ad Amelia, paesetto di 13mila abitanti ai confini con il Lazio, si daranno battaglia per la poltrona di primo cittadino don Pierino Gelmini, fondatore ed animatore della Comunità «Incontro» per il recupero del tossicodipendenti, conduttore della trasmissione Rock Café e l'attuale sindaco, il senatore pidessino Luciano Lama, ex segretario della Cgil.

La loro è una disputa di vecchia data. Il vicepresidente del Senato ed il sacerdote si sono cominciati a «beccare» anni fa per il cattivo funzionamento del comitato paritetico, istituito per regolare i rapporti tra Comunità e Comune. Ma il vero scontro si è acceso più tardi, due anni fa, prima per una vicenda di abusivismo e poi

per la vendita di Cenciocello, proprietà comunale data in uso al prete per potersi ospitare i giovani drogati. Lama intende vendere la tenuta «libera da persone e da cose» per ottenere il massimo del profitto in modo da sanare in parte i bilanci comunali da tempo in «rosso» mentre don Pierino vanta dei diritti su quella terra e non vuole andarsene prima dell'asta.

La patata bollente, per la violenza dei toni, è passata all'arbitrato del Prefetto di Terni che però ha preso tempo e non ha ancora deciso. Nel frattempo il vulcanico prete non ha atteso che i miracoli arrivassero «dall'alto» ed ha aperto una sottoscrizione pubblica per acquistare Cenciocello.

Ma è stata subito guerra anche sul valore della proprietà: 600 milioni dice il Comune, 400 milioni contropropone don Gelmini. Anche su questo dovrà decidere il Prefetto.

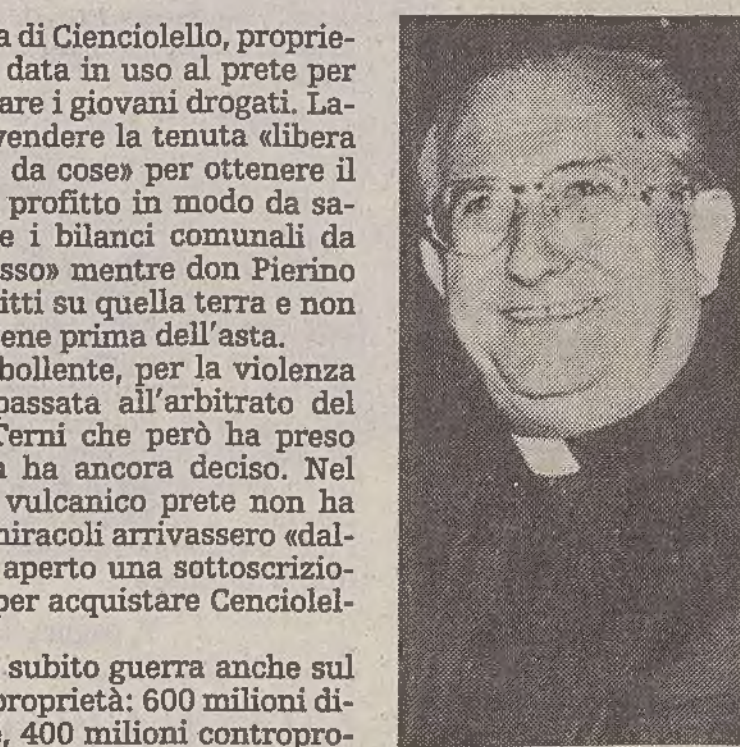
sidente della Commissione stragi anti-Cossiga Libero Gualtieri, Valerio Zaneone, Carlo Ripa di Meana e Giorgio Benvenuto. In prima fila nel polo moderato ci sono invece i neocentristi Mastella, Casini e D'Onofrio, con Alleanza nazionale Publio Fiori e con Forza Italia Alfredo Biondi e Sergio De Luca. «Resuscita» anche Luigi Preti candidato per una lista «socialdemocrazia per la libertà».

GIUDICI: è una vera e propria corsa quella dei magistrati. Ce ne sono in

lizza moltissimi in tutte le liste. Tra i progressisti ci sono due membri dello storico pool antimafia di Palermo, Giuseppe Ayala e Peppino Di Lello, più il «padre spirituale» Antonino Caponnetto. E poi ancora Luigi Saraceni e Sebastiano Bonagiamo. Troviamo poi due dei 33 componenti del Csm, il «togato» Ernesto Staiano con i pattisti di Segni e il «laico» di nomina dc Giuseppe Ruggero con il Ppi di Martinazzoli e Tiziana Parenti di Forza Italia.

IMPRENDITORI: Sil-

Don Gelmini contro Lama



Don Pierino Gelmini

vio Berlusconi in persona guida il plotone degli imprenditori in lizza. Ci sono poi Vittorio Cecchi Gori, Marina Salamone, Franco De Benedetti, Enrico Modigliani, Ernesto Gismondi e Edoardo Missoni per i progressisti, i giovani Giorgio Dragotto e Giuseppe Monici per Forza Italia.

PROFESSORI: Romano Forleo scende in campo per il Patto-Ppi mentre tra i progressisti ci sono il ministro Silvio Spaventa, Pino Ariacchi, Massimo Salvadori, Luigi Manconi e Giandomen-

giorgi; nel polo moderato troviamo infine Tiziana Maiolo, Fabrizio Del Noce, Antonio Taiani, Oliviero Beha.

SPORTISTI: l'ultimo arrivato è Francesco Moser. Deluso dal mancato tentativo di record mondiale dell'ora, il campione di ciclismo si è alla politica candidandosi per il Partito autonomista Trentino Tiroleso. Il grosso degli sportivi è con Forza Italia dove sono schierati Alberto Cona, Carmine Abbagnano e la vedova dell'ex capitano della nazionale di calcio Mariella Scirea. Una buona rappresentanza è anche nel Patto dove oltre al «mitico» Gianni Rivera c'è la campionessa di nuoto Novella Calligaris.

SPETTACOLO: Gianni Minà, fulminato da un articolo giornalistico, ha deciso di correre per la Rete, ma il gruppo più folto è con Forza Italia. Ci sono i registi Pasquale Squitieri e Franco Zeffirelli e l'attrice ombra Colli. Elisabetta Gardini ha scelto invece il Patto mentre Pierangelo Bertoli è in lizza per Rifondazione. Con Pannella si schierano infine due big come il fotografo Oliviero Toscani e Paolo Villaggio.

MILITARI: politica è stellata; troviamo l'ex comandante dei Carabinieri Antonio Viesti e l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica Stefano Nardini con il Patto e il generale Luigi Caligaris con Forza Italia.

Valerio Pietrantoni

SCHEDINA DA 300 milioni
finita chissà dove: il detentore ha un attacco di amnesia da alimentazione squilibrata. Speriamo ritrovi memoria e schedina con la super-polvere

orasisiv
ADESIVO VEGETALE PER DENTIERA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DALLA KORFF AMERICANA IN FARMACIA

Attente rughe arriva il Tensil

NEW YORK — Il nuovo ammazzarughe proviene dagli USA per acccontentare chi crede che il restare «eternamente giovani» sia un sogno ormai realizzabile.

I ricercatori dei laboratori Korff hanno messo a punto una nuova pomata che associa all'efficacia contro le rughe del retinolo le originali e innovative capacità di appianare del Tensil.

Il Tensil è un'associazione di 3 molecole che distende i lineamenti in modo immediatamente visibile anche a occhio nudo. Applicandolo sul viso forma una invisibile protezione, morbida ed elastica, che distende le rughe. Il risultato si ottiene con questo impalpabile film che aderisce alla pelle dolcemente, seguendo in maniera elastica i movimenti della mimica facciale.

I ricercatori americani E. de Weever e J. Hart applicando il Tensil durante un test di efficacia hanno misurato una riduzione del 33% del numero delle rughe.

Il nuovo preparato commercializzato da Korff con il nome di Anti Age Tensil è distribuito nelle farmacie italiane.

Solo i signori Farmacisti possono richiedere informazioni tecniche telefonando a: Campagna per le Farmacie in Italia SpA (0444) 570333.



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Cedolare L. 510.000 (Isc. 372/00)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (Isc. 372/00) - Mensile L. 298.000; semestrale L. 1.600.000; trimestrale L. 900.000; mensile L. 340.000

(con il Piccolo del lunedì) L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (Isc. 372/00) - Mensile L. 298.000; semestrale L. 1.600.000; trimestrale L. 900.000; mensile L. 340.000

(con il Piccolo del lunedì) L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (Isc. 372/00) - Mensile L. 298.000; semestrale L. 1.600.000; trimestrale L. 900.000; mensile L. 340.000

(con il Piccolo del lunedì) L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (Isc. 372/00) - Mensile L. 298.000; semestrale L. 1.600.000; trimestrale L. 900.000; mensile L. 340.000

(con il Piccolo del lunedì) L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

RELIGIONE: DOCUMENTI

Piaghe (e disgusto) per un'«estasi»
E' la pena di LouiseRecensione di
Roberto Calogieri

Mino Bergamo è noto causa il suo amore per le profetie. Quelle oceaniche in cui perse la vita nel 1991 a trentacinque anni. E quelle spirituali in cui si immerse con altrettanto coraggio e che scandalizzarono con senso della novità metodologica: per analizzare il linguaggio ed esperienza dei mistici del '600 francese, suo periodo preferito perché «si presenta come un esempio grandioso di cultura dell'interiorità». Così scrisse in «Anatomia dell'anima» che nel '91 vinse il Premio internazionale della Società universitaria di francesistica.

Ora Marsilio ha dato alle stampe «Il trionfo delle illusioni» (pagg. 128, lire 24 mila), una collezione di trenta lettere scritte da Louise du Néant, che mise in grave imbarazzo gli studiosi cattolici degli ultimi due secoli: la purezza della mistica cristiana era contaminata dall'«abiezione», dalla violenza contante e dall'intensità morbosa delle immagini descritte.

Louise du Néant fu internata per quasi un anno alla Salpêtrière per vementi crisi di angoscia. Le lettere scritte al suo confessore testimoniano di una particolare ricerca del contatto mistico: «Sabato, feci venire nella segreta due delle mie padrone, che hanno da tre anni delle piaghe incurabili alle gambe: da più di quindici giorni ero irresistibilmente spinta a leccarle (...), volli cominciare a leccare ma il mio corpo era talmente forte che mi venne la nausea: tuttavia senza più esitare mi gettai sopra le piaghe, come non ne potevo più, smisi per prendere fiato; pensavo di leccare le zone più puzzolenti, ma dicevo a me stessa: «Lecca, lecca, brutta bestia, e punisci la tua sporca lingua che ha tanto offeso Dio».

Mino Bergamo, nel suo saggio in coda all'epistolario, avrebbe potuto liquidare la questione delle «sante follie» con la solita opposizione analogica tra misticismo e perversione. Invece non cade nella consuetudine di scorgere in questi episodi, pur numerosi e di potenza che maggiore, altrettanti sintomi patologici prodotti da sensi di colpa, masochismo o psicosi. L'ingenuità metodica di sostanze così ripugnanti o di carne in via di putrefazione — di cui Louise du Néant non è l'unico esempio — spinge a riformulare il problema in modo completamente nuovo.

E la novità consiste nel sottoporre le tecniche autopunitive a un esame non psicoanalitico ma testuale, letterario; nello spostarsi a un altro piano di significato e di comprensione. La domanda ricorrente infatti: «Ma, al di là di questo?». Cosa c'era al di là del ricco campionario di perversioni estreme e ributtanti praticate da certa mistica cristiana? «A un secondo livello, esse hanno la funzione di significare, al soggetto stesso che le compie, quali siano la sua posizione e la sua natura. Nutrendosi degli scarti degli altri, Louise mangia i segni del suo proprio esser-scario (...), succhiando il pus, leccando la carne marcita, essa inghiotte i simboli della sua propria putrefazione, significandosi a se stessa come corpo-cadavere o come corpo-carogna».

Così si configura il mezzo dell'auto-isolamento e anche il tramite dell'esperienza estatica, del rapimento entusiastico, della testimonianza del proprio amore per Dio. Sembrano concetti stridenti e inconciliabili, l'amore e l'abiezione. Eppure anche qui Bergamo fornisce in una nota (spesso «mascose» nelle aule alcune tra le sue riflessioni più illuminanti) la chiave di questa incongruenza solo apparente e che è, al medesimo tempo, un bell'esempio di relativismo culturale: il contrasto tra normalità e patologia è una questione di contesto.

Quanto adesso appare come irrimediabilmente ripugnante in un contesto igienista, allora era considerato naturale. In un clima intellettuale come quello della cultura spirituale del '600, proprio perché dominato dall'idea della depravazione della natura umana, tali pratiche segnavano la vittoria sulle inclinazioni perverse dell'uomo e il superamento della condizione fisica mediante il suo annullamento, implicito, nello pseudonimo scelto da Louise: «du Néant», «il niente».

Così Louise mortifica la «bestia», la «natura» che è in lei e che la allontana da Dio. «Ciò che in un orizzonte si presenterebbe come un segno sicuro di perversione, può apparire, in un altro, come un trionfo sulla perversione della natura».

ATTUALITÀ: SAGGI

Tutto scappa di mano

Sfiduciate analisi sugli Usa e l'Italia di Brzezinski e Romano

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Un mondo inquietante è quello che si apre davanti a noi in questo scorcio di 1994. Lo è soprattutto per la difficoltà di governare i processi di cambiamento. E da un po' che la storia si è messa a correre a una velocità alla quale non eravamo abituati. Che ci sia bisogno di capitani capaci di star ben saldi sul ponte di comando è un'aspettativa di molti, ma è altrettanto diffusa la sensazione che la nostra sia epoca piuttosto avara di personaggi del genere.

È una situazione, questa, che può essere fotografata da due titoli che l'editore Longanesi ha mandato da poco in libreria congiuntamente: «Il mondo fuori controllo» di Zbigniew Brzezinski (pagg. 236, lire 26 mila) e «L'Italia scappata di mano» di Sergio Romano (pagg. 151, lire 20 mila).

Oltre al tema, a tenerli assieme è pure la biografia dei due autori. Sergio Romano, dopo una carriera in diplomazia che l'ha portato a reggere l'ambasciata italiana a Mosca, è diventato commentatore politico, saggista e professore universitario alla Bocconi di Milano. Zbigniew Brzezinski, com'è nel costume americano, è entrato e uscito dall'accademia alla stanza dei bottoni, dove a dire il vero non ha lasciato un ottimo ricordo di sé: al tempo della crisi degli ostaggi americani in Iran fu tra i falchi, e consigliò all'allora presidente Carter quella linea dura che portò gli Stati Uniti a coprirsi di ridicolo, allorché l'azione del commando per liberare gli ostaggi si impantanò — letteralmente — nel deserto.

Da allora ha preferito le stanze più quiete dell'accademia — attualmente insegna alla Johns Hopkins University di Washington —, ma si è portato dietro un'ansia, l'ansia di non mancare agli appuntamenti con la storia (da studioso, s'intende). Sul finire del 1989 il Muro aveva subito le prime picconate e già usciva il suo saggio sul «Grande fallimento». E pure a Romano si può riconoscere il merito di arrivare in perfetto ordine agli appuntamenti: esce il suo libro e si chiude la prima Repubblica.

C'è, in ogni caso, qualcosa di più sostanziale che lega gli approcci di Brzezinski e di Romano: il rifiuto di accettare per buona l'interpretazione corrente della crisi nell'ordine internazionale e in quello interno, italiano. È piuttosto diffusa infatti l'idea che a produrre siano state la caduta del Muro e la fine del comunismo. In realtà — ci suggeriscono entrambi — si è trattato di collasso interno.

Vediamo dunque il loro ragionamento. Com'è reso necessario dalle esigenze del mercato americano che, anche a livello di saggi, richiede una semplificazione per immagini del messaggio, Brzezinski caratterizza gli ultimi cent'anni co-

me il secolo dell'utopia coercitiva e della cornucopia permissiva.

Con la pedanteria di un ragioniere egli calcola in 167 milioni i morti per massacri politicamente motivati. È quindi un paradosso tragico che l'età dell'alfabetizzazione e della consapevolezza politica di massa sia stata un secolo sanguinario. All'origine di tutto ciò sta quello che Brzezinski chiama un metamoto, e cioè la fuga da una realtà insoddisfacente attraverso un legame con la realtà immaginaria. Da qui deriva appunto l'utopia coercitiva di nazismo e comunismo. È un mondo che si proponeva come obiettivo ultimo la fine della storia, ed è in ciò la radice principale della sua autodistruzione.

Ma il collasso interno — aggiunge Brzezinski — riguarda anche il mondo occidentale: ha tutto dalla scena l'antagonista, ma mette in crisi anche il vincitore. È il tema, appunto, della cornucopia permissiva, in altre parole il tema della crisi di valori.

Non stupisca l'inserimento di questa tematica in un saggio di politica internazionale. Brzezinski infatti è stato fortemente attratto da Carter, il presidente che dei diritti umani fece uno degli impegni prioritari di politica estera, recuperando una tradizione che risale al Manifest Destiny: gli Stati Uniti, cioè, come portatori di valori nell'ordine inter-

La politica non si basa più su modelli di «moralità» e responsabilità. Questo vale in America e da noi. Come si procede allora? Le risposte di due esperti, cariche di pessimismo...

nazionale, e quindi modello. Sembra, questo, il punto alto, e invece è il punto debole nel ragionamento di Brzezinski. È oggi, infatti, in discussione se — e come, e in quale misura, e per chi — gli Stati Uniti si pongano a modello. Il fatto è che se si comincia a farlo, si rischia di mettere in discussione tutto il successivo snodarsi dell'analisi.

A dar comunque per buona la premessa di Brzezinski, la cornucopia permissiva sta a rappresentare una società che fa dell'autogratificazione materiale e sensuale la propria ragione d'essere. La politica si disancora dai principi morali, la libertà dalla responsabilità, la moralità diventa solo un fatto procedurale, tanto che si sviluppa la mentalità del «prova e vedi», da qui la crisi di valori.

Come si passa, vien da chiedersi, da questo

discorso alla politica internazionale? Se è la cornucopia permissiva il modello che gli Stati Uniti propongono al mondo, non c'è dubbio che si tratta di un modello destabilizzante, fatto che contrasta acutamente con i progetti di stabilizzazione ai quali è volta la politica estera americana.

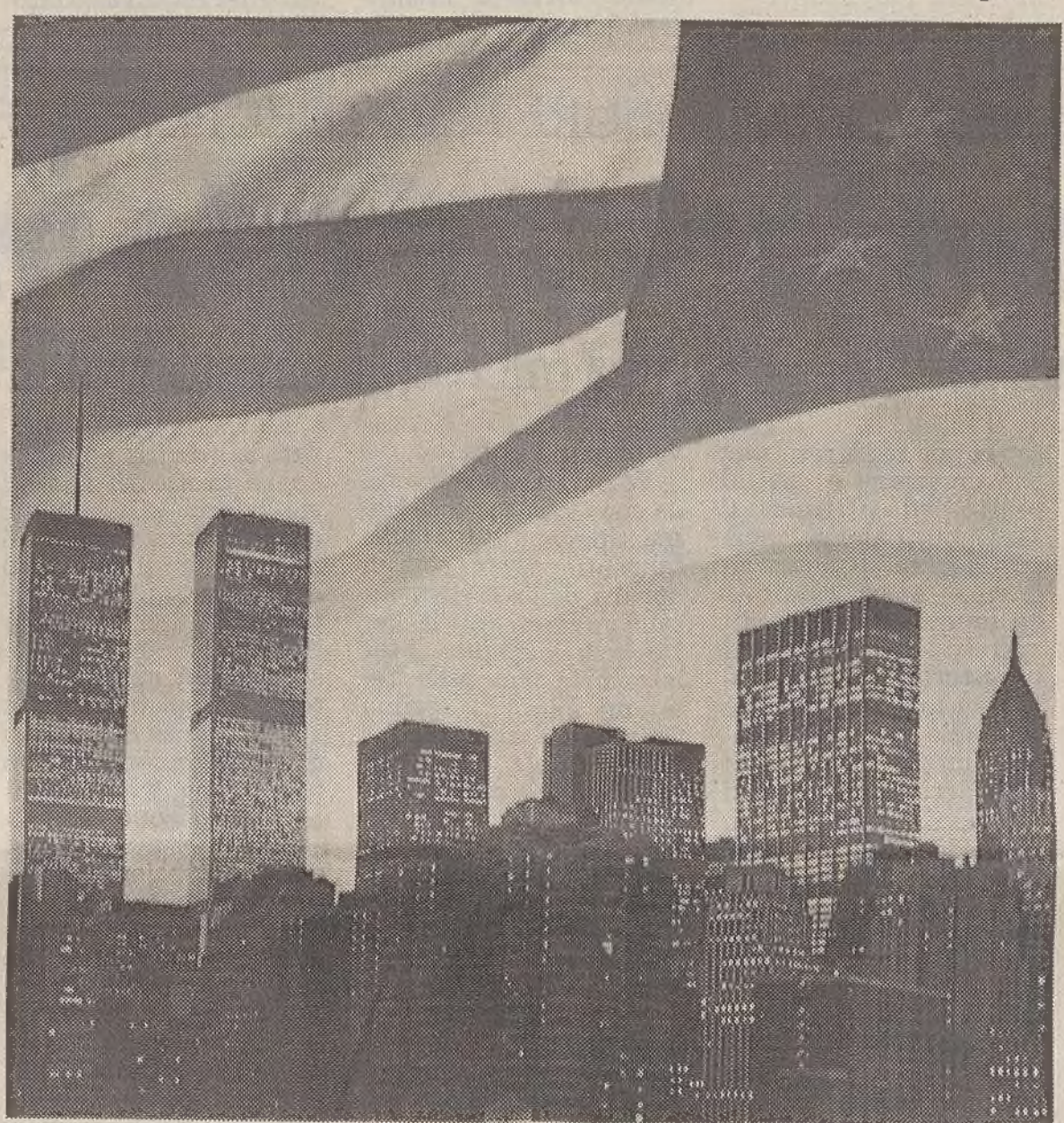
La conclusione del ragionamento, dunque, non è quella che uno potrebbe aspettarsi da un saggio di politica internazionale. Certo, non mancano temi quali le aree di conflitto (e sono quelle che ben conosciamo), la crisi del principio dello Stato-nazione, il ruolo delle potenze laterali (Stati Uniti, Comunità Europea, Giappone). Ma la via d'uscita è sostanzialmente un'altra: autogratificazione e autolimitazione: se il mondo è senza controllo, è perché lo siamo noi.

Passando alla crisi italiana, essa pure, secondo Romano, è dovuta a un collasso interno. E quanto alla sua causa di fondo, entra in gioco una sorta di cornucopia permissiva (anche se non è questo il termine usato da Romano), dalla quale sono stati affetti non tanto i cittadini, quanto i partiti. I partiti — è la tesi che egli va illustrando da tempo — hanno amministrato il paese come un bene privato, compiendo scorribande in tutti i settori della vita pubblica e finendo per trasformare i cittadini in clienti (il termine è da intendere alla latina). È lo Stato dei partiti che ha prodotto i semi di divisione della nazione, suscitando al Nord la paura di non poter reggere al confronto con la parte più evoluta dell'Europa occidentale ed essere spinti verso l'Europa di serie B. È a questo punto che è scoppiata la crisi.

Se però in Brzezinski si trova in qualche modo un'ancora di salvezza, è assai più difficile trovarla in Romano. Il suo disincanto cede allo sconforto, soprattutto se si tiene presente che la classe dirigente che ha prodotto la crisi italiana — con la complicità dei clienti — non è più in grado di tenerla sotto controllo, ma al tempo stesso possiede ancora formidabili poteri di resistenza al cambiamento.

Che siamo di fronte ad una situazione di instabilità destinata a non esaurirsi rapidamente è probabilmente cosa che, secondo Romano, faremo tutti bene a tenere a mente. Ci possono comunque essere delle vie d'uscita, egli conclude: creare le condizioni per una reale alternanza di due forze al potere e riformare lo Stato in senso federale.

Non gli si può dar torto. Ma alla fine, tornando con la mente all'impostazione di Brzezinski, si può avere la sensazione che qualcosa manchi, cioè l'analisi in chiave politico-istituzionale non riesca a dar pieno conto delle dimensioni profonde della crisi italiana. Allora è forse sulla moralità degli italiani che qualche motivo di riflessione cadrebbe proprio al momento giusto.



Un'immagine dell'America: ma che messaggio trasmette oggi al mondo?

ASTA

Rock, i cimeli di Re Elvis

WASHINGTON - Il pezzo più pregiato è una Mercedes blu modello «daimler» del 1969, di cui Elvis Presley andava fiero: chi vorrà portarsela a casa dovrà essere pronto a grossi sacrifici (svariate centinaia di migliaia di dollari). Ma anche i meno abbienti potranno trovare con un po' di fortuna il loro spazio. Oltre mille oggetti appartenuti al leggendario portabandiera del rock and roll saranno infatti offerti al pubblico il 18 e il 19 giugno a Las Vegas, nella più grande asta di «memorabilia» di Presley mai tenuta.

La «Butterfield and Butterfield», una prestigiosa casa d'aste, ha comprato la collezione da Jimmy Velvet, l'amico di Elvis che nel 1978 aprì a Memphis il museo intitolato al cantante. Solo a «Graceland», la casa di Presley, si può ammirare un'esposizione più completa. «L'interesse per quest'asta» ha detto Donna Humphrey, che per conto di «Butterfield» la sta predisponendo «è già incredibile: è in effetti una cronaca della vita di Elvis, sotto molti punti di vista».

Ogni oggetto sarà provvisto di certificato di autenticità: fra i più appetibili, per i «Presley-maniaci» ricchi,

spicca la fede in platino e brillanti che Elvis mise al dito di Priscilla nel loro matrimonio del 1967, a Las Vegas, valutata 50-75 mila dollari. Prezzo alto anche per l'originale del certificato di nascita del re del rock, venuto al mondo nel 1935, mezz'ora dopo il gemello Jesse: il documento, secondo gli esperti, potrebbe raggiungere una cifra compresa fra i 50 mila e gli 80 mila dollari. Più contenute le stime per la licenza matrimoniale dei genitori di Elvis (10-15 mila dollari).

Gli amanti dello stile non esattamente sobrio di Presley potranno concentrarsi su una «stuta» blu da palcoscenico abbondantemente istoriata da ghirigori d'oro e brillantini (dal 25 ai 50 mila dollari) o su un cinturino «Phoenix» (15-25 mila dollari). Anche i fan fedeli ma «poveri» troveranno infine qualche «saldo»: una carta di credito American Express del 1974, regolarmente firmata da Presley, costerà fra i cinque e gli ottomila dollari; solo qualche centinaio di dollari, infine, per un certificato-regalo della catena di fast-food McDonald's, che Elvis regalò per scherzo al cugino Billy Smith, e che reca un valore nominale di soli 50 cent.

LETTERE

Scrittori irlandesi, oppure inglesi
Due punti di vista

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera: E' con rammarico che questa volta (non è la prima che ho l'impulso di farlo con gli articoli del vostro esperto di letteratura irlandese) mi decido a scrivervi per attirare l'attenzione sulle molte imprecisioni e sui veri e propri errori nell'articolo del vostro corrispondente Edoardo Poggi (Romanzi/Inghilterra, «La violenza abita qui»), pubblicato proprio mercoledì 2 febbraio 1994. E, in quanto irlandese ospite della vostra città, mi dispiace vedere che proprio nel giorno del genetliaco di un altro irlandese un po' più famoso di me vissuto a Trieste per quindici anni (James Joyce), il vostro giornale (su cui pure Joyce scrisse, tra l'altro, proprio di letteratura irlandese) pubblica un articolo con errori grossolani sulla letteratura del mio paese.

Il sottotitolo dell'articolo in questione ci informa che «in Alexander Stuart, Patrick McCabe, Roddy Doyle o Jim Grace è sparita ogni traccia di protesta politica e il disagio sociale si esprime attraverso gli «hooligan», gli «yuppies», gente assetata di risse. Il mondo adulto è per questi giovani lontano e incomprensibile: ecco l'allarmante ritratto di un paese uscito a pezzi dall'era della Thatcher, dove anche i poveri diventano «cattivi». Poggi prosegue dicendo che ciò è vero di «molti autori inglesi».

Chiarisco subito un paio di punti. Primo fra tutti: Patrick McCabe and Roddy Doyle non sono inglesi, ma irlandesi (cittadini della Repubblica d'Irlanda). Le loro opere trattano minutamente di storie, ambienti e personaggi irlandesi e la lingua che adoperano è l'«ibberno-English», quella particolare e ricca forma dell'inglese parlato in Irlanda e profondamente influenzata dal gaelico nelle sue forme; nella grammatica e nel vocabolario. Persino la più superficiale delle occhiate ai romanzi di McCabe e Doyle basterebbe a dimostrare che le loro opere non si preoccupano affatto e non riguardano l'Inghilterra della Thatcher (ante o post) e che questi due autori non sono assolutamente parte dell'ultima generazione di narratori britannici, pur avendo raggiunto notevole successo in Gran Bretagna.

Anche se menzionato nel titolo assieme agli altri scrittori, Poggi non scrive nulla, non una sola riga, su Roddy Doyle. Quale dei suoi romanzi, allora, aveva in mente? («The Commitments») e la sua trama tragica narra di una piccola «banda» di Dublin con sogni grandi e impossibili? O («The Snappers»), la divertente e umanissima vicenda di una giovanissima ragazza madre e della sua famiglia, sempre rigorosamente dubinese? Tra l'altro queste due storie Poggi se le sarebbe potute andare a vedere al cinema. O forse ancora pensava a «Paddy Clarke Ha, Ha, Ha», vincitore del Booker Prize? Please tell us, Mr Poggi.

È altrettanto chiaro che Edoardo Poggi non ha letto nemmeno una riga scritta da Patrick McCabe. Forse egli immagina che, poiché Mr McCabe vive a Londra da qualche anno, egli sia uno di quelli in grado di aprire un nuovo capitolo della narrativa britannica contemporanea. Poggi riduce («The Butcher Boy») al seguente riassunto: «The Butcher Boy» presenta le memorie di un disadattato sul quale continua a pesare il ricordo di un crimine commesso all'epoca dell'adolescenza; dice che i personaggi sono hooligans o yuppies. Invece («The Butcher Boy») si svolge negli anni Sessanta e narra la storia di un ragazzino che vive in un paesino nella contea di Monaghan, in piena campagna irlandese, con un padre distrutto dall'alcolismo e una madre-vittima che si suicida, e che, dopo varie traversie e dopo aver ucciso la madre del suo unico amico, finirà i suoi giorni in prigione. Siamo un po' lontani dall'Inghilterra metropolitana e post-thatcheriana di cui parla Poggi, no? Gli sarebbe bastato leggere la quarta di copertina inglese di («The Butcher Boy») (l'ho visto esposto anche nella libreria di San Giacomo) per capire di quanto la sua recensione fosse fuori pista.

Vi sarei enormemente grato se poteste pubblicare questa mia lettera, in osservanza ai «cardini maestri» del vostro giornale, come li chiamava Teodoro Mayer: «onestà, indipendenza, imparzialità».

John F. McCourt

Pur non ritenendomi un esperto in letteratura irlandese ma un semplice lettore curioso, ritengo che la questione delle nazionalità per quanto concerne i rapporti tra Londra e Dublino non sia così rigida come il signor McCourt la presenta nella sua lettera. Comprendo bene che da irlandese orgoglioso di esserlo tenda a erigere steccati, ma in realtà (e non solo oggi) il contatto tra i due paesi è continuo e costante, almeno sotto il profilo culturale, con una certa tendenza da parte degli intellettuali irlandesi a trasferirsi in città britanniche e qui ad operare.

Con l'ovvio risultato che, pur pubblicando testi nei quali si parla anche dell'Irlanda, possono venir collocati a fianco di colleghi di passaggio inglese con i quali, mi sembra, hanno avuto un confronto che sta dando ottimi risultati sotto il profilo artistico. Lo stesso accadeva qualche decennio fa. Mi chiedo, ad esempio, come il signor McCourt definirebbe Henry James. Forse uno scrittore americano, perché conservò a lungo la cittadinanza Usa pur vivendo a Londra?

Del resto, più di un artista di fama, sebbene nato in Irlanda, viene ormai ritenuto unanimemente parte della cultura inglese del '900, e lo stesso è accaduto per narratori e poeti che, pur cresciuti altrove, sono entrati a farne parte a pieno titolo (e non per tardive forme di sciovinismo vittoriano da parte inglese, come conferma, tra gli altri, i casi di Rudyard Kipling, Nabokov o Mo. Anche Rudyard Kipling, per sua sfortuna, purtroppo) tratta in prevalenza di ambienti e

personaggi appartenenti a regioni lontane dall'Europa. Ma a nessuno, credo, verrebbe in mente di definirlo scrittore del Kashmir».

Intanto, preciso che l'intento dell'articolo era di mettere in luce punti di contatto tra artisti di diversa estrazione e con certezze estetiche persino antitetiche. Lasciata da parte la protesta politica esplicita, mi pare si preferisca oggi porre l'accento su una realtà in cui la violenza quotidiana dei singoli o delle istituzioni costituisce il principale problema da affrontare.

Probabilmente una lettura frettolosa del pezzo ha indotto il signor McCourt in errore, visto che io non presento i personaggi di McCabe come «hooligan o yuppies», dato che questi gruppi compaiono nel libro di Stuart. Credo vada inoltre aggiunto che se pure nel romanzo di McCabe non si faccia esplicito cenno all'Inghilterra di Margaret Thatcher, tuttavia il fatto che vi figurino un «Pig Poll Tax» può indurre qualcuno a pensare a un satirico richiamo a quella «Poll Tax» introdotta dalla Thatcher, che è stata causa non ultima della sua caduta politica.

Infine, due precisazioni: il sommario dell'articolo al quale il signor McCourt fa riferimento non nasce dalla mia penna ma è redazione; Roddy Doyle veniva semplicemente citato nel ristretto elenco dei giovani autori «già noti in Italia o che stanno per esserlo». Poiché l'editrice Guida ha proposto un suo romanzo poco meno di un anno fa, mi sembra abbia le caratteristiche necessarie per figurarvi.

Edoardo Poggi

LIBRI: BUSI

Qualche impertinente regoletta per la perfetta gentildonna

«Dignità pubblica non è una trilogia», E' la lezione che Monsignor Diabolus, alias Aldo Busi, dispensa a tutte le donne per insegnar loro «a dar fondo alla propria femminilità». Lo fa nel «Manuale della perfetta gentildonna» (Sperling & Kupfer, pagg. 368, lire 24.500), un libro da conio, sussultorio e perentorio.

Continuazione ideale del romanzo «Sentire le donne», del '91, il libro segue il «Manuale del perfetto Gentiluomo»,

prima parte di una trilogia sulla perfetta umanità di cui è in cantiere il terzo volume. In realtà anche il manuale per aspirantgentildonne, dice Busi, «si rivolge a tutti perché non credo all'altra metà del cielo ma al superamento dello specifico maschile e femminile che è a sua volta l'unico modo per salvaguardare la specificità sessuale». Quel che conta insomma è la persona e la sua dignità. Ecco perché se nel campo sociale e in quello politico manca questa componente, non ci potrà essere al-

cun progresso.

Ammonisce lo scrittore di Montichiari: «Ochio, donne, per essere belle e sexy bisogna conoscere se stesse e ci vuole consapevolezza delle proprie responsabilità». Altrimenti: «Niente rispetto sociale, niente amore privato». Con una risata sarcastica Monsignor Diabolus passa in rassegna i suggerimenti più idonei per diventare delle vere signore. Accennando a Donatella Di Rosa dice: «Una perfetta gentildonna per l'amore ovunque, anche

in auto e soprattutto nei posti in cui può essere fermata dalla polizia, così fa un po' di pubblicità a se stessa». Ma non mancano le regole generali: «La perfetta gentildonna né ruba né si fa derubare e non fonda il proprio piacere sull'annichilimento del partner. Per farla breve, ha smesso di fare la domina sculacciata ora che anche le portinaie tengono borchie, frustino e utensili di caucciù nel retro...».

Non di solo spregiudicato amore parla però questo manuale: anche della dignità dei lavora-

tori, che devono sempre avere in sospetto il superiore che dice: «Qui siamo tutti una grande famiglia». In genere, non è vero. E anche dei rapporti familiari: per esempio, una vera madre gentildonna non segue l'esempio dei genitori post-sessantottini che invece «di accudire alla libertà dei propri figli gliela hanno gettata addosso». E fa un appello infine anche per la libertà interiore delle donne: «Non c'è meta che eguagli un viaggio all'impazzata nella propria verità, nel-

la libertà, nella gioia di poter dire finalmente, una volta, una volta almeno, tutto ciò che senti, pensate e che per anni avete cacciato giù». La perfetta Gentildonna può anche fare la madre e la casalinga per tutta la vita: basta che non scambi un intestino con il destino e la sfiga con una missione. Un libro impertinente, è ovvio, ma venato poi di intelligente saggezza.

Se per Busi il merito e la superiorità del «Manuale del perfetto Gentiluomo», il provocante galateo gay, sta nell'essere

«qualcosa di unico nella manualistica occidentale», per quello della perfetta gentildonna è convinto che «tra chi lo leggerà e quelli che non lo faranno si verificherà la stessa discriminazione fra coloro che hanno il garage in città e chi non lo possiede».

Nel frattempo lo scrittore sta ultimando ancora un altro libro: «E' un romanzo molto drammatico, frontale, non di meditazione, scritto anche contro me stesso. E forse», dice Busi, «dovrei pubblicarlo post mortem».



CON UN MICROFONO NASCOSTO L'EX LEADER DEL PSI HA RACCOLTO PROVE CONTRO IL PDS PER TANGENTOPOLI

Craxi, 007 anti-Occhetto

ROMA — Craxi torna in scena, ma più come protagonista della cronaca giudiziaria che di quella politica. Davanti ad una folla di giornalisti e fotografi ha confermato l'accusa (basata su 13 episodi) mossa ad Occhetto, D'Alema ed altri dirigenti del Pds di non essere estranei alle vicende di Tangentopoli. Per raccogliere prove contro il Pds, Craxi non ha esitato a ricorrere a piccole astuzie da 007: grazie ad un microfono nascosto l'ex segretario socialista ha registrato una conversazione con l'avvocato Argento Pezzi, legale di Luigi Carnevale inquisito per gli appalti della metropolitana milanese. «Dati i tempi tragici che viviamo si è giustificato Craxi temo che questa sia stata una scorrettezza inevitabile».

Pur precisando che da qualche tempo c'è una separazione di fatto dalla politica, Craxi ha dato i voti sia a Silvio Berlusconi che al segretario del Pds Achille Occhetto. Il primo è stato promosso, ma con riserva: Berlusconi «è una novità assoluta, e mi auguro positiva. Ma quel che sarà capace di fare, io non lo so». Occhetto, invece, è stato ovviamente bocciato: «È il più grande bugiardo che calchi la scena politica ed elettorale».

Alla conferenza stampa Craxi è arrivato verso mezzogiorno proveniente dalla Procura di Roma dove è stato sentito come testimone per una presunta tangente che, stando ad un memoriale consegnato al magistrato, sarebbe stata pagata al Pds per un affare edilizio nella zona romana della Bufalotta. Ai magistrati romani Craxi nei giorni scorsi ha consegnato anche un altro dossier in 13 punti su asseriti illeciti di dirigenti Pds.

Dei 13 «esempi», come li ha definiti Craxi, di presunti coinvolgimenti del Pds in Tangentopoli, l'episodio più controverso è il colloquio (registrato di nascosto un anno

fa da Craxi) con l'avv. Argento Pezzi, difensore del pidessino Luigi Carnevale inquisito per gli appalti della Metropolitana Milanese. Craxi e Pezzi parlarono dell'opposizione dimostrata dal Pds ad un eventuale condono per i finanziamenti illeciti ai partiti. E Pezzi disse a Craxi che Carnevale sapeva che i vertici del Pds (Occhetto e D'Alema) erano al corrente degli illeciti finanziamenti. Dietro la registrazione, ha detto Craxi, non ci sono ricatti politici.

Questi gli altri episodi. L'ing. Simontacchi della società Torno ebbe contatti con il cassiere del Pds on. Stefanini. L'amministratore della società Calcestruzzi ing. Panzavolta ha parlato di responsabilità diretta dell'amministrazione del Pds nel giro di tangenti. In Puglia, quando Massimo D'Alema era segretario regionale, ci sono state delle inchieste sulle centrali Enel in particolare su quella di Brindisi. L'on. Rotiroli del Psi ha riferito di una storia di tangenti per alcune operazioni edilizie alla Bufalotta (Roma). L'episodio è però risultato inesistente e ieri Craxi ha detto ai magistrati romani che Rotiroli (che è indagato per calunnia) era senz'altro in buona fede. I magistrati devono ora valutare se estendere anche a Craxi l'accusa di calunnia.

L'ex leader del Psi ha anche citato alcuni episodi relativi a finanziamenti al Pci provenienti dall'Urss e dalla Repubblica Federale Tedesca. Dai verbali della commissione antimafia, inoltre, risulta che il «pentito» Pasquale Galasso ha parlato di un intreccio in Campania tra camorristi, imprenditori e le cooperative legate al Pci. Dalla Sicilia alla fine degli anni '70 ci sarebbe stato un commercio di vino verso l'Urss, tramite società legate al Salvo ed esponenti del Pci-Pds. Per questo episodio Occhetto ha già querelato Craxi per calunnia.

Metropolitana, Bettino e la carica dei 101



Bettino Craxi durante la conferenza stampa.

MILANO — Richiesta di rinvio a giudizio per l'ex segretario del Psi Bettino Craxi, per Barbara Pollastrini deputato del Pds e per altri cento «ilustri» imprenditori e politici e di archiviazione per le posizioni di Paolo Pillitteri e di Carlo Tognoli, ex sindaci di Milano. Questo è quanto deciso dalla Procura della Repubblica del capoluogo lombardo a conclusione dell'inchiesta sulle tangenti pagate per gli appalti relativi alla costruzione della metropolitana. L'udienza preliminare in cui dovranno comparire i 102 indagati è stata fissata per il prossimo 19 aprile.

Il pubblico ministero Paolo Ielo ha proposto anche un'altra illustre archiviazione: quella

del presidente della Olivetti Carlo De Benedetti, coinvolto in relazione a somme pagate dalla Sabib. Per questo episodio sono stati chiesti i rinvii a giudizio degli stessi manager della Sabib, Altobelli e Vaccari. Ma sono ancora tanti i nomi noti che si leggono sui rinvii a giudizio. Nel centinaio di richieste compaiono tra gli imprenditori Ivo Braglia, Francesco Gaetano Caltagirone, Sergio Collini, Salvatore Ligresti, Fabrizio Garampelli e Vincenzo Lodigiani.

Nell'elenco degli imputati figurano i manager del Gruppo Fiat Paolo Francesco Mattioli, Antonio Mosconi e Enzo Papi. In lista anche l'architetto del Psi Silvano Larini e la segretaria di Craxi

Enza Tommaselli. Dall'inchiesta sono risultate coinvolte anche due società straniere: la svedese Bricsson e la tedesca Siemens, ma sarà il giudice Italo Ghitti a decidere un possibile rinvio per i relativi imprenditori. Per tutti i reati contestati sono concorsi in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Oltre a Craxi e alla Pollastrini altri politici risultano nella lista: l'ex segretario cittadino del Pds, Roberto Cappellini, l'ex presidente e vicepresidente della Metropolitana milanese rispettivamente il socialista Claudio Dini e Luigi Carnevale, il deputato pidessino Giovanni Cervetti e i repubblicani Antonio del

Pennino e Giacomo Properzi. Per gli ultimi tre l'accusa è anche quella di ricettazione.

I fatti che hanno portato alla compilazione di questa nuova lista «nera» risalgono al periodo '84-'91 e sono contenuti in centotrenta pagine di indagini che spiegano a chi erano destinate le tangenti per i lavori della metropolitana: un terzo alla Dc, un altro terzo al Psi e il resto fra i partiti minori. L'onorevole Pollastrini secondo l'accusa è stata chiamata in causa perché sarebbe stata a conoscenza dei fatti ma non avrebbe fatto nulla per impedirli.

L'ex sindaco Tognoli, appresa la notizia della sua archiviazione in questa inchiesta, ha ribadito

la sua fiducia nella giustizia: «Ripeto quello che ho già detto molte volte: sono innocente per tutti gli addebiti che mi sono stati mossi, malgrado tutto ho ancora fiducia nella giustizia». Contro Tognoli, Pillitteri, i primi parlamentari ad essere indagati, rimangono rispettivamente due e tre anni di garanzia e il 29 novembre era stato chiesto un rinvio a giudizio sul filone d'inchiesta sull'Ipab, l'istituto di pubblica assistenza di Milano.

Una vicenda, come si vede, estremamente complessa e articolata che certamente non mancherà di avere nuovi sviluppi man mano che l'inchiesta si dipanerà.

Brunella Colli

CONTINUA LA RISSA TRA IL SEGRETARIO DEL PDS E L'EX LEADER SOCIALISTA

Occhetto: «Lui usa metodi da boss»

D'Alema rincara la dose: «Con una microspia ha estorto una testimonianza falsa per colpire il Pds»

ROMA — Metodi da boss. Achille Occhetto bolla così l'uso di una microspia fatto da Craxi per registrare una conversazione con l'avvocato Argento Pezzi. «E' la dimostrazione - ha affermato - che questo paese è stato governato da un boss, che usava dei metodi illeciti». Le accuse di Craxi, poi, sono «soltanto ciarpane». Ed essere denunciato da un personaggio simile, ha aggiunto, per il Pds «è un onore». La vera novità della conferenza stampa di ieri, secondo Occhetto, «si è avuta quando Craxi ha detto che Berlusconi copre un vuoto. E' vero, copre il vuoto lasciato da Craxi. Lo dice Craxi stesso».

La microspia usata da

Craxi per registrare una conversazione è così al centro della polemica. E Massimo D'Alema lancia una accusa. «Questo signore - ha affermato - ha indotto un uomo di spicco ad accusarci, gli ha estorto una testimonianza falsa». Il numero due delle Botteghe Oscure ha un sospetto: lo scopo del colloquio di Craxi con l'avv. Argento Pezzi, legale del pidessino Luigi Carnevale inquisito per la metropolitana milanese, sarebbe stato quello di «tirarci in mezzo» per piegare ad accettare il condono, il colpo di spugna (per Tangentopoli, ndr), altrimenti non l'avremmo mai fatto passare. Ma non essendo andate le cose come sperava Craxi, Carnevale «che era indagato

da un anno, cosa fa? Va dai magistrati e dice che Occhetto e D'Alema sapevano tutto (delle tangenti pagate per gli appalti della Metropolitana milanese, ndr)». Per D'Alema «è cinquantenne la coincidenza delle date: un anno fa prima Craxi dice all'avvocato di Carnevale che bisogna coinvolgerci nel condono, poi Carnevale ci tira in mezzo. Allora mi viene il sospetto che quel colloquio sia stato il modo per sollecitare l'indagato a tirarci in ballo». Ecco, è la conclusione di D'Alema, «in questi ultimi due anni è successo anche questo. C'è un clima che non mi piace».

Alle accuse di Craxi il Pds quindi risponde con una controaccusa che,

data la gravità, potrebbe anche avere dei risvolti giudiziari. D'Alema ha chiaramente parlato di ricatto e di estorsione. Il duello tra Craxi ed il partito della Quercia sembra così destinato a proseguire ancora per molto. D'Alema è convinto che le accuse di Craxi si trasformeranno in un boomerang. E che Berlusconi non trarrà alcun vantaggio. «Lui porrebbe - ha affermato - ora cerca in ogni modo di prendere le distanze da Craxi, di dire che non c'entra, ma ormai c'è un danno oggettivo sul Cavaliere». Da chi gli ha ricordato che Craxi ha definito Berlusconi «una novità assoluta», D'Alema ha risposto sorridendo: «Un bel certificato di garanzia», ha detto.

Tutte le accuse di Craxi, sostiene il Pds, sono infondate. Per la metropolitana milanese proprio oggi Craxi è stato rinviato a giudizio mentre gli esponenti pidessini non risultano inquisiti. La vicenda Greganti-Panzavolta, poi, si è conclusa con una richiesta di archiviazione per il tesoriere del Pds Stefanini. Per i finanziamenti del Pcus al Pci, la Procura di Roma ha deciso l'archiviazione. «Sulle tangenti della camorra, al commercio di vini siciliani ed all'attività della Jacarossi», conclude il Pds, «non c'è nulla da dire perché neppure la sfrontatezza di Craxi giunge a formulare accuse precise, né di reato, né verso persone».

2 ORDINI DI CUSTODIA, 30 INDAGATI Import-export di carne Frode di miliardi sull'Iva

BOLZANO — Trenta persone indagate e due mandati di cattura già emessi sono l'esito di una complessa indagine sulla frode fiscale, in relazione all'import ed export della carne, portata a termine dal servizio vigilanza antidroga doganale di Bolzano.

Due ditte di Covo di Pederobba (Trevise), la Collavo Carni e la «Carne» dei fratelli Collavo si servivano di una terza ditta la «Nord Est Trade» per operazioni di sdoganamento, senza versamento dell'Iva. Una volta attraversato il confine del Brennero la carne veniva rivenduta nuovamente all'acquisto. Questa truffa ha permesso di evadere in soli dieci mesi tre miliardi di Iva nelle sole importazioni. Con lo stesso sistema le truffe venivano portate a termine anche ai confini di Ventimiglia, Aosta, Gorizia e Trieste, ove gli accertamenti sono tuttora in corso.

LE VERITA' DELL'EX MANAGER COGEFAR

Fondi al Pci-Pds, Mosconi attacca Romiti

Il numero due della Fiat smentisce tutto e minaccia azioni legali - I segreti del conto Sacisa a Lugano

MILANO — I verbali di Antonio Mosconi, l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit del gruppo Fiat, sono un nuovo preciso attacco ai finanziamenti illeciti del Pci-Pds e, indirettamente, ai vertici del gruppo Fiat. Il settimanale l'Espresso in edicola oggi pubblica stralci dell'interrogatorio svolto

l'11 febbraio con il giudice Di Pietro e il Gip Italo Ghitti: «Non è la prima volta che si cerca di far di me un capro espiatorio — si sfoga Mosconi — a questo punto, anche perché voglio evitare che altre persone del gruppo Fiat utilizzino il mio nome per cose che hanno fatto loro, intendo precisare quanto segue...».

Mosconi ricostruisce i rapporti che ha intrecciato con il Pci veneto in diversi ambienti, dal calcio alla cultura, agli affari veri e propri. Ricorda di aver conosciuto l'ex sindaco e ora parlamentare europeo pidessino De Piccoli sin dai primi anni Ottanta. A quell'epoca conobbe anche l'assessore regionale dell'allora Pci Renato Mo-

randina: con entrambi si sarebbe instaurato un rapporto di reciproca stima. La Fiat aveva pronto un progetto per lo stadio di Torino, che poi fu assegnato a un'altra ditta: allora il gruppo cercò di salvare il progetto esportandolo a Venezia, dove la Fiat engineering era interessata anche ad altri progetti come l'arsenale, il Mulino Stocchi e palazzo Grassi.

Fu allora, secondo la ricostruzione di Mosconi, che venne contattato da Montecchi e da Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne della Fiat, per fare da tramite con i vertici del Pci veneto. «Ho personalmente accompagnato Annibaldi nell'ufficio di De Piccoli dove gli abbiamo illustrato i progetti che il gruppo Fiat aveva nella zona. Io non potevo né posso inquinare le prove e in particolare non posso inquinare la documentazione relativa al conto Sacisa, il conto di Lugano utilizzato dalla Fiat per pagare il pidessino Morandini. L'uso di quel conto era riservato ad alcuni manager del gruppo».

Romiti e il suo entourage hanno certamente potuto disporre del conto Sacisa e delle informazioni da centellinare a questa procura della Repubblica. Un attacco diretto a Romiti, quindi, che però ha immediatamente replicato: «smentisco categoricamente la veridicità di tali affermazioni false e calunniose. Qualora tali indiscrezio-

ni corrispondessero a quanto effettivamente dichiarato da Mosconi, adotterei immediatamente tutte le misure legali necessarie alla tutela della mia persona e al ripristino della verità dei fatti».

Ma Mosconi è andato ben oltre: ha raccontato di una riunione che si sarebbe tenuta a Vaduz, nel Liechtenstein, il 19 aprile '92, alla quale avrebbero partecipato Enzo Papi, l'ingegner Pomodoro, Chicco, Giuseppe Gatto, direttore amministrativo di Fiat Impresit e Ferri, all'epoca direttore amministrativo della Cogefar.

Secondo Mosconi alla riunione sarebbe stato portato tutto l'incartamento relativo al conto Sacisa di Lugano e si sarebbe scelto quali cose dovevano essere riferite all'autorità giudiziaria e chi doveva attribuirsi i fatti commessi.

«In quella riunione ha detto Mosconi - hanno deciso di distruggere o comunque occultare tutto il resto del conto Sacisa in modo da dare all'autorità giudiziaria solo alcune specifiche informazioni per farla contenta e chiudere così il conto con la procura di Milano. Per come si sono svolte le cose ritengo che tutto ciò sia stato coordinato e disposto da Romiti».

Le accuse di Mosconi contro il numero due della Fiat sono dunque sempre più pesanti e da come vanno le cose non sembra che debbano fermarsi qui.

Di Pietro: «Caro Cusani qui i conti non tornano»

MILANO — «Caro Cusani, i conti qui non tornano...». Antonio Di Pietro ha provato, con un guizzo, ad attaccare il muro di «non so, non ricordo» opposto dal finanziere Sergio Cusani durante la seconda udienza del processo che si svolge a Milano. Ma non ci è riuscito. I conti in questione erano quelli riguardanti la «provvista» preparata nel 1992 da Cusani per conto di Gardini al fine di sostenere le spese elettorali dei partiti «amici».

Per ammissione dello stesso Cusani, il fondo del 1992 era di 15 miliardi. Uno, secondo la ricostruzione di Di Pietro e mai smentita dai difensori di Cusani, andò a giornalisti compiacenti, 3,8 miliardi alla Dc, somme fra i 2 e i 300 milioni a Pli, Pri, Psdi e Lega, una quota non precisata al Psi, ma certo non superiore ai 2 miliardi e altri soldi ai dirigenti Montedison: rimangono altri 6 miliardi e mezzo che sono a disposizione di Cusani e che il finanziere ha promesso di restituire. «Manca ancora un miliardo e mezzo» ha precisato con un tono interrogatorio Di Pie-

tro. Cusani non ha fatto una piega: «Sono stati spesi». Sul come e sul chi, nessuna specificazione. Il finanziere è stato interrogato per quasi quattro ore ma non ha voluto parlare dei particolari riguardanti i personaggi che di volta in volta venivano nominati dal presidente della Corte Giuseppe Tarantola. No comment sui contributi all'ex segretario del Psi Craxi, no comment sui pagamenti ai socialisti Martelli e Pellegrino, no comment anche sul nome di Paolo Pillitteri.

Un botta e risposta tra Tarantola e Cusani che non ha portato sostanziali rivelazioni: «Nel '92 ci fu una riunione fra me, Garofano e Sama in collegamento da Roma - ha detto Cusani - e lì si decise come dividere i pagamenti». Si parlò anche di Forlani? «No - ha risposto Cusani - io lo avevo conosciuto durante una drammatica cena con Gardini e Sama. Drammatica perché Gardini innestò la baionetta e andò all'assalto di Forlani e del modo con cui il governo gestiva l'affare Enimont, e ricordo che Forlani strabuzzava gli occhi».

Luca Belletti

FARMATRUFFA NAPOLETANA Chiese a Poggiolini di rincarre il Cronassial, preso ex presidente Fidia

NAPOLI — L'ex presidente dell'industria farmaceutica Fidia, Ennio Arengi è stato arrestato ieri mattina dal nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli, su ordinanza di custodia cautelare emessa nell'ambito dell'inchiesta sul pagamento di tangenti nel settore della sanità. Il nome di Arengi, che è stato arrestato nella sua casa di Abano Terme, in provincia di Padova, è stato fatto ai magistrati napoletani dall'ex direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità, Duilio Poggiolini.

Arengi è stato arrestato per l'accusa di istigazione alla corruzione continuata su un ordine di custodia cautelare emessa dal Gip su richiesta dei sostituti procuratori. Arengi avrebbe offerto in più occasioni a Poggiolini somme di danaro, nell'ordine di 400 milioni di lire all'anno, per indurlo a compiere atti contrari ai suoi doveri, negli anni 1992 e 1993. Secondo quanto comunicato dalla procura della Repubblica sono in corso da parte del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza perquisizioni presso le sedi della Fidia e di altre società collegate all'azienda farmaceutica.

Poggiolini nel corso di recenti interrogatori ha affermato che Arengi offrì, tra l'inizio del 1992 e la primavera dello scorso anno, le somme di denaro per favorire l'aumento del prezzo del Cronassial, prodotto della Fidia. L'ex direttore del servizio farmaceutico nazionale ha spiegato di aver rifiutato l'offerta sia per il timore delle indagini della magistratura, che intanto erano state già avviate, sia perché egli era «su posizioni scientifiche regolamentari opposte a quelle della Fidia». Poggiolini ha spiegato in particolare di aver fatto sospendere la commercializzazione del farmaco vincendo le resistenze del Consiglio superiore della Sanità e del cardinale Angelini che gli avevano «raccomandato» il farmaco allo scopo di impedire la «cancellazione» del Cronassial.

L'ammontare dei contributi illeciti delle aziende farmaceutiche negli ultimi dieci anni, la consistenza del suo patrimonio personale, l'iscrizione alla P2 i rapporti tra politici e imprenditori, la vicenda del premio Nobel e il ruolo della moglie, Pieri Di Maria sono questi gli argomenti al centro dei verbali dei più recenti interrogatori di Poggiolini, contenuti in una anticipazione dell'ultimo numero di «Panorama».

Anche l'ultimo numero de «L'Espresso» infine pubblica brani dei verbali resi il primo febbraio da Poggiolini ai magistrati napoletani che indagano sulla «farmatruffa». Della Valle, della Fidia farmaceutica - si legge tra l'altro - mi disse di aver impegnato quattordici miliardi per il Nobel di Rita Levi Montalcini. Questo mi disse, dopo l'attribuzione del premio alla scienziata italiana».

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1994

Ricordiamo che ormai da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta del 1° bimestre 1994. Rammentiamo ai clienti che non hanno ancora eseguito il versamento di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Il versamento dell'importo può essere effettuato gratuitamente mediante le macchine per l'incasso automatico «Bancobol» o presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso.

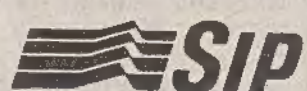
La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

ATTENZIONE

Avvertiamo i clienti che decidono di affidare in via continuativa a un qualsiasi Istituto di Credito il pagamento delle nostre bollette (domiciliazione bancaria) che, per questa bolletta non verrà loro applicata la commissione normalmente prevista.

Si ricorda che per il servizio «domiciliazione bancaria» ciascun Istituto riserva comunque alla propria clientela particolari agevolazioni.

Il servizio di «domiciliazione» viene praticato anche dagli uffici postali che applicano una tassa di £ 1.000 l'anno o di £ 500 per un semestre.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

STRAGE DEL 904: CANCELLATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Assolto Abbatangelo

Il deputato msi condannato però a 6 anni per porto e detenzione di esplosivo

FIRENZE — Assolto per non aver commesso il fatto: Massimo Abbatangelo non è più lo scheletro nell'armadio del Msi. La Corte d'assise d'appello di Firenze ha scagionato il deputato missino da un'accusa tremenda, confermata dalla sentenza di primo grado: concorso nella strage del rapido 904. Quell'attentato terroristico che la sera del 23 dicembre 1984 fece saltare in aria il treno che percorreva la linea Firenze-Bologna, provocò sedici morti e 266 feriti. Il processo si è concluso ieri sera dopo sei udienze e nove ore di camera di consiglio. Abbatangelo è stato condannato a sei anni di reclusione per detenzione e porto di esplosivo, in relazione alla consegna di 12 candelotti di nitroglicerina al boss della camorra Giuseppe Misso.

Ruello aveva chiesto la conferma della condanna all'ergastolo del parlamentare del Msi-Dn (per il quale è stata a suo tempo concessa l'autorizzazione a procedere) emessa il 23 marzo '91 quando al termine di un processo stralcio fu riconosciuto colpevole di strage, attentato con finalità di terrorismo, porto e detenzione di esplosivi.

Quest'ultima accusa è riferita a dodici candelotti di nitroglicerina che la sera del 4 dicembre '84 Abbatangelo avrebbe consegnato al capo camorrista nero Giuseppe Misso nel corso di una riunione neofascista. I candelotti sarebbero stati portati a Roma e utilizzati insieme ad altro esplosivo per confezionare l'ordigno della strage.

Pippo Calò e il suo braccio destro Guido Cercola sono stati definitivamente condannati all'ergastolo. Misso e i suoi luogotenenti Pirozzi e Galeota, condannati in primo grado, sono stati assolti in appello dalla strage, ma condannati per fabbricazione, detenzione e porto di esplosivi (la Cassazione ha confermato la sentenza di primo grado). Per il rappresentante della Cassazione «non può avere alcun effetto sul processo Abbatangelo né sul piano strettamente giudiziario, perché si tratta di un processo a sé, né dal punto di vista morale perché se è un errore giudiziario condannare degli innocenti, lo è ugualmente assolvere dei colpevoli». Ruello fra l'altro aveva insistito sulla posizione di Carmine Esposito, l'ex poliziotto che a metà dicembre '84 aveva preannunciato a un magistrato e ad alcuni funzionari della questura napoletana l'esecuzione

di un attentato su un treno rapido. Accusato di essere in contatto con Misso e Abbatangelo e l'ambiente criminale eversivo che si sarebbe raccolto intorno a loro, Esposito era stato condannato nel processo principale a quattro anni per favoreggiamento. Per il Pp Ruello lo ha indicato come uno dei principali elementi che confermano l'esistenza di una pista napoletana nella strage, pista in cui Abbatangelo, come ha stabilito il processo di primo grado, ha avuto un ruolo determinante.

Secondo l'accusa l'attentato di Natale nasce da un patto fra mafia, camorra ed eversione nera siglato da Pippo Calò, il cassiere di Cosa Nostra, da Giuseppe Misso, boss del rione Sanità e da Massimo Abbatangelo.

Alla richiesta del Pp Ruello si sono associati i legali di parte civile secondo i quali il quadro degli elementi d'accusa emersi nel corso dell'istruttoria non lascerebbero dubbi sul coinvolgimento del deputato missino in quella che l'avvocato Guido Calvi ha definito «una chiara strage politica, una strage di terrorismo mafioso».

Tesi che è stata contestata dal difensore di Abbatangelo, avvocato Valerio De Sanctis. Mettendo in guardia la vita di un uomo che non è stato processato, il difensore ha detto che l'accusa nei confronti del deputato nasce in un periodo in cui «bastava che scoppiasse un petardo in uno stadio per chiedersi se la destra era responsabile».

Il legale di Abbatangelo ha richiamato la sentenza della Cassazione che ha assolto il gruppo napoletano dalla strage. E la sua tesi ha vinto. Serena Sgherri

AGGREDITO NEL SUO STUDIO A RAVENNA IL FONDATORE DEL «BO.BI.»

Sevizziato il nemico del Biscione

Per due ore e mezzo nelle mani di due individui presentatisi a volto scoperto

POLIZIA
Perquisita la stireria, fatto fuori il titolare

RAVENNA — Grave gesto di violenza nei confronti del ravennate Gianfranco Mascia, famoso per aver fondato il Bo.bi. (boicottiamo il biscione), il movimento anti Berlusconi che aveva dato vita a diverse manifestazioni di fronte ai supermercati del Cavaliere. Poco dopo le 11 di ieri mattina, due individui di età compresa fra i 30 e i 40 anni, a volto scoperto, si sono presentati nello studio pubblicitario che Mascia gestisce, situato nei paraggi dello stadio «Benelli». Gli hanno chiesto se lui fosse Gianfranco Mascia e alla risposta affermativa dello stesso, i due hanno detto: «Finalmente ti abbiamo trovato». Lo hanno quindi legato, con filo di ferro, le mani e i piedi

dietro la schiena. Gli hanno messo un tappo alla bocca e, dopo averlo semi denudato, hanno iniziato a seviziarlo. Oltre alle sevizie Mascia sarebbe stato anche sodomizzato con un pezzo di legno. Due ore e mezzo di torture, fino alle 13.30, prima di potersi liberare e chiedere aiuto.

Con notevole fatica Mascia è riuscito a liberarsi del tappo che gli ostruiva la bocca e ha iniziato a gridare. Alcuni vicini di casa, allarmati, sono accorsi e hanno chiamato il 113. Sul posto è arrivata una ambulanza che l'ha trasportato all'ospedale. Al magistrato ha raccontato solo le poche cose che riusciva a ricordare a causa del forte stato di choc. Gianfranco Mascia si è

detto perplesso di quanto ha subito, nonostante nei giorni scorsi avesse ricevuto telefonicamente una serie di minacce generiche.

Gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi. Secondo il magistrato il clima della campagna elettorale non permette di scartare nessuna ipotesi. In un primo momento era stata ipotizzata anche una eventuale simulazione, ma la cosa è stata praticamente scartata. Il tipo di ferite (di tipo contusivo) e la loro collocazione in varie parti del corpo, parlano in senso contrario. E' quindi certo che, Gianfranco Mascia, è stato aggredito. Ma da chi?

Per ora gli inquirenti brancolano nel buio. Qualcosa di più si potrà sapere dopo l'interrogatorio del politico ravennate. Interrogatorio che compatibilmente con lo stato di salute di Mascia, dovrebbe svolgersi oggi.

Subito dopo essere stato medicato Mascia è stato portato al posto di polizia dell'ospedale prima di essere rimandato a casa. Le sue condizioni fisiche non erano gravi al punto da prevederne il ricovero in ospedale. I medici del nosocomio ravennate, proprio per il suo grave stato psichico, hanno ritenuto fosse meglio passasse la notte nella sua abitazione.

Ha quindi lasciato l'ospedale alle 19.30 camminando sul corridoio del pronto soccorso, scortato da due ali di polizia. Fabrizio Rappini

ESTORSIONE INFORMATICA DI UN AMERICANO DELL'OHIO

Floppy killer a Gorizia

Un dischetto col virus era finito a un istituto di credito isontino

GORIZIA — L'etichetta sembrava assolutamente innocua: «Informazioni sull'Aids» diceva. In realtà quel floppy disc era un vero e proprio «killer». Di computer, ovviamente. Poteva spargere un virus capace di azzerare le memorie di qualsiasi centro elaborazione dati. A meno che il malcapitato non versasse una somma, peraltro modesta (dalle 320 alle 640 mila lire a seconda dell'efficacia desiderata), per acquistare il programma antivirale.

L'estorsione era stata ideata da un americano giamaicano di 44 anni, Joseph Louis Popp, attualmente residente nell'Ohio, già consulente informatico di agenzie governative statunitensi

per programmi di aiuto sanitario in Africa. Contro di lui si è aperto ieri a Gorizia un processo per tentata estorsione.

Da Londra questo americano con il pallino dell'informatica aveva spedito i dischetti in mezza Europa: ne erano giunti a banche, istituzioni e ospedali in Norvegia, Germania e Italia. Uno di questi, quattro anni fa, era giunto anche al Centro elaborazione dati della Cassa di risparmio di Gorizia. Il funzionario addetto, però, non era caduto nell'inganno. In quei giorni era infatti giunta una circolare dell'Istituto centrale delle Casse di risparmio che metteva in guardia gli addetti informatici delle singole Casse contro i dischetti killer. E poi, un

programma dedicato all'Aids di certo non invogliava gli operatori di banca a inserirlo nel «drive» del computer. L'avessero fatto, si sarebbero sbriciati una lunga serie di dati sull'Aids tratti da un convegno tenutosi in Canada. Ma a un certo punto il killer si sarebbe manifestato annunciando di essere pronto a diffondere il «virus»: «Sono in grado di distruggere tutte le informazioni» spiegava. A meno che non si effettuasse un versamento su un conto aperto in una banca di Panama. Nemmeno una gran cifra: dai 189 ai 378 dollari, a seconda del grado di tutela che si cercava.

I tecnici della Cassa di risparmio di Gorizia, ris-

conosciuto il dischetto killer avevano fatto intervenire l'Interpol di Padova e la magistratura di Roma, che aveva già segnalato in tutta Italia il pericolo informatico. Gli atti poi erano stati trasmessi al sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia, Matteo Trotta.

Ieri, davanti al tribunale, si è aperto il processo: Popp, ovviamente, non c'era. Per lo stesso reato è già stato arrestato alcuni anni fa dalla polizia inglese ed espulso dalla Gran Bretagna. Ora si dovrebbe trovare nell'Ohio, a Willow Wick. Il processo a Gorizia non è ancora giunto a sentenza, devono infatti essere ascoltati alcuni testimoni.

Guido Barella

PROSEGUONO LE RICERCHE DI YLENIA CARRISI

Al Bano e Romina sperano

MILANO — Le ricerche di Ylenia Carrisi proseguono e le speranze di ritrovarla in vita non sono venute meno: questo il messaggio che Al Bano e Romina Power hanno diffuso a Milano attraverso una lunga dichiarazione scritta, nella quale i genitori della ragazza scomparsa a New Orleans muovono anche una dura critica agli organi di informazione per come viene trattata la vicenda, e chiedono rispetto per la loro tragedia. La dichiarazione è stata diffusa per conto di Al Bano Carrisi e Romina Power dall'agenzia «Luciano Rodi», loro portavoce, che ha anche confermato che i due cantanti si trovano tuttora in Svizzera dove sono giunti giovedì dagli Usa.

«Con riferimento alle numerose notizie apparse sugli organi d'informazione

ne che danno per «morta» nostra figlia Ylenia — affermano Al Bano e Romina — desideriamo e pretendiamo precisare che non intendiamo prestarci a trasformare in spettacolo la nostra personale e intima tragedia, la cui auspicabile positiva soluzione non è mai stata esclusa, né da noi, né dalla polizia di New Orleans, né dal Fbi, né dall'ispettore Brink. Le ricerche di nostra figlia viva e probabilmente privata della sua libertà stanno attivamente proseguendo, estendendosi anche ad altri Stati degli Usa dove ci sono stati avvistamenti». Al Bano e Romina Power annunciano quindi di riservarsi «ogni azione in tutte le sedi possibili per la tutela in primis delle possibilità di rintraccio di nostra figlia e, in secundis, del rispetto di cui abbiamo diritto sia noi sia i nostri congiunti e amici».

DA LUGLIO POLIZZE PERSONALIZZATE: ALLE DONNE GUIDARE COSTERA' MENO

Al volante gioia per le donne, dolori per i maschi

ROMA — Un fastidioso, retrogrado quanto ignorante luogo comune vuole che le donne al volante siano un pericolo. Oppure, più «tonde» degli automobilisti maschi. Lo dimostra il fatto che quando si vuole criticare qualcuno il cui modo di guidare non corrisponde alle esigenze di chi sta dietro, spesso si sente dire che «è una donna o è un vecchio» (dove anche la parola «vecchio» è usata in modo dispregiativo). Anche questa è una forma di discriminazione, e tra l'altro lascerebbe intendere che la vera patente di bravura e di affidabilità su quattro ruote può essere detenuta solo dai maschi in una determinata fascia di età (e perché anche non bianchi e cattolici, visto che ci siamo?).

A capovolgere e a smantellare questa espressione di bassa civiltà sono proprio le compagnie di assicurazione che certo non hanno alcun interesse a rischiare i propri soldi. Con la liberalizzazione del mercato assicurativo, infatti, le polizze intestate alle donne costeranno di meno, poiché il sesso femminile al volante è causa di un numero inferiore di sinistri rispetto al sesso maschile. Forse perché le donne non hanno bisogno di mostrare la loro potenza attraverso una macchina, o forse perché sono più abituate alla prudenza visto che spesso sono loro a trasportare in auto i bambini. Fatto sta che sono meno pericolose.

La liberalizzazione del mercato scatterà il prossimo primo luglio in tutta Europa. Renderà liberi i premi, e porterà a una personalizzazione delle polizze, a partire dalla Rc auto, che fino a oggi aveva dei canoni standard. Con il decreto ministeriale firmato ieri dal ministro dell'Industria Paolo Savona le attuali tariffe sono prorogate dal 30 aprile al 30 giugno. Questo periodo sarà utilizzato dalle compagnie per mettere a punto i propri prodotti, e adattarli alla nuova realtà.

COMMERCIO

Secco «no» all'apertura domenicale dei negozi

ROMA — Mai di domenica. E non per motivi ideologici, ma perché il rapporto costi-benefici è a tutto svantaggio dei piccoli commercianti e favorisce solo la grande distribuzione. Così la Confesercenti spiega il suo «no» alla proposta di liberalizzare gli orari consentendo l'apertura domenicale dei negozi, misure «demagogiche» — afferma la confederazione che associa circa 200.000 esercenti italiani — che peraltro non rispondono a reali esigenze dei cittadini.

In Italia — ha affermato Guido Pedrelli, presidente della Confesercenti, nel corso di una conferenza stampa — il commercio, con 49 ore di apertura media settimanale, è il servizio pubblico con orari più lunghi, superato solo dal pronto soccorso ospedaliero. Ne valgono — ha aggiunto — le analisi dell'Antitrust che, chiedendo la liberalizzazione degli orari, portano a sostegno della propria tesi gli esempi di Spagna e Portogallo, ma ignorano la Germania, dove vige una regolamentazione fra le più restrittive in Europa.

L'ampliamento degli orari dei negozi, ha sottolineato Pedrelli, non aumenta i consumi, ma li redistribuisce per tipologie commerciali, a favore della grande distribuzione. «Superato il gusto della novità, infatti — ha detto ancora — i consumi si riassumono ai livelli precedenti e al reale potere di acquisto dei consumatori».

I tedeschi, evidentemente preoccupati per lo sviluppo «oligopolistico» delle grandi catene distributive — ha ricordato Pedrelli — vi hanno posto rimedio con una seria regolamentazione, mentre nel Paese degli 8.000 comuni si sta tentando di fare l'inverso accendendo i contro le piccole e medie aziende. Quella dell'orario, viene sottolineato, è infatti soltanto l'ultima di un'infinità di misure che vanno contro le piccole aziende, per le quali la Confesercenti ha chiesto ancora una volta una politica diversa.

IN BREVE

Napoli: il sindaco si è quadruplicato il mensile, indagini

NAPOLI — La procura della Repubblica di Napoli ha aperto un'inchiesta sugli stipendi corrisposti al sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, e ai componenti della sua giunta. Il magistrato intende fare luce su presunte irregolarità in merito alla delibera approvata dal consiglio comunale il 19 gennaio, con la quale si determinavano le nuove indennità. In base a tale delibera le indennità per sindaco e assessori venivano quadruplicate. Con tale meccanismo l'indennità spettante ad Antonio Bassolino, che non percepisce altro stipendio, dovrebbe ammontare a 9 milioni 680mila lordi. Sull'argomento il Msi intende presentare un dossier.

Anziana dopo 14 giorni d'arresto si getta nella tromba delle scale

MACERATA — A 64 anni è stata arrestata insieme alla figlia in un'inchiesta su un traffico di stupefacenti; ha trascorso due settimane nel carcere di Caserta senza poter vedere il difensore per 7 giorni; dopo la scarcerazione per mancanza di indizi, disposta dal Tribunale della libertà, è tornata a casa e si è gettata dal quarto piano nella tromba delle scale: ora è in stato di coma. Il suo avvocato ha preannunciato un esposto al Csm, al ministro di Grazia e Giustizia e al procuratore generale di Napoli per sapere come è potuto accadere che la donna, Luigia Pettinari, possa essere stata incarcerata, lasciata in cella per una settimana senza poter conferire con il suo legale.

Non potranno utilizzare la Visa gli americani in visita a Todi

TODI — I turisti americani in visita a Todi non possono, da ieri, utilizzare la carta di credito «Visa». E' la decisione presa dagli albergatori, ristoranti e commercianti della città umbra e resa nota dal consorzio «TodiPromotion» che li riunisce, dopo che la stessa «Visa» aveva mandato in onda negli Usa un suo filmato promozionale nel quale, proprio a Todi, due turisti americani vengono derubati della loro macchina fotografica mentre si fanno scattare una foto con un asinello da parte dei giovani del posto. Il consorzio si riserva di estendere a tutti i possessori della «Visa» il divieto di usarla a Todi e che «promuoverà ogni azione a nome dei propri iscritti» per i danni.

I tedeschi, evidentemente preoccupati per lo sviluppo «oligopolistico» delle grandi catene distributive — ha ricordato Pedrelli — vi hanno posto rimedio con una seria regolamentazione, mentre nel Paese degli 8.000 comuni si sta tentando di fare l'inverso accendendo i contro le piccole e medie aziende. Quella dell'orario, viene sottolineato, è infatti soltanto l'ultima di un'infinità di misure che vanno contro le piccole aziende, per le quali la Confesercenti ha chiesto ancora una volta una politica diversa.

Gatto clandestino a bordo e l'aereo Ati torna a terra

CATANIA — La presenza di un gatto clandestino a bordo, ha costretto il comandante del DC9 Ati in servizio da Catania a Roma, a far rientro nell'aeroporto di Fontanarossa 20 minuti dopo il decollo. E' accaduto ieri mattina. Il comandante Liggi, mentre l'aereo prendeva quota, ha cominciato a udire miagolii. Rapida la ricerca da parte degli assistenti di volo, ma del felino nessuna traccia. Così la decisione di invertire la rotta. I passeggeri sono stati sbarcati e alcuni di essi hanno trovato posto sul successivo volo delle 9 per Roma. L'animale è stato poi ritrovato, rannicchiato nella cabina di pilotaggio e impaurito: un randagio finito chissà come sul velivolo.

I dirigenti, funzionari e personale tutto dell'Allianz Paes Assicurazioni e Riassicurazioni Spa partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la perdita del

DOTTOR

Guglielmo Unterweger

(Willi)

per lunghi anni apprezzato e stimato direttore della Società.

Milano, 19 febbraio 1994

Partecipano al lutto gli amici della latteria per la scomparsa di

Valeria Sauro ved. Dussich

Trieste, 19 febbraio 1994

IX ANNIVERSARIO
Benito Barbaro

moglie, figli, generi e nipoti. Incancellabile è il tuo ricordo.

Trieste, 19 febbraio 1994

III ANNIVERSARIO
Vittorio Carli

Ricordandoti affettuosamente.

LEDA e IRINA
Trieste, 19 febbraio 1994IV ANNIVERSARIO
Carolina Zorè

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.

Trieste, 19 febbraio 1994

1987 1994
Gastone VrabecTi ricordiamo sempre.
La famiglia
Trieste, 19 febbraio 1994XIV ANNIVERSARIO
Basilio GiorgiSempre ricordato dai tuoi familiari
Trieste, 19 febbraio 1994



I SERBI DICONO «SÌ» ALLA CONSEGNA DELLE ARTIGLIERIE CHE DOVREBBE CONCLUDERSI ENTRO OGGI

Sarajevo, la morsa si allenta

Nuova iniziativa negoziale di Ue, Usa e Russia - Musulmani accondiscendenti, ma la leadership si spacca

NUOVO RUOLO MONDIALE DELLA RUSSIA

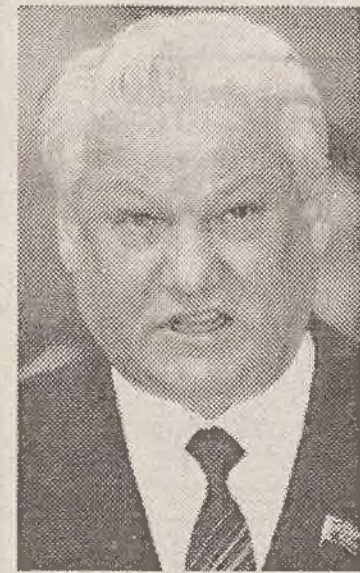
L'Orso si sveglia e vaga nei Balcani

Servizio di

Mauro Manzini

L'orso russo è uscito dal letargo e ha innalzato il suo possente mugugno nei Balcani. Il grande sonno cui lo aveva condannato l'incantesimo che ha causato la dissoluzione dell'Impero sovietico è svanito. Messa al bando la politica sorniona e un po' ipocrita con cui si era rivolto sinora all'ex Jugoslavia, Boris Eltsin, come nel suo stile, se ne è uscito con un coup de théâtre da vero maestro. Dalle ceneri e dalle stragi di Sarajevo rinascono ora le fondamenta di un nuovo bipolarismo mondiale. Lo Zio Sam non è l'unico incontrastato padrone del mondo: parola di Corvo bianco.

Nel nome della «fratellanza ortodossa» Mosca è riuscita a smussare i toni della sfida serba alla Nato. La diplomazia russa ha scalfito il granto nazionalista di Karadzic e compari. Prima ha assicurato la propria fedeltà a Belgrado e a Pale opponendosi alle decisioni dell'Onu e all'ultimatum dell'Alleanza atlantica. Poi, dopo il colloquio telefonico con il presidente Usa Clinton, la svolta. L'emissario speciale Ciurkin vola nell'ex Jugoslavia. Non dorme per tre giorni. Parla con i contendenti, ma soprattutto con Milosevic e Karadzic. Poi l'annuncio: i serbi sposteranno le artiglierie. «E' l'inizio della fine della guerra», commentano fieri al Cremlino. E' la fine del monolitismo



Eltsin

americano.

Ma gli Stati Uniti non disperano, né considerano la mossa diplomatica russa una sconfitta. L'orso si è risvegliato, ma è intontito dal sonno. E' ancora molto debole, la crisi economica lo ha reso anemico e instabile sulle sue enormi zampe. Quel che importa più di tutto però è che la Nato, in chiara crisi di identità già dal crollo del muro di Berlino, da oggi ritrova anch'essa una nuova ragione d'essere. Il «nemico» esiste, sia esso serbo o russo. La sindrome da Armata rossa è scongiurata. Per gli Stati maggiori e i comandi dell'Alleanza svanisce lo spettro del prepenzionamento, dello smembramento e delle frustrazioni patite dai colleghi ex sovietici.

In Bosnia però si continuerà a sparare e a uccidere. I serbi, ma anche i musulmani e i croati, è dall'inizio del conflitto che mentono sapendo di mentire. Lo

smantellamento delle artiglierie serbe da Sarajevo, infatti, sarebbe funzionale al loro trasferimento in aree della Bosnia orientale dove lontano dalle telecamere del mondo, in primavera, si prevede una pesante controffensiva musulmana. Il fronte, se di fronte si può parlare in Bosnia, si frantumerà ulteriormente. La guerra è già diventata una sorta di lotta tra tribù indigene. Allentata la morsa su Sarajevo se ne stringeranno altre, a Tuzla, a Srebrenica, a Mostar e a Bihac. Dei morti, dei profughi, dei bimbi uccisi dai cecchini all'Orso e allo Zio non importa un granché.

E l'Europa? Rischia l'ennesima figuraccia. Snobbata dai grandi giochi di Eltsin e Clinton, si ritrova tra le mani la non invidiabile responsabilità di premere il grilletto. Ma le probabilità di sbagliare bersaglio sono elevatissime.

La Bosnia peggio del Vietnam, si è detto, peggio dell'Afghanistan, ma molto peggio anche del Golfo. Lì c'è stata una guerra invisibile. In Bosnia la Nato non potrebbe concedersi il lusso di sbagliare perché ogni errore sarebbe visibilissimo al mondo intero.

Il rischio dei Balcani è al suo punto chiave. Fantasmagorici ingombranti si muovono nell'aria. A Sarajevo hanno già messo una sola pallottola nella pistola a tamburo della storia. Basta solo premere il grilletto. E' giunta l'ora della roulette... russa.

BELGRADO — Nuovi decisi passi in avanti sulla strada della demilitarizzazione di Sarajevo, evento che renderebbe non più necessario il blitz aereo della Nato e più in generale verso una possibile intesa globale sulla Bosnia che passerebbe attraverso una nuova iniziativa negoziale, triangolare, stavolta: Ue, Usa e Russia.

Per quanto riguarda Sarajevo, è stato il responsabile dell'Onu per la ex Jugoslavia Yakushi Akashi ad ottenere dal presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic una nuova significativa concessione, con annesso un impegno temporaneo. Intanto Karadzic ha accettato formalmente che le artiglierie serbo-bosniache siano poste non più sotto il controllo - in realtà poco più che formale - di osservatori Onu disarmati, bensì sotto quello sostanziale di caschi blu armati. Era

Crisi nel governo bosniaco

tra le «colombe» di Silajdzic

e i «falchi» di Ganic. Defilato,

almeno per ora, Izetbegovic

una delle condizioni per evitare il blitz Nato, ed era uno dei punti sui quali il generale Michael Rose protagonista degli ultimi accordi - pur essendo apparso spesso su lunghezze d'onda diverse da quelle del quartier generale dell'Alleanza Atlantica, aveva dichiarato che non si poteva transigere.

Per quanto riguarda i tempi, poi, i serbi bosniaci hanno dichiarato che tra consegna e ritiro delle armi (in tal senso ieri è stato riscontrato un notevole movimento) tutto sarà finito entro la mezzanotte di oggi, 25 ore prima dello scadere dell'ultimatum. Le armi saranno raccolte, si è appreso ufficialmente ma da fonti certe, in sette centri: cinque per quelle serbe, e due per quelle musulmane. Yakushi - che è l'uomo che dovrebbe dare l'eventuale luce verde politica all'azione Nato - ha parlato al termine dei colloqui di «progressi nei negoziati», e di «speranza di una veloce soluzione della crisi di Sarajevo». Dopo di che ha continuato infaticabile il suo giro negoziale: da Lukavica, sobborgo meridionale di Sarajevo sotto il controllo serbo dove ha visto Karadzic (presente anche Rose), si è recato nel centro della città per incontrarvi il leader musulmano Alija Izetbegovic. Un altro appuntamento utile: anche Izetbegovic, infatti, al termine del colloquio ha espresso un certo ottimismo, e ha dichiarato la disponibilità a rimuovere o porre sotto il controllo Unprofor le artiglierie già oggi.

E mentre da Belgrado si susseguono segnali fiduciosi, sembra che ci siano acque agitate nella leadership bosniacomusulmana. Intanto si è appreso ufficialmente che tale governo è da ieri in seduta permanente; quindi, voci insistenti e segnali obiettivi indicano l'esistenza di uno scontro di vertice tra moderati ed duri. La mediazione Eltsin ha incrinato l'unità della leadership di Sarajevo.

Dee Dee Myers, portavoce di Clinton, ha delineato seccamente la posizione americana: «Il vero test sulle intenzioni dei serbi - ha detto - è quello dei comportamenti sul terreno. Le decisioni della Nato non sono cambiate». Gli Stati Uniti, nelle prime reazioni di giovedì sera e negli scarsi commenti odierni, non hanno mancato di sottolineare con sollievo l'iniziativa russa, ma allo stesso tempo hanno più volte ribadito che l'ultimatum Nato resta valido: i «raid» aerei sono pronti a scattare e la determinazione degli alleati a colpire dal cielo non è stata per nulla intaccata.

Dai collaboratori del presidente sono giunti anche chiari messaggi diretti ai serbi ed ai russi: l'ultimatum dovrà essere rispettato in toto e non saranno accettate interpretazioni flessibili sulle modalità del ritiro delle armi pesanti. «Ogni suggerimento che l'ottemperanza alle decisioni Nato possa essere parziale o che la presenza delle truppe russe cancelli di per se stessa i raid aerei ha commentato una fonte vicina a Clinton - è inaccettabile. Vogliamo il pieno rispetto delle condizioni fissate e siamo molto seri al riguardo».

La tabella di marcia degli americani non ha subito dunque correzioni né rallentamenti: come previsto, il capo del Pentagono William Perry, insieme al capo degli stati maggiori Usa John Shalikashvili, domani ad Aviano per il consulto con i ministri della difesa di Francia, Olanda, Regno Unito ed Italia. L'iniziativa diplomatica di Mosca, pur elogiata pubblicamente dall'ambasciatore Usa all'Onu Madeleine Albright e da altri esponenti dell'Amministrazione, ha provocato un certo imbarazzo misto a preoccupazione. La Casa Bianca ha appreso dell'offerta di Ciurkin per l'impegno di caschi blu russi a Sarajevo dalla Cnn: poche ore prima, in una conversazione telefonica con il segretario di stato Christopher, il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev non vi aveva fatto alcun accenno.

Un portavoce dell'Onu, Fred Eckardt, ha confermato in mattinata che un terzo dei 1200 caschi blu russi dislocati in Slavonia «si stanno già muovendo o lo faranno molto presto» verso Sarajevo, dove giungeranno con tutta probabilità domani sera. Ai funzionari del governo americano ed agli analisti non è sfuggito il perfetto tempismo con cui Eltsin ha riguadagnato un ruolo da protagonista nei tentativi per risolvere il puzzle bosniaco.



Carriarmati serbo-bosniaci T-55 di fabbricazione sovietica mentre stazionano nella zona di Lukavica.

S'INFIAMMA LA «QUESTIONE MACEDONE», MOSCA PROPONE LA SUA MEDIAZIONE

L'Europa boccia l'embargo della Grecia

ATENE — La Macedonia sta ottenendo con il passare delle ore un crescente numero di appoggi internazionali nella sua disputa con la Grecia, che ha portato due giorni fa Atene alla decisione di decretare una sorta di blocco commerciale contro Skopje.

In particolare, il ministro degli esteri belega Willy Claes ha affermato ieri, in una riunione ad Atene della tripla della Ue (formata da Belgio, Grecia e Germania), che la decisione greca «è in contraddizione» con il trattato di Maastricht.

Anche il capo della diplomazia tedesca Klaus Kinkel ha criticato le misure decise da Atene affermando che «sono inusuali e non costituiscono in ogni caso un modo per risolvere i problemi» tra Grecia e Macedonia. «L'Ue - ha aggiunto Kinkel - si aspetta che Atene mostri solidarietà verso i paesi dell'Unione».

Atene ha deciso di chiudere il suo consolato a Skopje e il blocco del transito delle merci da e per la ex repubblica jugoslava, che non ha sbocco al mare, in segno di protesta contro la volontà di Skopje di mantenere il nome Macedonia, che Atene rivendica come esclusivo patrimonio della Grecia. In ogni caso, la Commissione europea ha iniziato ieri ad esaminare la legalità del blocco commerciale, ha annunciato un portavoce a Bruxelles precisando

Il blocco deciso

da Atene contro

Skopje sarebbe

illegale per l'Ue

do che la questione sarà discussa dai ministri degli esteri dei Dodici nel corso della loro prossima riunione lunedì nella capitale belga.

Nel timore di un allargamento della tensione nei Balcani, nella vicenda è intervenuta ieri anche la Russia. Sulla scia del successo ottenuto in Bosnia, il ministro degli esteri Andrei Kozyrev ha

SERBIA

Arma letale

ZAGABRIA — La stampa croata non ha dubbi. Milosevic ha un supercannone da 203 millimetri con una gittata di 60 chilometri. Il vojvoda di Belgrado sarebbe riuscito lì dove Saddam Hussein ha fallito. Se la fantomatica arma venisse piazzata a Petrinje o sulla Petrova gora potrebbe colpire Zagabria, ma anche la centrale nucleare slovena di Krsko.

proposto la mediazione di Mosca tra le due capitali. Ma non è solo solidarietà politica quella che sta ottenendo la Macedonia. Di fatti concreti ha parlato per esempio ieri l'Albania, mettendo a disposizione di Skopje i suoi porti di Durrës e Valona e la sua rete stradale per cercare di aggirare le difficoltà create dalla Grecia. Proposte analoghe sono giunte anche dalla Bulgaria.

A Skopje, intanto, il primo ministro macedone Branko Cervenkoski ha ieri dal canto suo mantenuto alto il tono della polemica affermando che la decisione greca viola la legge internazionale e che per riavviare il dialogo occorre un gesto di buona volontà da parte di Atene, ossia la revoca del blocco commerciale.

E mentre il ministro per gli affari europei greco Theodore Pangalos ha difeso la decisione del suo governo affermando che essa «è conforme al diritto europeo», e a tal proposito ha citato l'articolo 224 del Trattato di Roma inserito poi nel Trattato di Maastricht, nel porto di Salonicco i cargo con le merci per la Macedonia sono costretti a salpare senza aver consegnato il loro carico.

La Questione macedone giunge in un momento molto complicato per l'intero scacchiere balcanico e non costituisce certo un fattore stabilizzante di una situazione sempre più esplosiva.



Caschi blu egiziani all'aeroporto di Sarajevo.

LE FORZE SERBO-BOSNIACHE

Un potenziale di 100 mila soldati

ROMA — L'esercito regolare Serbo di Bosnia, con il quartier generale a Pale, conta circa 100 mila uomini (contro i 50 mila musulmani) e gode di superiorità nel campo degli armamenti pesanti e mobili, così come nel campo aereo. In questa fase del conflitto ha adottato un assetto difensivo per mantenere il controllo del territorio conquistato, assegnando agli irregolari serbi (circa 30 mila uomini) il compito di combattere

la controparte musulmana.

Il grosso della forza regolare è concentrato nel Nord della Bosnia Erzegovina per mantenere aperte le principali vie di comunicazione. All'inizio del conflitto era organizzato in 6 corpi d'armata e 27 brigate, la maggior parte delle quali di fanteria motorizzata.

E' dotato di un migliaio di pezzi d'artiglieria di cui almeno 800 cannoni; 400 blindati; oltre 300 carri armati. Le forze

serbo-bosniache vantano inoltre 20 elicotteri e 40 aerei dei quali 25 sono cacciabombardieri. La maggior parte dell'armamento è di fabbricazione russa. I cannoni, con gittata di circa 30 chilometri, si stanno dimostrando i più pericolosi nell'accerchiamento di Sarajevo. Da qui la richiesta della Nato di arretrarli di 20 chilometri.

Le forze serbo-bosniache si avvalgono anche di una brigata di missili

S/S Froz e di almeno tre tipi di missili antiaerei (SA-6, SA-7, SA-14). Il Froz è un missile superficie-superficie di fabbricazione sovietica, con una gittata variabile da 25 a 70 chilometri.

A queste forze, in una malageggiata escalation del conflitto, si unirebbe la potentissima Armata federale che è in grado di offrire, oltre a una buona copertura aerea (Mig 29) e Galeb, ma soprattutto una invidiabile potenzialità missilistica.

DUE ITALIANI TRA GLI OBIETTIVI DEI CACCIA NATO

Pacifisti come «scudi umani»

UDINE — Chiederanno al governo serbo-bosniaco di Pale di essere utilizzati come scudi umani accanto alle postazioni di artiglieria che sono oggetto dell'ultimatum lanciato dal Patto Atlantico. Manuela Marianetti, 38 anni, e Maurizio Caldarola, 45 anni, pacifisti romani attivi nel campo degli aiuti umanitari alle popolazioni civili della ex Jugoslavia, sono partiti il 13 febbraio da Roma e hanno raggiunto la linea del fronte Pale-Sarajevo. Ai serbo-bosniaci propongono di essere presenti nelle loro postazioni militari a controllare il processo di smilitarizzazione di tutte le fazioni, già avviate dall'Onu nel tentativo di risolvere pacificamente il conflitto, evitando l'intervento armato della Nato.

«Ci rechiamo di nostra spontanea volontà - scrivono Manuela e Maurizio in una lettera stesa il giorno della partenza da Roma - e per nostra autonomia e lungamente ponderata decisione, nei territo-

ri serbi minacciati dal bombardamento Nato». «Siamo convinti - continua lo scritto - che un gesto come questo possa costituire una pressione morale nei confronti di coloro che vedono nell'intervento armato l'unica via di soluzione del conflitto, e l'induca a fermarsi prima che sia troppo tardi».

Secondo Manuela e Maurizio, l'unica strada percorribile è quella del negoziato, accompagnato da una progressiva smilitarizzazione di tutte e tre le parti in conflitto. L'iniziativa dei due pacifisti romani è frutto dell'elaborazione del gruppo romano Sarajevo 1 e 2. Sempre con l'interferenza di interventi con la loro presenza materiale sul braccio di ferro in corso tra Onu e Nato, domenica scorsa un gruppo di greci, quattro giornalisti e due medici in pensione, era partito da Belgrado alla volta della Bosnia.

Anna Rita Tavano



A BRUXELLES SI DECIDE DI MANTENERE L'ULTIMATUM A BELGRADO

La Nato non molla la pressione

Resta la minaccia dei raid aerei contro i serbi: «Sarà distrutta qualsiasi arma entro 20 chilometri da Sarajevo»

Mostar il prossimo obiettivo dell'iniziativa euro-americana?

I 400 «caschi blu» di Mosca ai comandi del generale Rose

BRUXELLES — In un incontro ad Atene, i ministri degli esteri greco, belga, papouliasi, tedesco, Klaus Kinkel - la tripla dell'Unione europea - insieme al russo Andrei Kozyrev e all'americano Charles Redman, inviati speciali dei presidenti Eltsin e Clinton, hanno deciso di lanciare un'iniziativa trilaterale Usa-Russia per la ricerca di una soluzione negoziata del conflitto in Bosnia.

L'iniziativa di pace trilaterale dipende comunque molto dal successo delle ingiunzioni della Nato e dalle pressioni di Mosca sui serbi. «C'è movimento sulle colline che sovrastano Sarajevo - hanno detto le fonti - ma non è chiaro cosa effettivamente succeda. Il flusso delle armi consegnate all'Onu comunque prosegue».

«Non si creda però che

la Nato conceda alcune settimane di vacanza ai belligeranti hanno aggiunto - l'ultimatum sarà valido a lungo, non terminerà subito dopo la sua scadenza. Qualsiasi arma spostata di nuovo entro il cerchio dei 20 chilometri verrà bombardata. Siamo concentrati nella risoluzione del problema di Sarajevo, non abbiamo per ora altri obiettivi. Fonti diplomatiche però hanno indicato che il prossimo obiettivo potrebbe essere Mostar».

L'iniziativa russa per indurre i serbo-bosniaci

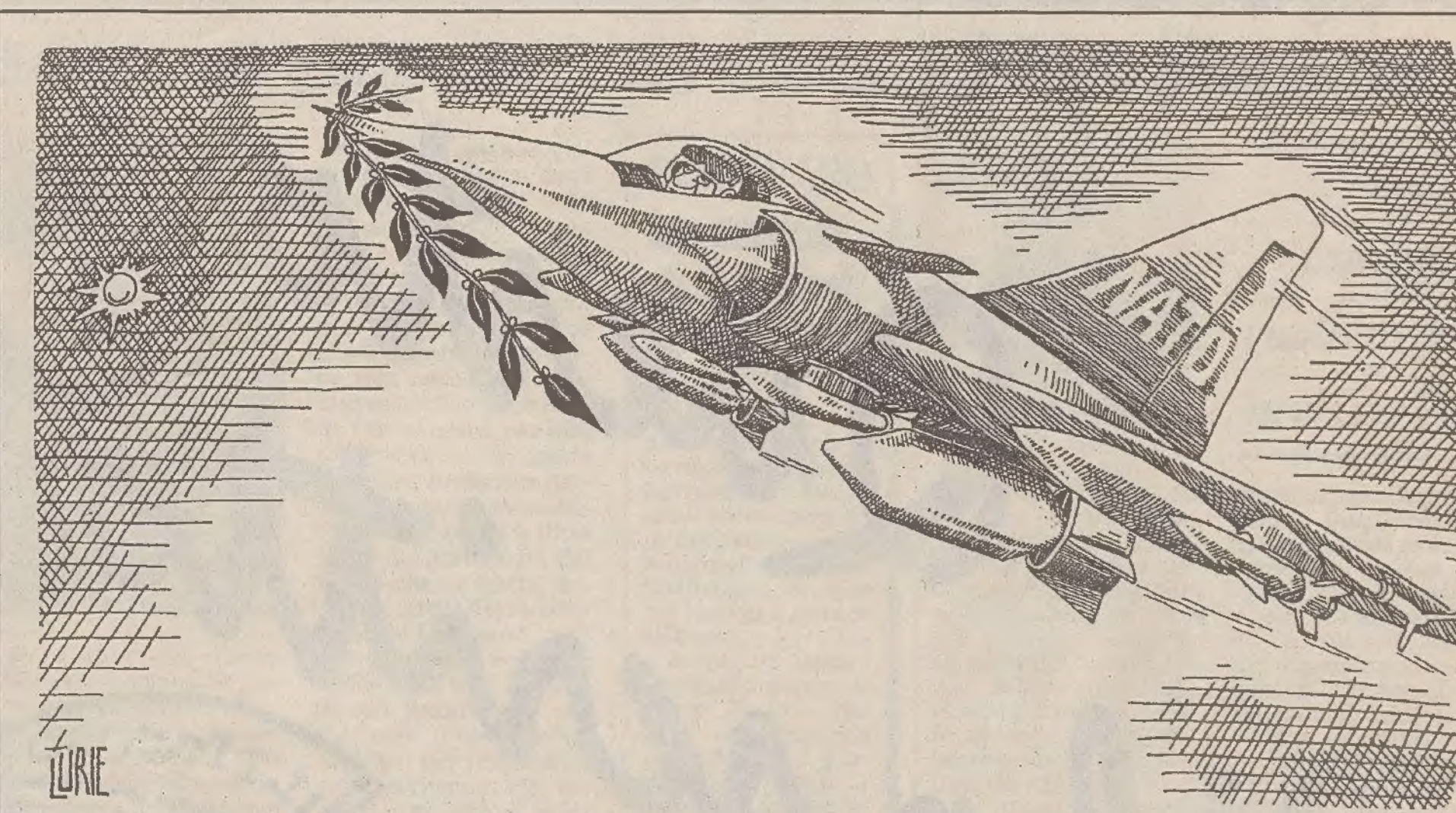
a rispettare le ingiunzioni della Nato è utile, ma bisogna vedere quali saranno i risultati. L'ultimatum lanciato nove giorni fa dall'Alleanza atlantica quindi resta e la pressione sui belligeranti che si affrontano per il controllo di Sarajevo non viene attenuata.

Così il portavoce della Nato ha chiarito la posizione dei Sedici e fugato ogni dubbio: l'Alleanza atlantica è determinata a raggiungere scopi e obiettivi che si è posta lanciando l'ultimatum. Solo se allontaneranno

di 20 chilometri dal centro di Sarajevo entro le ore una del 21 febbraio le loro armi pesanti o le porranno sotto controllo dell'Unprofor, i serbo-bosniaci potranno evitare che esse vengano distrutte con bombardamenti.

Occidentali e russi intanto si preparano a lanciare insieme per la prima volta iniziative di pace per la Bosnia.

I caschi blu russi, circa 400, arriveranno prima della scadenza dell'ultimatum a Sarajevo, hanno aggiunto le fonti, e saranno posti sotto il comando del generale britannico Michael Rose, responsabile dell'Unprofor in Bosnia. Anche i russi potrebbero partecipare quindi al controllo del ritiro delle armi pesanti serbe. «L'ultimatum scadrà di notte - hanno sottolineato le fonti - dobbiamo avere chiaro quale è la situazione sul campo prima di lanciare i bombardamenti».



L'ALTRA FACCIA DEL GIAPPONE

Aumentano i senzatetto La crisi spaventa Tokyo

La vita quotidiana nel «villaggio in scatola»

TOKYO — La polizia è intervenuta in forze la scorsa notte per cacciare le centinaia di senzatetto che bivaccavano vicino al palazzo del municipio di Tokyo e che continuano ad aumentare a causa della recessione, nonostante le temperature particolarmente rigide di questo inverno assolutamente straordinario.

Le isole del Sol Levante. Tra da molti anni che non cadeva tanta neve e che il vento non soffiava così brutale.

Circa duecento persone senza dimora sono state dunque trasferite in un fabbricato messo a loro disposizione dal comune per un mese. Ma molte altre rimangono ancora per strada: nella parte più centrale di Tokyo sono almeno tremila, secondo le cifre ufficiali, ma in realtà quasi diecimila secondo le stime dei volontari.

L'intervento delle autorità, che si ripete regolarmente un paio di volte al mese - scrivono i giornali - aiuterà alcuni di questi disgraziati a superare la parte più fredda dell'inverno. Ma non risolverà certo il problema di chi ha perso il lavoro e vive nelle cosiddette «case di cartone». Problema che secondo quanto scrive la rivista «Asa» - ha assunto proporzioni inedite nel dopoguerra, con i fallimenti di tante piccole imprese fornitrici di materiali e parti di ricambio alle grandi aziende.

Alle migliaia di senzatetto che vagano per Tokyo, vanno aggiunti i circa ventidici senzatetto del quartiere periferico di Sanya, alla mercé dei «caporali» delle imprese edili in cerca disperata di lavoratori giornalieri. «Con il protrarsi della crisi, i senzatetto continuano ad aumentare, soprattutto quelli anziani» scartati dai caporali, afferma Minoh Take-

yama, manager della sezione affari sociali del comune di Shinjuku, dove ha sede il governo metropolitano.

I repulisti mirano a contenere il fenomeno nella capitale - precisa Takeyama - sebbene sia evidente che non si può porvi rimedio in modo così semplicistico. Rispondono inoltre alle

GHANA 5000 morti?

ACCRA — Potrebbero essere 5000 le vittime dei feroci scontri interetnici che negli ultimi quindici giorni hanno insanguinato il Ghana. La valutazione è di fonti governative. Al bilancio delle violenze vanno aggiunto le migliaia di persone che sono state costrette a abbandonare le loro case e i villaggi distrutti col fuoco dai Konkomba, i coloni arrivati dal vicino Togo. A scatenare una vera e propria guerra è stata una disputa in un mercato fra un Konkomba e un membro dell'etnia indigena Nanumba su un capo di selvaggina. Le autorità hanno dovuto inviare l'esercito per fermare gli scontri.

proteste dei negozianti della zona, sebbene gli abitanti del villaggio in scatola - come viene chiamato il gruppo di rifugi di cartone di Shinjuku - siano perlopiù molto ordinati. Tanto da togliersi le scarpe prima di entrare in «casa», dove un piccolo asciugamano, usato per le abluzioni, fa spesso da tendina all'ingresso.

A parte i vagabondi di vocazione, i senzatetto di Tokyo hanno un rigido decalogo di comportamento: vietato urinare, curiosare nei ripari altrui, lasciare rifiuti in giro e lasciare di giorno il proprio riparo senza smontarlo. Ogni mattina alle sei, prima dell'ora in cui due milioni di operai e impiegati si riversano a Shinjuku, un gruppo di senzatetto pattuglia il villaggio, soccorrendo chi sta male, raccogliendo i rifiuti e ricordando ai compagni di spostarsi ai lati per non intralciare il passaggio.

Il problema dei senzatetto a Tokyo è proporzionale alle sue dimensioni ma si ripete con altre migliaia di casi umani - a Yokohama, Osaka, Kobe e nelle altre grandi città del paese. I più sovravvivono mangiando i rifiuti gettati dai negozi di alimentari o rubando le offerte nei cimiteri dei templi, ma molti non reggono a agli stenti e al freddo. In tre anni, secondo cifre ufficiali, solo a Tokyo ne sono morti oltre duecento.

E' l'altra faccia del Giappone, quella che «evade» le statistiche ufficiali e i resoconti delle agenzie ufficiali giapponesi. Ma è una faccia che conta anche sul piano politico ed economico. Nessuno può permettersi di ignorarla. Pena una batosta alle prossime elezioni. E si sa quanto il governo Hosokawa sia traballante sotto i colpi dell'opposizione conservatrice.

IGNOBILE BARATTO OPPURE DONO LECITO?

«Vuole la cura? Mi dia i suoi ovuli» In Inghilterra è aspra polemica

«Figli come oggetti», «catena di montaggio dei bebè»: sono le critiche oggi più ricorrenti

LONDRA — Ancora un disperato caso di coscienza dietro i meccanismi della bioetica. «Ignobile baratto» - come l'hanno definito alcuni o «geniale soluzione per fare tornare il sorriso a chi non può diventare mamma? La Gran Bretagna è nella bufera per uno scandalo di «commercio di ovuli umani», vietatissimo dalla legge.

Ad aggravare tutte le norme è stata per prima una clinica della città di Washington, nel nord dell'Inghilterra. Ma poi si è venuto a sapere dalla Human Fertility and Embryology Authority che si tratta ormai di pratica comune: la donna in grado di ovulare ma che non riesce a diventare madre diventa donatrice per un'altra donna (totalmente sterile) in cambio di una cura di fertilità, anche quando non avrebbe i mezzi per pagarsela.

Dopo l'ovulo bianco per la donna nera, l'ovulo giovane per la donna anziana, l'ovulo ebraico ricercato dalle aspiranti mamme israelite di stretta osservanza religiosa, ecco dunque l'ovulo «barattato», con buona pace di entrambe le protagoniste e pingui guadagni - naturalmente - da parte delle cliniche.

«La legge vieta la vendita di ovuli, ma non la loro donazione in cambio di trattamenti», ha subito precisato un portavoce della Cromwell Clinic di Washington. Ma la vicenda è immediatamente approdata in Parlamento, dove si è gridato allo scandalo. Al ministro della sanità, Virginia Bottomley, è stato chiesto di porre termine all'ignobile commercio. Polemiche dure e a volte anche opportuniste emergono d'un tratto dal tessuto sociale che ancora non è riuscito a metabolizzare queste nuove tecnologie biomediche.

Il caso è venuto alla luce quando una certa signora Susan Burton che ha già quattro figli ma è incapace di diventare madre, come desiderava spasmodicamente - si è presentata alla clinica di Washington dove le è stata proposta, gratuitamente, una cura del valore di oltre sei milioni di lire in cambio di «metà dei suoi ovuli di un mese». Parte di essi sarebbero stati usati per rendere madre un'altra donna.

Per legge, in Gran Bretagna, ovuli umani si possono ottenere solo presso il servizio sanitario nazionale, e gratuitamente. Ma a volte occorre attendere anni, tanto sono lunghe le liste d'attesa e scarse le donatrici.

«Mi sono sentita come una fattrice che vende parte di sé stessa», ha confessato alla stampa la signora Burton. Però, secondo la Fertility Authority, «il dono di ovuli non è illegale quando è volontario».

«I problemi etici legati a un episodio del genere diventano subito immensi», ha sottolineato invece Phyllips Bowman, direttore della «Società per la protezione dei bambini non ancora nati»: «Ora ci troviamo di fronte a quella che ci appare come una catena di montaggio di bebè. Così come è immorale acquistare bambini, è inaccettabile commerciare in «componenti» di essi, cioè in ovuli».

«Figli come oggetti: si è ormai perso ogni rispetto per la vita umana», è stato l'amaro commento del professor Brian Vernon, docente di etica dell'Università di Newcastle. E altri ricercatori impegnati nel settore hanno chiesto pressantemente una presa di posizione decisa dal punto di vista legale ed etico.

L'OMS A VIENNA

Donne e salute: cifre «medievali» nell'Est europeo

VIENNA — Un quadro disastroso della salute della donna nei paesi est-europei è emerso al termine di tre giornate di lavori di una conferenza dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), conclusasi ieri a Vienna.

In un documento finale, i circa 270 partecipanti provenienti essenzialmente dai paesi est-europei fissano una serie di obiettivi da perseguire nella futura problematica sulla salute della donna: riduzione della mortalità per le partorienti, incentivazione della «salute sessuale» (inclusa la contraccezione), finanziamento dei programmi sanitari pubblici, più piani di prevenzione delle malattie, lotta alla violenza, miglioramento delle condizioni di lavoro.

Dalle relazioni espone risulta che la maternità nei paesi dell'Est Europa è 10-15 volte più rischiosa che nei paesi industrializzati e che il livello di educazione sessuale è spesso inferiore a quello registrato in Pakistan e Cina.

Dati ufficiali sulla salute per il 1990-91 mostrano quanto grande sia il contrasto fra la situazione sanitaria della donna in Europa occidentale e dell'Est: nell'Unione europea la durata media della vita di una donna è di 79,89 anni, in Russia di 74 e nel Turkmenistan di 70. Nell'UE muoiono ogni anno 33 donne su 100 mila in seguito a disturbi cardiaci o circolatori, in Russia il numero sale a 96,2 e nel Turkmenistan a 165,11.

Drammatici anche i livelli di mortalità delle partorienti. Nel '90 la Romania ha avuto il triste record di 66,48 decessi su 100 mila parti di figli vivi, in Russia i decessi sono stati 54,77, in Georgia 20,47, in Lituania 22,86 mentre nell'UE solo 6,82. Nel '92 tuttavia il numero dei decessi è drammaticamente aumentato arrivando quasi a raddoppiare in Georgia e Lituania con 49,8 e 44 casi.

ALFA 33

L. 18.250.000

HIT

GUIDARLA E' UNA SCELTA SPECIALE.

Alfa 33. Serie Speciali '94. Pratica, briosa, razionale. A bordo una ricca e completa dotazione per una guida piacevole e sicura.

- Motore Boxer di 1351 c.c.
- Iniezione elettronica IAW Multipoint
- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici anteriori
- Sedile posteriore sdoppiato
- Volante regolabile in altezza
- Cinture di sicurezza regolabili
- Raffinati rivestimenti interni

Aggiungete i 90 CV di potenza, la tradizionale affidabilità e l'esclusivo piacere di guida Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

Cuore Sportivo

Usa: duplice delitto registrato dalla segreteria telefonica

WASHINGTON — Come in un telefilm del tenente Colombo. Le implorazioni di una donna assassinata, registrate per caso da una segreteria telefonica, hanno permesso negli Stati Uniti di fare luce su un duplice efferato delitto.

Il nastro è stato ascoltato ieri nel tribunale di Middleton, Connecticut, dove Janet Griffin, di 47 anni, è sul banco degli imputati per aver ucciso Patricia Steller, 43 anni, e il nipote di quest'ultima, Ronald King, di 26. Secondo l'accusa, all'origine della vicenda vi è un triangolo lesbico: Patricia ha «rubato» l'innamorata a Janet e questa, folle di gelosia, ha pu-

gnalato lei e il nipote.

Sul nastro si sente la voce di una donna mentre esclama: «Credevo che mi avreste aiutata!». Segue il rumore di una lotta, accompagnato dall'abbaiare di un cane. Poi una seconda voce di donna grida: «Aiuto!... No, vi prego... No, no, Janet, non lo fare... No Janet, no, ti prego!». Si ode ancora un flebile lamento, seguito da uno schianto. Sullo sfondo, l'ululato del cane.

La terza donna, Gina Coccia, ha riconosciuto nella registrazione le voci di Janet e di Patricia. Per qualche anno aveva vissuto con la prima e l'aveva poi lasciata per la seconda. Da qui il dramma.



CR TRIESTE
BANCA SPA

Lo stile giovane di risparmiare

IL PICCOLO



CR TRIESTE
BANCA SPA

Lo stile giovane di risparmiare

*Questo,
l'ho scritto io!*

OGNI MERCOLEDÌ
Su
IL PICCOLO



GIOVANNA MAIANI

Regolamento

1) Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove Il Piccolo Giovani, una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.

2) Il Piccolo Giovani, un vero e proprio giornale scolastico all'interno de Il Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

3) L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione de Il Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata Il Piccolo Giovani.

4) La manifestazione si articola in due sezioni:

a) cerca la tua notizia
b) lettera al giornale

5) Per la sezione **cerca la tua notizia**, dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio rappresentativo, l'esposizione di un problema.

6) Per la sezione **lettere al giornale**, si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica.

In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

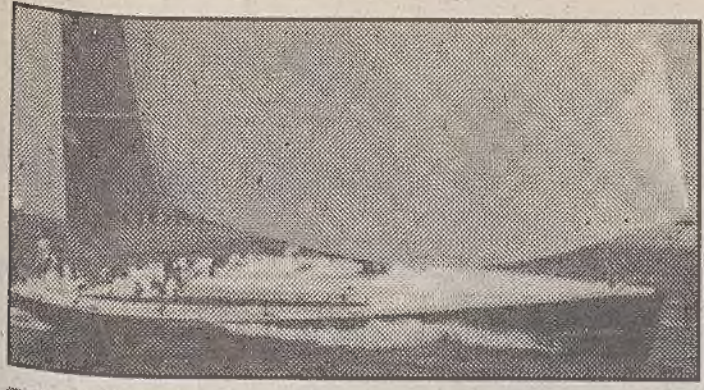
7) Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

8) Tutti gli elaborati dovranno pervenire a: **Il Piccolo Giovani via Guido Reni 1, 34123 Trieste** con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori. Gli elaborati non saranno restituiti.

9) L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1994. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati su Il Piccolo sarà consegnato il tesserino di Collaboratore del giornale.

Un giornalista de Il Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

A cura de IL PICCOLO in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste



Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 19 febbraio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



PERSONAGGIO / CHIACCHIERATA CON IL FOTOGRAFO TRIESTINO FRANCO PACE

Vele e mare dentro l'obiettivo

Specializzato nelle immagini di barche, gira il mondo a caccia di scatti da trasformare in libri, poster, calendari

A Düsseldorf, la principale fiera nautica svolta alla fine dello scorso mese, c'era anche Franco Pace. Non uno stand, ma una mostra: 30 poster d'autore, di barche d'epoca, di scuffi da regata allineati su un muro, sapientemente illuminati e valorizzati, andati a ruba tra il pubblico del «Boot» e non è la prima volta: da anni, infatti, questo fotografo triestino viene invitato alle principali mostre internazionali di nautica ad esporre, in una serie di mostre itineranti, poster d'autore, calendari, libri.

Ne abbiamo approfittato per parlare di Franco Pace, semplicemente reporter. Come se fosse un uomo grande, che sorride piano e solo, sembra, in occasioni speciali.

Adesso, poi, è in can-



e più di foto, all'attivo migliaia di scatti all'anno, e dal 1991 due libri, pensati, ideati e scritti da lui. Il primo, «La rosa dei venti», edito tutto da solo, scritto in italiano e in inglese. Tre chili e mezzo di fotografie, con la raccolta dei poster d'autore che si vendono ormai dappertutto. Poi, l'anno scorso, «Vele d'epoca», edito da Mondadori, una storia a immagini del restauro di barche antiche, scritto in italiano e venduto anche all'estero.

È difficile intervistarlo, perché sembra abbia detto tutto con le sue fotografie, afferma che il suo è un lavoro semplice, che per lui è normale, e possiede quella

umiltà intelligente di chi ama a tal punto il proprio mestiere da mettere sullo stesso piano una scuffia di un J24 in Barcolana, e un'ammalata di spi fatta ad arte da New Zealand. «Se da esser, se bonaza a Barcolana come a San Diego» sentenzia il reporter, pensando anche ai brutti tempi, alle mareggiate, alle botte di vento, questa volta sorridendo, senza nascondere che dietro a una foto da reporter c'è un lavoro non indifferente, fatto prima sul campo, obiettivi e mac-

china alla mano, e poi in studio, promozione e vendita compresi. Franco Pace ha un collaboratore, Sandro, più giovane, più estroverso, che va con lui in giro per il mondo, a inseguire le barche, poi una segretaria al mattino, per tenere la contabilità, uno studio di due o tre stanze, tante foto e poster, libri e calendari: qualche archivio che minaccia di esplodere. E' tutto qui: dietro i calendari che vanno a ruba, alle foto per i giornali e quelle da appendere al

muro che mostrano manovre complicate degli scuffi da regata, c'è «solo tanta passione, tanto amore per un lavoro inventato di sana pianta».

Dicevamo della passione: Franco Pace oltre che fotografare va in barca. Non certo a fare regate, quelle, dice, sono buone per lavorare, per fare fotografie, e le lascia agli altri. Preferisce barche di legno, quelle dell'ultimo libro, ed è tutto preso dai particolari, dal lavoro che c'è dietro, nascosto, quello dei carpentieri, dei falegnami.

Programmi: vogliamo anche dare uno sguardo al suo futuro, non che sia facile. Il libro, prima di tutto: per prepararlo, sulla scrivania c'è già una lunga lista di posti dove si svolgono raduni internazionali di scuffi d'epoca, dove bisognerà volare per integrare le foto che già ci sono in archivio. Poi i servizi «sportivi» (sembra riduttivo forse chiamarli così...) intorno al mondo, e quell'obiettivo ostinato, che si cerca in giro e coglie sempre l'attimo. Francesca Capodanno

BOC/VARO La barca di Soldini

LA SPEZIA - Sarà varata questa mattina, a La Spezia, «Kodak», la barca da 50 piedi sulla quale il navigatore milanese Giovanni Soldini, 27 anni, parteciperà alla durissima e affascinante regata «Boc Challenge», il giro del mondo a vela in solitario.

In quattro tappe i navigatori percorreranno 27 mila miglia, attraversando tre oceani. La partenza sarà data il 17 settembre da Charleston (South Carolina, Usa); l'arrivo nello stesso porto è previsto tra maggio e giugno 1995. Parteciperanno alla regata una trentina di imbarcazioni di tutto il mondo.

Soldini è il primo e unico italiano a partecipare alla sfida del Boc.

SELEZIONI / OLIMPIADI

Per Mauro Fioretto tredici ore al giorno di duro allenamento



L'atleta
isontino

vuole un posto
in classe Finn

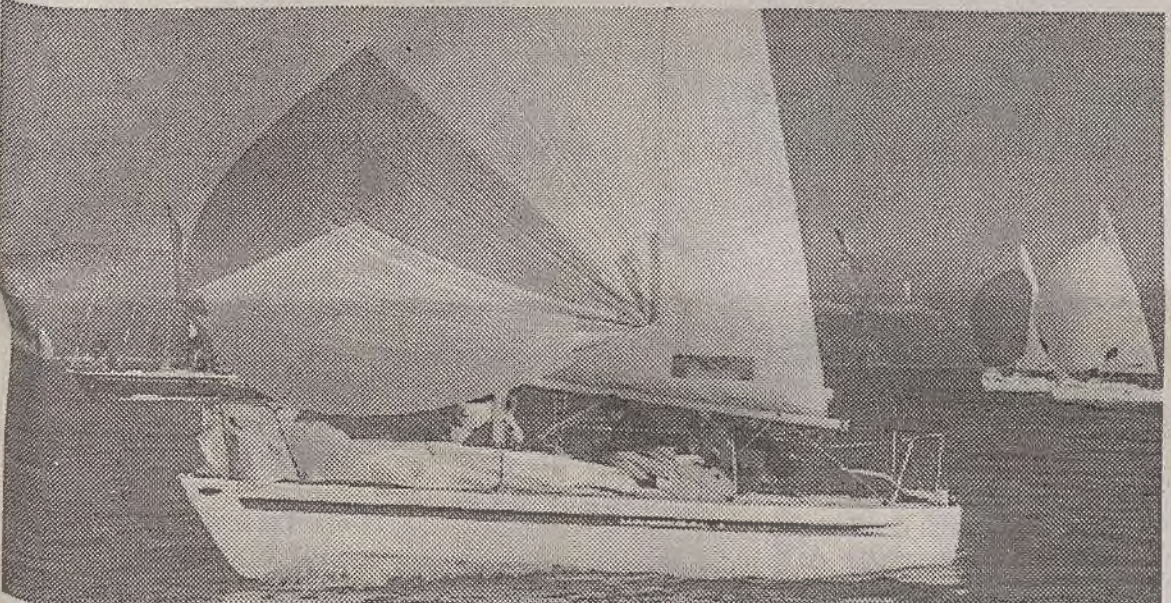
MONFALCONE — Tre per uno. Ovvero tre valenti campioni di Finn per un solo posto alle Olimpiadi del 1996. Per i velisti italiani la corsa per staccare il biglietto alla volta di Savannah è già bell'e cominciata. Hanno già iniziato la loro avventura il monfalconese Mauro Fioretto, il gardesano Luca Devoti e il romano Emanuele Vaccari. Una preparazione collegiale di oltre due anni che permetterà alla federazione di scegliere l'atleta che partirà per la grande avventura olimpica. Ma come avverrà la scelta? «Per Atlanta partirà sicuramente l'atleta più in forma in quel momento», spiega Mauro Fioretto, «non è detto che sia quello che ha vinto più gare preolimpiche o campionati mondiali o europei. Quindi le possibilità sono aperte a tutti noi, o meglio, a quelli che riusciranno a superare il massacrante training al quale ci sta sottoponendo la federazione».

Il Finn è classe olimpica dal 1952 e ha forgiato i migliori timonieri in assoluto al mondo. Adelfi e Mauro Pelaschier, Bruno Trani sono i nostri migliori. E' un'imbarcazione molto pesante e faticosa da portare (pesa 150 chili e ha bisogno di uno skipper di almeno 90 chili di peso con un'aggiunta di 10 chili di zavorra), è lunga 4,5 metri per 1,60, con un albero di carbonio di 6,5. Rappresenta la classe regina nel singolo e ha bisogno di una grande di-

sciplina per riuscire a domarla. Giustifica appieno una grande mole di allenamenti a secco come quelli che Fioretto sta svolgendo al centro Coni di Tirrenia e al Cpo (centro di preparazione olimpica) di Livorno. Il velista monfalconese (35 anni, ma ne dimostra parecchi di meno) è appena ritornato dal secondo stage di dieci giorni in Toscana: «Un training veramente duro, dalle 7 di mattina alle 8 di sera. Sveglia e subito a correre, a piedi o in bicicletta, duemila metri di corsa veloce in pista e test di pesistica. Alle 8.30 colazione e alle 10 a Livorno per la teoria (regolamenti e discussione delle proteste fatte durante gli allenamenti) e poi dalle 11.30 alle 15.30 allenamento in mare con preparazione specifica (solo partenze o giri di boa) o piccole regate. Si mangia qualche panino al volo in mare e poi si ritorna a terra e per due ore palestra e pesi. A seguire lezioni di meteorologia o psicologia (gli esperti ti scavano dentro per trovare le motivazioni), studi su materiali, alberi e vele. Dopo la cena delle 20 ultima seduta sulle tattiche di regata e le regolazioni».

Mauro Fioretto partirà nei prossimi giorni per Alessio dove dal 26 al primo marzo sarà impegnato in una prova Eurolymp valida per la Ranking list olimpica: ulteriori 7 giorni in barca dei 175 programmati solo per quest'anno. Claudio Soranzo

Doppia sfida a Monfalcone con l'Invernale J24



Il J24 dell'Hannibal con al timone il triestino Andrea Favretto.

MONFALCONE — Ieri il controllo stazze, oggi la prima delle quattro giornate di gara. Si è iniziato ufficialmente il trofeo invernale J24, organizzato dallo Yacht club Hannibal di Monfalcone e dall'Assovela Percoto. Dopo l'esperienza maturata in novembre, con 20 scuffi alla partenza del campionato autunnale, l'Hannibal ha deciso di ripetere la formula, già roduta e garanzia di successo. Punteggio olimpico, classifica redatta sulla base di tutte le gare disputate, con lo scarto di una prova dopo la terza: questo il regolamento. I percorsi: a bastone o a triangolo, di volta in volta, a scelta della giuria.

In vista degli Italiani di cate-

goria, si tratta certo di una prova interessante: ai campionati di maggio che si svolgeranno a Lignano, sembrano interessati a partecipare numerosi equipaggi della nostra zona. Di questi, alcuni sono roduti e hanno iniziato gli allenamenti già da tempo, sfidandosi nelle prime due giornate di gara del campionato invernale organizzato dalla Società velica Barcola Grignano.

Non mancheranno quindi all'appello oggi (prima partenza alle 12 precise, campo di regata nello specchio di mare di fronte a Monfalcone) i migliori specialisti della zona: Gianfranco Noè, Andrea Favretto e Paola Storici, con il suo equipaggio

femminile. I tre timonieri, infatti, hanno già programmato questa prima parte di stagione in funzione dei campionati italiani di Lignano.

E proprio in vista di queste sfide e di tutta la stagione J24, sembra scendere in campo anche Claudio De Martis, quinto agli scorsi Europei di Montecarlo. Con lo stesso armatore, ma con la barca nuova, appena ordinata al cantiere, il velista-velaio affronterà queste regate, ma non scenderà ancora in mare.

Tornando al trofeo invernale, le prove si disputano oggi, domani e il prossimo weekend; la sfida tra «pari», insomma, s'inizia.

Fr. C.

TECNICA / IL ROBUSTO «ATLANTIS» DELL'EUROVINIL

Un battellino da strapazzare

L'elegante «tender tuttodore» super-leggero e con chiglia pneumatica

GROSSETO - Può essere il cordone ombelicale fra la barca madre e la terra; può diventare il mezzo ideale di salvataggio in caso di incendio o affondamento; può diventare (se supportato da un robusto propulsore...) anche un piccolo «rimorchiatore»; può trasformarsi in mezzo di svago; può consentire brevi puntate fuori dal marina quando è meglio che la barca madre resti ormeggiata; può diventare «guiglia» per la pesca; può... Insomma, è il mezzo camaleontico per eccellenza. Ma non è un gommone qualunque: è un «tender», ovvero un mezzo che vive in simbiosi con la barca madre. Non occorre immatricolarlo, non bisogna pagare tasse, non bisogna assicurarla (a meno che il motore non superi una certa potenza), ma deve portare ben impresso il nome e la «targa» dello yacht o motoscafo.

In questi ultimi anni c'è stato un vero e proprio boom di questi minigommone. Al punto che ormai tutte le Case ne hanno almeno uno in catalogo. I prezzi? In media dal milione ai due milioni, oltre naturalmente al propulsore (per il quale c'è da sostenere un analogo spesa).

Oggi prendiamo in esame il piccolo «Atlantis» varato dall'Eurovinil di Casa Toscana. Le misure? La Casa toscana ha un catalogo fra i più ricchi in assoluto. Oltre alla serie «Atlantis» propone i «Piet», e gli «Europa» nei

vari allestimenti. E appunto le misure disponibili sono moltissime. Ma noi prendiamo in esame l'«Atlantis Pk 245» e il suo fratello maggiore, il «265».

Perché questi due? Per il fatto che il loro peso e la loro struttura si adattano perfettamente a chi va per mare con barche di medie dimensioni (9-12 metri).

Il «245» denuncia alla bilancia appena 28 chili, è largo poco più di un metro e mezzo e trasporta anche quattro persone. Con un motore che, comunque, non può sviluppare più di quattro cavalli. Il più grande, invece, ospita anche cinque persone e può essere spinto da 5 cavalli. E' lungo 20 centimetri in più e pesa due chili in più. Se il primo costa 1.790 mila, il secondo raggiunge il milione 920 mila (più Iva).

Fatto per durare e anche per essere strapazzato, l'«Atlantis» ha tre camere e tubolari da 44 centimetri. Il tessuto in Ene da 1100 Dtex lo rende quasi invulnerabile. Il pagliolo è in compensato marino trattato con una vernice antistrucchiolo e la chiglia è pneumatica per facilitare lo sgombraggio dell'insieme e il trasporto. Questo «tender», infatti, può essere riposto senza fatica nel bagagliaio di una vettura di media cilindrata. Il design? Piacevole, pulito. Senza fronzoli. Ed esalta la concretezza del battellino.

Roberto Carella



L'Atlantis 245 pesa appena 28 chili e può trasportare quattro persone.

INTERVISTA / CAMBIO AL VERTICE IN SACCHETTA

Crechici, 12 anni di Stv

Il successo dei Giri d'Italia a vela ha coronato la sua presidenza

TRIESTE — Guido Crechici ha lasciato, dopo 12 anni, la presidenza della Società triestina della vela. I suoi impegni di dirigente industriale grafico gli hanno imposto questa scelta, non facile data la sua passione e l'impegno con cui ha operato nel sodalizio velico cittadino, secondo per anzianità: 70 anni di vita. Con il neo eletto presidente, Giovanni Bartoli, Crechici ha stabilito una collaborazione operativa «ponte» per portare a termine, nella stagione agonistica '94, la parte ancora legata alla presenza a Trieste delle 15 Jeanneau che completarono quel 5.0 Giro d'Italia a vela.

L'era Crechici ha collezionato, in edilizia, strutture nuove: pontili, piazzola d'aggio; nello sport: l'europeo Snipe ('82); partecipazione alla Coppa America '82/'83 di Cobau (costruttore), Apollonio (titolare) e Di Stefano (riserva); selezione mondiale del Three Quarter Ton ('83); Angela e

Paolo Rizzi con Vento Fresco lla Muggia-Portofino-New York ('85); Franco Citar riserva alle Olimpiadi di Seul-Pusan ('88); la Stv al Giro d'Italia a vela (dall'89 in poi); Dani De Grassi primo velista triestino caphornista su Gatorade ('90); Giorgio Brezich primo italiano commodoro mondiale della classe Snipe ('93); infine Emanuela Sossi (prodiera in 470 F) e i gemelli Lorenzo e Marco Bodini (Tornado) all'inizio di questo '94 in osservazione per le Olimpiadi.

Indubbiamente, Crechici, molti fatti positivi per la Stv. «Il merito è di tutti, dirigenti e atleti della società. Abbiamo anche saputo adattarci alle tante nuove occasioni che il mondo della vela offriva in questi anni. Molto ha giovato la collaborazione con Cino Ricci, «patron» dei giri d'Italia a vela».

Ricci ha compreso l'importanza del mass media anche quale stimolo allo yachting e ha adottato il concetto nel Giro, in cui

egli ha assunto un ruolo ormai imprenditoriale.

«Certamente la sua presenza a San Diego quale commentatore tecnico televisivo alla finale di Coppa America del Moro di Venezia gli ha insegnato molto».

In quale modo saranno ora sfruttate le sue Jeanneau nel periodo pre-Giro?

«Intanto le barche svernano a Monfalcone, ma in Sacchetta le attende il pontile galleggiante sotto il Frigorifero che ci siamo assicurati. Molti i progetti. Dipenderà dalle adesioni dei circoli e dei velisti. Prevediamo le seguenti manifestazioni: a fine aprile internazionale Alpe Adria con partecipazione di Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria; dal 13 al 15 maggio un Match Race sul golfo; dal 9 al 10 luglio il campionato italiano giornalisti; il 15 luglio partenza del 6.0 Giro d'Italia con tappe in Sicilia e Sardegna e conclusione in Liguria».

Italo Soncini

Crisi della nautica: dal governo promesse da marinaio

ROMA — Di fiera in fiera, di salone in salone: per la nautica italiana è sempre tempesta. L'autorevole conferma sullo stato di crisi del settore, l'ultima in ordine di tempo, ci arriva da Roma, dal presidente dell'Ucna, Mario Giusfredi, all'inaugurazione del VII Salone del mare che si concluderà domani.

«Il mercato è in questo momento congelato. I tagli occupazionali annunciati sono oltre 90 mila, oltre il 70% della forza lavoro è fuori delle aziende. Campane a morto dunque per la nautica ita-

liana oggi sensibilmente penalizzata anche in quell'export che, fino a qualche mese fa faceva sperare, come ultima spiaggia, nel galleggiamento del settore. Ma per i nostri cantieri e il grande indotto che sul settore gravita siamo all'Sos, sempre nella spasmodica attesa di quei provvedimenti governativi, già annunciati dallo stesso ministro dei trasporti e della navigazione Raffaele Costa e dal suo collega, il sottosegretario alle finanze De Luca, al Salone di Genova relativi alla nuova classificazione del natante, fino a m 7,50

invece degli attuali 6 m e i 10 m per le imbarcazioni a vela che non avrebbero più bisogno della registrazione dello scafo. «Ma fino a oggi queste si sono dimostrate «promesse da marinai» — commenta con grande amarezza il segretario generale di Mare Club d'Italia (l'organismo che si occupa della promozione del turismo nautico) Claudio Mazza — mentre la voglia di barca, come si è visto anche al Salone di Roma, continua ad attirare un pubblico di attuali e potenziali utenti del mare, tradito e perseguitato da leggi inique frutto ed

espressione di una classe politica irresponsabile».

Un salone ricco, diversificato tra i temi che interessano il mare nel suo complesso, quelli della ricerca scientifica affidati all'Iside, l'Istituto per lo studio degli inquinamenti e la difesa degli ecosistemi, della sicurezza in mare, affidati all'Ispettorato delle Capitanerie di porto, mostre fotografiche sul mondo sottomarino presentate da Daniel Mercier, l'inventore del prestigioso Festival d'Antibes. Ma anche tante immagini del Museo oceanografico di Monaco, del National

Geographic, dell'Enea per l'ultima spedizione in Antartide. Una mostra multimediale dall'embrionale titolo «Cent'anni di clic subacqueo», una miscelanea dei maggiori fotoreporter del pianeta.

E quest'anno con una vera e propria chicca, il Salone del mare ha fatto centro nelle migliaia di visitatori con il suo «Borgo marinaro», un cuore pulsante dell'artigianato nautico, per rilanciare un terziario troppo spesso rappresentato in immagini oleografiche più che come segmento di mercato da recuperare.

E poi loro, finalmente,

le imbarcazioni: novità quelle della Rio di Sarnico, della napoletana Fiat con una gamma completa dell'ultima generazione mentre l'incommensurabile rapporto tra tradizione e tecnologia, ancora una volta, lo rappresentano i bei gozzi dei cantieri sorrentini Aprea Mare. Sul fronte dei motori, tanto per citarne uno, Nautram, importatore della Mariner, col suo 25 hp Scat.

Ma la parola «crisi» a Roma come a Genova, a Düsseldorf come a Monaco di Baviera nell'ultimo Cbr (Caravan and Boat

Racing) è sulla bocca di tutti. Ora si attendono i grandi appuntamenti adriatici: Rimini il prossimo 26 febbraio e Jesolo il 23 aprile. Due manifestazioni per ora accomunate da un'unica speranza, l'approvazione della nuova normativa altrimenti resterà come abbiamo notato qui a Roma, la rabbia di chi per anni, come tutto il mondo nautico e diportistico, ha peccato di ingenuità ma anche di incapacità nel creare un fronte compatto per distruggere chi per anni ci ha illusi.

Massimo Bernardi

L'ULTIMATUM PER LA BOSNIA NON PREOCCUPA MOLTO LE AUTORITÀ DELLA SLOVENIA

Quasi indifferenza

AFFARI

Capodistria, presentato il progetto "Tonicity"

CAPODISTRIA — Quattro piani, uffici per 250 ditte, mille nuovi posti di lavoro. Sarà questo il "Tonicity Trade Center", il nuovo centro affari la cui costruzione dovrebbe cominciare tra meno di due mesi nell'area tra il Tribunale e la Stazione ferroviaria di Capodistria. Risolti, sembra, gli attriti con gli ecologisti, che erano contrari alla bonifica dell'area, nonché quelli con l'Ente per la tutela del patrimonio culturale, il titolare della Tonicity Pacific, Jozse Zrim, un australiano di origini slovene, ha presentato ieri l'intero progetto.

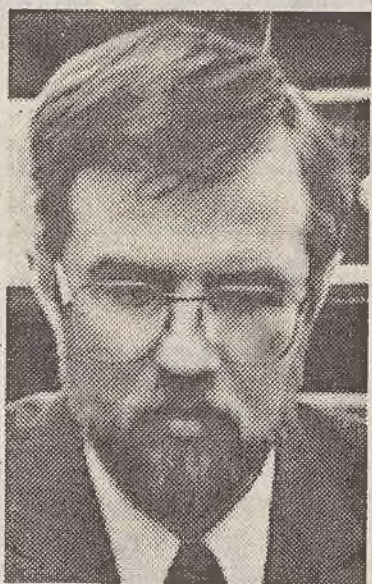
Capodistria, secondo l'idea di Zrim, dovrebbe diventare un punto di riferimento per il traffico merci dal Pacifico all'Europa centrale. È più vicina rispetto al porto del Mare del Nord, ha un porto efficiente, la stessa Slovenia ha buoni contatti con l'Est europeo e dispone di manodopera qualificata. In più, sta per essere varato il progetto di una zona franca. C'è però qualche neo: l'infrastruttura stradale e la mancanza di collegamenti aerei tra Lubiana e l'Estremo Oriente.

Ad ogni modo, Zrim vede delle prospettive, anche perché, essendo un paese piccolo e fuori della Comunità europea, la Slovenia può essere più flessibile dal punto di vista della legislazione e più reattiva nei confronti di questo nuovo mercato diventato particolarmente interessante dopo il crollo del Muro di Berlino. Per il momento, nel Tonicity Center sarà investita una cifra di 160 milioni di dollari.

f. d.

CAPODISTRIA — Il cacciabombardiere statunitense fraccassatosi sulla pista dell'aeroporto di Sicciole è stato il primo «contatto» diretto della Slovenia con le operazioni militari in Bosnia. A quegli sloveni che non se ne fossero ancora accorti, ha ricordato che la guerra nell'ex repubblica jugoslava è più vicina di quanto, forse, fosse stato presentato all'opinione pubblica. Con il distacco dalla Jugoslavia, la Slovenia si è tenuta lontana dalla crisi bosniaca, ovvero da quella balcanica, e in occasione di assisi internazionali Lubiana è stata anche rimproverata per questo atteggiamento. Ma negli ultimi tempi la diplomazia slovena sembra aver corretto il tiro.

Per quanto riguarda l'ultimatum, e cioè l'eventualità di un intervento armato, il ministro degli Esteri Ljudek Peterle ha affermato già nei giorni scorsi che la



Ljudek Peterle

Slovenia saluta ogni azione volta al conseguimento della pace. Peterle sottolinea in particolare l'appartenenza della Slovenia all'organizzazione delle Nazioni Unite.

Il ministro alla difesa Janez Jansa ha rilevato che la soluzione del conflitto in Bosnia interessa da vicino la Slovenia. Comunque, nel caso si do-

La gente è favorevole all'uso delle armi

vesse arrivare ad azioni militari attorno a Sarajevo o in altre zone della Bosnia, Jansa spera che l'Onu e la Nato abbiano pronte altre misure visto che sono state già annunciate misure di retorazione da parte serba. Queste potrebbero colpire indirettamente anche la Slovenia.

La gente è ovviamente preoccupata. Il Capodistria, e lo dimostra la caduta dell'F-16, è una zona di passaggio degli aerei delle basi Nato in Italia. A ogni modo la stragrande maggioranza sostiene l'uso delle armi



Janez Jansa

ma allo stesso tempo avverte che oggi l'uso della forza è molto più rischioso e comunque tardivo. Il sindaco di Pirano, Franko Ficur, ricorda che già nel '91, parlando con diplomatici europei in missione in Slovenia, si disse favorevole a una azione che neutralizzasse le armi (allora ancora concentrate in primo luogo nelle caserme) e so-

lo dopo si procedesse al negoziato. Ficur poi esprime preoccupazione per le ripercussioni economiche. «Sempre, in vista dell'estate, succede qualcosa che ostacola il turismo nel nostro comune».

«Non vorrei nemmeno prendere in considerazione una ipotesi del genere», dice il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, pensando alla reazione a catena e ai rischi provocati da un massiccio uso della forza in Bosnia.

Tremul esprime la speranza che alla fine prevalga la ragione e quindi che le parti in conflitto rispettino le indicazioni della comunità internazionale. L'Unione è fortemente interessata al ritorno della pace. Senza di essa, specie in Croazia, la minoranza italiana non può raggiungere tutti gli obiettivi che si prefigge.

Loris Braico

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE ITALIANA

Pronta la giunta Ma c'è disaccordo

CAPODISTRIA — Un «team» formato prevalentemente da tecnici, scelto in base a criteri di affidabilità operativa, potenzialità e territorialità. Saranno queste, secondo una proposta del presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, le caratteristiche della compagnia che lui stesso presiederà nel prossimo mandato. I tredici membri, più sei collaboratori che interverranno in specifici settori, aspettano solo la fiducia dei consiglieri dell'Ui che si riuniscono stamane a Buie per la seconda assemblea di questo mandato. Ma il voto si preannuncia difficile per l'insoddisfazione di alcune comunità degli italiani che avrebbero voluto inserire altri nomi nella lista dei «ministri». A quest'ultima Tremul risponde che il lavoro per stilare l'attuale proposta non è stato facile e che «a questo proposito si sono svolti diversi incontri con le stesse comunità istroquarnerine».

Questi i nomi della nuova giunta proposti da Tremul. Accanto al capodistriano, presidente in carica, troviamo il polese Fabrizio Radin alla vicepresidenza. Allo stesso Radin, coadiuvato da Olga Milotti (Pola) e Daniela Paliaga (Pirano), verrebbe assegnato il dicastero all'Educazione e al-

l'istruzione, a Claudio Moscarda (Isola) il settore Informazione ed editoria; a Maria Velan (Rovigno) il settore Teatro, arte e spettacolo; al fiumano Elvio Baccarini il dicastero Università e ricerca scientifica; ad Antonio Pellizzer di Rovigno il dicastero della Cultura; Livio Nefat (Pola), con collaboratore Sandro Kravanja (Pirano), all'Economia; a Marino Papo (Buie) il settore Finanze e bilancio; a Silvano Zilli (Rovigno), coadiuvato da Valerio Zappia (Fiume) e Dario Apollonio (Capodistria), il dicastero agli Affari giuridico-amministrativi, rapporti tra Can e rappresentanti politici della Comunità nazionale italiana; Claudio Geissa (Capodistria) si dovrebbe occupare di Organizzazione, quadri e sviluppo; Mauro Graziani (Fiume) di Attività sociali, religiose e sanitarie; Sergio Delton (Dignano) delle Attività sportive; e infine Ezio Barnabà (Verzegnana), con collaboratore il parentino Graziano Musizza, al coordinamento delle singole Comunità degli italiani. Il presidente della giunta ha dato priorità a chi non ricoprono altre cariche importanti. Oltre a cinque riconferme ci sono sette nomi nuovi, quattro membri esterni e sei collaboratori.

Alberto Cernaz

LUNEDÌ TRAFFICI REGOLARI

Patate olandesi, risolta la lunga vertenza Esportatori «riabilitati»

RABUIESE — Sarà risolta lunedì la vertenza sulle patate olandesi da semina.

Con un decreto che sarà pubblicato all'inizio della prossima settimana sulla Gazzetta ufficiale della repubblica di Slovenia, il Governo d'oltre confine ha infatti «riabilitato» gli esportatori italiani, soprattutto quelli delle province di Trieste e Gorizia.

Come si ricorderà, il problema era sorto quando, nelle prime settimane dell'anno, le autorità doganali slovene avevano impartito un ordine agli addetti ai valichi che di fatto concretizzava un embargo nei confronti dei prodotti agricoli provenienti dall'Italia con particolare riferimento alle patate olandesi.

Il contrabbando per gli operatori triestini e isontini era stato notevole, in quanto il commercio di quel tipo di tubercoli rappresenta un volume d'affari annuo di miliardi.

Dopo alterne vicende, accuse e controaccuse, giunte fino alle soglie dei tribunali (qualche

giorno fa il presidente della Cooperativa agricola di Trieste, Boris Mihačič, aveva minacciato di denunciare i responsabili della contraffazione i certificati che legittimavano la sua azienda, l'unica della provincia, all'esportazione nonostante il «no» ufficiale delle autorità slovene) finalmente la soluzione.

Dopo gli incontri avvenuti a Lubiana la scorsa settimana fra le due delegazioni italiane, l'una dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della provincia di Trieste, l'altra dell'Ascom di Gorizia, con le autorità sanitarie della repubblica slovena, finalmente è giunto il pronunciamento del Governo della vicina repubblica.

Dalla prossima settimana perciò il traffico commerciale dei prodotti agricoli dovrebbe riprendere normalmente a meno di sorprese, anche se di questa vicenda sarà opportuno fare esperienza, perché durante queste settimane troppo spesso si è rasentato il ridicolo.

Ugo Salvini

DOPPIA CITTADINANZA / LA DOMANDA SEGUITA DA LUNGHI INTERROGATORI

«Controlli» della polizia sugli italiani

Agenti armati hanno «visitato» le famiglie dei connazionali di Cherso e Lussino

OPERATORI PESSIMISTI Fiume, in pericolo la stagione turistica Il ministro rassicura

Fiume — «Durante la stagione turistica, che inizia con le festività pasquali, i villeggianti stranieri potranno vendere senza intoppi le proprie divise pregiate presso i cambiavalute. È un impegno del governo croato, per evitare all'ospite d'oltreconfine disagi che avrebbero gravi ripercussioni».

È una delle affermazioni di maggior risonanza del ministro del Turismo, Niko Bulic, in visita a Fiume, dove ha incontrato le massime autorità municipali e conteali, assieme agli operatori turistici della Contea litoraneo-montana e agli esponenti dell'Ente camerale regionale di

Fiume. Un abboccamento che non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapeva: il ministro ha cercato di parare le critiche, le rimozioni dei rappresentanti del comparto ricettivo snocciolando il trito problema della Croazia in guerra.

Bulic ha promesso che nei mesi a venire non ci saranno scompensi nell'approvvigionamento dei prodotti alimentari ed energetici. La Croazia dovrebbe incamerare quest'anno circa un miliardo e 300 milioni di dinari dal turismo, il 30 per cento in più su base annua. Gli operatori sono comunque pessimisti.

LUSSINPICCOLO — Che i connazionali di Cherso e Lussino avessero dovuto dimostrare la propria italianità alla polizia era una cosa impensabile. Invece è accaduto nelle due isole dell'arcipelago quarnerino, quando nei giorni scorsi alcuni appartenenti all'etnia italiana (in stragrande maggioranza persone anziane) hanno ricevuto visite non annunciate di agenti di polizia, che si interessavano delle loro radici familiari.

Perché questi abusi, che hanno avuto il solo potere di spaventare gli isolani italiani? L'intromissione nella sfera privata dei cittadini è stata spiegata dal comandante della stazione di polizia di Lussinpiccolo, Milovan Vidic: «Non disponiamo dei dati che riguardano i titolari delle richieste per il riacquisto della cittadinanza italiana e con ciò dell'istituto della doppia cittadinanza. Molti cittadini non risultano assolutamente evidenziati e allora ci siamo dovuti muovere



per controllare la veridicità dei dati da loro rilasciati. Controlli di routine, insomma, per evitare che i procedimenti si ingarbugino. Anche al commissariato lussignanese è giunta la disposizione del Ministero degli Interni e della Questura di Fiume che blocca il rilascio degli attestati necessari per il riacquisto della cittadinanza italiana, «cosicché abbiamo dovuto arrangiarsi».

C'è voluto, per questo, l'opera delle forze dell'ordine alla ricerca di alberi genealogici

che giustificano le domande per poter tornare a essere dopo decenni un cittadino italiano. L'apparizione di poliziotti armati e i successivi interrogatori sono stati bollati «tout court» come delle pressioni finalizzate alla rinuncia del connazionale isolano alla pratica di riacquisizione della cittadinanza.

«È vero invece che cerchiamo di operare per il bene degli isolani — ha aggiunto il comandante Milovan Vidic — anche se ci rendiamo conto che que-

ste visite non sono bene accette».

Secondo il capo di polizia lussignanese, sarebbe imminente lo scioglimento del rilascio dei documenti che riguardano l'attestato di residenza in data 10 giugno 1940 e il certificato di cittadinanza italiana, attinente al 15 settembre 1947, per la quale cosa è ovviamente necessario l'«input» del relativo dicastero.

D'altra parte, da Zagabria non è stato ancora reso noto perché mai ci sia una situazione di stallo nella consegna dei due documenti, ritardi che altrimenti non appaiono giustificabili e contribuiscono ad alimentare preoccupazione, ansia e risentimento tra i richiedenti connazionali.

Nei prossimi giorni è da attendersi un incontro con i giornalisti da parte delle massime autorità dell'Unione italiana per fare il punto su uno stato di cose che mortifica gli italiani di Croazia e non fa onore al giovane stato di Zagabria che si definisce ancora tra i più democratici al mondo.

a. m.

TRIESTE, QUINTO NUMERO DI LIMES

Politica estera: l'Italia messa sotto accusa



Il tavolo dei relatori alla presentazione del quinto numero di «Limes». (Foto Sterle)

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia? Un tipico esempio di come non deve essere condotta una politica estera regionale, e cioè invadendo impropriamente il vuoto lasciato libero dal potere politico centrale. Se n'è parlato in una conferenza, svoltasi ieri sera nella sala Barocchini a cura del centro culturale «Diego di Henriquez» e della comunità di Visignano d'Istria, dal titolo «Una riflessione geopolitica», con riferimenti storici tratti dalla presentazione del quinto numero

di «Limes». Presenti i suoi direttori, Lucio Caracciolo e Michel Korinman, lo studioso Giovanni Orfei, il giornalista Pierluigi Sabatti e lo storico Antonio Sema. Quest'ultimo, ha ricordato l'attenzione che pone il governo sloveno ai circa 90 mila cittadini di lingua slovena che vivono fuori dai confini, in Italia e in Austria. «Un'attenzione che certamente il nostro governo non ha per gli italiani stanziati nei 40 chilometri di costa istriana. Per contro a tale disattenzione si osserva una eccessiva atti-

vità a livello di amministrazioni locali che, ovviamente, non possono avere una visione politica degli interessi nazionali». Tra gli altri temi affrontati, la questione russa e quella bosniaca. Di quest'ultima si è sottolineato che bisognerebbe ribaltarne l'approccio: non esiste uno stato bosniaco. Ma semmai tre popolazioni i cui territori dovrebbero venire annessi parte alla Croazia, parte alla Serbia e il rimanente trasformato in stato nazionale musulmano.

da. cam.

ALFA 33

Imola **L.20.000.000**

GUIDARLA E' UN ENTUSIASMO SPECIALE.

Alfa 33. Serie Speciali '94. Sportiva, decisa, personale. A bordo un'eccezionale livello di dotazioni per una guida entusiasmante e sicura.

1. Cerchi in lega
2. Spoiler posteriore e minigonne aerodinamiche
3. Autoradio e impianto stereo a sei altoparlanti
4. Chiusura centralizzata e tergicristallo
5. Alzacristalli elettrici anteriori
6. Paraurti e retrovisori in tinta vettura
7. Sedili e nuovi rivestimenti di tipo sportivo
8. Sedile posteriore sdoppiato
9. Volante e pomello cambio in pelle

Aggiungete le straordinarie prestazioni e la grinta del generoso motore Boxer di 1351 c.c. e 90 CV, con iniezione elettronica IAW Multipoint. E l'esclusivo piacere di guida Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

Alfa Romeo *Cuore Sportivo*

gli instant-book de
IL PICCOLO



La storia di Marco Luchetta,
Alessandro Ota e Dario D'Angelo,
i tre inviati della RAI uccisi a Mostar
il 28 gennaio scorso, è uno dei
momenti più tragici della guerra
nei Balcani e una vicenda che
ha colpito profondamente l'Italia
e Trieste. Ora quella storia viene
raccontata in un libro, *L'ultimo
reportage* un instant-book che
ricostruisce momento per momento
quelle tragiche giornate.

Per non dimenticare

Solo domenica
ai lettori de IL PICCOLO
a 700 lire
(anziché 2000)

PARTITI IN LOTTA DA SOLI SULLA QUOTA ELETTORALE PROPORZIONALE

Un voto di riserva

Sulla seconda scheda della Camera rezza di nomi: da Fini al generale Caligaris

LEGA-BISCIONE

Forza Italia
Ultimi dubbi
ancora
da sciogliere



TRIESTE — In casa della Lega Nord i giochi sono stati chiusi già da tempo. Più tormentata invece la situazione di Forza Italia, che ora dovrà accelerare più che mai i tempi della raccolta di firme. In ogni caso ecco quella che al 99 per cento dovrebbe essere la «squadra». Camera: Gualberto Niccolini, candidato nel collegio di Trieste 1, Vascon Vitrotti, Trieste 2, Raoul Lovisoni, Gorizia, Mario Furlan, Bas-

sa Friulana, Roberto Asquini, Udine e Tavagnacco, Carlo Sticotti in Carnia, Franco Stroili nel Medio Friuli, Paolo Molinaro nel Collinare, Fiordelisa Cartelli a Pordenone provincia e Eduard Ballaman a Pordenone città. Senato: Roberto Antonione sarà candidato a Trieste, Ettore Romoli a Gorizia, Pietro Fontanini a Udine, Rinaldo Bosco in Carnia e Roberto Visentin in Pordenone.

PROGRESSISTI

Accordi
e polemiche
sul tavolo
delle sinistre



TRIESTE — Accordo concluso al tavolo dei progressisti, non senza però forti polemiche. Il caso Pasqual e altri veti incrociati hanno avvelenato non poco il clima a sinistra. Le candidature comunque sono ormai chiuse.

Camera: Margherita Hack a Trieste 1, Renato Kneipp a Trieste 2, Arturo Bertoli a Gorizia, Mauro Travant nella Bassa Friulana, Pierluigi Spadetto a Udine e Tavagnacco, Franceschini Barazzutti in Carnia, Federico Rossi nel Medio Friuli, Lorenzo Beltrami sulla Collinare, Francesco Durante a Pordenone e provincia, Paolo Brugnacco per Pordenone città.

ALL. NAZIONALE

Squadra
compatta
accanto
a Fini



TRIESTE — Liste più che confermate per Alleanza Nazionale, che nella nostra regione giocherà anche la carta del segretario Gianfranco Fini. Questa comunque sarà l'elenco dei candidati presenti sulle schede il 27 e 28 marzo. Camera: Roberto Menia a Trieste 1, Sergio Giacomelli a Trieste 2, Luigi Coana a Gorizia, Giorgio Venturini nella Bassa Friulana, Giancarlo Casula a Udine, Erne-

sto Pezzetta in Carnia, Marzio Glau nel Medio Friuli, Sergio Silvestri nella Collinare.

Manlio Contente a Pordenone provincia, Gastone Parigi a Pordenone città. Senato: Sergio Dresti a Trieste, Sergio Cosma a Gorizia, Giampaola Guidi a Udine, Melisanda De Micheli Vitturi nel collegio della Carnia e Mario Coiro in quello del Pordenone.

Ma non si può dimenticare che in regione si è accorpato a Forza Italia, anche nel proporzionale, il generale Luigi Caligaris. La Lega Nord punta invece tutto sul deputato uscente Roberto Asquini. A destra invece ci sarà il segretario nazionale di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini. Vi sono poi numerosi partiti, che non entrano in nessuna coalizione, non hanno comunque rinunciato a candidarsi alla Camera e al Senato con simboli e candidati propri, sempre che riescano a raccogliere le firme di sostegno necessarie. È il caso ad esempio della Lista Pannella che, assieme ai Riformatori, sul proporzionale propone Franco Paticchio. Infine vi è il caso di Fuarce Friuli, il cui candidato sul proporzionale è ancora segreto, ma si conoscono i due alla Camera sull'unitario: Alberto di Capriaccio e Diego Volpe Pasini. Firme permettendo.

TRIESTE — Erano state definite le elezioni della semplificazione. Grandi liste, partiti accorpamenti, di conseguenza, gli esperti, avevano già previsto schede elettorali più semplici. E invece non sarà proprio così, soprattutto per quel che riguarda la seconda scheda per l'elezione della quota proporzionale dei deputati alla Camera. Presumibilmente presentati assieme ad altre due o tre liste, sulla scheda dell'unitario, su quella del proporzionale nella nostra regione (collegio unico) potrebbero trovare posto fino a 12 o 13 partiti. Le forze del polo progressista si presentano singolarmente sul proporzionale. Il Pds avrà Elvio Ruffino, Alleanza Democratica punterà su Margherita Hack, la Rete propone Stefano Bertolo, il nuovo Psi gioca la carta Giuseppe Napoli, Rifondazione Comunista avanza il nome di Gianluigi Pegolo e i Verdi hanno scelto infine Emilio Gottardo. Spostandosi invece al Centro, il Partito popolare italiano candida sul proporzionale, per espresso volere di Martinazzoli, Beniamino Andreatta, ministro degli esteri. Il Centro cristiano democratico, che in regione si è accorpato a Forza Italia, anche nel proporzionale si propone con il simbolo del Biscione sostenendo quindi il candidato di Berlusconi, ovvero il generale Luigi Caligaris. La Lega Nord punta invece tutto sul deputato uscente Roberto Asquini. A destra invece ci sarà il segretario nazionale di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini. Vi sono poi numerosi partiti, che non entrano in nessuna coalizione, non hanno comunque rinunciato a candidarsi alla Camera e al Senato con simboli e candidati propri, sempre che riescano a raccogliere le firme di sostegno necessarie. È il caso ad esempio della Lista Pannella che, assieme ai Riformatori, sul proporzionale propone Franco Paticchio. Infine vi è il caso di Fuarce Friuli, il cui candidato sul proporzionale è ancora segreto, ma si conoscono i due alla Camera sull'unitario: Alberto di Capriaccio e Diego Volpe Pasini. Firme permettendo.

fe. ha.

INCONTRO PROMOSSO DALLA CHIESA E DA CGIL, CISL E UIL

Ad Aquileia per spezzare «l'arco della guerra»



I sindacalisti e monsignor Bellomi con il presidente Degano ieri a Duino. (Foto Balbi)

DIBATTITO AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Pace e lavoro: due valori su cui costruire il futuro

DUINO — Il popolo del Friuli-Venezia Giulia insieme per restituire significato ai valori della pace e del lavoro. Vescovi e sindacalisti allo stesso tavolo ieri, nella sala congressi del Castello di Duino, per il dibattito che ha anticipato l'incontro sugli stessi temi previsto oggi nella basilica di Aquileia. Alla scadenza dell'ultimatum lanciato dalla Nato alle forze serbe che assediavano Sarajevo, il vescovo di Trieste Bellomi ha ricordato la necessità di realizzare una nuova cultura della pace che comprenda ogni valore e in particolare quello del lavoro. Un discorso ripreso anche dal presidente del Consiglio regionale, Degano, che ha sottolineato come la crisi economica favorisca i nazionalismi esasperati e ostacoli la crescita della solidarietà. L'importanza di uno sviluppo indissolubilmente legato alla partecipazione e di una ripresa imprenditoriale che nasca sul terreno della solidarietà è stato sottolineato anche da Graziano Pasqual, segretario regionale della Cgil, mentre Adele Pino della Uil ha ricordato alcune tendenze preoccupanti nelle attuali dinamiche del mondo del lavoro. «Imitiamo sempre più — ha spiegato la Pino — modelli lavorativi mutuati da altri paesi, come ad esempio la discontinuità occupazionale. Allo stesso tempo però riduciamo i meccanismi di reinserimento nella realtà lavorativa. Così ci avvia-

mo verso un mondo che lascia sulla strada uomini e donne di 50 anni di occupati che non avranno la possibilità di trovare un altro lavoro». La grande responsabilità del sindacato confederale anche nei confronti dei conflitti attuali è infine stata ricordata da Gianfranco Patuanelli, della Cisl. «Il sindacato — ha detto — può essere veicolo di solidarietà, ma anche elemento di divisione, se favorisce la tutela dei singoli interessi». Ma forse le riflessioni più toccanti vanno ritrovate nelle testimonianze portate ieri da tre ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino. Omar, palestinese, Shelly, israeliana, e Achman, egiziano, hanno parlato soltanto per pochi minuti. Omar ha raccontato della sua speranza in una pace finalmente vissuta e della quale finora ha soltanto sentito parlare. E Shelly, amica israeliana, si è augurata che finalmente dopo 45 anni di guerra, palestinesi e israeliani riescano a vivere insieme, confrontandosi e dialogando. Achman, egiziano, ha auspicato infine, per Palestina e Israele, un trattato di pace come quello firmato in Egitto sedici anni fa. Bellomi ha ricordato che per costruire la pace bisogna disarmare i cuori. Quelli di Omar, Shelly e Achman e di molti loro coetanei serbi, croati e musulmani, certamente hanno già deposto le armi.

Erica Orsini

Sergio Paroni

VOTO / DURO INTERVENTO DEL SETTIMANALE DIOCESANO DI UDINE

E' già polemica nel mondo cattolico

UDINE — È già polemica sul voto nel mondo cattolico friulano. Il segretario provinciale del Ppi Tellia ha dovuto superare molte resistenze per ottemperare all'indicazione che gli è venuta dall'«alto», ovvero inserire la candidatura al Senato di Bruno Forte, presidente nazionale dei maestri cattolici, ma alla fine l'ha spuntata. Forte è candidato nel collegio senatoriale di Udine. In un corsivo anonimo sicuramente ispirato, «Vita cattolica» ecco che dice di questo personaggio: «C'è un solo esponente, nuovo, di riferimento immediato al mondo cattolico, Bruno Forte». Ma subito dopo si lamenta innescando una velenosa polemica: «Lo fanno correre in un collegio diffici-

lissimo», mentre «al proporzionale, nel seggio più sicuro, hanno imposto il ministro degli Esteri Andreatta». Da dove verrebbe questa impostura? «E' stata voluta — si legge nel corsivo — da ambienti triestini contro un'eventuale candidatura friulana». Ed ecco riemergere la vecchia tesi del Friuli sopraffatto da Trieste, tanto cara al settimanale diocesano udinese. La candidatura del ministro degli Esteri in regione, proposta all'insegna dei tragici fatti dell'ex Jugoslavia, umilierebbe il Friuli al crollo di antemurale contro altri popoli. L'anonimo ha un sussulto: «Il Friuli è stufo di essere considerato tale. Questa terra, per chi non lo sapesse, è terra di incontri, è crocevia di civiltà latina, germanica, slava».

NELL'INDAGINE ERA STATO COINVOLTO IL PORTIERE DI CALCIO GIULIANI

Cocaina, cinque condanne a Udine

UDINE — Cinque condanne e un rinvio a giudizio. Si è così conclusa, ieri dinanzi al gip di Udine, l'udienza preliminare incentrata sull'operazione dei carabinieri del Ros, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste, che nel giugno scorso aveva permesso di stroncare un maxi traffico di cocaina e hashish tra la nostra regione e la Calabria. Un'indagine che aveva coinvolto anche l'ex portiere dell'Udinese, Giuliano Giuliani, la cui posizione è stata stralciata, e l'avvocato Fabrizio Ristori di Palmanova, accusato di favoreggiamento, per il quale l'udienza preliminare è slittata al 4 marzo.

E poi vi era un affiliato alla 'ndrangheta, Armando Lurasco, 43 anni, di Siderno, fornitore della dro-

ga, per il quale il processo è stato fissato il 31 maggio. L'accusa è di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. Coinvolti con la stessa imputazione, in veste di corriere italo-croato, 45 anni, di Palmanova, condannato a sei anni e quattro mesi, i «grossisti» Dario Bolognese, 39 anni, di Palmanova, e Marinella Citossi, 23 anni, di Porpetto, rispettivamente condannati a dieci anni e cinque anni e sei mesi. Come intermediari, poi, erano stati arrestati Aldevis Squazzin, 29 anni, di San Giorgio di Nogaro, e Andrea Barchiesi, 30 anni, di Morsano, condannati entrambi a sei anni di reclusione. Il 4 febbraio era stato condannato a un anno Franco Paolo, 37 anni, di San Giorgio, per aver acquistato cocaina.

PROPAGANDA ELETTORALE

(Legge 10 dicembre 1993 n. 515)

Si dà notizia che questo giornale intende diffondere, nei 30 giorni precedenti la data di inizio delle votazioni, propaganda elettorale per l'elezione della Camera dei Deputati e per l'elezione del Senato della Repubblica adottando il codice di autoregolamentazione che qui di seguito viene riportato.

PROPAGANDA ELETTORALE CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Accettazione di spazi di propaganda elettorale negli ultimi 30 giorni prima della data delle elezioni (legge 515 del 10 dicembre 1993).

1) La O.T.E. S.p.A. editrice della testata IL PICCOLO intende diffondere propaganda elettorale ai sensi della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sulla disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica.

In conformità con quanto previsto da detta legge e dal provvedimento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 26 gennaio 1994, recante il regolamento per la disciplina delle trasmissioni di propaganda elettorale, ha adottato il seguente codice di autoregolamentazione.

2) La prenotazione degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale va effettuata 3 giorni prima della data di pubblicazione.

Le prenotazioni degli spazi di propaganda elettorale relative agli ultimi 5 giorni di campagna elettorale vanno effettuate non oltre le ore 12 della data che precede la pubblicazione, purché l'annuncio sia presentato già in pellicola.

Le prenotazioni si intendono senza data di rigore e senza posizione di rigore.

3) L'annuncio deve essere consegnato con tre giorni di anticipo rispetto alla data di pubblicazione in idonea pellicola o in bozzetto esecutivo, la cui fedeltà di riproduzione deve comunque tenere conto della tolleranza implicita nel sistema di stampa.

L'editore può accettare testi che necessitano di composizione, ma sin da ora rifiuta ogni contestazione di ordine grafico e non assume alcuna responsabilità per errori involontari.

L'editore a richiesta mette a disposizione del committente una bozza dell'avviso entro, e fino, le ore 12 del giorno che precede la pubblicazione. In nessun caso e per nessuna ragione potrà essere avanzata richiesta di danni, di qualsiasi genere e natura.

4) La Società si impegna a garantire uguali condizioni di accesso ai candidati e alle liste per la Camera dei Deputati ovvero ai candidati e ai gruppi di candidati per il Senato della Repubblica. La Società si impegna a impedire fenomeni di accaparramento degli

spazi di propaganda elettorale e a garantire concretamente la possibilità dell'accesso in condizioni di parità, nonché l'equa distribuzione degli spazi tra tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta. Qualora la domanda per una singola edizione della testata superi la disponibilità degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale, se non risulterà possibile aumentare gli spazi utilizzabili per la propaganda stessa, né rinviare la pubblicazione dell'inserzione al numero o ai numeri successivi, la Società procederà a una riduzione proporzionale degli spazi richiesti utilizzabili per la propaganda elettorale onde garantire l'accesso a tutti i richiedenti.

Qualora la disponibilità degli spazi lo consenta, la Società si impegna a garantire le stesse condizioni e modalità di accesso ai partiti e ai movimenti politici.

La collocazione degli avvisi è subordinata all'impostazione tipografica del giornale.

5) La Società si impegna infine a non pubblicare sulla testata edizioni inserzioni pubblicitarie vietate ai sensi dell'art. 2 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e dell'art. 6 del regolamento del Garante del 26 gennaio 1994 («Pubblicazioni, esclusivamente di slogan positivi o negativi, di foto o disegni, di inviti al voto non accompagnati da adeguata, ancorché succinta, presentazione politica di candidati o programmi e/o di linee ovvero da una critica motivata nei confronti dei competitori»).

6) La Società si riserva a suo insindacabile giudizio di valutare il contenuto dell'annuncio verificandone la conformità alla legge n. 515/1993 e al regolamento del Garante del 26.1.1994 e conseguentemente di procedere alla sua pubblicazione.

7) A norma dell'art. 4 del regolamento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 26 gennaio 1994, i messaggi di propaganda elettorale saranno riconoscibili con l'inserimento della dizione «Propaganda elettorale».

I messaggi recheranno inoltre l'indicazione della persona che li ha redatti e del loro committente.

8) Le tariffe per l'accesso agli spazi di propaganda si applicano indiscriminatamente a tutti i richiedenti e sono determinate come segue:

EDIZIONE REGIONALE

IL PICCOLO

(mm 40 x mm 40)

Edizioni e cronache locali

Trieste

Gorizia

Gorizia/Isontino

Montfalcone

Montfalcone/Grado

Bassa

Friuli

Trieste/Gorizia

Trieste/Montfalcone

Trieste/Bassa

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 184.000 a modulo

L. 104.000 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 34.400 a modulo

L. 34.400 a modulo

L. 34.400 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

IL PM TRASMETTE LA RICHIESTA AL GIP

Ferirono un ragazzo: «Carabinieri a giudizio»

Il ragazzo era stato colpito mentre fuggiva su un'Ape rubata

GRADO — Il rinvio a giudizio per lesioni personali gravi e dolose: è la richiesta del pubblico ministero udinese Paolo Verni Alessio nei confronti di due carabinieri, Antonio Mazzola, 29 anni, e Marco Pira, 21, che nella notte tra il 25 e il 26 giugno scorso spararono lesionando irreparabilmente la colonna vertebrale di Ruben Colpo, quindicenne cervignanese, in fuga assieme a due amici sulla Grado-Aquileia a bordo di un'Ape rubata. La fase delle indagini si è conclusa da poco: il pm ha appena trasmesso la richiesta al gip, che si pronuncerà nel giro di qualche settimana.

La ricostruzione della vicenda, in base anche alla perizia ordinata dal magistrato, è convulsa e agghiacciante. Ruben Colpo aveva trascorso la serata a Grado assieme a due amici di qualche anno più grandi. Al momento di ritornare a Cervignano, verso mezzanotte, il terzetto non aveva trovato di meglio che rubare un mototreno Ape da un distributore di benzina. Ma li avevano visti: dalla stazione

isolana dell'Arma era stata diramata via radio una nota di ricerca.

Il brigadiere Antonio Mazzola, in forza alla compagnia di Gradisca inviata per l'estate a Grado, e il carabiniere Marco Pira, entrambi in borghese, al momento del furto dell'Ape si trovano nei paraggi, a bordo di una Hyundai Lancia bianca: sentono il messaggio e si gettano all'inseguimento sulla strada del Belvedere. In pochi minuti raggiungono l'Ape, la superano, si fermano al margine della carreggiata. Scendono entrambi a terra, Mazzola afferra la paletta d'ordinanza e intima l'«alto». Ma il trabicoloso su tre ruote accelera. Mazzola impugna la pistola e fa fuoco: un colpo in aria e

uno verso le ruote dell'Ape, ormai nel fascio di luce dei fari della Lancia. Pira lo imita, facendo fuoco due volte in aria e una ad altezza d'uomo: l'ultimo colpo rimbalza sull'asfalto e raggiunge Ruben, accoccolato sul cassone del veicolo.

I carabinieri risalgono in auto, partono a tutta velocità, si affacciano all'Ape. Pira si sporge dal finestrino colpisce ripetutamente con il calcio della pistola l'abitacolo dei fuggitivi. Poi spara di nuovo, per tre volte verso il basso, però l'Ape si ferma. Due ragazzi scendono con le mani in alto; il terzo è esanime.

Ruben resterà semiparalizzato. La sua forte tempra e l'età giovane gli concedono qualche speranza di deambulazione: per ora è costretto su una sedia a rotelle e a sottoporsi a lunghe sedute di fisioterapia.

Davanti al giudice, i carabinieri saranno difesi dagli avvocati Comand e Esposito. Riccardo Cattarini cura la parte civile.

Alberto Bollis

ACCESO INTERROGATORIO DELL'EX SINDACO DI MUGGIA ROSSINI SUL CASO MONTESHELL

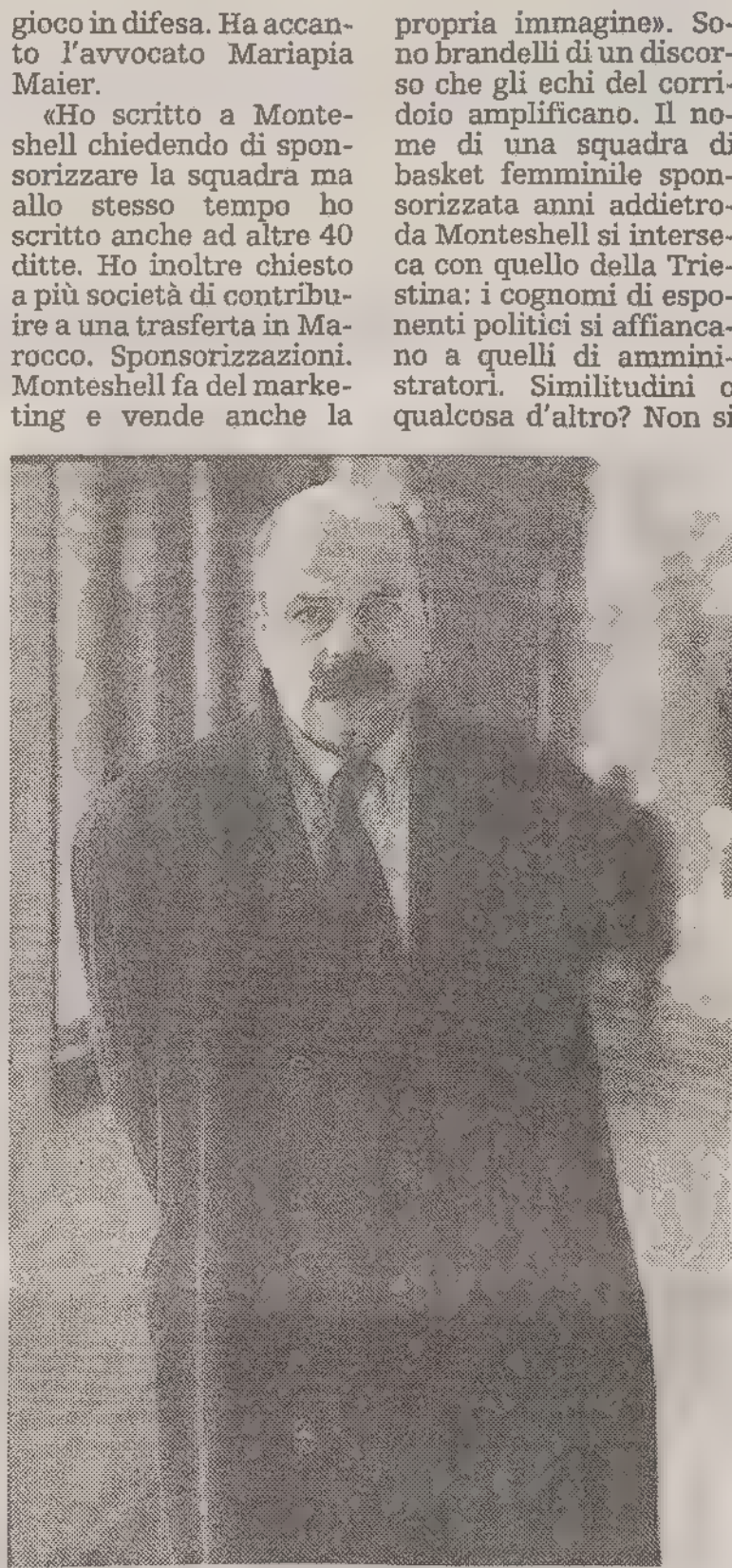
"Io non faccio il delatore"

Servizio di

Claudio Ernè

«Ho una mia idea ma non faccio il delatore. Non ho mai mandato nessuno a Milano dalla Monteshell e se c'è qualcuno che lo sostiene voglio un confronto, voglio i fatti». La voce dura di Jacopo Rossini supera lo spessore della porta, rimbalza nel corridoio della Procura, si amplifica per uno strano gioco di echi e riflessioni. Dietro quella porta l'ex sindaco di Muggia ieri ha risposto per più di due ore alle domande del sostituto procuratore Filippo Gulotta, il magistrato che il 23 novembre gli ha inviato un'informazione di garanzia in cui ipotizza che l'esponente socialista abbia chiesto un miliardo e mezzo alla Monteshell interessata a realizzare ad Aquilina un deposito di gas liquefatto. L'interrogatorio è iniziato alle 10 ed è filato apparentemente liscio per due ore. Alle 12.15 Rossini è uscito dallo studio del magistrato, ha alzato il bavero del cappotto e si è allontanato da solo e in silenzio. Dieci minuti prima invece il colloquio col sostituto procuratore era stato piuttosto acceso. Parole come fiamme.

«Non faccio il delatore». Rossini alza il tono, scandisce le parole, risponde con quella determinazione puntigliosa con cui in passato molti avversari politici hanno dovuto fare i conti. Ma la situazione è del tutto cambiata. Davanti al magistrato l'ex sindaco di Muggia deve giustificarsi, spiegare, rievocare fatti lontani. Gli altri pongono le domande, lui deve difendersi. Parla il magistrato, parla un investigatore della tribunale, il maresciallo Floro Caravita che sui documenti del caso "Monteshell" sta lavorando da mesi. Poi tocca a Rossini. Un estenuante



L'ex sindaco di Muggia Jacopo Rossini nei corridoi della procura, poco prima di parlare col giudice: "Io non faccio il delatore". (foto Sterle)

sa. Certo è che l'epicentro è sempre Muggia coi suoi giornaletti del Psi, con le campagne elettorali. Entrano in scena i nomi di deputati e di sindaci. «Bordon desiderava una campagna ambientalista. Mutton parlava di Gpl pochi giorni dopo Chernobyl».

Rossini respinge le accuse, interrompe gli inquirenti, è un leone ferito che lotta. «Mai chiesto nulla, mai avuto alcunché».

Nei tre mesi intercorsi dal giorno in cui ha ricevuto l'avviso dalla Procura, la Tributaria ha avuto il tempo di studiare i suoi conti correnti, i bilanci delle sue società, gli acquisti e le cessioni. La Tributaria ha esaminato delibere e atti, relazioni ai consigli di amministrazione e a quelli comunali. Ha guardato tra le carte dell'Usl e delle cooperative di cui era socio, ha esaminato le sue dichiarazioni dei redditi. Ha anche letto le sue prese di posizione pubbliche, le linee programmatiche delle giunte comunali di Muggia nei successivi cambi di maggioranza. In più gli investigatori hanno interrogato come testimoni Eugenio Guadagno, già presidente di Monteshell tra l'88 e l'90 e Sergio Grea, manager della stessa società. Sentiti anche molti politici triestini coinvolti nelle inchieste di tangentopoli. Una tela di ragnatela tessuta per imbrigliarlo. Rossini lo sa e mentre risponde è allo stesso tempo aggressivo e guardingo.

Poi la porta si apre e l'ex sindaco divenuto uomo d'affari esce e se ne va. Libero. «Non so se lo interrogherò ancora», dice sornione il giudice Gulotta. «Dobbiamo esaminare molti documenti, poi si vedrà». Il confronto dunque continua ma l'inchiesta sembra sul punto di migrare a Milano, dov'è il cuore di Monteshell.

Caso Cividin: Ferrarini libero

Il commercialista milanese Fulvio Ferrarini è uscito dal carcere ieri alle 14. La Procura ha ritenuto che fossero venute meno le "esigenze cautelari" e ha chiesto al Gip la revoca del provvedimento. Il professionista si è affacciato su via Coroneo con una borsa in mano, ha ringraziato il difensore, l'avvocato Giorgio Borean, è salito sull'auto del fratello ed è sparito nel traffico. Libero, destinato a Milano.

Li, nel suo studio, erano in attesa una ventina di dipendenti e collaboratori.

Il consulente di Mario Cividin era stato arrestato nove giorni fa con l'accusa di favoreggiamento. Secondo la Procura avrebbe aiutato l'imprenditore a eludere le investigazioni. Per questo l'accusa aveva chiesto e ottenuto che il suo arresto si protrasse per tre mesi. Ieri, il colpo di scena. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ne ha chiesto la scarcerazione. Nove giorni al posto di tre mesi. Va anche detto che la liberazione è stata decisa a poco più di 12 ore dall'interrogatorio di un altro professionista coinvolto nella stessa inchiesta. Il difensore di Mario Cividin, l'avvocato Luciano Sampietro, era stato sentito dal procuratore capo Sebastiano Campisi giovedì sera. Due giorni prima gli era

stato notificato un avviso per lo stesso reato contestato a Ferrarini. Favoreggiamento. Due professionisti, un'uguale situazione processuale che comunque alla luce di questi ultimi avvenimenti sembra destinata ad alleggerirsi se non a finire nel nulla.

Nell'inchiesta c'è stata dunque una svolta. Le dichiarazioni accusatorie dell'ex segretario di Mario Cividin, Dina Sbrizzi, non sembrano più così gra-

nitiche e a senso unico. La donna almeno una volta non ha detto il vero. O quando si è accusata di aver attinto 213 milioni dalle casse della società. Oppure quando ha detto che si trattava di una messa in scena architettata per scagionare il suo datore di lavoro. Certo è che oggi dopo la scarcerazione di Ferrarini sembra che la Procura dia più credito ai documenti piuttosto che alle dichiarazioni della donna.

SUBBUGLIO NEL SETTORE: VIOLATO L'INTEGRATIVO

Vigilantes, allarme licenziamenti La Cisl accusa l'Unita Fortior

Subbuglio negli Istituti di vigilanza. L'allarme lo lancia la Fisacat Cisl: ci sono posti a rischio. Tutto è cominciato dall'applicazione di un articolo del contratto integrativo. Un accordo tra gli Istituti che punta a tutelare i posti di lavoro: chi vince un'appalto di vigilanza prende l'impegno di assorbire i lavoratori della ditta a cui è subentrato.

La nota stonata comincia qui, dice la Fisacat Cisl: l'Unita Fortior il 31 gennaio scorso ha vinto l'appalto di sorveglianza con L'Enel e non ha rispettato il contratto. «Tre persone della Snab sono a rischio» accusa il sindacato, e la stessa Unita Fortior in un incontro con Cgil Ci-

sl e Uil avrebbe risposto picche alle richieste di rispetto contrattuale.

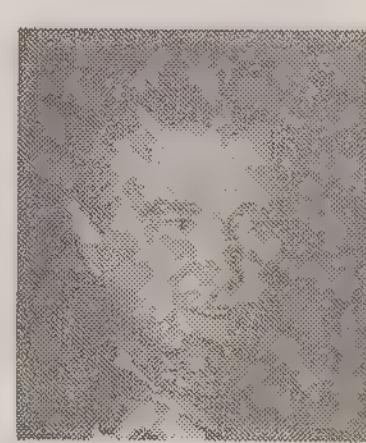
Ma non basta, spiega la Fisacat-Cisl, perché ora sta per scadere (il 28) l'appalto all'Unita Fortior, l'ingegner Paolo Coli, respinge le accuse e contrattacca: «C'è il contratto integrativo dice - ma anche una clausola inderogabile. Entro la data in cui finisce l'appalto la ditta che cessa l'attività deve mandare una lettera alla subentrante dove si

fettura. Ma non c'è solo l'appalto dell'Unita Fortior e il sindacato annuncia preoccupazione perché tra breve ne scadranno in parecchi con i relativi problemi per i 7 istituti che occupano circa 250 addetti. Come se non bastasse, ricorda la Cisl, c'è anche la vertenza aperta con la Unita Fortior per il licenziamento del delegato sindacale, la scorsa settimana.

Ma il titolare dell'Unita Fortior, l'ingegner Paolo Coli, respinge le accuse e contrattacca: «C'è il contratto integrativo dice - ma anche una clausola inderogabile. Entro la data in cui finisce l'appalto la ditta che cessa l'attività deve mandare una lettera alla subentrante dove si

specificano carichi di lavoro, persone coinvolte eccetera. La Snab non ha rispettato la procedura. E poi quello con l'Enel è un appalto piccolo, coinvolge due persone». L'Unita Fortior non prevede nessun aumento di organico per coprire quei posti. «Senza contare - conclude Coli - che a mio giudizio quell'integrativo è discutibile, non è previsto a dal contratto nazionale. E poi la Snab non l'ha rispettato. Per quanto riguarda quel sindacalista licenziato aggiungo che nel giro di una settimana ha abbandonato 4 volte il posto di lavoro». «Non è che l'Unita Fortior è cattiva: una volta tra Istituti di vigilanza si andava d'accordo. Ora ci si odia».

BOSNIA Teddy Reno polemizza con la Caselli sugli "aiuti"



Sugli aiuti alla Bosnia, è querelle tra discografici. A rimproverarsi a vicenda, l'ex cantante e talent-scout triestino Teddy Reno a "caschetto d'oro", Caterina Caselli. Reno, alla anagrafe Ferruccio Ricordi, in una lettera aperta aveva lasciato trasparire, nei giorni scorsi sospetti di «speculazione» ai danni del profondo dramma dei bambini in Bosnia, in merito a una canzone di Geradina Trovato presente all'imminente Festival di Sanremo.

Nella lettera, il talent-scout triestino proponeva che le case discografiche devolvessero i proventi ottenuti dal pezzo sanremese alle famiglie colpite dalla tragedia in Bosnia. «Da qualche mese - puntualizza la Sugar, casa-madre della Caselli e della sua "protege", la Trovato - ci stiamo occupando della Bosnia, con tutti i nostri artisti. Riteniamo che le regole del buon gusto valgano anche quando ci si impegna in qualcosa di positivo e quindi non vogliamo farcene vanto pubblico per una forma di capotatio benevolentiae che lasciamo volentieri ad altri».

Teddy Reno, dal canto suo, ha rinnovato l'appello a due degli artisti, la Trovato e Faletti, chiedendo loro tra l'altro come reagirebbero «se qualcuno alla tv dovesse cantare un giorno la tragica scomparsa di qualcuno dei vostri cari, intascando nel contempo i quattrini dei diritti d'autore?».

ARRESTATO DAI CARABINIERI UNO SPACCIATORE

Arriva l'«Ecstasy», ma l'euforia dura poco

L'operazione, coperta dal top secret, è ancora in corso - Sequestrata una grossa partita della nuova droga

Conti con la giustizia, tre uomini in carcere

Tre uomini sono finiti in carcere. Li ha portati la polizia perché tutti e tre avevano un vecchio conto da regolare con la giustizia. Ad arrestarli sono stati agenti della squadra mobile che, nella giornata di giovedì hanno così dato esecuzione a una serie di ordini di carcerazione. Il periodo più lungo al fresco dovrà trascorrerlo Lucio Orlando che ha 33 anni e abita in via D'Alviano 72; deve scontare un anno per ricettazione. Quattro mesi di reclusione li deve invece espriare Claudio Risigari, che ha 35 anni, e abita in via Romagna 3, per violazione alla normativa sui titoli di credito. Infine dal reato di guida senza patente è scaturita una condanna a tre mesi di arresto per Giorgio Radioni, 38 anni, abitante in via Molino a vento 100.

Vent'anni, alto, magro, un cappottone nero, un paio di stivaletti "camperos" dello stesso colore. E due occhi pieni di paura su un volto pallido. Attorno a lui due carabinieri in borghese. Il giovane che ieri in mattinata è stato portato in Procura per essere interrogato e poi al Coroneo, è uno dei primi arrestati nell'ambito di un'operazione antidroga che si sta sviluppando tra i frequentatori delle discoteche, cittadine e non. Gli investigatori dell'Arma hanno sequestrato anche una significativa quantità di "ecstasy". Il nome del giovane arrestato non è ancora stato reso noto ma dovrebbe trattarsi di un "pesce piccolo" della presunta

organizzazione. Un altro arresto, più interessante per gli inquirenti, dovrebbe essere stato effettuato ieri sera ma anche su questo è sceso il silenzio. L'operazione nelle discoteche comunque continua e si espande verso il Friuli e il Veneto. Da queste aree da tempo vari trafficanti, organizzati e non, tentano lo sbarco in provincia di Trieste. La richiesta del mercato spesso eccede le disponibilità. Finora il rifornimento è stato per così dire artigianale. Qualche ragazzo tentava con gli amici la sortita nelle discoteche delle regioni limitrofe. Lì non è difficile mettersi in contatto con i "pusher". Acquistare ciò che si cerca per poi rivenderne almeno una parte in città.

Qualcosa però sta cambiando nel traffico di questa specifica qualità di droga e i carabinieri della Compagnia di via Hermet si sono inseriti nella nuova corrente per individuare spacciatori e consumatori. Alcuni precedenti episodi, anche tragici, avevano fatto suonare il campanello d'allarme.

Nello scorso ottobre una giovane triestina era finita in rianimazione in gravi condizioni dopo aver ingerito alcune pastiglie acquistate con alcuni amici nelle discoteche di Padova. Alle pastiglie di ecstasy aveva abbinato cocaina e si era sentita male in un nuovo locale di viale Mira-

STAMANE PRESENTAZIONE DEL COMITATO In ricordo di Mostar



Si svolgerà stamane alle 11, al Circolo della stampa di Corso Italia 13 una conferenza stampa aperta al pubblico per la presentazione del «Comitato Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo per i bambini vittime della guerra». Nel corso dell'incontro verranno illustrate le iniziative attualmente allo studio dell'organismo, mentre all'ingresso dell'edificio sarà scoperta una lapide in ricordo dei tre colleghi della Rai di Trieste caduti a Mostar.

I particolari e le testimonianze legate alla tragica vicenda sono anche al centro di un libro, "L'ultimo reportage" che sarà domani in edicola, acquistabile separatamente o assieme al "Piccolo".

Rigutti
abbigliamento uomo
Veste tutti
Via Mazzini 43 chiuso per ampliamento locali
La vendita continua nella filiale al Centro Commerciale
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Cremcaffè
si scusa con la gentile Clientela per la momentanea inagibilità del locale di Piazza Goldoni, dovuta a motivi tecnici, annunciando che al termine dei necessari lavori di provvisorio riassetto, al momento in corso di esecuzione, l'attività verrà ripresa tra un paio di giorni.

ISTITUTO DI VENDITE GIUDIZIARIE TRIESTE - VIA ANANIAN 2
ASTA di ANTIQUARIATO
MOBILI - DIPINTI - SOPRANNOBILI
10 COLLI CHIUSI DI TAPPETI PERSIANI
TORNATE D'ASTA
SABATO 26 - DOMENICA 27
LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 1994
CON INIZIO ALLE ORE 17
CATALOGO SUL POSTO

IL
NUOVO
PARLAMENTOVERSO
LE ELEZIONI

Forza Italia, debutto quasi "americano"

«E Forza Italiaaaa, per essere liberi, e Forza Italiaaaa, per fare per crescere...». Bastano poche note del tormentone che nell'immaginario popolare è stato composto nientemeno che da Silvio Berlusconi, per capire che non sarà un'elezione come le altre. Il braccio politico della Fininvest si presenta alla grande, in una sala del "Savoya" stipata come poche altre volte. Hostess in divise verde pastello danno le indicazioni a un uditorio a dir poco eterogeneo. Manager in cravatta regimental e rampanti con telefonino si alternano a gente comune, curiosi, qualche riciclato. Giovani in netta maggioranza, e il dato fa già impressione. All'ingresso vengono distribuiti il testo dell'"inno" ufficiale e una moltitudine di gadget. Hai voglia a dire che non sarà una consultazione all'americana: qui gli ingredienti ci sono già tutti.

Riservato ad altra sede il rituale della presentazione dei candidati, ieri sera il neonato movimento ha semplicemente fatto il punto sulla sua attuale

consistenza cittadina. Mettendo l'accento soprattutto sulla variegata composizione dei club («Tra i nostri 25 soci ci sono sia docenti universitari che guardie giurate», ha osservato Milan Todorovic, del club Piazza Unità), e sul loro carattere non strettamente politico. Un aspetto, quest'ultimo, che probabilmente è alla base del torrentizio numero di adesioni raccolte nell'ultimo periodo. I club riconosciuti, infatti, sono 16, mentre 8 stanno attendendo il placet da Milano, anche se il coordinatore locale, Maurizio Marzi, assicura che si tratta di una stima per difetto.

Gli obiettivi dei "forzisti" li ha comunque sintetizzati nell'intervento di chiusura l'avvocato Piero Fornasaro. «Stiamo con Berlusconi - ha detto tra l'altro - non perché ci sia il bisogno di un capo carismatico ma perché si ha bisogno di parlare chiaro, evitare le ipocrisie di chi parla di efficienza affiggendo invece i soggetti economici con regole incomprensibili degne del più ottuso dei socialismi reali».

f.b.



PRONTI PER LA BATTAGLIA I CANDIDATI CHE SI CONFRONTERANNO NEI COLLEGI UNINOMINALI

Camera, dieci nomi per due seggi

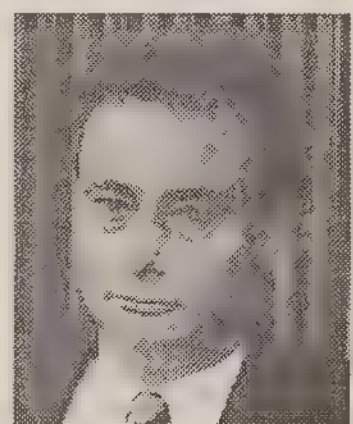
SENATO: POSTO UNICO

Due alleanze forti per Magris e Antonione



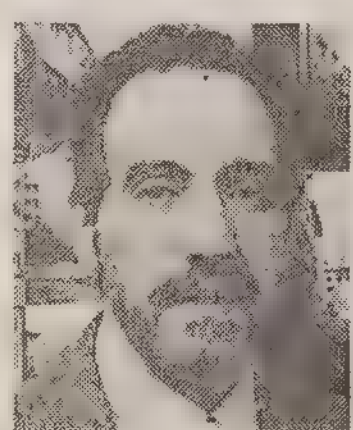
Roberto Antonione. E' il volto nuovo del polo liberal democratico. Consigliere regionale della Lista, nel Melone ha bruciato le tappe. Su di lui convergono anche Lega Nord, Forza Italia, Centro cristiano democratico e Unione di centro. Ha dunque anche lui un vasto fronte elettorale.

Claudio Magris è il candidato che si presenta al Senato sotto il simbolo «Trieste», sul quale convergono «Progressisti» e Partito popolare, che hanno rinunciato alle loro identificazioni tradizionali. Scrittore di fama internazionale, Magris puntualizza di essere una figura super partes.



Sergio Dressi. Consigliere regionale del Movimento sociale, è il candidato di Alleanza nazionale. Terzo in comando fra Magris e Antonione, in base alle precedenti percentuali di voto, fa certamente più concorrenza all'esponente del polo liberal democratico.

Salvatore Cusumano. Capitano di lungo corso, attualmente libero professionista nel settore dei trasporti marittimi, sicurezza di petroliere e servizi antinquarantena, è iscritto al partito radicale dal '92. Si presenta sotto il simbolo della Lista Pannella - Riformatori.



La provincia di Trieste eleggerà con il sistema uninominale maggioritario un senatore. Stando alle percentuali di voto e alle intese raggiunte, i candidati che hanno più forza sono Magris e Antonione.

Si prospetta quindi una battaglia all'ultimo voto fra i due fronti che li supportano. Per eleggere il senatore basterà un consenso in più. La campagna elettorale sarà quindi movimentata e intensa.

Con il precedente sistema il nostro territorio aveva due collegi senatoriali.

Con quello nuovo uno solo, ma ad elezione certa, a prescindere da percentuali rispetto ad altre province.

Queste varranno invece per il recupero proporzionale su base regionale (due senatori). Tre deputati sono recuperati, sempre su base regionale, con il proporzionale.

Sale la febbre e parte la corsa per Montecitorio. Margherita Hack, candidata dei «Progressisti» in Trieste uno, spiega così la sua scelta.

«Il momento è difficile, non ci si può tirare indietro — afferma — sono in pericolo il pluralismo e la democrazia, per questo ho accettato, anche se l'elezione mi costringerebbe a rinunciare al mio lavoro».

L'astronoma non identifica fra gli avversari un candidato da battere («non li conosco») e punta sui temi della solidarietà, «sull'unità d'Italia senza divisioni leghiste», su più ampi rapporti con i Paesi vicini della Slovenia e della Croazia per dare agli italiani dell'Istria condizioni più favorevoli e scoprire che tante etnie a Trieste sono una ricchezza.

Le grandi manovre in vista del voto del 27-28 marzo sono comunque in pieno svolgimento. Tanto che Massimo D'Alema, capogruppo del Partito democratico della sinistra alla Camera, non ha partecipato all'incontro in calendario ieri pomeriggio al teatro Cristallo, che si è svolto ugualmente, in quanto impegnato a Roma per contrattaccare alle accuse di Bettino Craxi.

La Lista per Trieste da parte sua, terrà oggi alle 17 un'assemblea nella sede di Corso Saba, dove ufficializzerà le candidature, discutendole con la sua base.

Ma torniamo alle candidature dell'uninominale che pubblichiamo a fianco.

In Trieste uno - Camera (centro città) sono presenti: Severi (Partito popolare); Hack (Progressisti); Niccolini (Polo liberal democratico); Menia (Alleanza nazionale) e Gentili (Riformatori-Lista Pannella).

In Trieste due si danno battaglia: Magnelli (Partito popolare); Kneipp (Progressisti); Vascon-Vitrotti (Polo liberal democratico); Giacomelli (Alleanza nazionale); Sain (Riformatori-Lista Pannella).

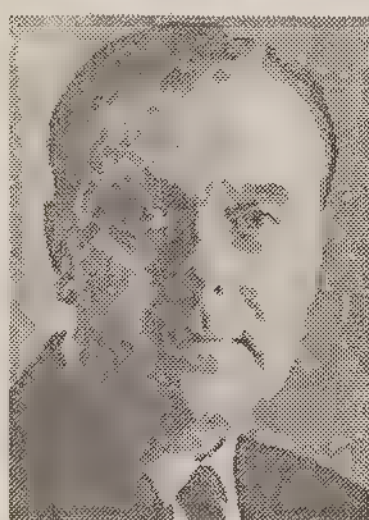
Le forze politiche sono in questi giorni al lavoro per raccogliere le firme di supporto alle candidature. Queste dovranno essere depositate entro lunedì alle 20. A quel punto il quadro sarà finalmente ufficiale.

E lo scontro fra i protagonisti inizierà a tutti gli effetti, per concludersi con i primi verdetti dell'elettorato, che arriveranno la sera di lunedì 28 marzo.

Nell'uninominale sarà eletto il candidato che avrà ottenuto più voti nel singolo collegio.

A Trieste con il sistema maggioritario spettano due deputati e un senatore.

I duellanti in Trieste uno (centro)



Severi (Partito popolare)



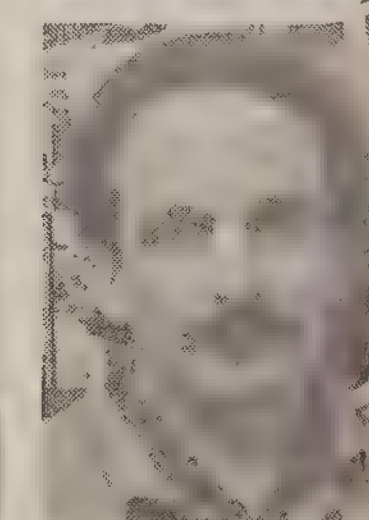
Hack (Progressisti)



Niccolini (Liberal-dem.)

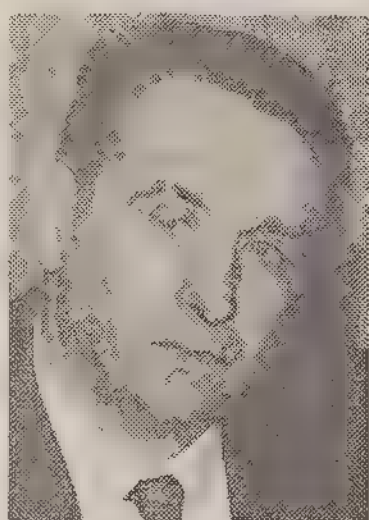


Menia (All.za nazionale)



Gentili (Pannella)

Trieste due, sfida nella periferia



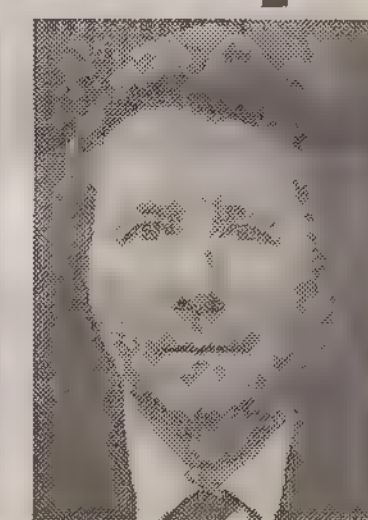
Magnelli (Part. popolare)



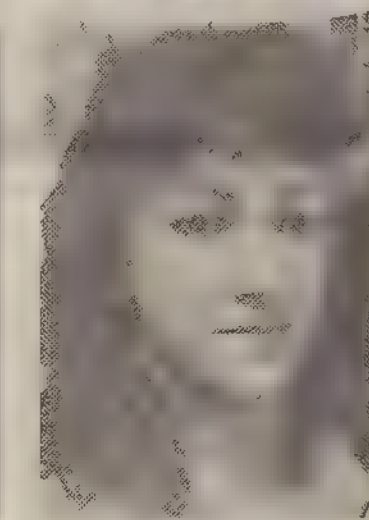
Kneipp (Progressisti)



Vascon (Liberal - dem.)



Giacomelli (All. nazionale)



Sain (Pannella)

DE' VIDOVICH E DONAGGIO SI DISSOCIANO DALLE CANDIDATURE CON IL PARTITO POPOLARE

Patto Segni, «bagarre» fra le varie anime

Accuse a Tombesi per l'accordo su Magris - Il presidente della Cdc: «Fatta chiarezza fra vecchio e nuovo»



Adalberto Donaggio e Renzo de' Vidovich, primo e secondo da sinistra nella foto, contestano la candidatura Magris, che a loro avviso unifica pattisti e Pds.

I «pattisti» ribelli dichiarano guerra. Ieri il presidente del Circolo Ruffilli, Donaggio si è scusato con chi ha aderito alla raccolta di firme da lui promossa perché «queste candidature vanno contro il programma di Segni». «In quel momento - ha aggiunto - ci sentivamo di fornire garanzie con l'avvicinamento fra il leader referendario e la Lega». Ed ha annunciato che non entrerà nel Partito popolare. De' Vidovich, presidente del Centro studi adriatici «Tommaso», ha a sua volta osservato che «ci si mette assieme a un partito che ha fatto scelte alternative a quelle del «Patto», dichiarandosi appunto con Segni alternativo al Pds». L'indicazione di de' Vidovich per il polo liberal democratico è stata chiara e lo stesso Donaggio, leggendo i punti del programma di Segni, ha lasciato intendere che non ci sono molte alternative.

Sotto accusa quindi Magris («potrei votarlo al Campiello in una scelta letteraria») ha aggiunto il presidente del Centro studi adriatici) ma anche Magnelli, delineato come una riproposizione morotea. «Si realizza un disegno di compromesso storico ha affermato de' Vidovich - un consociativismo non voluto da Segni». Sono stati richiamati due precedenti: il fatto che Segni non volesse la caduta della giunta Fontanini e che il Partito popolare

abbia votato l'esecutivo Travunat. «L'impressione - ha aggiunto de' Vidovich - è che fra Pds e Ppi ci sia stata quest'intesa: uno fa l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia e l'altro viene beneficiario dalle nomine nel sottogoverno».

Il responsabile della provincia di Gorizia del blocco Segni, Tomarelli (nell'Isontino ci sono tremila iscritti) ha delineato una geografia del terremoto politico che sta investendo il «Patto», dopo le scelte del coordinatore regionale Magagnoli. De' Vidovich infine ha ricordato come sia diversa la situazione dei circoli che fanno riferimento a Tombesi e Severino, in quanto «prima che pattisti sono aderenti al Partito popolare». Frecciate per Tombesi, «reo» di avere appoggiato l'operazione Magris. Ad aizzare in tal senso Donaggio e de' Vidovich ci ha pensato il presidente della Lista, Gambassini, presente alla conferenza stampa di ieri.

In una nota emessa in serata, Tombesi ha precisato che «il disegno di alcuni rispetto all'operazione dei legittimi rappresentanti del Patto per l'Italia e la loro determinazione di fare scelte elettorali in contrapposizione, rappresentano solo un elemento di chiarezza che pone da una parte i «conservatori» del vecchio e dall'altra coloro che si battono al di sopra delle parti per il nuovo».

f. c.

Cattolici nazionali, credenti di destra



Un «no» deciso all'aborto e all'eutanasia, un sostegno incondizionato alla famiglia come cellula primaria della vita sociale, un appoggio concreto alla privatizzazione della scuola e il contemporaneo riordino della struttura scolastica pubblica, una secca opposizione alla liberalizzazione della droga: parte da questi quattro punti fermi oltre che dai principi tradizionali della sociologia cattolica, così come sempre insegnata dal magistero dei pontefici romani il neonato movimento dei Cattolici Nazionali che ieri, a soli due giorni dalla sua fondazione, alla presenza del coordinatore provinciale, Augusto Truzzi e del segretario, Fulvio Medizza, (quest'ultimo consigliere circoscrizionale di Servola-Chiarbola nelle file dei cristiani popolari, ha ufficialmente dato avvio alla sua attività).

«Appoggeremo i candidati di Alleanza Nazionale — ha annunciato Augusto Truzzi — anche se ci proponiamo di costituire una sorta di ponte verso il polo moderato di centro destra».

Valori cristiani, dunque, alla base del movimento e pesanti critiche all'indirizzo del partito popolare di Martinazzoli «che ha ripreso i nomi del vecchio sistema».

Ad illustrare programmi e principi del movimento interverrà il primo marzo alle 18 al Circolo della stampa, l'ex direttore del Gr1, Gustavo Selva.

cesana
via Mazzini 40

VENDITA TOTALE
PER RISTRUTTURAZIONE INTERNA
DELLE COLLEZIONI
PRIMAVERA-ESTATE AUTUNNO-INVERNO

SCONTI REALI
FINO ALL' **80%**

"NO AL BILINGUISMO"

OGGI ORE 19.15 - HOTEL SAVOIA EXCELSIOR

intervengono:
Sergio GIACOMELLI
Sergio DRESSI
conclude:
Roberto Menia

Committee: gruppo reg. MSI - Alleanza Nazionale

Sabato 19 febbraio 1994

BOSNIA / SORVEGLIATI I POSSIBILI OBIETTIVI, DALLA COMUNITA' SERBA AI CONSOLATI

Allarme anti-attentati

Servizio di

Silvio Maranzana

Organismi di sicurezza dello Stato, forze dell'ordine ed Esercito in preallarme a Trieste in queste ultime ore prima della scadenza dell'ultimatum Onu ai serbi. Per prevenire azioni dimostrative, atti teppistici o addirittura attentati, polizia e carabinieri hanno rinforzato l'opera di sorveglianza a potenziali bersagli fissi, e cioè da una parte alle tre sedi dei serbi a Trieste, la Comunità serboortodossa, il consolato dell'ex Jugoslavia e l'associazione italo-serba, e dall'altra a possibili obiettivi Nato, principalmente alle sedi di numerosi consolati onorari presenti in città, in primis quelli di Germania, Inghilterra, Francia, Grecia, Turchia. I vertici militari hanno raccomandato la massima allerta alle pattuglie miste esercito-forze dell'ordine che continuano a presidiare la linea

di confine lungo tutta la provincia e più in generale fino a Tarvisio, in particolare per stroncare i traffici di clandestini, armi e droga. Misure particolari, ma sulle quali viene mantenuto il riserbo, sono state decise nel corso dell'ultima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che è presieduto dal prefetto Luciano Cannarozzo e di cui fanno parte anche i comandanti dei Carabinieri e della Guardia di finanza. La stessa Prefettura sta seguendo attento per attimo lo svolgersi degli eventi.

Nessuna minaccia o provocazione è stata segnalata in questi giorni alla Digos, né sono stati notati movimenti o personaggi sospetti. Una manifestazione contro l'intervento della Nato in Bosnia, contro l'indifferenza dell'opinione pubblica e per l'apertura delle frontiere a tutti i profughi di guerra, si terrà questo pomeriggio dal-

Illy a Roma

alla sfilata

dei sindaci

contro la guerra

le 16 alle 18.30 di fronte alla Prefettura. Partecipano Rifondazione comunista, Collettivo spazi sociali, Radio Fragaia e Comitato studenti medi.

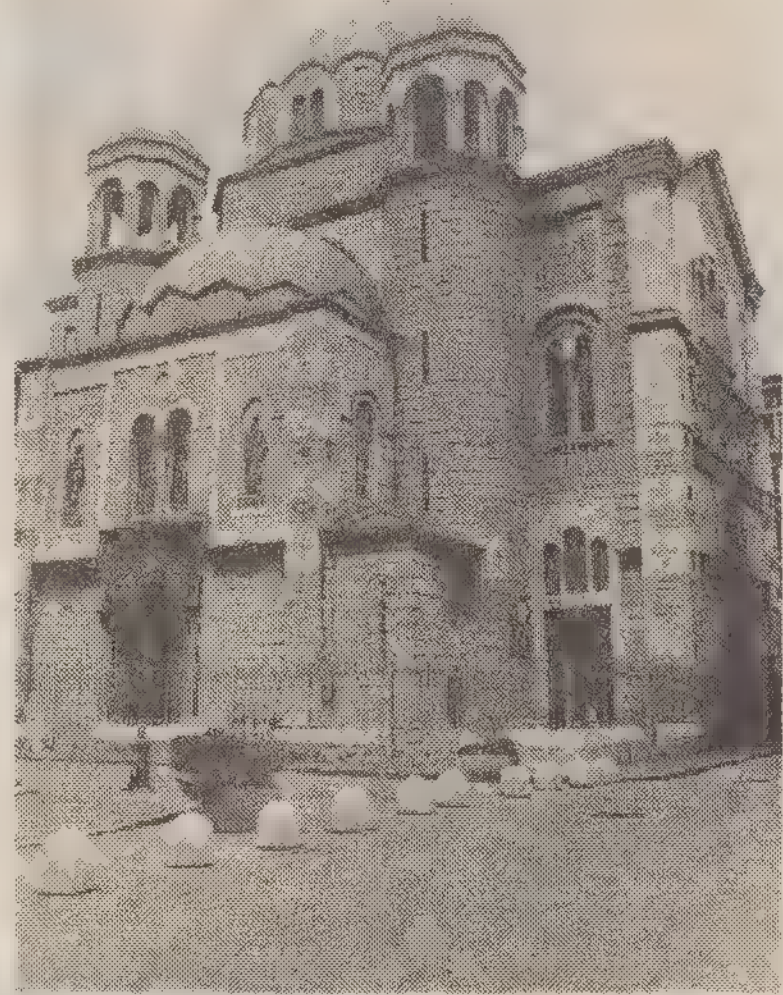
Più o meno alla stessa ora, a Roma, i sindaci delle principali città italiane, fra cui anche Riccardo Illy, sfileranno assieme agli standardi delle rispettive città per richiamare l'attenzione degli italiani sulla tragedia della Bosnia e sulla necessità di promuovere un'azione diplomatica per fermare il massacro nei territori dell'ex Jugoslavia. Successivamente

i sindaci saranno ricevuti da Scalfaro, da Ciampi e dal Papa.

Da Trieste, dove sono partite decine di colonne di soccorso ai croati e ai bosniaci, anche in questi giorni vengono mandati aiuti pure ai serbi, dall'altra parte della barriera. Il fulcro delle raccolte è Gordana Rokic, che presiede l'Associazione italo-serba. Volontari italiani e serbi partono periodicamente in automobile dalla nostra città con i bagagli pieni di vestiti, medicinali e viveri per fare l'ampio, ma necessario giro attraverso Tarvisio, l'Austria e l'Ungheria e raggiungere Belgrado, da dove i generi di sussistenza vengono spediti ai fronti (fino a poco fa in particolare nella Krajina). In questi giorni è in atto una raccolta di stampe e protesi che verranno poi portate negli ospedali serbi. Gordana Rokic rappresenta in qualche modo in città l'animo serbo più peculiare. La-

menta in particolare che la comunità serba faccia cantare in chiesa un coro sloveno cattolico e che sloveni siano pure alcune impiegate della comunità. Ciò sebbene, a suo dire, Trieste ospiterebbe oltre settemila serbi, di cui appena duemila con documenti regolari.

Intanto, l'afflusso di profughi e il passaggio di clandestini non accenna a concludersi. Ieri mattina sul traghetto Sveti Josip giunto da Spalato c'era una famiglia di quattro bosniaci. Quando la Polmar ha minacciato di rimandarli indietro perché apparentemente privi di mezzi di sussistenza, anche in seguito all'intervento di Acli e Caritas hanno tirato fuori milleseicento marchi, un milione e seicentomila lire, e così hanno ottenuto un permesso turistico. A Trieste inoltre si sono rifugiati negli ultimi mesi sia disertori dell'esercito serbo sia disertori dell'esercito croato.



La chiesa serbo-ortodossa, ritenuta a rischio.

Insultava e picchiava tre ragazze. Poi passò alle minacce

Tre giovani amiche, Gabriella Suban, via Timignano 3, Elena Bordon, via dell'Istria 60, e Graziella Cobal, via Pasteur 25, stavano come si suol dire sulle corna di Milan Petrovic, 19 anni. Poiché le ragazze frequentano abitualmente via Machiavelli, non appena le scorgeva Petrovic le insultava e se poteva anche le picchiava.

La sera del 21 luglio del '91 lo straniero passò il segno della loro collaudata pazienza e, notata la Suban la percosse, tentò di atterrarla con una mossa di karate e all'apparire delle altre due promise che sarebbe tornato dalla Germania con un amico e le avrebbe fatte fuori con una pistola.

Le tre giovani denunciarono l'assurda e immotivata persecuzione e Petrovic fu imputato di minaccia e di percosse. Difeso dall'avv. Carlo Falagiani, è stato giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, ed è stato condannato a due mesi di reclusione con i benefici.

Due giovani fiumani con la passione del furto

In due si ruba meglio. Semad Ferati, 21 anni, di Fiume, il 30 aprile '91 giunse a Trieste con un'amica adolescente. Mentre la ragazza lo stava attendendo sulla strada, egli entrò nella profumeria Cosulich di via Carducci, arraffò due confezioni di profumo ma prima che potesse uscire fu bloccato dall'addetta Cristina Posar, che poi lo affidò all'agente Lepre della Volante.

Il poliziotto identificò anche la ragazza la quale aveva ai piedi un paio di scarpe rubate poco prima da Tokio in via Mazzini, un altro paio lo aveva nella borsa dove aveva riposto anche due magliette sottratte nel vicino negozio Reds.

La posizione della ragazza è stata stralciata e rimessa al tribunale per i minori, mentre per il «colpo» da Cosulich a Ferati sono stati inflitti 10 giorni di reclusione, convertiti nella sanzione pecuniaria di 400 mila lire, e 60 mila di multa con i benefici.

La fognatura della sua casa emanava cattivo odore: patteggiava la pena

La fognatura della casa di Bruno Schira, 45 anni, via Serbatoio 26/b, a Muggia, finì con l'arrecare disturbi olfattivi al vicinato e il 4 febbraio '92 gli fu imposto di eliminare l'inconveniente. Ma al successivo 16 marzo egli non aveva ottemperato all'ordine per cui fu deferito alla magistratura.

Ha patteggiato la pena, e il pretore gli ha applicato 300 mila di multa con i benefici, com'era stato concordato dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Stefano Chiappini.

Albanesi condannati in contumacia: arrivarono a Trieste con passaporti falsificati

Dalla motonave Palladio il 10 gennaio '92 sbarcarono alla Stazione marittima gli albanesi Raimonda Zylali, 33 anni, Eleri Bankhim, 33 anni, e il 31enne Arvon Barro, i quali presentarono al vice-sovrintendente Della Mea passaporti falsificati. Erano stati difatti emessi in Germania e le foto erano state sostituite. Per uso di documenti falsi gli albanesi sono stati condannati in contumacia a due mesi di reclusione ciascuno con i benefici.

Miranda Rotteri

BOSNIA / UNA MAGLIETTA SPORCA DI SANGUE E PANTALONI MIMETICI

Un altro manifesto «shock»

Pareri contrari sull'ultimo messaggio promozionale proposto dalla Benetton

Una maglietta bianca imbrattata di sangue e un paio di pantaloni mimetici. È questa l'ultima immagine commerciale della Benetton che, come un'immensa gigantografia della guerra in Bosnia, appare da un paio di giorni in alcune vie cittadine e così in contemporanea si vede nei giornali e sui muri di 110 Paesi del mondo.

A vederlo, il manifesto sembra forse quello meno «forte» di Oliviero Toscani, dopo le foto sull'Aids e sulla mafia. Ma è certamente quello che desterà le maggiori polemiche nella nostra città, così vicina alla tragedia dell'ex Jugoslavia. Una guerra che, solo alcuni giorni fa, ha avuto tra le sue vittime tre giornali-

sti triestini.

Ed è proprio Fulvio Molinari, più volte inviato speciale nelle zone di guerra, nonché caporedattore della sede Rai di Trieste, a puntualizzare che l'utilizzo di un'immagine di dolore per scopi di marketing va al di là di ogni deontologia commerciale.

Già, perché è giusto usare la morte per farne un manifesto? Non aveva ancora 30 anni Marinko Gagro, studente bosniaco in agronomia, quando è morto, ucciso l'estate scorsa in battaglia a pochi chilometri da Mostar. Ed è stato suo padre a permettere che si utilizzassero il nome e gli indumenti di Marinko per le gelide foto di morte fatte negli studi fotografici italiani.

«Scandalosa e scandalizzante è la guerra, non la sua denuncia con un manifesto», sbotta senza mezzi termini il sindaco Illy, nel dire la sua opinione su quello che sta diventando un caso internazionale, dove i redattori del quotidiano pacifista bosniaco «Oslobodjenje» e così Amnesty International si sono schierati a favore della campagna Benetton, mentre in Germania e in Francia alcuni giornali hanno detto «no» alla pubblicazione del manifesto. «Ed è vergognoso — continua il sindaco — che i popoli occidentali non abbiano fatto nulla per fermare l'ecidio».

Ma se lo scrittore Fulvio Tomizza considera

l'operazione «una speculazione di cattivo gusto», nel settore della pubblicità i pareri sono discordi. Per Gianfranco Granbassi, pubblicitario dello studio Mark, la scelta di fotografare una maglietta inzuppata di sangue è una soluzione «troppo facile e del tutto demagogica». E inutile dire che con i manifesti si vuole indirizzare un messaggio contro la guerra «perché alla fine lo scopo è di vendere più magliette».

Dal canto suo, il fotografo Gabriele Crozzoli trova l'idea bellissima. Solo che non si doveva farne ipocritamente «un messaggio per le coscienze».

«Tanto di cappello a Benetton e company», puntualizza un altro fo-

tografo, Piccolo Sillani. «Peccato che si sia scelto "ideologicamente" un soldato noto e di etnia croata, per farne un martire, e non una vittima qualunque e del tutto ignota».

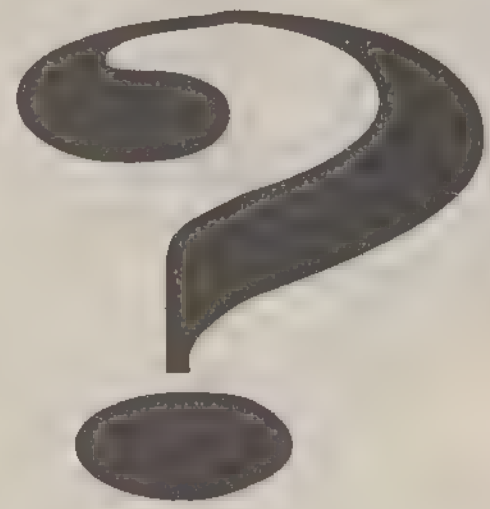
Ma è proprio vero che, come ha affermato Toscani, che solo la pubblicità è in grado di scandalizzare, quindi di comunicare? Probabilmente sì, perché se i manifesti invece del celebre marchio avessero avuto quello di un'associazione umanitaria, nessuno ne avrebbe parlato.

«Ma tutto questo discutere? afferma una venditrice di un negozio Benetton — può essere anche un'arma a doppio taglio che allontana i clienti».

d. c.

GALLERIA

In via Carducci
aprirà una
nuova galleria!



Sarà
una galleria
d'antiquariato?

NUOVO DUCATO. NASCE OGGI, MA SA TUTTO DI VOI.



Nasce il Nuovo Ducato. Il primo veicolo da trasporto progettato pensando alle esigenze di chi guida.

Nasce il confort ad alto rendimento.

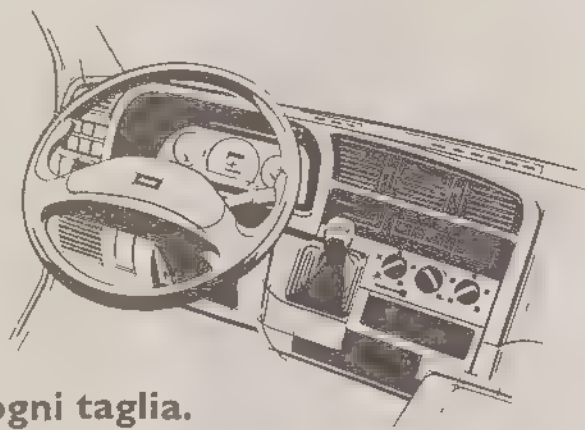
Il Nuovo Ducato è il primo veicolo commerciale ad ergonomia totale, progettato in stretta collaborazione con

Giugiaro. Entrate in cabina: il senso di benessere è immediato. Il posto guida offre il massimo confort a persone di ogni taglia.

La leva cambio, nell'innovativa posizione sulla plancia, completa il senso di padronanza del mezzo e della strada. La larghezza della cabina è un primato: quasi 190 cm di comodità effettiva anche per tre persone.

Se invece ribaltate lo schienale del doppio sedile, avrete la vostra scrivania per compilare documenti o lavorare al computer.

Il Nuovo Ducato è un'unità di lavoro davvero completa. Partite e scoprirete nuovi orizzonti di confort. Il condizionatore, disponibile a richiesta, assicura il clima ideale anche nelle lunghe percorrenze.

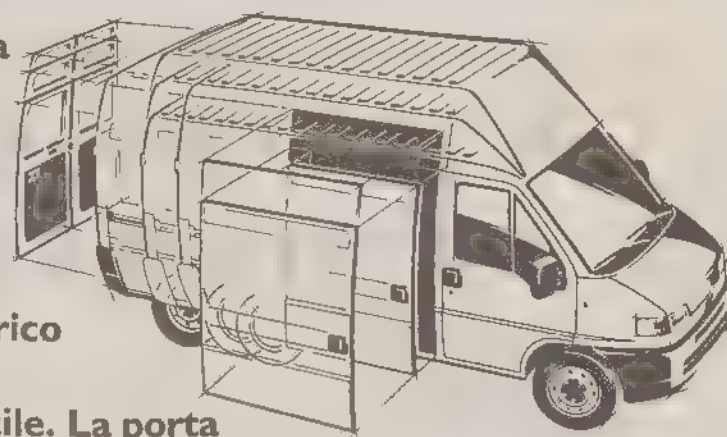


L'idroguida è di serie su tutte le versioni 14 quintali, Maxi e Panorama. Il raggio di sterzata ridotto, la tenuta di strada impeccabile, le prestazioni brillanti fanno della guida del Nuovo Ducato un piacere paragonabile a quello che dà una berlina di grande temperamento.

Un vano di carico pieno di logica.

Osservate l'esterno: la parte anteriore dalle linee morbide e filanti confluisce in un vano di carico razionale come un container. Così il Nuovo Ducato unisce un volume di carico da record - fino a 12 metri cubi nelle versioni Gran Volume - ad un'aerodinamica da primato, con un grande vantaggio per i consumi (Cx da 0,32 a 0,35 a seconda delle versioni).

Passate all'interno. Accedere al vano di carico non è mai stato così facile. La porta laterale scorrevole è disponibile in 3 dimensioni - con una larghezza record fino a 1.265 mm - e, a richiesta, su entrambi i lati. La porta posteriore a due battenti ha raggiunto un'ampiezza massima senza precedenti: 2,5 m sulla diagonale. Accesso facilissimo anche per i pallets. Il piano di carico, a soli 54 cm da terra, riduce al minimo l'attività di sollevamento merci in fase di carico e scarico. Volumi, lunghezze, larghezze e altezze del vano di carico sono i nuovi termini di paragone della categoria.



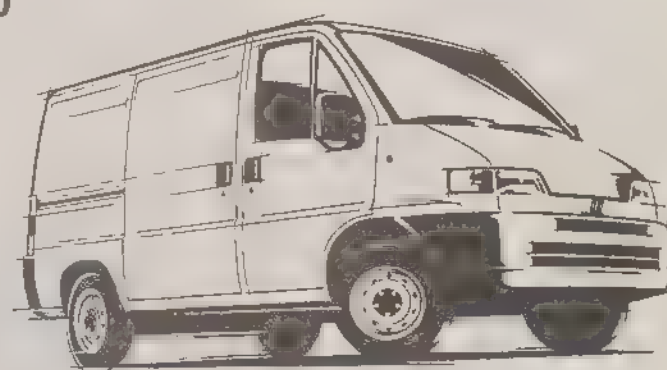
Prestazioni, affidabilità, sicurezza: non ci sono confronti.

Il Nuovo Ducato vi offre la più ampia gamma di motorizzazioni oggi disponibile nel settore: 2.0 benzina, 1.9 diesel, 1.9 turbodiesel, 2.5 diesel, 2.5 turbodiesel iniezione diretta. Con potenze da 70 a 116 CV-CEE. Propulsori senza confronti quanto a prestazioni e affidabilità. Ma il Nuovo Ducato sa che una grande potenza merita una sicurezza ancora più grande. Tenuta di strada impeccabile, frenata potente e sicura - grazie anche all'ABS a 4 canali disponibile su tutte le versioni - rendono la guida del Nuovo Ducato un piacere straordinariamente sicuro.

200 versioni, 500 allestimenti: ogni lavoro ha il suo Ducato.

Furgone, Autocarro, Cabinato, Scudato, Trasporto persone e promiscuo. 10, 14, 18

quintali di portata. Passo corto, medio, lungo. Tre altezze totali veicolo. Due altezze fiancata. Un motore benzina e 4 diesel. Combinate insieme questi elementi e otterrete oltre 200 versioni con circa 500 allestimenti possibili. Una libertà di scelta illimitata, per il lavoro ma anche per il tempo libero.

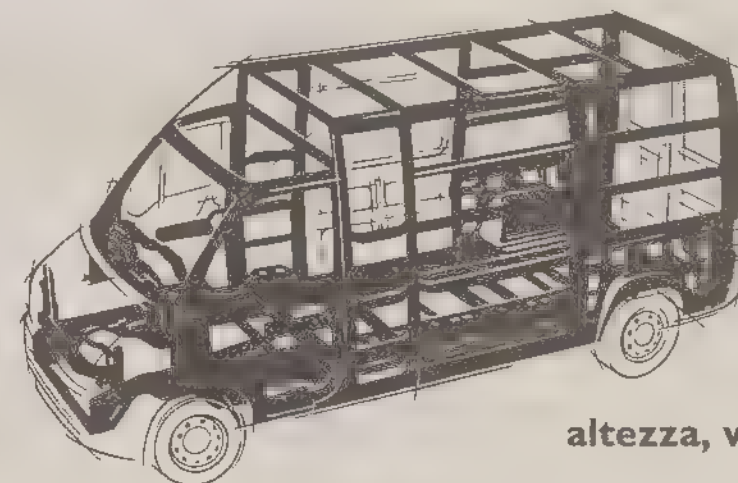


Il Nuovo Ducato è infatti, grazie alle sue soluzioni meccaniche e strutturali, la base ideale su cui allestire i camper e i motorhome più evoluti.

Il massimo rispetto per l'uomo, per l'ambiente, per il vostro denaro.

Con il Nuovo Ducato, l'impegno Fiat per la sicurezza e l'ambiente si conferma con forza.

La scocca a deformabilità programmata fa da scudo all'abitacolo costituito da una cellula rigida indeformabile. Appoggiatesta, sedili ad alto contenimento laterale, cinture di sicurezza a tre punti regolabili in altezza, volante EAS ad assorbimento d'energia, interruttore inerziale hanno subito i test più severi, per fare del vostro lavoro un lavoro davvero sicuro.



In tempi successivi all'inizio della commercializzazione, saranno disponibili anche l'airbag guidatore e le cinture di sicurezza anteriori con pretensionatore.

Dalla difesa dell'uomo alla difesa dell'ambiente. Tutti i propulsori anticipano la conformità delle emissioni gassose rispetto alle future e più severe norme antinquinamento europee.

Non basta: il Nuovo Ducato utilizza componenti al massimo livello di riciclabilità, e ha eliminato gas CFC e materiali nocivi sia dai processi produttivi sia dai componenti stessi.

Infine il Nuovo Ducato protegge il vostro investimento meglio di chiunque altro, con il 100% delle lamiere esterne zincate e una rete di assistenza senza eguali in Italia.

ECHI POSITIVI ALLA PROPOSTA DI FRANCO ROTELLI PER IL RILANCIO DEL COMPENSORIO DI SAN GIOVANNI

Ex Opp, qualcosa si muove

Servizio di

Giuseppe Palladini

Il sasso nello stagno gettato da Franco Rotelli, con la lettera aperta ai principali enti locali, per rilanciare il comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico, ha cominciato a smuovere le acque. Anzi, il coordinatore del Dipartimento di salute mentale ha quasi sfondato porte aperte, almeno per quanto riguarda Comune e Regione.

Tra le richieste agli enti interessati, infatti, all'amministrazione comunale Rotelli ha domandato di inserire la «questione ex Opp» nel piano regolatore attualmente in fase di ultimazione. «Nel nuovo piano regolatore conferma l'assessore alla pianificazione urbana, Fabio Cargnello - è sono previste la destinazione pubblica del comprensorio è un'espansione delle strutture universitarie. Siamo aperti a qualsiasi tipo di dialogo congiunto con gli altri enti - prosegue però ritenendo che la necessità di dare un coordinamento agli insediamenti dovrebbe essere demandata a un piano particolareggiato». Il nuovo piano regolatore prevede inoltre la sistemazione della viabilità nell'area dell'ingresso alto del comprensorio, con una soluzione che permetterebbe di migliorare il collegamento tra il rione di San Giovanni e la strada per Opicina.

Piena disponibilità anche da parte del neo assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Paolo Gherisina, che giudica la proposta di Rotelli senz'altro condivisibile, anche considerando che l'area è ancora in condizioni di essere recuperata. «Conto di incontrarmi nei prossimi giorni con il commissario alla Provincia, Mazzurco - spiega Gherisina - per esporgli un'idea da tempo coltivata negli uffici regionali: vedere se si riesce ad attivare una conferenza dei servizi, per superare i problemi legati alla proprietà e alla gestione degli edifici. In pratica - prosegue - si

Secondo l'assessore regionale Gherisina (nella foto) si deve creare una conferenza dei servizi che riunisca gli enti proprietari delle diverse strutture



deve arrivare a un accordo di programma, che punti al recupero degli edifici e delle aree verdi, e inserirlo nel piano regolatore. D'altra parte l'area dev'essere poi resa vitale, e quindi si tratta di decidere i tempi di realizzazione dei progetti. In questa ottica, la coesistenza che si è delineata nel comprensorio è un elemento positivo. Il nodo principale da sciogliere è però il contenzioso tra Provincia e Usl sulla proprietà del comprensorio. Come ricorda Rotelli, in base alla legge 833/78, dal 1981 l'Usl rivendica la proprietà, mentre la Provincia le nega questo diritto. Con gli anni la questione si è incancrenita. Dopo una richiesta in

via bonaria, e il successivo rifiuto della Provincia, le parti sono da tempo in causa. «La vertenza legale procede - afferma l'amministratore straordinario dell'Usl, Domenico Del Prete - ma al momento non è possibile dire quando sarà risolta». Questioni legali a parte, anche Del Prete ritiene «condivisibile e attuabile» l'idea lanciata da Rotelli, rilevando però che la sua attuazione è anche un problema di finanziamenti.

Ma proprio sui finanziamenti l'assessore regionale Gherisina non sembra nutrire preoccupazioni. «A suo tempo - dice - il Fondo Trieste ha stanziato risorse, mai utilizzate, per restaurare il teatro. E anche la Regione aveva erogato finanziamenti destinati a lavori nel comprensorio. Ma la cosa più importante - aggiunge - è vedere se il progetto di rilancio è agganciabile all'Obiettivo 2, previsto dalla Cee per le aree depresse. Nelle finalità di questo strumento c'è anche il recupero delle aree urbane. L'unica condizione è che nel triennio in cui vengono pianificati i contributi, gli interventi devono essere conclusi».

E il rilancio dell'ex Opp potrebbe rientrare, secondo Gherisina, tra i progetti finanziabili dall'Obiettivo 2. Riuscendo a costituire la già citata conferenza dei servizi, ciascuno degli enti interessati potrebbe infatti procedere parallelamente con l'attuazione dei singoli progetti (alcuni dei quali già pronti) in modo da stare nei tempi prescritti.

Le buone intenzioni dunque ci sono. C'è da augurarsi, a questo punto, che questo nuovo interesse per il recupero dell'ex Opp tra qualche tempo non finisca nel nulla, come accadde qualche anno fa con il progetto elaborato per il comprensorio di San Giovanni dagli architetti Bartoli, Dambrosi e Varini, approvato dal consiglio provinciale e poi arenatosi nelle secche degli uffici comunali.



Uno scorcio del comprensorio di San Giovanni, per il cui riutilizzo c'è ora un rinnovato interesse.

SEDE LEGALE ALL'AREA E' un'organizzazione autonoma il Centro di biotecnologia

Il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica (Icgeb) di Padriciano, sorto per iniziativa dell'Unido, ha acquisito in questi giorni lo stato di organizzazione internazionale autonoma. La sede legale del Centro è quindi la responsabilità della sua gestione scientifica e amministrativa sono state trasferite da Vienna, sede dell'Unido, a Trieste, sede della direzione scientifica e del principale laboratorio dell'Icgeb.

L'Icgeb è diretto dal 1989 dal professor Arturo Falaschi ed ha una rete di 20 centri

affiliati in vari paesi in via di sviluppo. Il Centro ha operato fin dal 1987 come un progetto speciale dell'Unido.

La direzione ed il laboratorio di Trieste del centro (l'altro laboratorio è a Nuova Delhi) sono oggi ospitati in un edificio di nuova costruzione nel comprensorio dell'Area di ricerca di Padriciano e vi lavorano 140 scienziati di 25 Paesi. «L'entrata in vigore dello statuto rappresenta - ha detto Falaschi - un importante riconoscimento internazionale per l'Italia, nonché per la città e il Friuli-Venezia Giulia».

Al convegno sono pre-

ALL'HOTEL SAVOIA Mobilità urbana: i massimi esperti oggi a convegno

Il gruppo consiliare regionale della federazione dei Verdi è tra gli organizzatori del convegno sulla mobilità urbana che si svolgerà oggi, con inizio alle 9.30, nella «Sala Imperatore» dell'Hotel Savoia.

La scelta di organizzare l'importante appuntamento è fondata sulla convinzione che è necessario fare il punto dello stato dell'arte in merito alla questione della mobilità, sulla quale anche la Regione ha una competenza specifica, confrontando tra loro i diversi documenti esistenti e previsti dalla normativa vigente e verificando la loro efficacia «sul campo».

Al convegno sono pre-

visti gli interventi dell'estensore del piano regolatore arch. Portoghesi, dell'ing. Porcu del Centro studi sul traffico di Milano, dell'arch. Massa del C.s.s.t. di Roma, che ha curato il piano urbano del traffico, del prof. Caracoglia dell'università, dell'on. Aglietta del Parlamento europeo, dell'assessore regionale alla pianificazione Gherisina, dell'ing. Honsell, dell'ing. Gerin dell'Azienda consorziale trasporti, del dott. Ricci, dirigente del settore reti e servizi dell'assessorato ai trasporti della Regione Lombardia, del dott. Franco, del dott. Genti e del dott. Wehrenfennig per le associazioni ambientaliste.

CONSIGLIO COMUNALE Bilancio di previsione: proseguita in aula la maratona verbale

È proseguita ieri sera in Consiglio comunale la discussione sul bilancio, vissuta anche in questa occasione su toni contenuti, perché l'esito della votazione finale appare fin d'ora scontato.

Solo due esponenti dell'opposizione si sono iscritti a parlare, Fulvio Varin della Lega Nord e Marco Drabeni della Lista per Trieste, di conseguenza gli spunti critici e di polemica sono stati limitati.

Il consigliere della Lista ha rimarcato l'assenza di un serio programma di intervento - sugli impianti sportivi della città: «Pur essendo molto ricco il panorama delle società sportive e dei praticanti le più diverse discipline - ha ribadito - mentre risulta confuso l'aspetto degli interventi finanziari».

«Va notato con rammarico - ha sostenuto invece Varin - che il programma economico di questa giunta prevede una scarsa concentrazione di risorse per il potenziamento del terziario, comparto che la Lega Nord aveva invece definito come vitale per la città».

Fra gli interventi dei consiglieri di maggioranza è stato di particolare significato quello di Luigi Russo, vicecapogruppo dei popolari: «Condivido il bilancio presentato dalla giunta - ha detto - soprattutto per l'attenzione dedicata a temi come l'assistenza, le attività educative e ricreative, l'ambiente».

«In particolare apprezzo il piano di privatizzazione di servizi come le farmacie comunali e le cooperative che gestiscono i servizi sociali».

«Infine auspico che quanto prima l'Acega venga trasformata in azienda speciale».

Per il gruppo dei popolari hanno preso la parola anche Enrico Bran, Ettore Rosato, Walter Godina e Anna Maria Favalli Paolinelli.

Margherita Hack (Apt) ha parlato di azioni da svolgere da parte dell'amministrazione «Per recuperare i tanti edifici e caserme dismessi che potrebbero offrire spazi ai gruppi di giovani, donne, circoli e associazioni culturali e ricreative che popolano la città».

«È fondamentale - ha aggiunto - che si intensifichino i rapporti e gli scambi scientifici, culturali, sociali ed economici con la Slovenia e la Croazia, tenendo presente la tutela delle Comunità italiane in Istria».

Per l'Alleanza per Trieste hanno preso la parola anche Peter Mocnik e Andrej Berdon, mentre per il Pds sono intervenuti Ester Pacor, che ha rimarcato l'esigenza della tutela per il terziario della città, Igor Dolenc e Stefania Japoce.

u. sa.

ELEZIONI

Ultimi giorni per firmare le liste

Claudio Magris: la raccolta di firme per la candidatura al Senato prosegue anche oggi (17-20) e domani (11-13 e 17-20) al caffè San Marco.

Partito popolare: oggi a palazzo Diana raccolta firme dalle 10 alle 21.

Alleanza democratica: raccolta firme in piazza Goldoni dalle 9 alle 13, alla Luminosa (1518.30), e alla segreteria generale del Comune (10-13).

Partito socialista: oggi e domani raccolta firme dalle 10 alle 20 nella sede di via Roma 22 (II piano).

Verdi Sole che ride: raccolta di firme oggi all'Hotel Savoia in occasione del Convegno sulla mobilità urbana che nel pomeriggio vedrà l'intervento dell'on. Adelaide Aglietta. Continua la raccolta anche nella stanza 214 del Comune (10-13), mentre è possibile firmare anche alla segreteria del Comune di Muggia.

Lega Nord: raccolta firme dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 20 sotto i portici di Chiozza, e a Muggia nella sede di piazza Galilei 4 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Rifondazione comunista: raccolta di firme nella sede di via Tarabochia dalle 9 alle 13.

Lista per Trieste: in corso Saba 6 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Nel pomeriggio, con inizio alle 17, è riconvocata l'assemblea degli iscritti. Terrà la relazione politica il segretario on. Giulio Camber, che illustrerà l'accordo e le candidature elettorali.

LA CATEGORIA SI DIVIDE IN DUE E OGGI POTREBBE NASCERE IL NUOVO ORGANISMO DEGLI AUTONOMI

Tassisti «contro» sugli aumenti tariffari

Ma sta per essere approvata la «legge-quadro» destinata a rivoluzionare completamente il mondo delle auto pubbliche

Rischia di esplodere la vertenza dei tassisti.

I tentativi di mediazione fra le diverse componenti associative della categoria sembrano infatti destinati al fallimento e stamane, dall'incontro organizzato dagli «autonomi» alle 10 nella sala parrocchiale di via Madonna del Mare, potrebbe nascere un nuovo organismo, il «Cub» (Comitato unitario di base) in contrapposizione con quelli esistenti.

«La nostra città vive una situazione unica - spiega uno dei promotori del «Cub», Mario Cicutin - perché soltanto da noi esistono le cooperative e le società con licenza «plurima», accanto agli artigiani. Nel resto del paese i tassisti sono invece sempre ditte individuali».

«E per tutelare questa «specialità» dei tassisti triestini abbiamo deciso di fondare il «Cub».

«La legge non legittima altri organismi rappresentativi - affermano i componenti della commissione consultiva (quella che attualmente ha titolo per dialogare su tariffe e normative con l'amministrazione comunale, ndr) - perciò la nascita del «Cub» rimarrà un fatto fine a se stesso, perfettamente inutile sul piano della difesa dei diritti della categoria».

«Il regolamento comunale parla chiaro - precisano Giuseppe Sparta e Giorgio Mosetti, presidente e vicepresidente della categoria in seno alla Confortigianato - e l'art.52 del regolamento comunale prevede specificamente che della commissione debbano far parte i delegati delle associazioni di categoria più rappresentative, nel nostro caso Confortigianato e Cna».

E battaglia a tutto campo in altre parole, e senza esclusione di colpi.

E la rivendicazione che il «Cub» proporrà, se otterrà la tanto agognata legittimazione a rappresentare la categoria in città, riguarda le tariffe.

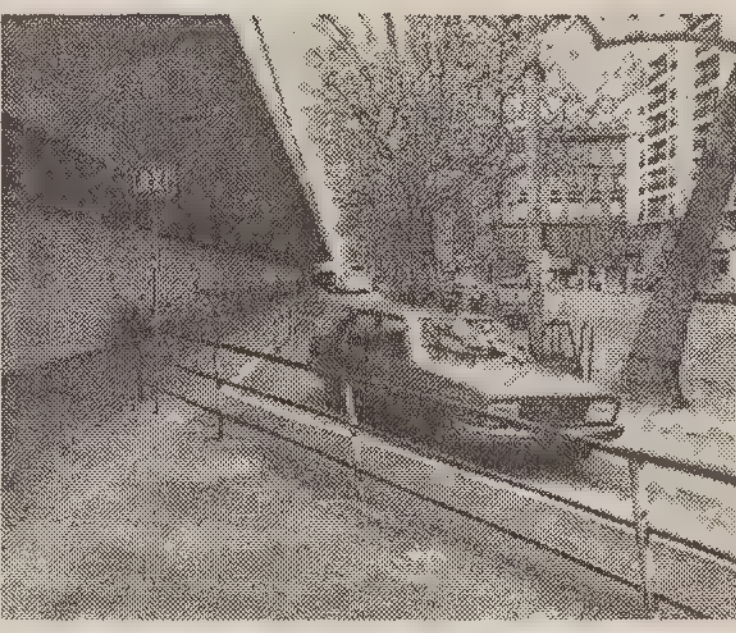
«Sono bloccate da due anni - sottolinea Cicutin - e dobbiamo assolutamente adeguarle ai costi di gestione che, nel frattempo, sono notevolmente lievitati».

I promotori del «Cub» si rifanno ai colleghi milanesi che, un paio di giorni fa, dopo avere minacciato uno sciopero che avrebbe paralizzato la metropoli lombarda, hanno ottenuto dal Comune l'autorizzazione all'aumento delle tariffe (come riportato nella tabella a lato) «Che sono comunque superiori alle nostre richieste» ribadisce ancora Cicutin.

«Non è solo un problema di tariffe - rispondono dall'altra parte Cabassi e Veggion, artigiani della Cna - ma di applicazione della legge-quadro che non sta bene a certe società, ma va rispettata perché è una normativa a carattere nazionale».

u. sa.

Quanto costano le 'corse'



	TRIESTE		MILANO	
	Tariffe attuali	Tariffa richiesta	Tariffe vecchie	Tariffe nuove
Primo scatto	3.500	4.000	3.600	6.000
Chilometro	1.100	1.400	12.250	13.000
Costo orario	24.000	30.000	26.000	36.000

Il busto di Svevo doveva finire a Treviso

Povero Italo Svevo, chi lo avrebbe immaginato. Chiuso ingloriosamente in un sacco delle immondizie, tra cumuli di detriti e rifiuti, è rimasto per giorni e giorni, nei pressi della Torre del Lloyd, dove lo avevano occultato i ladri.

Già, perché fu un vero e proprio atto ladresco da specialisti, quello che vide al centro di un giallo il busto di Ettore Schmitz (alias Italo Svevo) trafugato dal Giardino pubblico nella notte tra il 26 e il 27 maggio dello scorso anno e recuperato dai carabinieri di via dell'Istria tre mesi dopo.

Un giallo che, sicure fonti, chiariscono, però, appena ora anche nei dettagli. I ladri avevano nascosto l'opera d'arte nel modo sopra descritto, in una zona all'ombra della strada sovrelevata, tra sacchi di spazzatura.

Un luogo sicuro, in attesa di un compratore-ricettatore, poi trovato a Treviso. Pare, infatti, che per l'impresa ladresca non ci fosse stato un vero mandante.

Dal canto loro, i carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria, messi sull'avviso da una soffiatina, scoprirono dov'era nascosta l'erma. Ci furono giorni e giorni di inutili appostamenti per sorprendere i ladri. Ma alla fine si decise di lasciar perdere, e chiuderlo il caso riconsegnando il busto al Comune.

Una storia quasi incredibile, ma non per il busto dell'illustre concittadino, cui erano già capitate altre due «disgrazie» del genere. La prima accadde il 7

settembre 1939, quando una missiva arrivata alla redazione del «Piccolo» avvisò che era stato staccato dal suo piedestallo il busto di uno scrittore «noto solo perché ebreo». La comunicazione risultò poi veritiera. Il secondo fatto avvenne invece nel primo dopoguerra.

Ritornando alla situazione recente, l'opera bronzea, come si è detto, era stata trafugata tra il 26 e il 27 maggio, proprio (per una singolare coincidenza) a poche ore dalla mor-

te della figlia di Svevo, Letizia Fonda Savio. Un caso finito poi sulle pagine dei giornali nazionali e trattato sul «Corriere della sera» da due celebri penne triestine: Claudio Magris e Tullio Kezich.

L'opera originale dello scultore Giovanni Mayer, inaugurata ufficialmente nel 1931, si può ammirare al solito posto nel Giardino pubblico. Ma, a scanso di ruberie, nella raccolta patria dei Civici musei è conservato il calco in gesso.

Daria Camillucci



Il piedestallo del busto di Svevo, subito dopo il furto.

ORE DELLA CITTÀ

Spettacolo di burattini

Oggi, con inizio alle 20.30, e domani con inizio alle 17.30, al teatro di via dei Fabbri 2/A, il burattinaio Roberto Leopardi presenta lo spettacolo dialettale di burattini «Fradei solo sulla carta».

Teatro

Cristallo

Ivana Monti, Andrea Giordana e Giampiero Bianchi saranno gli interpreti de «L'onorevole, il poeta e la signora», la commedia di Aldo De Benedetti in scena al Teatro Cristallo da oggi, alle ore 20.30.

Circolo

del commercio

Il Circolo del commercio e del turismo di Trieste informa che la programmata visita guidata alla mostra «95 milioni di anni fa» allestita nelle sale del Civico museo di storia naturale, avrà luogo domani. Appuntamento per le 10, nell'atrio del palazzo sede del museo, in piazza Hortis.

Ai laghetti delle Noghere

La Lac e l'Oipa organizzano oggi una escursione ai laghetti delle Noghere con la partecipazione di un esperto ornitologo. Il ritrovo è fissato per le 10, nell'atrio della sede Fiat di via Flavia 120.

Circolo

del dialetto

Il Circolo del dialetto triestino (Cadit) organizza oggi alle 10 una visita guidata dal direttore del Museo di storia naturale, dr. Dolce, alla mostra «I fossili della regione carsica». Il ritrovo è nell'atrio del Museo di storia naturale, in piazza Hortis.

Cinema

al Mela

Oggi al teatro Mela alle 9.30 per la manifestazione «Zakhor! Ricorda! Shoah tra storia e memoria» verrà proiettato per le scuole il film «Jona che visse nella balena» alla presenza del regista Roberto Faenza. Alle 17.30 verrà proiettata la III e ultima parte del film «Shoah» di Claude Lanzmann.

Corsi gratuiti di lingue

L'Istituto Cervantes comunica che il giorno 21 febbraio s'iniziano, per i nuovi soci, i corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri, inglese. Tel. 367859 dalle 16 alle 20.

Centro diurno di Barcola

Il centro diurno di Barcola, in collaborazione con il Politecnico e l'associazione culturale F. Basaglia, invita chiunque abbia interesse a conoscere nuove discipline teatrali, a partecipare al corso di formazione del Veleir Teatro. Per informazioni telefonare al 44079.

Circolo

Torné

Oggi, alle 16.30, al circolo Torné dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio con le poesie di Antinea Zors e Cesare Bresciani. Presenta Mario Pardini.

Circolo

Ghisleri

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto e di acqua per ragazzi, giovani e adulti, che si svolgeranno presso la piscina Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, via Coroneo 17 (tel. 635992) 10-12 (sabato e festivi esclusi); venerdì dopo le 20.30.

Società

di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), il prof. Bruno Maier emerito dell'Università di Trieste presenterà: «La riedizione di un classico della letteratura triestina: "Quasi una fantasia" di Ettore Canton».

Rena

Cittavecchia

A partire da marzo, nella sede dell'associazione, via Crocifisso 3, Sergio Bradaschia darà inizio alla serie di documenti «Paesi del mondo». I soci interessati sono invitati a mettersi in contatto con il circolo, dalle 17 alle 20 (tel. 360463).

Circolo

fotografico

Ultimi posti disponibili per il corso di fotografia che inizierà il 23 febbraio (alle 19) al Circolo fotografico triestino. Per informazioni rivolgersi in sede, via Zovenzoni 4, martedì (18-20) o mercoledì (dalle 18), oppure telefonare al 635396.

Istituto Cervantes corsi di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che il 28 febbraio s'iniziano i corsi di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri e di cultura e letteratura cubana o spagnola. Borse di studio all'estero. Corsi per bambini. Per informazioni via Valdirivo 6, tel. 367859 16-20.

Centro Anita

Oggi, alle 20, assemblea ordinaria dei soci del Centro ecologista naturalisti Anita, a l'Arcobaleno, in via S. Francesco 34.

Circolo

Generali

Oggi alle 10.30 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra fotografica «Anatolia, esplorazioni archeologiche».

Proprietà

Edilizia

Venerdì 25 febbraio, alle 17.30, nella sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, si terrà l'assemblea annuale degli associati. Si invitano i soci a intervenire.

Teatro

all'itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, «L'allegria brigata» dell'Università della Terza età D. Dobrina presenterà: «Scenette teatrali» con la regia di Carlo Fortuna.

Amlanto

fuori legge

Continuano le visite guidate per gruppi e scolaresche alla mostra «Amlanto fuori legge», allestita fino al 28 febbraio al Tempio Anglicano (via San Michele 11/a).

Club

Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16.45, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, la compagnia teatrale «I grembiati» rappresenterà una loro commedia dialettale.

Ludobus

a Trieste

Il 21 febbraio dalle 14 alle 17.30, al giardino pubblico, avrà luogo un'altra uscita del Ludobus dell'Arca-razzoli. Le prossime uscite dell'autobus dei giochi saranno il 28 febbraio, a Rozzomela, il 9 marzo al Giardino pubblico e il 14 marzo a Rozzomela, sempre dalle 14 alle 17.30.

Circolo

Anspi

Al circolo Anspi di S. Luigi, in via Mauroner 24, sono aperte le iscrizioni al doposcuola per alunni delle elementari, medie inferiori e superiori. I corsi saranno individuali e collettivi. Per informazioni telefonare ogni giorno, dopo le 18.30, al 941258.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee generali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolunga - Longera.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi alle 10.30, la visita, riservata ai soci, alla chiesa di San Silvestro della Comunità Valdesa. Faranno da guida la dottoressa Caterina Oriani e il pastore Renato Coisson.

Centro

Jnanakanda

Oggi, alle 20, al Centro culturale Jnanakanda in via S. Lazzaro 5, III piano (tel. 631225-660197) il Ph. D. M. Sc. Pitagoras Silva Galiza, ricercatore brasiliano in fisica teorica dell'Istituto di Miramar e membro del Bureau scientifico della Fiss (Federazione internazionale delle società scientifiche) terrà una conferenza sul tema: «L'Elettrolitico elettrolitico su Ande».

Officine

aperte

Officine aperte oggi e domani: Lea, Prosecco (località Contovello 186). Numero verde nazionale 1678-28002.

Treni

storici

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif) sono in programma i seguenti treni storico-turistici: 5 marzo - «Binari sconosciuti di Trieste», tour ferroviario della città sull'itinerario Trieste - C. Marzio-Servola-Aquilina-Circonvallazione-Aurina-Villa Opicina-Rozzomela-Campo Marzio con treno d'epoca; 19 marzo - Trieste C. Marzio-Bled (via Gorizia) con il treno storico a trazione elettrica del Museo di Trieste e con il treno a vapore della Slovenia (con transbordamento a Gorizia). Informazioni e adesioni al museo ferroviario via G. Cesare 1, tel. 3794185/9-12 tutti i giorni, salvo il lunedì. Le adesioni devono essere confermate non oltre dieci giorni dalla data di partenza.

Telefono

amico

24 ore su 24, propone un dialogo aperto in qualsiasi momento, senza pregiudizi, rispettando il tuo anonimato e la tua riservatezza. Nuovo corso di formazione per operatori volontari, per informazioni telefonare ai numeri: 766666/7.

Feder

casalinghe

La FederCasalinghe / Donne europee organizza per il 16/20 marzo un viaggio a Praga. Chi è interessato deve comunicarlo entro il 28 febbraio all'ufficio di via Carducci 2.

NOZZE D'ORO

Marga & Aldo

Marga & Aldo, ovvero Margherita Hack e Aldo De Rosa. Si erano sposati il 19 febbraio 1944, a Firenze, sotto le bombe. Lei studiava fisica, lui letteratura. Da allora sempre insieme, in mezzo a libri di astrofisica e di filosofia, a cani e gatti. E a tanti amici, che oggi augurano loro ancora anni e anni di salute, di litigi e di amore. Come in questi primi cinquant'anni.

Marga & Aldo, ovvero Margherita Hack e Aldo De Rosa. Si erano sposati il 19 febbraio 1944, a Firenze, sotto le bombe. Lei studiava fisica, lui letteratura. Da allora sempre insieme, in mezzo a libri di astrofisica e di filosofia, a cani e gatti. E a tanti amici, che oggi augurano loro ancora anni e anni di salute, di litigi e di amore. Come in questi primi cinquant'anni.

Marga & Aldo, ovvero Margherita Hack e Aldo De Rosa. Si erano sposati il 19 febbraio 1944, a Firenze, sotto le bombe. Lei studiava fisica, lui letteratura. Da allora sempre insieme, in mezzo a libri di astrofisica e di filosofia, a cani e gatti. E a tanti amici, che oggi augurano loro ancora anni e anni di salute, di litigi e di amore. Come in questi primi cinquant'anni.

Inner Wheel club

Le socie dell'Inner Wheel di Trieste si riuniranno lunedì, alle 15.30, nella sede della Lega Nazionale (g. c.) (corso Italia 12), per l'elezione del nuovo consiglio direttivo per l'anno sociale 1994/95.

Ordine

dei medici

Alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia possono essere ritirati i calendari con i turni di servizio delle farmacie della provincia per l'anno 1994, pervenuti da parte dell'Ordine dei farmacisti.

Parrocchia

Sacro Cuore

La parrocchia del Sacro Cuore offre anche quest'anno un corso di esercizi spirituali con il seguente tema: «Camminando con Pietro alla sequela di Cristo». Le conversazioni saranno tenute nella Chiesa di via del Ronco 12 da suor Martha Valiera, dalle 20.30 alle 22 dal 21 al 25 febbraio.

Messa

in latino

Domenica, alle 11, in via San Nicolò 27/A, a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, fondata da monsignor Lefebvre, sarà celebrata da don Giuseppe Rottoli la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni prima della messa. Il rito sarà preceduto dall'imposizione delle sacre ceneri.

Vlad

col Cca

Oggi alle 18 nella sala del museo Revoltella, galleria d'Arte moderna, in via Cadorna 26, il maestro Roman Vlad, terrà una conferenza, con esempi al pianoforte, dal titolo: Musica e matematica. La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e dalla Società dei concerti (ingresso libero).

PICCOLO ALBO

Dal 28 gennaio è sparito dalla via Manzoni, di fronte ai bagni pubblici, un gatto grigio certossino e bianco, molto mite e mansueto, di taglia forte. Potrebbe essersi fatto trasportare da qualche furgoncino in qualsiasi parte della città. Se qualcuno l'avesse visto in zona, è pregato di telefonare al 763451 ore pasti, o al 767092, segreteria telefonica. Ricompensa.

Sciara di lana rossa smarrita il 17 febbraio in Strada di Guardiella, all'altezza dei civici 3 e 5. Telefonare al 53542. Mancina.

STATO CIVILE

NATI: Carciotti Sofia, de Visintini Flora, Fontamin Giulia, Bruss Mateja, Capuzzo Giada.

MORTI: Unterweger Guglielmo, 80 anni; Sauro Valeria, 80; Brusadin Libera, 77; Scheriani Carlo, 63; Busan Fabio, 51.

MOSTRE

Galleria Cartesius

BEATRICE MOVIA

«Alberi, amici miei...»

Inaugurazione ore 18

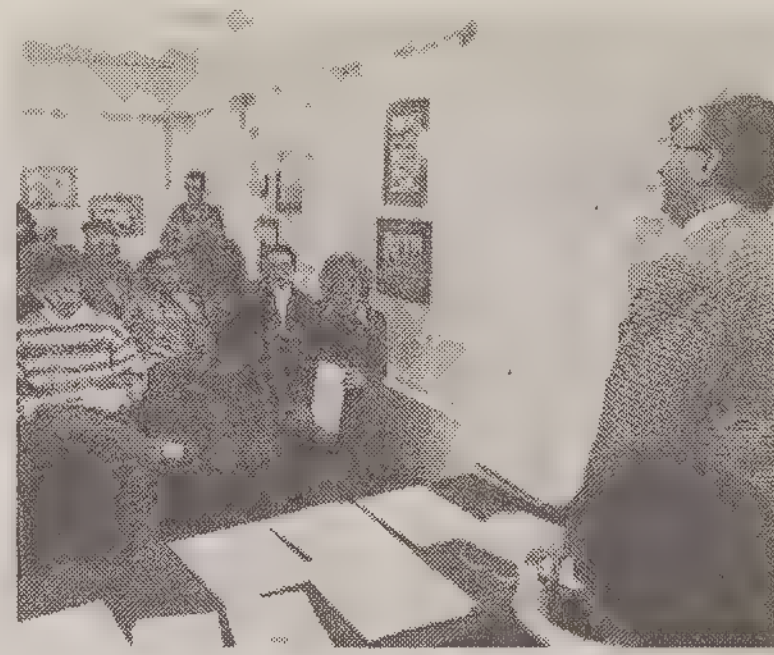
SESTA CONFERENZA DEGLI ESPERANTISTI DI ALPE ADRIA

La lingua dei popoli

Attese circa 200 persone provenienti da tutto il Centro Europa

L'amicizia e la collaborazione tra i popoli, grazie a una lingua internazionale comune: l'esperanto. Sarà questo il filo conduttore della sesta Conferenza degli esperantisti di Alpe Adria, che si terrà a Trieste dal 22 al 25 aprile. Sono attese circa 200 persone da tutto il Centro Europa, che seguiranno conferenze e seminari con esperti su temi sociali e tecnici, ma anche concerti, iniziative culturali e turistiche. Gli incontri - aperti al pubblico - si svolgeranno in esperanto, ma in alcuni di essi sarà garantita la traduzione in italiano. L'iniziativa è stata presentata ieri all'Azienda di promozione turistica, a cura dell'Associazione esperantista triestina.

«Il nostro intento è quello di affermare l'ideale di comprensione reciproca tra i popoli» ha affermato Edvige Ackermann, vicepresidente degli esperantisti. «È importante che questo incontro internazionale si svolga proprio in una città dove si è sempre sentito il bisogno di una lingua comune e neutrale». La riunione, ha spiegato la Ackermann, è patrocinata dalla Regione e ha la collaborazione di altri



fermato Edvige Ackermann, vicepresidente degli esperantisti. «È importante che questo incontro internazionale si svolga proprio in una città dove si è sempre sentito il bisogno di una lingua comune e neutrale». La riunione, ha spiegato la Ackermann, è patrocinata dalla Regione e ha la collaborazione di altri

enti, tra cui l'Università. Il programma prevede delle conferenze con docenti delle università di Padova, Budapest e Vienna, sull'Alpe Adria e l'unità europea, l'uso del computer, le influenze cosmiche sull'ambiente. Alcuni seminari, ha ricordato il presidente dell'Associazione, Aldo Viotto, saranno dedicati a te-

mi tecnici: «Il coordinamento tra esperantisti, ma anche la cooperazione commerciale, la comunicazione e l'uso delle reti telematiche, la prevenzione delle intossicazioni da funghi».

Gli incontri saranno completati da un fitto calendario di appuntamenti turistici: due concerti (uno dei quali tenuto dal Coro di voci bianche di Trieste, diretto da Edda Calvano), una serata teatrale, mostre filateliche, di pittura e grafica dell'Alpe Adria, visite alla città e ai musei, e un'escursione turistica nel dintorni su un treno d'epoca.

Gli interessati a partecipare alla conferenza possono rivolgersi alla sede esperantista di via Crispi 43 (tel. 763128), che per l'occasione organizzerà anche un corso intensivo e gratuito di esperanto.

Maurizio Bekar

A CARNEVALE

Bimbi in sfilata con la banda



Sfilata di Carnevale dei bambini della scuola materna di via Manzoni. Circa 130 piccolissimi hanno attraversato le vie cittadine, dalla sede dell'asilo fino a piazza Unità, vestiti con le maschere fatte da loro con l'aiuto degli insegnanti (ogni classe aveva un tema diverso). Ad accompagnare l'allegro gruppo, che gli insegnanti hanno molto abilmente tenuto sotto controllo, è stata la banda musicale dei Salesiani alla quale va il ringraziamento di tutti i genitori della scuola materna, degli insegnanti e della direttrice.

LIBRO

L'acrobata di Longo

Oggi, alle 19, alla libreria Nuova Università di viale XX Settembre si svolgerà la presentazione del libro di Giuseppe O. Longo «L'acrobata», edizioni Einaudi. Giuseppe O. Longo, che sarà presente all'incontro, ricopre la cattedra di teoria dell'informazione all'università di Trieste. Traduttore e divulgatore, collabora a «Le Scienze», al «Corriere della sera», a «Kos» e alla «Rivista dei libri». Ha collaborato alla redazione di alcune grandi opere dell'Enciclopedia italiana. Scrive dal 1978. Oltre al libro «L'acrobata» ha all'attivo i volumi «Il fuoco completo», «Di alcune orme sopra la neve», «Il Ministro della muraglia».



Cinque generazioni in festa

Cinque generazioni riunite per festeggiare nonna Lucia che proprio oggi compie novant'anni. Nella foto Gabriella con in braccio Lorenzo Rovere, la nonna Marina, la bisnonna Adelina, e la festeggiata, la trisavola Lucia.

Raffiche di auguri per «Trieste-Grecia»

DA OGGI A MARTEDÌ

Il vescovo Bellomi in visita alla parrocchia di Barcola

Da oggi a martedì il vescovo sarà alla parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Barcola. Oggi, alle 17.45, accoglierà dal presule in chiesa; dalle 18 alle 19 parteciperà alla messa e omelia. Domani, il vescovo sarà presente alle messe delle 8, 9, 10 e 17.30; alle 11 celebrerà

la messa e alle 12 amminerà la cresima. Lunedì, alle 16 incontro con la comunità slovena; alle 17, messa; alle 20.45 incontro col gruppo giovanile. Martedì alle 17 incontro con l'Istituto Rittmeyer; alle 18 colloqui personali con i fedeli; alle 20.30 assemblea parrocchiale.

L'impeto della bora e l'aria gelida non hanno impedito nei giorni scorsi lo svolgimento dell'assemblea generale ordinaria dell'associazione Trieste-Grecia («Giorgio Costantinides» che si è tenuta regolarmente, anche se in ritardo rispetto all'appuntamento fissato a bordo della m/n «Kydon» della Anek Lines, ormeggiata in emergenza al molo VII. Un'atmosfera particolarmente toccante è stata creata dall'intervento dell'archimandrita della comunità greco-orientale di Trieste, che prima di be-

nedire e distribuire la Vassilopita, tradizionale focaccia greca benaugurante che nel mondo orientale viene servita allo scoccare della mezzanotte del nuovo anno, ha pregato per la pace e impartito la benedizione ai presenti, alla nave e all'associazione, formulando voti di salute e serenità.

Il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi, ha sottolineato il significato dei legami tra Trieste e la terra ellenica e la riconoscenza della nostra città alla Grecia, e ha quindi fatto omaggio al comandante della nave di una targa ricordo. Il vicepresidente dell'associazione, Dario Samer, ha relazionato poi sull'attività svolta e su quella futura programmata fino a tutto il 1995, esprimendo la sua soddisfazione per i traguardi raggiunti, testimoniati dal continuo crescere del numero dei soci, che assommano attualmente a 120.

Dopo la relazione del tesoriere, Evangelos Pantarotas, e l'approvazione all'unanimità di entrate e uscite, un party di buon augurio ha suggellato l'incontro. Fulvia Costantinides

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Troppe preghiere finiscono in un sacco.

Dati meteo

Temperatura minima: -1,5; massima: 7,8; umidità 46%; pressione millibar 1015,4 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento da E-NE bora a 16 km/h con raffiche a 30 km/h; mare mosso con temperatura di 8,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1,57 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11,37 con cm 22 e sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 4,22 con cm 19 e prima bassa alle 12,36 con cm 31.

(Dati forniti dall'Istituto Sismologico e Telemeteorologico del CNR e dall'Istituto Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

LA «GRANA»

Molestare gli animali
Il messaggio negativo
di un padre al figlio

Care Segnalazioni,

Il pomeriggio del 10 febbraio scorso, mentre mi trovavo a Barcola, notai una scena che trovo giusto menzionare. Sulla spiaggia del «Cedas» c'era un signore con un bambino in tenera età (probabilmente il figlio); tale papà si divertiva a scagliare dei sassi contro alcune anatre che nuotavano distanti dalla riva. Il fatto si commenta da sé. Ma allora non dovremmo meravigliarci nel vedere i giovani crescere senza rispetto verso gli animali, né verso gli esseri umani? Il bambino non sa — e non è tenuto a sapere — discernere il bene dal male; sta al genitore fornirgli un metro di valutazione con il proprio comportamento.

Luciana Sartor



Quarant'anni tutti per il calcio

Nei primi anni Cinquanta gli amici del gruppo sportivo «S. Giusto», dopo l'amore per la montagna, avevano quello per il calcio. Eccoli in formazione tipo: da sinistra in piedi, Ezio, Lucio, Carlo, Luciano, Carlo, Lino, l'arbitro Luigi Cadelli; accosciati One, Ezio, Sergio, Luciano, Dario e Franco.

GrafoLOGIA

Un mondo dietro
la tua scrittura

Gradisci ricevere, al più presto, un responso sulla tua calligrafia che, col passar degli anni, mi sembra si è cambiata. Sono ritornata a Trieste dopo una lunghissima

Credo di essere la persona più sola al mondo nonostante l'enorme presenza, di nostro, del

È interessante porre a confronto due scritture, pervenute in momenti diversi e con firma diversa: sono attribuibili in realtà alla medesima autrice. Sono infatti accomunate da molteplici aspetti rilevabili nella stessa gestione degli spazi, nel ritmo di pressione, nella ripartizione delle proporzioni, nella conduzione di tratti, che sfuggono all'attenzione della scrivente. Lo stato d'animo ha influito notevolmente, e mentre nel primo scritto si apprezzano ancora vigili i meccanismi di controllo e di difesa, nel secondo si assiste a una violenta liberazione delle energie repressive e delle tensioni accumulate, che è percettibile dall'amplificazione dei gesti (le produzioni immaginative sono importanti), dalla conduzione del movimento che tende a destabilizzare le forme, dalle improvvise scariche pressorie. Nel primo scritto l'ascendenza del rigo, l'orientamento dei tagli delle «t», l'aumento di calibro nelle finali sono rivelatori di una soggettiva eccitabilità dei sentimenti e dell'immaginazione, sembra precludere a un'anima che nei momenti di difficoltà

Due scritture
con due firme
ma l'autrice
è la stessa

trova rifugio in un suo sogno. L'intima vulnerabilità ha indotto la scrivente a elaborare una maschera fatta di socievolezza, di amabilità, ma anche di rigore e di una certa sostentatezza di atteggiamenti, correndo il rischio di restare intrappolata in questo sistema di difesa. Molto esigente sul piano affettivo, ricerca tranquillità e posizione sul piano sociale e del benessere. Capace di sacrificarsi per chi ama, si irrita se non riceve ciò che reputa giusto riconoscimento. Nel secondo scritto, sembra che le difese non reggano all'impatto delle emozioni, all'accresciuto stato di eccitabilità nervosa (slanci spavaldi dei tagli delle «t», finali acuminate, aggraviamenti nelle forme, gesto scattante, impaziente). Le esigenze effettive, non soddisfat-

te, le costrizioni imposte da un condizionamento educativo, la difficoltà della scrivente ad avere un rapporto sereno con l'ambiente (perturbazione nella ripartizione delle masse grafiche), sono le possibili cause di questa situazione. Anche in questo scritto, si può notare come la verticalità degli assi si associ a forme più angolate, miste ad altre molto più curve e ampie. In questo caso, è caduto perlopiù in parte l'automatismo e l'artificialità delle forme dietro al quale si proteggeva la scrivente che incontra una certa difficoltà a mediare ciò che la sua immaginazione produce e quello che riesce a concretizzare. Esiste ancora la fermezza e l'intransigenza degli atteggiamenti di fondo, l'aggressività difensiva, l'insoddisfazione legata a tante aspirazioni mancate. Le tensioni interiori trovano comunione rapida sfogo in questa tempesta emotiva. Da una accettazione più serena delle proprie possibilità, dal recupero di un rapporto più positivo, flessibile e fiducioso con il prossimo potrebbe venire lo spunto per una visione più positiva della vita.

«Ggi. è una giornata fredda e ventosa propria a pensieri cupi e tristi... ma gli anni sono trascorsi e, rifugiandomi nei ricordi, si possono trovare delle zone, delle pa-

Sarebbe auspicabile che gli autori delle grafie scrivessero nel testo proposto la loro età, perché alcuni aspetti della scrittura possono assumere diversa valenza col passare degli anni. In questa scrittura si nota il particolare aspetto statico del tracciato che avanza con lentezza e attenzione, sviluppando con chiarezza e grande semplicità di forme un complesso calligrafico che poco concede al personalismo. Lo sforzo applicativo è percettibile nelle forme poggiate con una certa fatica sul rigo, che pur nella sua concavità è discendente. Esaminiamo altri elementi che farebbero supporre una certa età nella scrivente: la conduzione

Precisa
e rigorosa
si sa imporre
con forza

del tratto subisce spesso deviazioni brusche, si congestiona, presenta dei tremori, affilamenti negli attacchi, appoggi subitanei, aggiustamenti dei collegamenti. Tali segni, e non solo essi, sono difficoltà grafomotorie indicatrici di difficile gestione dei potenziali energetici, fenomeno possibile in un soggetto anziano. Il rallenta-

mento del gesto grafico esprime lo sforzo di controllare meglio l'accuratezza e la precisione del gesto. In generale si può dire che la scrivente è precisa, rigorosa e puntuale nell'adempiere ai suoi obblighi quotidiani. Possiede chiarezza di pensiero e la comunicativa è sciolta. Generosa, affronta la vita cercando conforto nel ripetersi tranquillo di abitudini e di usanze. Non c'è molta duttilità né flessibilità di atteggiamenti e di schemi mentali, tende a imporre con forza le proprie convinzioni. Orgogliosa, cerca di difendersi dalla tristezza e dall'ansia, chiudendo in sé stessa le preoccupazioni.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste

BUONI BENZINA / DISORGANIZZAZIONE

«Utenti dell'Altipiano penalizzati»

La vicenda dei buoni di benzina risultati «non conformi» ha evidenziato un'organizzazione approssimativa, una carenza di controllo che, in considerazione anche dei maggiori costi causati, e dovuti alla ristampa e alla sostituzione/distribuzione dei buoni, è di per sé molto grave.

Premesso questo, considero invece offensivo che la «regolarizzazione» sia attuata secondo modalità che penalizzano il cittadino costringendolo, ancor più del solito, a file lunghissime e a perdite di tempo e disagi notevoli. Di più, considero offensivo soprattutto per i cittadini dell'Altipia-

no il costringerli a raggiungere il centro di distribuzione dell'ippodromo, obbligandoli conseguentemente a disagi ancora maggiori. Pertanto, mentre protesto per la pochissima considerazione che qualche nostro amministratore ha di noi cittadini, chiedo sia aperto immediatamente almeno un punto di distribuzione anche sull'Altipiano.

Per il futuro invece, e penso che la questione rivesta interesse generale, gradirei conoscere i costi della distribuzione secondo le modalità attuali (in due fasi, nei centri civici, con l'apporto di personale aggiuntivo) e la compa-

razione ai costi di una distribuzione a domicilio degli aventi diritto così come avviene, per esempio, con i certificati elettorali.

Ofer Gatto

Gli zii ritrovati

Grazie all'annuncio pubblicato su questa pagina sono riuscita a rintracciare i miei zii emigrati in Australia. Gentilmente un signore di Trieste mi ha telefonato a casa dandomi notizie. Erano più di vent'anni che non sapevo più nulla di questi parenti.

Ringrazio tutti per la disponibilità e gentilezza.

Floriana Arpasio

GIARDINO PUBBLICO / I LAVORI DI RESTAURO

«Il progetto era stato bocciato»

Faccio seguito alle precedenti segnalazioni comparse sul giornale e aventi per argomento l'avvio dei lavori di restauro del Giardino pubblico «De Tommasini». Gli interventi pubblicati evidenziano la particolare «sensibilità» che gran parte della popolazione, soprattutto famiglie e anziani, ha verso tale struttura, non solo per motivi «affettivi» e «storici», ma anche perché si tratta di uno dei pochi spazi verdi attrezzati, se non l'unico, disponibile e facilmente accessibile nella parte «centrale» della città.

È quindi evidente come qualsivoglia intervento che ne coinvolga, o comprometta, la funzionalità, la ricettività e l'operatività, richiami attenzione e preoccupazione per eventuali eccessivi stravolgimenti nell'ambiente arboreo e per diversa determinazione d'uso degli spazi disponibili.

Su tale argomento, nel precedente mandato elettivo del consiglio circoscrizionale di Colugna Scorsola, di cui ho fatto parte, era stato esaminato un progetto comunale di intervento per il Giardino pubblico.

Poiché vi era indicata la dismissione della pista di pattinaggio (sostituita da un'aiuola con relativa statua o fontana), una copertura con telo mobile della zona cinema, l'eliminazione dell'area giochi dei bambini più piccoli (lato via Giulia), il consiglio circoscrizionale, non avendo peraltro raggiunto una maggioranza sufficiente per respingere il progetto, aveva inviato alla ripartizione comunale competente una richiesta di sospensiva sul progetto, riservandosi quindi di esprimere successivamente un parere di merito, una volta pervenute ulteriori delucidazioni sugli in-

terventi sopracitati.

Purtroppo dal Comune non ci furono risposte, forse anche per la breve durata del mandato elettorale si era infatti alla fine di aprile 1993.

In ogni caso, il consiglio circoscrizionale ebbe modo di consultare, per altri argomenti di carattere ambientale e progettuale, l'architetto Marini, membro della Commissione edilizia del Comune. Questi ci confermò che tale progetto era stato bocciato dalla stessa Commissione «edilizia», in quanto gli interventi in esso previsti, più che un restauro, rappresentavano uno stravolgimento nella destinazione d'uso del Giardino pubblico, che ricordiamo è destinato a verde attrezzato di quartiere.

Ciò aveva tranquillizzato le persone del Consiglio, che non avevano ricevuto una buona impressione dal progetto presentato.

Visto però quanto comparso sulla stampa negli ultimi giorni e le due segnalazioni sopracitate, è il caso di chiedersi se il progetto sia stato variato, o se gli interventi siano stati presentati e confermati nella loro totalità.

Chiedo quindi all'as-

sessore competente se il progetto di intervento che si sta per avviare nel Giardino pubblico preveda l'eliminazione della pista di pattinaggio e dell'area giochi dei bambini più piccoli (lato via Giulia), con sostituzione delle stesse aree ad aiuole e verde, come previsto nel progetto iniziale.

Una risposta in tale senso darà chiarezza, e sperabilmente tranquillità, alle famiglie che hanno a cuore l'ultimo spazio di verde pubblico nel quale poter dare sfogo ai giochi dei bambini.

Claudio Otti

Tropo tardi
quel servizio

Mi chiedo se non si potevano proprio cambiare i palinsesti di Raiuno e trasmettere in prima serata il servizio che è costato la vita a Luchetta, Ota e D'Angelo e che tutti a Trieste aspettavano di vedere. Oltretutto questo servizio era particolarmente adatto ad essere visto dai bambini: mio figlio di dieci anni ha dovuto aspettare le 23.25 per poterlo guardare. Finalmente è stato trasmesso, dopo un interminabile e assolutamente inopportuno (data la recentissima strage di Sarajevo) «Bucca di Banana», e dopo pubblicità di tutti i generi, fra cui quella di un film spinto (ma certo, a quell'ora i bambini dovrebbero essere a letto).

Forse scrivere non serve, ma forse anche qui a Trieste qualche funzionario Rai potrà dare una risposta.

Paola Bertuzzi

Le cifre

Nell'articolo «Via al Telesoccorso regionale» apparso il 18 febbraio nella pagina Speciale Sanità, la cifra relativa all'importo è da intendersi in 349 milioni e mezzo all'anno e non in 395 milioni e mezzo.

PRECISAZIONE
Rewers
e Lampley

In riferimento all'articolo pubblicato il 2 febbraio con il titolo «Rewers non spaventa Lampley» preciso che Stanilav Peharec, assunto nel mio studio con la qualifica di fisioterapista, non si è mai permesso di fare diagnosi e prognosi di tipo medico, che sono sempre state di mia competenza.

Dott. Luciano Rizzo

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Rossi nel VII anniv. (14/2) dei suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Milan Sila nel XV anniv. (17/2) dalla moglie Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Franco Bertolotti per il compleanno (19/2) dalla madre, dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Massimo Liano Gemigli per il compleanno (19/2) da Naomi e Fulvia 30.000 pro Itis.

— In memoria del caro Bruno Duda nell'XI anniversario (19/2) dalla moglie Gloria e dalla figlia Daniela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Franco Bertolotti (dott. Scarsa), dalla famiglia Ferri

25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Libera Iannetti nel VI anniv. (19/2) dal fratello Giulio 50.000, dall'amica Maria 25.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).

— In memoria del caro Mario Percavassi nel I anniv. (19/2) dalla moglie Maria 100.000, da Galliano e famiglia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalle sorelle 50.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie (pane per i poveri); da Igor e Donatella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ottavio Scopas dalla figlia Livia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Corrado Todisco nel XX anniversario dai familiari 20.000 pro Astad.

— In memoria di Cesira Zanola Maghetti nel I anniv. (19/2) dalla famiglia 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Carlo Zvanut nel XXVIII anniv. (19/2) dalla figlia Silva 50.000 pro Oratorio salesiano.

— In memoria di Aleksander Grgic dagli amici del fratello Boris 110.000 pro Caritas.

— In memoria di Salvatore Caputo dai colleghi Ssoi-Serv, contratti Sps 288.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Vittoria Cattaruzza ved. Franco dalle fam. Cislina, Viola, Zancan e Napolitano 60.000, dalla fam. Müller 100.000 pro Chiesa S. Teresa.

— In memoria di Colomba Caneves dalle fam. Apollonio, Lebari, Giannella, Migliaccio, Trani 125.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Zaira Colombini da Dina Marosich 50.000 pro Airc.

— In memoria di Evelina Chiossi (Roma) dalla zia Ermelinda Guidoboni 40.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Lidia Cristoff ved. Del Giglio dalla fam. O. Finocchiaro 50.000 pro K.K.L. alberti Israele.

— In memoria di Ondina Dellore dal condominio di v. dell'Istria 134/2 250.000 pro Ass. malattie del sangue Udine.

— In memoria di Maria Fiordelmondo ved. Vidonis da Emy Seghini 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Vladimir Furlan da Fulvia Santamaria e Bruna Storici e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Bepeineffe ma vi-spe 160.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo.

— In memoria di Maria Gambar ved. Perusin dai cugini Vittoria, Adolfo, Claudio, Romano e fam. 50.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

— In memoria di Mario Giubbilo da Gigliola e Lucio Barzelatto 100.000, da Bruna Negri e Lidia Astori 50.000, da Loredana e Pietro Castiglione, Novella e Cristiana Venier 40.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Dino Guerato da Ferruccio ed Edda Zanino 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Labignan in Benci da Renata e Marietta e fam. 250.000, da Antonio, Silvana, Mario Benci e fam. 300.000 pro Ass. italiana parkinsoniani (Milano).

— In memoria di Bruno Lebari dalle fam. Apollonio, Migliaccio, Surace, Trani, Giannella 125.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Elisabetta Karis da Sandro, Annamaria e Roberto 30.000 pro Fondo studio delle malattie del fegato.

— In memoria di Marilena Lazzari da Bianca Riccoboni 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Olga Levi Minzi dalla fam. Storici 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Gualtiero Lonzar da Beniamino Perrelli, Nerina Marchetti, Marco Perrelli 80.000, dagli ex alunni V A Tele, Itis A. Volta '90-'91 320.000 pro Commissione Julius Kugy.

— In memoria di Maria Mondo dalla fam. Chiarutti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvio Pavanello dalla moglie e dai figli 100.000 pro Segit.

— In memoria di Albino Perocci dalle fam. Ponte-Ficcoli 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Gemma Petronio dagli inquilini di via de Amicis 5 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natalia Pirelli in Valle dalle fam. Frascolini-Plego 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Aldo Rai-

mondi dall'ing. Pietro Todaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nadia Rebeni-Tamara dal marito Guido 50.000 pro Club Apice, 50.000 pro Aism.

— In memoria di Argia Scaramella ved. Scaramella dalla cugina Norma e Antonella Antonini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Scassano da Luciano ed Elena 100.000, da Rosa Rodico 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Michele Scomegna da Marina e dagli amici del bar Stok 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Spazzali dalla fam. Chiancone 50.000, dalla fam. Dibia-

gio 50.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Marcella Terdina dagli inquilini di viale Campi Elisi 23 165.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Carmela Tofflon ved. Bruni da un gruppo di ex allieve 110.000 pro Conferenza San Vincenzo Parrocchia S. Giovanni Bosco.

— In memoria di Ida Törkelo da Lina, Bellotto 10.000, da Azzurra Serena 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Tuzzi da Maria Parovel e Concetta Fontanot 20.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Nives Valanti dalla fam. Valanti 100.000 pro Cappuccini di Montuza.

DISCHI

I «diabolici» Litfiba
Ritorna Blondie

LITFIBA: «Colpo di coda» (Emi), «Re del silenzio» (Cgd). La vicenda da cui trae origine l'uscita praticamente contemporanea di questi due lavori potrebbe essere raccontata come la storia di un rapporto contrattuale di esclusiva che legava il gruppo capitanato da Piero Pelù alla casa discografica Cgd (nel ruolo della «vecchia fidanzata»), rotto anzitutto, e unilateralmente, da parte della band per legarsi alla Emi (nel ruolo della «nuova fidanzata»). La fidanzata abbandonata si vendica così: tenta di bloccare per vie legali il nuovo rapporto (c'è una causa pendente), e nel frattempo manda alle stampe una raccolta realizzata utilizzando materiale del gruppo in proprio possesso. Il nuovo amore se ne fa un baffo, e per festeggiare manda in cantiere una uscita in grande stile: lussuoso cofanetto



Dei Litfiba sono usciti assieme il doppio cd «Colpo di coda» e la raccolta «Re del silenzio».

con cd doppio, completo di libretto fotografico, che documenta il «Terremoto Tour», ovvero la tournée tenuta dal gruppo lo scorso anno, e partita nel febbraio '93 proprio dal palasport triestino. Di loro, in questa tribuna, Pelù e soci ci mettono la musica. Che è in entrambi i casi grintosa e di buona qualità, e co-

stituisce forse la miglior espressione del rock italiano contemporaneo. La differenza è che «Re del silenzio» è un po' il riassunto della carriera del gruppo, con brani dai loro lavori precedenti («Terremoto» e «Sogno ribelle»), «El diablo» e «Pirata...», con la presenza, a mo' di «bonus track», del brano «Elettrica dan-

za». Mentre «Colpo di coda» è la fotografia, attraverso la documentazione del recente tour, di quel che sono i Litfiba oggi: una band che esprime la rabbia e il disagio giovanile, la violenza del nostro vivere e la sensazione di poterne comunque venir fuori.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Beatrice Movia in verde

«Alberi, amici miei...» alla Galleria Cartesius, a partire da oggi

«Alberi, amici miei...» è la mostra di Beatrice Movia che verrà inaugurata oggi (alle 18) alla «Cartesius», in via Marconi 16. Aperta fino al 3 marzo, giorni feriali, 11-12-30 e 16-30-19-30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Le Caveau»
Disegni di Livio Rosignano provenienti da collezioni private a «Le Caveau», in via San Francesco 51/a, da lunedì (alle 18) fino al 12 marzo. Da lunedì a sabato, 11-12-30 e 17-20.

Studio «Phi»
«Simfonie di maestri» di Mima Semec in mostra allo Studio «Phi», in via San Michele 8/1, da oggi (alle 18) fino al 6 marzo. Feriali, 10-12-30 e 16-30-19-30; festivi, 10-12-30.

Studio «Tommaso»
Cristiano Bianchin
«Verso» è la mostra di Cristiano Bianchin che resterà aperta fino al 3 marzo allo Studio «Tommaso», in via del Monte 2/1. Da martedì a sabato, 17-20.

«Arte 3»
Figurazioni
Fino al 15 marzo «Arte 3», in via dell'Annunziata 6/1, espone «Figurazioni» di Gilardi, Massini, Salvo, Sofianopulo, Mondino, Barzagli, Omtani, Merlino. Da martedì a sabato, 17-20.

«Minerva»
Una collettiva
Ventuno artisti fino a lunedì 21, alla «Minerva» di via

San Michele 5 e 8. Feriali, 10-30-12-30 e 16-19-30; festivi, 10-30-13.

«Art Gallery»
«Oggi: la grafica»
Fino a sabato 26 all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, «Oggi: la grafica». Feriali 10-30-12-30 e 17-19-30; festivi, 11-13.

Studio «Bassanes»
Nicoletta Costa
Bozzetti originali, che Nicoletta Costa ha ideato per «Haensel e Gretel», fino al 9 marzo allo Studio «Bassanes», in piazza Giotti 8. Feriali, 17-20.

«Rettori Tribbio 2»
Giuseppe Senigaglia
Giuseppe Senigaglia alla «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 25. Feriali, 10-30-12-30 e 17-30-19-30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Teatro Miela
Claudia Bigoni
Claudia Bigoni al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, fino a lunedì 28.

Palazzo Costanzi
Gianmaria Potenza
Gianmaria Potenza a Palazzo Costanzi, fino a domenica 27. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13. Lunedì chiuso.

A «Juliet»
Oreste Zevola
Oreste Zevola a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino al 29 marzo. Tutti i martedì, 18-21.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

Nel labirinto del fisco

Contro il decreto sulle rendite catastali numerosi i ricorsi dei proprietari

In Italia la pressione fiscale sulle proprietà immobiliari è ormai intollerabile e insostenibile, e nonostante il Tar della regione Lazio abbia dichiarato illegittimo il decreto legislativo in materia di rendite catastali, e che anche il Consiglio di Stato si sia espresso in conformità, le rendite sono state reintrodotta con un provvedimento legislativo. Contro di esse i proprietari avevano coinvolto con numerosi ricorsi le commissioni tributarie; alcune si erano dichiarate incompetenti a decidere, altre si erano accollate il dovere-potere di prendere una decisione. Gli estimi catastali sono serviti per il conteggio ai fini del pagamento dell'imposta stra-

Inadeguati anche gli sgravi previsti per la prima casa che non sono in grado di ridare fiato al mercato degli immobili

ordinaria sugli immobili — Isi — applicata una sola volta. La loro osservanza è rimasta obbligatoria per l'imposta comunale sugli immobili — Ici — avverso la quale sono stati avviati ricorsi poiché molti cittadini l'hanno ritenuta violatrice di alcuni articoli della Costituzione. Tale tassazione è discriminatoria perché gravita solamen-

te sulla proprietà fondiaria, lasciando escluse altre ricchezze, fissa prelievi identici su unità immobiliari che per stime incongrue del reddito hanno valori diversi, e ciò che è più illogico e irrazionale pesa solamente sui proprietari di immobili. In origine si era ritenuto di poter accollare una quota dell'Ici al-

l'inquinato. Tale impostazione è stata abbandonata a causa delle pressioni e delle opposizioni dei sindacati inquilini. Avverso l'Ici si è pronunciato per primo il tribunale amministrativo dell'Umbria che ha rinviato la legge 24.3.1993 n. 75 avanti la Corte costituzionale con una serie di eccezioni anche d'ufficio. Per quanto riguarda i preannunciati sgravi previsti solamente per la prima casa nella misura di lire 1.000.000, gli stessi possono considerarsi assolutamente inadeguati. Non è certo che con palliativi di questo tenore si può prevedere un rilancio del mercato della casa.

Armando Fast
Associazione della
proprietà edilizia

SABATO 19 FEBBRAIO S. MANSUETO

Il sole sorge alle 7.07 La luna sorge alle 11.21
e tramonta alle 17.32 e cala alle 1.37

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	-1,5	7,8	MONFALCONE	-8	9,2
GORIZIA	-4,5	4	UDINE	-0,8	0,8
Bolzano	-8	5	Venezia	-5	6
Milano	-6	6	Torino	-8	4
Cuneo	np	np	Genova	0	8
Bologna	-4	1	Firenze	-3	11
Perugia	np	np	Pescara	1	4
L'Aquila	-2	1	Roma	5	9
Campobasso	-1	0	Bari	5	10
Napoli	7	10	Potenza	1	7
Reggio C.	10	17	Palermo	10	15
Catania	12	17	Cagliari	4	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico, sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti, associati ad isolate precipitazioni, sulla Calabria, sulla Campania e sulla Sicilia. Sul settore Centro-meridionale adriatico, nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di pioggia ed isolati temporali, specialmente sulla Puglia; le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso sui rilievi al di sopra dei mille metri. Dopo il tramonto, foschie anche dense, potranno ridurre la visibilità sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

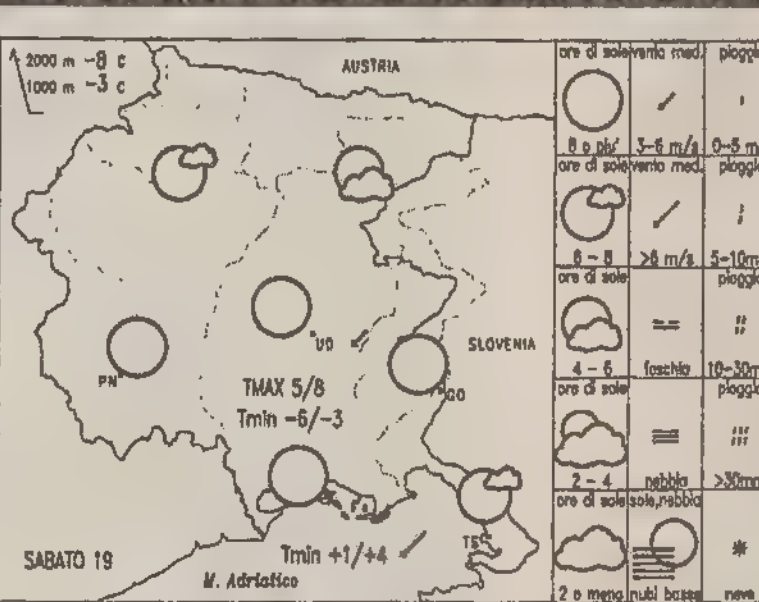
Venti: ovunque moderati; dai quadranti orientali al Nord, sulla Toscana e sulle regioni di levante; da Nord-Ovest sulle due isole maggiori e sul medio e basso versante tirrenico.

Previsioni a media scadenza.

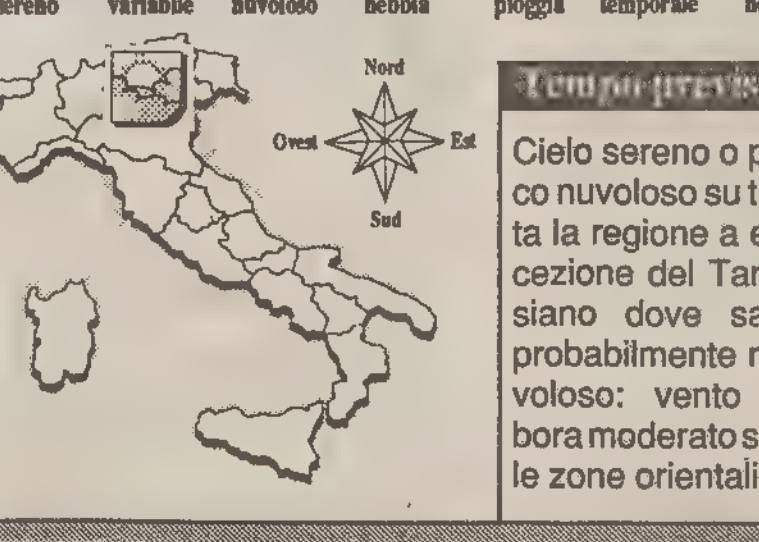
DOMANI: sulle regioni del versante adriatico, sull'arco alpino orientale e sulle meridionali del versante ionico una residua instabilità manterrà una nuvolosità irregolare con associate isolate precipitazioni, nevose sui rilievi alpini, sulla pianura Padana-Veneta e nelle zone interne appenniniche al di sopra dei 1200-1500 metri. Sulle altre regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Tendenze, dal pomeriggio, ad un nuovo graduale aumento della nuvolosità, con associate precipitazioni sparse, sulle Nord-occidentali, la Sardegna e la Toscana.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 19.2.1994 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione a eccezione del Tarvisiano dove sarà probabilmente nuvoloso: vento di bora moderato sulle zone orientali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Temperatura
Amsterdam	nuvoloso	0 3
Atene	nuvoloso	3 7
Bangkok	sereno	27 34
Berlino	sereno	22 29
Barcellona	sereno	-7 -3
Belgrado	sereno	-9 -1
Berlino	sereno	-9 -1
Buenos Aires	sereno	14 19
Bruxelles	sereno	2 7
Cairo	sereno	16 28
Copenaghen	sereno	9 5
Frankfurt	sereno	-6 -3
Gerusalemme	nuvoloso	6 11
Helsinki	nuvoloso	-5 -1
Hong Kong	nuvoloso	16 25
Honolulu	pioggia	20 25
Il Cairo	nuvoloso	12 24
Johannesburg	sereno	16 27
Kiev	nuvoloso	-15 -9
Los Angeles	nuvoloso	6 9
Los Angeles	pioggia	14 25
Mosca	sereno	12 15
Montreal	sereno	22 29
San Paolo	nuvoloso	19 30
Singapore	variabile	25 31
Stoccolma	sereno	-15 -3
Toronto	nuvoloso	5 12
Vancouver	neve	-9 -1
Varsavia	sereno	-13 -4
Vienna	sereno	-14 -3

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti. La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti.	La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti. La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti.	La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti. La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti.	La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti. La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti.	La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti. La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti.	La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti. La giornata è ricca di avvenimenti, di cui si può approfittare per realizzare i propri progetti.

BLOB SALOTTI - SEDIE - TAVOLI
SOGGIORNI - CAMERE - MATERASSI
ARREDAMENTO...
MONFALCONE (GO) - Via Galilei 7 - Tel. 0481-412676

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Collega del trattore - 4 Opera di sanguisughe... - 11 Alceide greco - 12 Il più vasto oceano - 13 Bisognosi di cure - 14 Tra «andante» e «brio» - 15 Ha il valore di questo - 16 Sigla all'ingresso di chiese - 19 Incominciano piano - 20 Si leggono in vita - 21 Il dio romano della medicina - 24 Indica provenienza - 25 Una bella Bonaparte - 26 Ne fanno incetta i bagnarini - 28 Il poeta latino di Sulmona - 30 Per niente immaginario - 32 Gravava su fatture (sigla) - 33 Avariato dal tempo - 35 Si dice del naso quando è piatto e schiacciato - 37 Grande fiume russo - 38 Operazioni agricole - 39 Campi sportivi - 40 Via senza inizio - 41 Robusto tessuto sardo.

VERTICALI: 1 Può essere preterintenzionale - 2 Il ministero... dei ticket - 3 La passione sportiva - 4 Lo zio... di Clinton - 5 Leggermente aspri - 6 Si può dire con l'indice teso - 7 Assegni Familiari - 8 Così... tra parentesi - 9 Proposti da perseguire - 10 Il mare di Tarento e Catania - 12 Fanno percepire quello che avverrà - 17 Si vuota condendo - 18 Sbarbata - 21 Causa molte vittime - 22 È detto anche anfitrione Flavio - 23 Completo sfacelo - 26 Uomini con due mogli - 27 Posma omerico - 29 Sostituisce il titolare - 31 Costituiscono una delle tre antiche stirpi greche - 34 Si può dire porgero qualcosa - 36 Articolo maschile - 38 Brevissima affermazione - 39 In mezzo alla casbah.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
15									
20									
24									
28									
32									
35									
38									

Metatesi (4)
È un accidente, si, non c'è questione; ogni cosa è sopra: oh, confusione!

Indovinello
Automobilista d'altri tempi
Egli al vecchio sistema d'accensione è rimasto fedele:
però finisce ad attaccare mocciosi quando lamenta note alle candele.
(Clampollet)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il boscaiuolo.
Indovinello:
I denti.

Cruciverba

PAPA'S MAITRE	U PAIATOLLAH
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME
DI STINTINE SME	DI STINTINE SME

CUMINI DESIGN WEEKS

Le Cumini Design Weeks sono una qualificata iniziativa di vendita di mobili e complementi di arredo, delle migliori marche, selezionate con cura e offerti a prezzi scontati dal 20 al 50 per cento. La vendita avrà luogo presso lo Show Room Cumini di Gemona del Friuli - S. Statale 13, nel periodo compreso tra il 12 febbraio e il 12 marzo 1994. Vi aspettiamo. In febbraio, domenica e lunedì aperto.



Lillehammer '94

Premiata fabbrica medaglie

HUNDERFOSSEN — Huber, premiata ditta. Fornitrice ufficiale di metalli pregiati per l'Italia. Oro e argento per gli azzurri nella stessa gara, come non succedeva dal 1976 nello slalom di Innsbruck con Piero Gros e Gustavo Thoeni e 20 anni ancora prima con i bob di Dalla Costa-Conti e Monti-Alvaranelli. L'olimpiade italiana di Cortina. Oro e argento per due fratelli: evento ancora più raro. Negli sport invernali probabilmente l'unico precedente è quello dei gemelli ameri-

cani Phil e Steve Mahre nello slalom di Sarajevo. Con l'oro al collo, in compagnia di Kurt Brugger, l'altro giovane del quartetto del biposto, è finito Wilfried, l'ultimo prodotto della fabbrica di slittinisti di Val Pusteria. Norbert e Hansjoerg Raffl, il maresciallo della Forestale leader storico della specialità, hanno chiuso in argento a Lillehammer una carriera favolosa che ha negato loro soltanto l'oro olimpico.

Quattro personaggi dalla discreta tranquillità montanara che il mo-

mento di popolarità cambia relativamente poco. Soprattutto gli Huber. Norbert e Wilfried non cercano ruoli da leader. Lasciano che a parlare siano i più disinvolti Raffl e Brugger. E se il maresciallo della Forestale si racconta con la calma collaudata della quinta olimpiade, Brugger è uno che lo slittino l'ha scelto perché a portata di mano nei lunghi inverni alpini, ma ha poi trovato indirizzi più meditati affiancandogli un hobby altrettanto impegnativo e rischioso, l'al-

pinismo. Non riuscirebbe mai a entrare nel complesso che la famiglia Huber potrebbe benissimo mettere su. Dei quattro fratelli in attività sportiva, Arnold ha mancato di un soffio la medaglia nel singolo, Gunther ha tralasciato e oggi cercherà il podio con il bob a due. «Io suono la tromba» — racconta Norbert Wilfried —, la grancassa, Gunther il flicorno (un altro strumento a fiato), Arnold canta, come Dietmar il più piccolo della parte maschile della famiglia (ci sono anche tre

sorelle) che va ancora a scuola e non sembra interessata a seguire le orme di noi fratelli. Suoniamo nella banda di Ognès. Dall'anno prossimo, sarà probabilmente il solo Wilfried a continuare la dinastia degli Huber nello slittino. Per Hansjoerg Raffl si annuncia invece un futuro nei ranghi tecnici della federazione. Ma non subito. Lasciò passare un paio d'anni — spiega — perché non mi sembra giusto trasformare adesso un rapporto d'amicizia che mi lega ai miei compagni.

MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARG.	BRONZO	TOT.
RUSSIA	5	5	3	13
NORVEGIA	5	3	1	9
ITALIA	3	3	4	10
USA	3	2	0	5
GERMANIA	2	1	3	6
CANADA	2	0	2	4
AUSTRIA	0	2	1	3
OLANDA	0	1	2	3
FRANCIA	0	1	1	2
KAZAKHISTAN	0	1	0	1
BIELORUSSIA	0	1	0	1
FINLANDIA	0	0	2	2
GIAPPONE	0	0	1	1
TOTALE	20	20	20	

EN PLEIN ITALIANO CON L'ORO A HUBER-BRUGGER E ARGENTO A HUBER-RAFFL

Slittino, l'azzurro è il colore del doppio

RISULTATI DI IERI

Lo slittino si è rivelato un affare di famiglia

LILLEHAMMER — Classifica della gara biposto dello slittino:
1. Italia 1:36.720 (Kurt Brugger - Wilfried Huber)
2. Italia 1:36.769 (Hansjoerg Raffl - Norbert Huber)
3. Germania 1:36.945 (Stefan Krausse - Jan Behrendt)
4. Stati Uniti 1:37.289 (48.617 + 48.672)
5. Stati Uniti 1:37.296 (48.571 + 48.725)

BIATHLON DONNE: DIETRO LA BEDARD LA FRANCESE ANNE BRIAND

- 1) Myriam Bedard (Can) 52:06.6
- 2) Anne Briand (Fra) 52:53.3
- 3) Ursula Disl (Ger) 53:15.3
- 4) Svetlana Paramigina (Bel) 53:21.3
- 5) Corinne Niogret (Fra) 53:38.1
- 6) Martina Jasicova (Slo) 53:56.4
- 7) Natalia Pernikova (Bel) 53:59.2
- 8) Kerrin Kim (Aus) 54:10.1
- 9) Antje Harvey (Ger) 54:12.4
- 10) Louisa Noskova (Rus) 54:18.2
- 25) Nathalie Santer (Ita) 56:07.4

COMBINATA NORDICA: LUNDBERG

IPOTECA LA MEDAGLIA D'ORO

- 1) Fred Boer Lundberg (Nor) 247.0 punti
- 2) Ago Markvardt (Est) 243.5
- 3) Bjarte Engen Vik (Nor) 240.5
- 4) Andrea Longo (Ita) 169.5
- 5) Simone Pinzani (Ita) 168.0.

VELOCITA' M.1000: JENSEN (USA)

ORO E PRIMATO MONDIALE

L'americano Dan Jensen ha vinto la medaglia d'oro olimpica del m.1000 di velocità su ghiaccio. Jensen, che ha stabilito il nuovo primato mondiale in 1'12"43, ha preceduto il bielorusso Igor Zhelezovsky ed il russo Sergei Klevenchenya. Gli italiani Roberto Sighele e Alessandro De Taddei e Davide Carta sono finiti 25/o, 30/o e 38/o.

HUNDERFOSSEN — E' tutto «made in Italy» lo slittino olimpico. E' targato Bolzano ed è uscito dalla tecnologia Ferrari. Dopo l'oro di Gerda Weissensteiner e il bronzo di Armin Zoeggeler nel singolo, il doppio ha esaltato il trionfo azzurro: primi Kurt Brugger e Wilfried Huber davanti ad Hansjoerg Raffl e Norbert Huber, distanziati di 49 millesimi di secondo. Terzi, a 229 millesimi (distacco enorme in questa disciplina) i tedeschi Stefan Krausse e Jan Behrendt, vincitori ad Albertville e grandi favoriti della vigilia.

La conquista dell'oro è stata una lotta in famiglia, non solo tra italiani ma nel senso letterale della parola, in quanto gli Huber sono fratelli. I tedeschi, scesi prima degli azzurri, hanno commesso un errore dopo una quarantina di secondi e quando i due equipaggi italiani hanno concluso le discese classificandosi al primo e secondo posto, si è capito che difficilmente gli avversari sarebbero riusciti a capovolgere la situazione.

Raffl-Norbert Huber infatti avevano 90 millesimi di scarto sui rappresentanti della Germania e 74 su Brugger-Wilfried Huber. Il consistente vantaggio e la maggiore



Brugger e Huber festeggiano la medaglia d'oro nello slittino biposto.

esperienza indicavano nei primi i favoriti. Nella seconda manche invece le posizioni si sono invertite. I giovani (Brugger e Wilfried Huber) hanno compiuto una discesa impeccabile; i «vecchi» (Raffl e Norbert Huber) si sono forse lasciati trarre dall'emozione.

Il vantaggio è ben presto sfumato e i pivelli si sono trovati in testa; la conclusione della prova dei tedeschi, più che mai nervosi e imprecisi, ha dato la certezza del trionfo italiano, e un'ulteriore dimostrazione del fatto che si è lavora-

to molto bene in questo sport, che ha una centinaia di tesserati e viene praticato soltanto in Alto Adige. Nel freddo norvegese è quindi venuta fuori la classe di un equipaggio che, secondo i tecnici, ha ancora grossi margini di miglioramento grazie anche al nuovo mezzo costruito con la collaborazione della casa di Maranello.

Nel doppio, la disciplina più difficile dello slittino, si raggiunge il massimo dopo dieci-dodici anni di lavoro in comune, perché se chi «sta so-

pra» ha il compito di guida, chi «sta sotto» deve avere una particolare sensibilità per capire dove il compagno sbaglia e correggerne gli errori. Ma Kurt Brugger e Wilfried Huber sono indubbiamente due fenomeni e, anche se hanno cominciato a correre insieme soltanto nell'86, avevano alle spalle un'ottima serie di piazzamenti.

Forestale di San Giorgio (Bolzano), 25 anni, Brugger da bambino marinava la scuola per praticare lo slittino su strada; passato alla pista, ha trovato il compagno ide-

le in Wilfried Huber, che, più giovane di un anno, è stato l'ultimo dei quattro fratelli che, scendendo a velocità vertiginose su piste di ghiaccio, hanno iscritto la famiglia nell'albo dei primati degli sport invernali.

A trasmettere la passione per lo slittino è stato il padre, poi ci hanno pensato loro a fare il resto. Ha cominciato Norbert, l'ha seguito Gunther (che però ha preferito passare al bob, dove potrebbe anche arrivare in medaglia). E' quindi stata la volta di Arnold (che ha conquistato un titolo mondiale tre anni fa, e nei giorni scorsi, è arrivato quarto nel singolo) e infine di Wilfried. Per caratteristiche fisiche, non sono adatti a gareggiare insieme, perché nel doppio è necessario anche un concorrente longilineo e più alto di loro.

Oltre a due sorelle, hanno un fratello minore, che però è l'unico a non volere sapere di slittino o bob ad alto livello. Tra loro, e non solo solo dichiarazioni di facciata, non c'è rivalità e il «maestro» Norbert ieri ha gioito per il successo di Wilfried, anche se ha così perso l'ultima occasione della carriera. Lascierà infatti lo slittino per passare al bob.

I DUE CAMPIONI AZZURRI

Il primo allenamento di Alberto assieme a Deborah Compagnoni

LILLEHAMMER — Si apre con un allenamento in compagnia di Deborah Compagnoni la prima giornata olimpica di Alberto Tomba. Ad Hafjell, sulla pista parallela a quella di gara, i due si allenano in coppia quasi a voler ricordare, scaramanticamente, il doppio successo del 18 febbraio di due anni fa ad Albertville, quando il bolognese vinse l'oro in gigante e la valtellinese quello del super G.

I due svolgono un allenamento leggero, di rifinitura, per circa un'ora, con sei sette-otto discese. «Continuo a provare in gigante perché è la prima prova in calendario» spiega l'azzurro che ieri sera è stato riaccompagnato al villaggio olimpico dal presidente del Coni, Mario Pescante, dopo una cena a casa Modena.

Il suo soggiorno tra gli altri atleti fa notizia. «Ho scelto di vivere al villaggio per stare con amici e conoscere gente di tutto il mondo» spiega e poi parla di Deborah. «Vorrei avere il suo sorriso, sorride sempre — dice — mentre io è un po' che non sorrido come lei».

Nel pomeriggio, subito dopo la conferenza stampa di Tonya Harding, «Tomba la bomba» si sottopone alle domande di circa 300 giornalisti nel centro stampa di Lillehammer e dà vita ad uno show che entusiasma americani e giapponesi. Saluta, si versa da bere e parla della pista di gara. «Vedendola dalla seggiovia la pista non è male — dice Tomba — è meno ripida di tre anni fa quando abbiamo gareggiato in coppa del mondo. Mi pare ben preparata. Ho visto che stavano lasciando la neve. E' molto dura e compatta».

Poi conferma di sentirsi fisicamente a posto. «In slalom sono al cento per cento — prosegue l'azzurro — in gigante va bene lo stesso, anche se in coppa del mondo in alcune piste ho subito dei malanni». Parla anche delle medaglie conquistate dagli azzurri del fondo e dello slittino. «Eguagliare o superare il loro bottino è impossibile — dice — ma le ragazze dello sci alpino sono in forma e anche noi faremo la nostra parte». Sul suo futuro, Tomba conferma l'intenzione di volersi ritirare prima di Nagano.

«Intanto ci sono le finali di coppa — aggiunge — e poi i mondiali di Sierra Nevada». Quindi sulle sue possibilità a Lillehammer: «Vincere una medaglia olimpica è importante — dice — il bronzo non l'ho mai vinto, ma l'oro è sempre meglio». L'accenno è legato anche ai risultati, un po' a sorpresa, usciti sinora dalla libera e dal super G maschili vinti, a sorpresa, da Tommy Moe e Markus Wassmeier.

Il vantaggio degli argomenti che affronta si allarga all'argomento del giorno. Comincia da Caterina Witt. «E' simpatica, estroversa e carina — dice Tomba — l'ho conosciuta a Calgary e ad Albertville, quando facevo la commentatrice televisiva, siamo andati a sciare assieme».

Non dimentica il caso delle statunitensi Karrigan e Harding. «Se avrò tempo andrò a vedere la loro finale. Il pattinaggio mi piace molto». E' contrariato per l'aggressione: «Sono cose che succedono nello sport, vedi anche nel tennis, ma mi fanno imbestialire. Con il mio fisico probabilmente non mi succederà mai niente, ma se dovesse accadere in Italia potrebbe partire un colpo».

E sul tema del doping: «Ai mondiali e alle Olimpiadi non credo ci possa essere nello sci. Siamo guardati dai piedi alla testa, troppi controlli». L'ultimo accenno è a Casa Modena, il riferimento culinario delle Olimpiadi con casa Benetton. «Si mangiano spaghetti e si beve buon vino» dice e chiude la conferenza approfondendo l'argomento enologico, la sua ultima passione.

«Per festeggiare ho scelto una bottiglia speciale di vino rosso italiano — dice — ma ve la faccio solo vedere, non posso berla con voi, perché ne ho una sola, ma venite a casa mia che ce ne sono tante».

E oggi nuovo allenamento in gigante.

PROGRAMMA

OGGI

- 10 Bob - due
- 10.30 Combinata N. - 15 km ind.
- 11 Sci alpino - discesa f.
- 12.30 Sci nordico - 15 km m. inseg. TL
- 14 Pattinaggio - 500 f.
- 15 Hockey - Canada-Slovacchia
- 17.30 Hockey - Italia-Francia
- 19 Artistico libero m.
- 20 Hockey Usa-Svezia

CEDONO I NERVI ALL'AZZURRA SANTER GRANDE FAVORITA NEL BIATHLON FEMMINILE

L'ultima serie di tiri tradisce Nathalie

Una serie disastrosa: finisce soltanto venticinquesima - Vince la canadese Bedard

OGGI LIBERA DONNE

A Kostner e Perez sono affidate le chance italiane

KVITFJELL — Sono affidate a Isolde Kostner e a Bibiana Perez le speranze italiane in una libera olimpica che, per le caratteristiche della pista e della neve, si presenta difficile e selettiva.

A giudicare dai risultati nelle prove di ieri, sembra essere la seconda (che ha realizzato l'ottavo tempo) l'azzurra con prospettive più favorevoli; ma, considerato l'eccezionale stato di grazia della 18 enne Isolde è d'obbligo dare a lei le migliori chances, anche se ieri come d'altronde aveva già fatto tre giorni fa, ha inanellato una serie di errori che le hanno persino fatto saltare due porte e portandola a concludere con il 35/o tempo.

Un risultato che, comunque, potrebbe rivelarsi un portafortuna, se si pensa che alla vigilia della clamorosa vittoria di Garmisch che, a fine gennaio, la portò alla ribalta mondiale, aveva ottenuto il 32/o tempo.

Il podio è dunque pronto per questa ragazzina sempre sorridente? «Sono tranquilla, cercherò di affrontare la gara come ho sempre fatto. In prova ho cercato di scoprire le caratteristiche della pista, ma ... Ho capito bene poco e ho sbagliato tutto ... O quasi».

«Ma — ha aggiunto Isolde Kostner — penso di avere grossi margini di miglioramento e gareggerò per ottenere una medaglia; però mi accontenterei anche di un posto nei 10». Isolde ha poi voluto sottolineare l'armonia che regna nella squadra azzurra. «Non è cambiato niente con le mie compagne».

Bibiana Perez, Barbara Merlin e Morena Gallizio completeranno il quartetto italiano. Alla gara punta la Perez, che la considera un po' una rivincita personale dopo la deludente prova nel Super G e ricorda il settimo posto ai mondiali. «Spingerò al massimo, in un'Olimpiade conta solo una medaglia».



La canadese Bedard si è aggiudicata un titolo che sembrava destinato alla Santer.

LILLEHAMMER — Sfuma nell'ultima serie di tiri il sogno olimpico di Nathalie Santer. Bloccata dalla paura di sbagliare, l'azzurra commette troppi errori: tre «padelle» nei cinque tiri in pie di fanno precipitare la ragazza di Dobbiaco dalla potenziale medaglia di bronzo al 30/o posto della classifica. Nel tratto finale risale di cinque posizioni, ma dal recinto di gara l'italiana esce con una lacrima sul viso, mostrando tutto lo sconforto per gli otto errori complessivi.

Il biathlon, combinazione di tiro e fondo inventata dai militari scandinavi, non perdona le emozioni. Nella classifica finale è venticinquesima, clamoroso tonfo per lei che domina la Coppa del Mondo. Già nella prima sosta al poligono l'azzurra sbaglia due centri, si ripete nei tiri in piedi, migliora nella seconda serie di tiri a terra con

un solo sbaglio, ma poi con tre errori negli ultimi tiri vanifica il miglior tempo segnato nel trasferimento sugli sci.

L'oro è della canadese Myriam Bedard, la più regolare nel tiro, che trasforma il bronzo di Albertville in oro, dopo l'argento nella 15 km e l'oro nella sprint conquistati lo scorso anno ai mondiali. La Bedard commette due errori nei tiri in piedi, ma nel valzer degli sbagli al poligono precede di 46" la francese Anne Briand (tre errori di tiro), recente vincitrice in coppa ad Anterselva, e la tedesca Ursula Disl (tre errori), all'risultato più importante della carriera.

Nathalie Santer esce dal recinto di gara in compagnia del medico Franco Manfredini e si confida: «Vedevo il bersaglio, lo inquadravo, ma avevo paura, non riuscivo a lasciare andare i colpi. Già dopo il primo

colpo avevo timore dei tiri successivi. Con due errori ho perso tutta la fiducia e la paura è cresciuta ancora di più».

«Nello skating sono andata molto bene, ma oggi non riuscivo proprio a sparare — prosegue Nathalie Santer —, volevo fare una gara come in Coppa del Mondo ma non ci sono riuscita, ero troppo emozionata». Probabilmente ha il miglior tempo nel fondo, le viene fatto notare, e lei, onesta: «Può darsi, ma nel biathlon non serve a niente. Questa volta per trovarmi in classifica si fa prima a rovesciarla».

Sapeva di essere potenzialmente in zona medaglia quando era all'ultima serie di tiri, le viene chiesto poi. «No, non mi dicono mai niente perché di solito mi emoziono e sbaglio — risponde — ma oggi ho sbagliato ugualmente. Mi do zero, sperando di far zero nella gara sprint».

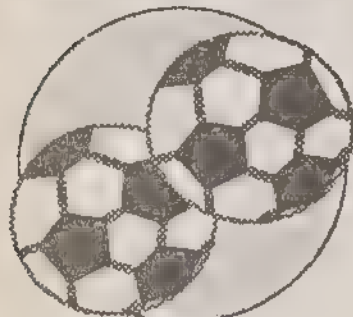


Albarello ci prova

LILLEHAMMER — Oggi Marco Albarello è impegnato nella 15 km tl, valevole per l'assegnazione della combinata. Il fondista azzurro deve difendere il terzo posto conquistato nella 30 km. Atteso anche Fauser che potrebbe, nella specialità a lui più congeniale, conquistare molte posizioni.

CALCIO

SERIE A / L'URLO DI BATTAGLIA DI SIGNORI ALLA VIGILIA DI LAZIO-MILAN



«Salveremo il campionato»

SERIE A / FORMAZIONI

Mondonico nel derby potrebbe giocare la carta Carbone

ROMA — Queste le probabili formazioni delle squadre di serie A in vista della settima giornata di ritorno che si disputa domani.

CREMONESE-ROMA (arbitro: Bazzoli) Cremonese: Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giarabaglia, Nicolini, Dezotti, Massaro, Tentoni. (12 Mannini, 13 Lucarelli, 14 Bassani, 15 Castagna, 16 Florjancic). Indisponibile: Ferraroni (squalificato).

Roma: Cervone, Festa, Lanna, Bonacina, Aldair, Carboni, Haessler, Piacentini, Balbo, Giannini, Caprioli. (12 Pazzagli, 13 Garzya, 14 Beretta, 15 Scarchilli, 16 Rizzitelli). Indisponibile: Caniggia (squalificato).

CAGLIARI-PIACENZA (arbitro: Bolognino) Cagliari: Fiori, Villa, Pusceddu, Sanna, Bellucci, Firicano, Moriero, Herrera, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Dibiuto, 13 Aloisi, 14 Napoli, 15 Marcolin, 16 Crinito). Indisponibili: Bisoli e Allegri (infortunati).

Piacenza: Taibi, Chiti, Polonia, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Ferrazzoli, Ferrante, Moretti, Piovani. (12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Brioscio, 15 Iacobelli, 16 Erbaggio). Indisponibili: Carannante (squalificato), De Vitis e Papais (infortunati).

INTER-NAPOLI (arbitro: Pairetto) Inter: Zenga, Bergomi, A. Paganin, Manicone, Ferri, Battistini, Bianchi, Shalimov, Fontolan, Bergkamp, Sosa. (12 Abate, 13 M. Paganin, 14 Tramezzani, 15 Orlando, 16 Dell'Anno). Indisponibili: Jonk, Berti e Schillaci (infortunati).

Napoli: Tagliabata, Ferrara, Franchini, Gambaro, Cannavaro, Nela, Di Canio, Bordin, Fonseca, Corini, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Corradini, 14 Caruso, 15 Busto, 16 Bresciani).

Indisponibili: Bia e Tarantino (infortunati) e Thern (squalificato).

Precedenti 1992-93: Napoli-Inter 1-2 e Inter-Napoli 0-0.

FOGGIA-PARMA (arbitro: Cinciripini) Foggia: Mancini, Nicoli, Caimi, Sciacca, Chamot, Bianchini, Roy (Di Biagio), Seno, Cappellini, Stroppa, Kolyvanov. (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Di Biagio o Roy, 15 De Vincenzo, 16 Mandelli).

Indisponibile: Bresciani (squalificato).

Parma: Bucci, Bennarri, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Sensi, Brolin, Pin, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Ballotta, 13 Balleri, 14 Matreano, 15 Zoratto, 16 Meli).

Indisponibile: Grun (infortunato).

Precedenti 1992-93: Foggia-Parma 1-0 e Parma-Foggia 4-0.

LECCE-UDINESE (arbitro: Bettini) Lecce: Gatta, Biondo, Altobelli, Gerson, Verga, Ceramicola, Gazzani, Trinchera, Ayew, Notaristefano, Russo.

Udinese: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski. (12 Caniato, 13 Motalbano, 14 Gelsi, 15 Rossini, 16 Borgonovo).

LAZIO-MILAN (arbitro: Beschini) Lazio: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Negro, Cravero, Fuser, Winter, Boksis, Gascoigne, Signori. (12 Orsi, 13 Bonomi, 14 Sciosa, 15 Di Mauro, 16 Casiraghi).

Milan: Rossi, Tassotti (Panucci), Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Ermano, Desailly, Boban, Savicevic, Massaro. (12 Ielpo, 13 Orlando, 14 Donadoni, 15 Lentini, 16 Simone).

Indisponibile: Van Basten (infortunato).

Precedenti 1992-93: Milan-Lazio 5-3 e Lazio-Milan 2-2.

REGGIANA-GENOA (arbitro: Trentalange) Reggiana: Taffarel, Parlato, Zanatta, Cherubini, Sgarbosa, De Agostini, Esposito, Scienza, Morello, Picasso, Lantignotti.

(12 Sardini, 13 Accardi, 14 Torrisi, 15 Catanese, 16 Pietranera).

Indisponibili: Futre, Mateut e Padovano (infortunati).

Genoa: Tacconi, Torrente, Caricola, Vink, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Corrado, 14 Bianchi, 15 Nappi, 16 Ciocchi).

TORINO-JUVENTUS (arbitro: Nicchi di Azezo) Torino: Galli, Mussi, Jarni, Gregucci, Annoni, Fusi, Sesia, Fortunato, Silenzi, Francescoli, Venturin. (12 Pastine, 13 Cois, 14 Deili Carri, 15 Sinigaglia, 16 Poggi).

Indisponibili: Osio e Sordo (infortunati).

A disposizione: Carbone.

ROMA — Gioca, non gioca: tutto il campionato, non soltanto la Lazio, sfoglia la margherita. Già, perché senza Signori il disegno di fermare la corsa del Milan, con tutto il rispetto per chi potrebbe sostituirlo, diventa quasi impossibile.

Un risentimento muscolare accusato nell'immediata vigilia del match azzurro con i francesi ha parzialmente messo fuori causa l'attaccante biancoceleste, capace di raggiungere, dopo 13 gare, con altrettante reti, la testa della classifica dei cannonieri, classica divisa in condomini con altri cinque compagni di viaggio i quali, per attestarsi al vertice hanno però avuto bisogno di molti più incontri.

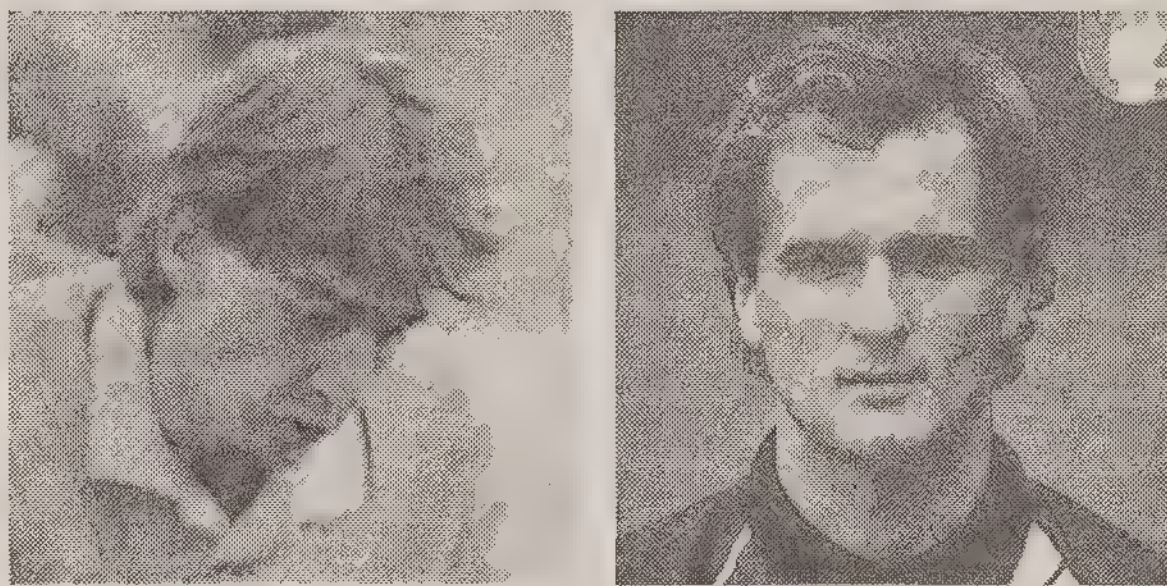
Ecco, le capacità realizzative di Signori, la facilità di colpire di destro e di sinistro ora che è stato riabbracciato da una buona condizione, hanno fatto calamitare tutti gli interessi sulla Lazio, chiamata ad esaltarsi, in nome di una patria calcistica da salvare, proprio nel match più delicato di questa settima giornata di ritorno.

La Lazio insomma deve cercare di restituire interesse a una stagione che dei dei, da tempo, indicano già segnata.

Probabilmente Signori sarà in campo. Soltanto all'ultimo momento, comunque, Zoff scioglierà il dilemma e le occasioni perché il Milan tremi diventeranno più numerose, sempre che i rossoneri non decidano di tornare a giocare su livelli più che accettabili.

Il problema - ha detto Signori giorni fa a Firenze e ribadito in questa circostanza - non è tanto fare un favore a Parma, Juve e Sampdoria che da una nostra impennata vedrebbero crescere le loro chances di scudetto, ma piuttosto salvare la nostra stagione che tanto esaltante non è stata, in una domenica.

«La Lazio - ha aggiunto - ha l'obbligo di provarci, di inventarsi qualcosa di positivo per bat-



Signori dovrebbe giocare, a destra la saracinesca del Milan Rossi.

tere il Milan, ma sappiamo tutti quanto tra la speranza e la realtà il passo possa essere breve. Voglio dire insomma che quella rossoneria è una formazione solidissi-

ma. Per batterla dovremo superarci e avendo addosso gli occhi di tutto il calcio italiano non sarà certo agevole.

Signori aiuta a vivere per grandi linee il match

UDINESE / I BUONI PROPOSITI DI STATUTO

«Facciamo finta che...»

UDINE — Corre l'Udinese, corre. Ha rivisto da poco la luce della quinta ultima posizione e con i prossimi impegni, Lecce e Reggiana non sono certo insormontabili, può iniziare a consolidare una salvezza che solo poco tempo fa sembrava un'impresa titanica. Paron Pozzo e i suoi hanno rischiato grosso scommettendo la scorsa estate su un manipolo di giovanotti e ora, dopo opportuni ritocchi novembre, possono cominciare a sfregarsi le mani per questa squadra. Comunque vadano le cose il primo maggio, la società bianconera ha fin d'ora gettato le basi per poter andare al mercato estivo con ottime credenziali e, soprattutto, con un buon numero di giocatori di serie A.

Adriano Fedele fuori dal campo e di Marco Branca dentro. Il primo ha trasformato questi ragazzi in giocatori di serie A, il secondo ha tradito in gol tutto il loro lavoro.

Uno di questi gioiellini è Francesco Statuto, romano di Roma, nato il

13 luglio 1971 e cresciuto calcisticamente nel vivaio, appunto, della Lupat. Sul mediano ex Cosenza si scaterà una vera e propria asta e l'Udinese potrà far valere, l'estate prossima, le proprie carte: è in Friuli con la formula della comproprietà. Per lui si sono fatte avanti già la Fiorentina e il Milan ma per adesso il buon Francesco non si scompone più di tanto.

«Sono le solite voci che nascono a metà stagione - dice - alle quali io rispondo così: non ne so nulla, vedremo a fine anno. Per me questa è stata una buona stagione, ma spero finisca meglio di come è iniziata. Come me la spiego? Sicuramente è una questione di motivazioni e di concentrazione. Questo era il mio primo anno in serie A e non volevo fallire per nulla al mondo, allora mi sono messo a lavorare sodo dall'inizio e ora si sono visti i risultati. Sembra sia tutto rose e fiori, ma non è così e anche il buon Statuto lo sa. «Sicuramente abbiamo avuto i nostri problemi - commenta -

ma li abbiamo sempre risolti fra di noi. Questo è un gruppo forte soprattutto quando deve reagire alle difficoltà. Basti pensare a domenica scorsa: siamo stati stuzzicati dal Napoli e abbiamo reagito alla grande». E di ordine psicologico sono anche le difficoltà del prossimo match contro il Lecce.

«Dobbiamo assolutamente toglierla dalla testa - afferma Statuto - che la squadra che affronteremo domenica prossima sia l'ultima in classifica. Facciamo finta che si chiami Milan e andiamo in campo come se dovessimo sbranarli. Dobbiamo entrare sul rettangolo di gioco con maggior cattiveria e allora arriveranno i due punti».

Nel frattempo la preparazione continua e i soli a marcare visita sono Fabio Rossitto e Valerio Bertotto, entrambi per malanni muscolari. Il primo dovrebbe farcela, il secondo è sicuramente out. La formazione, quindi, dovrebbe essere quella di domenica scorsa.

Francesco Facchini

tare, lo ripeto, di fare i due punti ma, insisto, non sarà facile».

Seconda gara in ordine di importanza è il derby di Torino. Con la testa la Juve aspetterà notizie dall'Olimpico, ma con gli occhi dovrà badare ai cugini: «che - ha riferito il biancoceleste - spesso hanno dato dei problemi ai bianconeri. Nel ritiro azzurro di Firenze ho sentito che Baggio e Silenzi si stuzzicavano, sempre in maniera corretta. Se le sue promesse. Di sicuro la Juve non deve perdere terreno, soprattutto se noi dovessimo fermare il Milan. Personalmente vedo un bel pareggio».

Interessante ai fini del gioco: «Ma anche ai fini del risultato - ha spiegato Signori - è Foggia-Parma. In questa gara si affrontano le due formazioni che stanno giocando da noi il calcio migliore. Il cuore mi suggerisce di fare il tifo per la mia vecchia squadra, ma credo che contro il Parma attuale, ben che gli vada, il Foggia potrà al massimo pareggiare».

«Restando ai vertici della classifica prevedo una domenica senza problemi per la Sampdoria che ospita l'Atalanta. Certo è, però, che la rabbia dei bergamaschi è tanta; ormai, per salvarsi, dovranno cercare punti proprio sui campi impossibili».

Importante per Inter e Napoli l'incontro che si giocherà a San Siro. Le due avversarie si specchiano in problemi di varia natura, problemi che fino ad ora non hanno rallentato la corsa. Per salvare la stagione i nerazzurri dovranno, almeno, vincere in casa. Ma sono sicuro che il Napoli non resterà a guardare».

«Particolarmente attenta dovrà essere la prestazione della Roma sul campo della Cremonese. I giallorossi non hanno fortuna, ma se riuscissero a mantenersi concentrati fino al 91esimo, non getterebbero al vento tanti buoni punti».

«Cagliari-Piacenza sarebbe una gara da 1 fis-

FLASH

Napoli e Torino ai raggi X nell'assemblea della Lega

MILANO — Solo con l'ausilio di alcune deleghe è stato raggiunto ieri pomeriggio il numero legale per lo svolgimento dell'assemblea della Lega calcio, convocata per eleggere il nuovo presidente ed il nuovo consiglio dei revisori dei conti, dopo la scomparsa di Romeo Arces. Dei 36 presidenti di A e B invitati, ne erano presenti, infatti, solo 26. Tra gli assenti di spicco i rappresentanti di Juventus, Napoli, Lazio, Foggia e Lecce. Nel corso dell'assemblea, presieduta dal presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola, oltre alla nomina di Nicola Bruni quale presidente del collegio dei revisori, è stata esaminata la particolare situazione del Torino e del Napoli. «Per quanto riguarda il Napoli - ha dichiarato Nizzola al termine dell'assemblea - il problema rimane legato alle banche: se congelano per un paio d'anni i debiti della società azzurra, questa potrà senz'altro andare avanti, altrimenti ho paura che la situazione possa precipitare». Situazione meno drammatica invece per il Torino.

Maradona: sono stato contattato nuovamente anche dal Napoli

BUENOS AIRES — «Dopo la rescissione del contratto con il Newell's Old Boys ho avuto offerte per giocare nel Napoli, in Cile ed in Uruguay. Ma le ho respinte tutte perché voglio restare in Argentina». Lo ha affermato Diego Maradona in un'intervista pubblicata giovedì dal quotidiano «La Nueva Provincia» di Bahia Blanca e ripresa ieri dal quotidiano «Cronica» di Buenos Aires.

Tempi ancora molto lunghi per il recupero di Julio Cesar

TORINO — Ieri nell'ospedale Cto di Torino si è svolto un consulto medico su Julio Cesar, il difensore della Juventus convalescente per una frattura alla tibia destra che si era procurato il 3 novembre scorso durante una partita di coppa Uefa. Lo ha tenuto il prof. Manlio Pizzetti, ortopedico della società bianconera, e i colleghi Henry Djour e Paolo Gallinaro, primari di ortopedia rispettivamente a Lione e allo stesso Cto di Torino, in occasione di una conferenza durante la quale Pizzetti ha ricevuto la simbionica onorificenza di primario emerito in ortopedia. La calcificazione dell'osso, secondo i medici, procede bene e la tibia si avvia a guarigione. E esclusa una nuova operazione, ma i tempi di recupero sono ancora lontani, almeno due mesi.

Vela: Brookfield al nono posto dopo le prime tre tappe

AUCKLAND — Il comitato organizzatore della Whitbread, la regata intorno al mondo, ha diffuso la classifica provvisoria della gara al termine delle prime tre tappe.

1) Tokio, Whitbread 60 (w60), Giappone, 63 giorni 11 ore 25 minuti e 54 secondi, comandata dal neozelandese Chris Dickson; 2) New Zealand Endeavour, maxi, Nuova Zelanda 63 14 32 10; 3) Yamaha, w60, Giappone/Nuova Zelanda 64 05 06 12; 4) Merit Cup, maxi, svizzera 64 05 19 17; 5) Winston, w60, usa 64 05 27 52; 6) Galicia '93 Pescanova, w60, Spagna 64 06 16 40; 7) Intrum Justitia, w60, Europa 64 06 34 57; 8) La Poste, maxi, Francia 65 10 35 34; 9) Brookfield, w60, Italia 70 12 08 56; 10) Heineken, w60, Usa 71 21 01 37.

TRIESTINA / NON HA ACCETTATO L'INCARICO DI AMMINISTRATORE - DOMANI LA PISTOIESE

Moro rifiuta, tutto da rifare

SERIE C / C'E' ANCHE FIORENTUOLA-CHIEVO Bologna-Spal, duello in vetta

La quinta di ritorno comincia stasera con l'anticipo televisivo di Como-Alessandria, che giocheranno in notturna perché la partita di B andrà invece in onda di pomeriggio essendo il campo dell'Acireale sprovvisto di illuminazione. Gara, quella trasmessa in Tv, dall'interesse senza dubbio minore di ben altri scontri in programma alla domenica, nella quale il Como cercherà e con ogni probabilità troverà i tre punti necessari ad approfittare per bene degli impegni diretti dalle squadre che lo precedono.

Domani, infatti, al Dall'Ara ci sarà Bologna-Spal, partita dai mille e uno motivi di interesse, a cominciare dall'ovvio rilievo che si tratta di scontro tra la seconda e la prima in classifica; che è questo il derby emiliano per antonomasia, malgrado il fatto che oggi di A si parli tra Piacenza, Parma e Reggio; che non mancano ferraresi nelle file rossoblù (il portiere Cervellati), né bolognesi in quelle biancocelesti (Mezzini); che all'andata con 17.000 presenze a Ferrara si segnò il record di pubblico di quest'anno per tutto il girone, record che a Bologna probabilmente verrà

stavalto abbattuto; che entrambe le contendenti sono reduci da inattese sconfitte, a La Spezia i petroniani, in casa col Prato gli estensi. In casa il Bologna ha fatto sinora la sua fortuna: 8 vittorie e 2 pari, nessuna sconfitta. La Spal ha molto da temere, ma potrà valersi del rientro per fine squalifica del suo indispensabile stopper Lancini, nonché del roccioso seppur grezzo terzino Paolone; e da tornare si rivedrà il sobrio Papiri, il che comporterà l'esclusione dell'opaco Olivares visto nelle ultime giornate. La tripla, se ci fosse la schedina, ci starebbe tutta.

Il gran derby emiliano offusca l'importanza di un'altra partita che nell'economia del campionato potrebbe alla fine avere gran peso: ci riferiamo naturalmente a Fiorentina-Chievo, che distano dalla capolista Spal solamente uno e due punti rispettivamente. Incontro che giudichiamo dall'esito altrettanto aperto, ricordando che se è vero che il terreno del Fiorentina è anch'esso tra quelli tuttora inviolati, è anche un fatto che il Chievo pure quest'anno veste i panni della squadra più corsara di tutte, essendo l'unica ad aver vin-

to già quattro volte lontano dalle amiche mura desertiche del Bentegodi. Anche la quinta in classifica, pur non avendo da disputare uno scontro diretto, non potrà certo riposare nel suo bravo derby; anzi, a Leffe il Mantova potrebbe incontrare grossi guai contro una formazione a nostro avviso immeritatamente precipitata in piena zona play-out.

Il Prato a Palazzo potrebbe fare il pieno, ma anche uscire scortato da una squadra locale dimostratasi tutt'altro che rassegnata anche nelle due ultime trasferte di Trieste e Fiorentina; la Pro Sesto ospita una Massese che perde ormai da sei turni, nella quale mister Neri è arrivato davvero all'ultima spiaggia.

Carpi-Spezia vede gli emiliani assestati a metà classifica dopo due vittorie consecutive, con i liguri in risalita, esaltati dal successo colto a spese del Bologna; e per finire il consueto derby toscano manda l'Empoli sul campo della Carrarese, una formazione che non se la passa bene ma che potrebbe trovare l'occasione per risorgere.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTE — Marino Moro, proposto quale amministratore unico della Triestina Calcio Spa nell'ultima assemblea dei soci, ha sciolto le riserve: «Non accetto la carica per motivi familiari». Questa la motivazione ufficiale contenuta nella raccomandata partita alla volta della sede di via Roma e indirizzata al presidente del collegio sindacale della società dottor Savino. Spetterà a quest'ultimo, ora, convocare la nuova assemblea — entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale — durante la quale risulterà obbligatoria l'elezione di un nuovo organo amministrativo, pena la messa in liquidazione dell'intera società.

«Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto — spiega Moro —, ora spetterà ad altri decidere il futuro della Triestina». E in effetti i piccoli azionisti e i tifosi rappresentati da Marino Moro la loro parte l'hanno certamente fatta, contribuendo ad aprire le danze. Il rischio era che tutto si trasformasse in una di quelle maratone danzanti, in voga qualche decennio fa, dove per vincere il trucco consisteva nello sfiancare l'avversario, magari barando sul proprio ritmo. Adesso, sarà meglio che tutte le parti in causa gettino la maschera, mettendo sul tavolo le proprie carte (scoperte) in modo da evitare epiloghi ingloriosi.

Restando in tema di balli e ballerini, l'allenamento di ieri al «Grezar» si è svolto a ritmi sostenuti: due ore buone a passo veloce, con Adriano Buffoni,

in veste di coreografo, ad incitare i suoi al perfetto svolgimento degli schemi di gioco. Domenica, per battere la Pistoiese, sarà d'uopo che la musica sgorghi fluida, con ritmi dettati dai padroni di casa a seconda delle proprie esigenze, in modo da poter cogliere impreparati gli avversari con continui cambi di velocità. Così come è successo nelle ultime vit-

OGGI Gran derby a Muggia

Promozione: Fortitudo-San Giovanni Zaccaria, ore 15.

III Categoria: Stock-S. Giacomo viale Sanzio, ore 15.

Juniore regionale: S. Sergio-Portuale Trebbiano, ore 15.

Juniore provinciale: Chiarbola-Primorje Villaggio del Fanciullo, ore 15; Mont. D. Bosco-Union Villa Carsia, ore 16.30; Zaula Rab.-E. Adriatica Aquilina, ore 15; Muggesana-S. Marco Sistianna Zaccaria, ore 16.45; Olimpia-Zarja C. Olimpia Opicina, ore 15; Opicina-Costalunga Rocco Op., ore 15; Campanelle-Domio Campanelle, ore 15.

Giovanissimi provinciali: Mont. D. Bosco B-Alt. Mugg. A. Villa Carsia, ore 15; S. Sergio B-Fani Olimpia S. Sergio, ore 15.

torie interne contro Prato e Palazzolo.

Dal punto di vista fisico i problemi non ce ne dovrebbero essere: ieri si sono allenati a parte La Rosa, Sconcin e Panero, visti tutti e tre in ripresa. A Francesco Romano è stata concessa una giornata di semiriposo, per motivi precauzionali. Il centrocampista si è allenato per un'oretta da solo, prima di rientrare anticipatamente negli spogliatoi.

Nessun problema: domenica dovrebbe essere pronto assieme agli altri a scendere in campo. Di colore la presenza-allenamento di Rosolo Velati: l'ex alabardato ha voluto fare una rimpatriata fra i vecchi compagni. Buffoni ha colto l'occasione al volo per fargli disputare la partita assieme ai suoi ragazzi.

a. r.

Scheda

Totocalcio

Cagliari-Piacenza 1
Cremonese-Roma 1 X 2
Foggia-Parma 2

Inter-Napoli X
Lazio-Milan 1 X
Lecce-Udinese X 2

Reggiana-Genoa 1 X
Sampdoria-Atalanta 1
Torino-Juventus 1 X 2

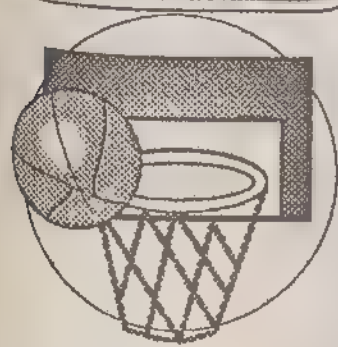
Ascoli-Cesena X
Fisa-Cosenza 1
Bologna-Spal X
Siracusa-Lodigiani X

LA TRIS A Bologna 25-9-7

BOLOGNA — Spunto risolutivo di Golden Drifter nella Tris bolognese alla quale non ha partecipato Ormelle Dra (numero 15). Valida la progressione dell'americano di Bironcini nell'ultimo mezzo giro, con staccata vincente ai danni del fuggitivo Isenburgh Effe dietro al quale, con un bel guizzo per linee interne, Ma Blonde regala Niarcos per il terzo posto. Totalizzatore: 159; 54, 31, 143. (693). Montepremi Tris, 7.398.504.000, combinazione vincente (azzeccata dal sistema del nostro giornale) 25-9-7. Buona la quota, 8.005.100 per 612 vincitori. Quota di coppia lire 301.900 per 198 vincitori. m. g.

BASKET

STEFANEL / ARRIVA LA RIVELAZIONE GLAXO (DIRETTA SU TMC, ALLE 18)



Un'altra partita di fuoco

SERIE A1 / PROGRAMMA

Onyx vuole bissare l'andata In tv Cagiva-Francorosso

Serie A1

OGGI Stefanel Ts-Glaxo Vr (Tmc, ore 18).....(Baldi-Pallonetto)

DOMANI

Lora Ve-Recoaro Mi.....(Facchini-Penserini)
Onyx Ce-Buckler Bo.....(Reatto-Degani)
Reggiana-Benetton Tv.....(Tallone-Pironi)
Filodoro Bo-Clear Cantù.....(Cazzaro-Giordano)
Baker Li-Pfizer Rc.....(Cicoria-Cerebuchi)
Bianchi Montec.-Kleenex Pistola.....(Baldini-Nelli)
Scavolini Ps-Burghy Roma.....(Pozzani-F. Vianello)

Classifica: Stefanel, Buckler, Glaxo e Recoaro p. 30; Scavolini 28; Benetton 24; Pfizer, Kleenex e Filodoro 18; Bianchi 16; Onyx, Reggiana, Clear e Burghy 14; Baker 11; Lora 6.

Serie A2

OGGI Cagiva Va-Francorosso To (Raiuno, 14.45).....(D'Este-Giansanti)

DOMANI

Favia-Monini Ri.....(Borroni-Duva)
Floor Pd-TeamSystem Fabr.....(Pasetto-Rudellat)
Bancosardagna Ss-Telemarket Fo.....(Corsi-Piezz)
Carife Fe-Elecon Desio.....(Tullio-Mattioli)
Teomatoru Mi-Auriga Tp.....(Grossi-Pascucci)
Oltalia Si-Newprint Na.....(Zancanella-Aloisi)
Goccia di Carnia Ud-Pulitalla Vi.....(Teofili-Taurino)

Classifica: Cagiva p. 32; Elecon, Telemarket e TeamSystem 30; Monini 28; Francorosso e Newprint 22; Oltalia 20; Bancosardagna e Floor 18; Auriga e Favia 14; Pulitalla e Teomatoru 12; Goccia di Carnia 9; Carife 6.

Serie B1

Si. Ge. Valdarno-C. Rurali Battipaglia; Mercatone Uno Br-Gaverina Bg; Pop. Faenza-Cervia
Victors Roma-Miglioli Cr; Moneta Ps-Firenze; Serapide Pozzuoli-Ciemme Go; Pop. Ragusa-Fanti Imola; Sidis P. S. Giorgio-Sarvin Ca.

Classifica: Ragusa p. 28; Ciemme, Cervia e Fanti 26; Pop. Faenza 24; Gaverina, Mercatone Uno e Serapide 20; Sidis e Si.Ge. Valdarno 18; C. Rurali e Victors 16; Miglioli e Moneta 14; Sarvin 6.

Serie C

Caorle-Birex Sacile; Castelfranco-Don Bosco; E.D. Cividale-Mogliano; Italmonfalcone-Itala S.M.; Montebelluna-Btk Carso; Pio X-Btk Jadran; Frigora Pn-Am. Basket Fantuzzi; Digas S. Daniele-Serenissima.

Classifica: Frigora, E.D. Cividale p. 30; Don Bosco, Italmonfalcone e Btk Jadran 28; Digas 24; Latte Carso e Castelfranco 22; Birex 20; Am. Basket Fantuzzi e Pio X 18; Itala S.M. 14; Montebelluna 12; Caorle 10; Serenissima 8; Mogliano 6.

TRIESTE — Il giro cestistico d'Italia in 10 tappe più le 5 kermesse dei canestri di Coppe, ovvero una montagna da scalare mediamente ogni tre giorni: dovrà pedalare forte la Stefanel per diventare qualcuno. Intanto, oggi, ancora protagonista in tivù con la Glaxo (Telemontecarlo, ore 18), nella prima volatona verso il terzo atto conclusivo della stagione regolare, Trieste cerca di ottenere l'abbuono che le consentirebbe di rimanere sola al comando per un giorno, considerazione banale alla quale si aggiunge quella più concreta dello sganciamento da un'avversaria del quartetto di vertice. Bello sarebbe, poi, che domani nel derby dei marchi Venezia si bevesse la Recoaro e che Gentile ricevesse buone notizie da Caserta, dove l'Onyx riceverà la Buckler.

La fantasia galoppa al pari di un calendario che sembra voler fare concorrenza all'Nba, tanti sono gli impegni concentrati nelle prossime settimane, anche se i fuochi d'artificio saranno riservati a fine marzo, quando dovrebbe rompersi definitivamente l'asse Trieste-Bologna-Milano per la serie degli scontri diretti. Che fare per non giungere stremati in retta d'arrivo? La ricetta in casa Stefanel prevede lavoro e ancora lavoro. Così, dopo la brillante vittoria su Milano in Korac, Tanjevic ha obbligato la sua truppa a brindare a sudore e fatica, con allenamenti feroci e ben sopportati, anche perché un piccolo merito bisogna attribuirlo a Brian Rewers, sparring-partner ideale che mette a disposizione i suoi muscoli per la maggior resistenza di Gregor Fucka, il perfezionista.

D'altronde si sa che ormai i biancorossi per esprimersi al meglio devono essere pungolati nell'orgoglio o stimolati da compagni qualificate e la Glaxo piano piano si è guadagnata il rispetto generale. Marcelletti, mago del Sud, uno dei pochi profeti in patria, ha utilizzato la sua laurea in lingue per insegnare una pallacanestro semplice e redditizia anche lontano da casa, facendo felice prima di tutti Tanjevic, dal quale ha rubato con l'occhio e con il cervello. Chissà, Boscia oggi forse si è pentito un pochino di aver raccomandato al suo allievo un certo Gray, finalmente degno dell'etichetta di «Piccolo Barkley» che non gli stava sempre ben appiccicata addosso. Sly fa rima con Fly in quella fiera del sottovalutato in cui veniva sistemata la squadra veronese. Williams, in linea con il suo soprannome, doveva volare per poco in terra italiana per sostituire Crowder e, nello scorso campionato, da tapparebuchi divenne il salvatore della Glaxo, confermato a furor di popolo perché sa unire sostanza e spettacolo, oltre che fornire un buon contributo di punti. Si tratta di un fenomeno mancino che possiede una straordinaria elevazione.

La vera rivelazione, comunque, risponde al nome di Bonora. Bravino, ma così piccolo e fragile, dicevano di lui a Bologna e invece il play conferma che non si deve giudicare dalle apparenze, chiedere qualcosa a Djordjevic e Garland. Per completare i quadri veneti i «tocchi» di classe di Frosini, giovane che dovrà sostenere un esame in chiave azzurra con Cantarello, e Boni. Severino Baf

Così sul parquet Ore 18

Stefanel Trieste	Glaxo Verona
4) Bodiroga	4) Bonora
5) Gentile	5) Torri
6) Pilutti	7) Boni
7) Fucka	8) Caneva
8) De Pol	9) Dalla Vecchia
9) Budin	10) Gray
11) Lampley	11) Galanda
12) Pol Bodetto	12) Frosini
14) Cantarello	13) Capelli
15) Calavita	14) Williams
All. Tanjevic	All. Marcelletti

ARBITRI
Baldi e Pallonetto

STEFANEL / LE CIFRE

Verona, difesa di granito Trieste «bombarda» meglio

TRIESTE — Non aspettiamoci un'orgia di canestri: questo pomeriggio si fronteggiano due tra le migliori difese del campionato. L'esame comparato dei numeri delle due formazioni vede una supremazia della Stefanel, che deve far pesare la propria legge nelle «bombe».

Attacco. La squadra di Tanjevic segna in media 5 punti più dei veronesi (87 contro 82) e soprattutto ha un numero maggiore di realizzatori. La Glaxo ha un terminale offensivo in Williams (secondo cannoniere della A1 con 26 punti-gara) e due spalle in Gray e Bonora. Gli altri gialloblù incidono poco sul tabellino.

Difesa. La Glaxo ha la miglior difesa in assoluto e concede agli avversari appena 75 punti a partita. La Stefanel, che pure ha una retroguardia di ottima caratura, ne subisce 81.

Tiri da due. La Glaxo ha due uomini nella classifica individuale, Gray e Williams, ma le cifre di squadra premiano i triestini (55,4 per cento contro il 54,89).

Tiri da tre. È qui che la Stefanel può fare la differenza: nonostante un numero di tentativi superiore, tira largamente meglio dei veronesi (40,4 Trieste, 36 Glaxo). Dalla lunetta, invece, le due formazioni sostanzialmente si equivalgono.

Rimbalzi. Mancano a entrambe grossi specialisti. I biancorossi hanno Fucka e Lampley con il lavoro difensivo di Cantarello, gli scaligeri ricevono un buon contributo da Gray (9 rimbalzi di media), Boni e Frosini.

PALLAMANO / AL PALASPORT ALLE 15

Principe allo scoglio Ortigia

TRIESTE — Principe contro Ortigia. La sfida che lo scorso anno ha regalato a Trieste lo scudetto della stella si ripropone questo pomeriggio alle 15 a Chiarbola. Nonostante il periodo certamente non positivo del Siracusa, la cui classifica dopo la quinta di ritorno è ancora deficitaria, c'è da scommettere che si assisterà a un buono spettacolo. I siciliani infatti sono una compagine esperta e orgogliosa, alla disperata ricerca di punti pesanti per un posto nei

playoff.

Quest'anno stanno pagando lo scarso rendimento dei giocatori stranieri. A inizio stagione la società aveva puntato su un ceco che però non si è rivelato all'altezza. Successivamente c'è stata la sostituzione con Naletilic, il cui apporto però non è stato ancora tale da consentire il salto di qualità. L'intelaiatura della formazione ospite poggia sull'ala sinistra Fusina oltre che sugli esperti Bronzo e Mauceri. Da tener d'occhio anche Miglietta.

che verranno distribuiti ai suoi sostenitori.

PRINCIPE: 1) Marion; 16) Mestriner; 2) Velenik; 3) Sivini; 4) Kavrenic; 7) Bosniak; 8) Schina; 10) Saftescu; 11) Pastorelli; 13) Angileri; 14) Tarafino; 15) Marco Lo Duca.

che verranno distribuiti ai suoi sostenitori.

PRINCIPE: 1) Marion; 16) Mestriner; 2) Velenik; 3) Sivini; 4) Kavrenic; 7) Bosniak; 8) Schina; 10) Saftescu; 11) Pastorelli; 13) Angileri; 14) Tarafino; 15) Marco Lo Duca.

B donne: in casa l'Interclub

TRIESTE — Un borgo da fare...novo. Scontro al vertice stasera alla palestra Pacco di Muggia (ore 20.30). L'Interclub dovrà vedersela con una diretta avversaria, Borgonovo, di cui rimane un brutto ricordo: i sedici punti subiti all'andata.

Seconda trasferta consecutiva invece per la Sgt che stasera giocherà sul parquet del Calendasco.

Hockey pista: Latus a Lodi

Torna in pista stasera la Latus per una trasferta impossibile.

I biancorossi infatti saranno di scena a Lodi, sul campo della più autorevole delle due formazioni lodigiane della massima divisione nazionale, quell'Amatori che punta decisamente all'ingresso nei play-off scudetto.

I triestini saranno al completo.

Pallavolo: Oma-Camst

TRIESTE — Sono le donne della B2 a reggere il cartellone del sabato del volley. Alle 20.30 alla Suvich l'Oma Adria Food affronterà la capoclassifica Camst Udine.

Nel settore maschile la Rum Baker Cus Prevenire si recherà a cercare i due punti a Chioggia. La Pallavolo Trieste, priva del palleggiatore Butelli, ospiterà alla Suvich alle 18 il Riviera del Brenta.

O P E L V E C T R A

DESIDERIO CENTRATO.



MIRATE ALTO. Se volete essere sicuri di fare centro, puntate al meglio. Opel 4 e 5 porte non è mai stata così vicina ai vostri desideri. Potete mirare ad uno dei due straordinari finanziamenti in 24 e 48 mesi, e per il modello Diamond in alternativa il climatizzatore. Lanciate uno sguardo al prezzo, capirete che non potete mancarla.

FATE CENTRO NEL COMFORT. Opel Vectra GLS, ricchissima dotazione di serie: servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici e car stereo con 6 altoparlanti. Vectra Diamond, esclusivo equipaggiamento con tetto apribile, cerchi in lega, vernice metallizzata e altro ancora.

FATE CENTRO NELLA SICUREZZA. Abitacolo a cellula rigida, doppie barre di protezione laterale, sterzo collassabile, cinture a blocco inerziale, frontale ad assorbimento d'energia, a richiesta Airbag e ABS. La vostra sicurezza è certamente uno dei suoi obiettivi.

FATE CENTRO NELLA GAMMA E NELLE MOTORIZZAZIONI. È impossibile sbagliare con la gamma Vectra: dalla classica GL alla accessoriatissima GLS, dalla scattante GT alla prestigiosa CD. E per chi vuole il massimo, la sorprendente turbo da 204 CV. Motorizzazioni: 1.6i; 1.8i; 2.0i turbo 16V 4x4; 1.7D e 1.7TD intercooler. Colpiti?

ESEMPIO PER OPEL VECTRA DIAMOND ESCLUSIVO FINANZIAMENTO DI 16 MILIONI*

VECTRA DIAMOND	24.247.000	RATA MENSILE x 24	RATA MENSILE x 48
Prezzo chiavi in mano			
IMPORTO DA FINANZIARE	16.000.000	666.700	390.600
ANTICIPO	8.247.000	TASSO 0%	TASSO 8%

O IN ALTERNATIVA
CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO.

*Spese istruttoria pratica L. 200.000.



OPEL

*Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L.16.000.000. Durata del finanziamento: 24/48 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%/8,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,21%/9,00%. Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 30/4/94 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.



Il servizio riservato alle auto nuove per dodici mesi che vi assiste gratuitamente in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.

CHE TIPO!

Immaginatevi la scena: voi entrate in una Concessionaria Fiat, parcheggiate la vostra vecchia auto e ripartite con una fiammante Tipo nuova. E' solo un sogno? No, è una splendida realtà. Fino al 28 febbraio il vostro usato da demolire vale 2,5 milioni per passare a Tipo.

Non vi siete riconosciuti, perché la vostra auto non è da rottamare?

PER CHI SCEGLIE TIPO

1,5 MILIONI IN PIU'
RISPETTO ALLE VALUTAZIONI DI QUATTORRUOTE

OPPURE
2,5 MILIONI PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE

SE NON AVETE UN USATO, FINANZIAMENTO FINO A 14 MILIONI IN DUE ANNI A TASSO ZERO

ziamento Sava: 14 milioni da restituire in 24 mesi. Il tasso? Ridotto al minimo, anzi a zero.

È tempo di partire in Tipo. Ma affrettatevi, perché febbraio dura solo 28 giorni.



PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

FIAT

Per saperne di più telefonate al

NUMERO VERDE 1678-15015

Ancora meglio, verrà sopravvalutata almeno 1,5 milioni in più rispetto alle vantaggiose quotazioni di Quat-

troruote. Sarebbe bello, ma non possedete un usato? Per voi è già pronto un eccezionale finan-

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT

Offerte non cumulabili, valide fino al 28/2/94. Esempio di finanziamento: importo da finanziare: L. 14.000.000 - Tasso: zero - N° rate: 24 - Importo rate mensile: L. 583.334 - Spese pratica: L. 250.000 - T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 1,73%. Salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **SAVA**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 0521/531333-538070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclidi; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, villa, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancato inserimento od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA assicurazioni assume giovane ragioniere/a per sostituzione temporanea lavoratrice madre. Mandare curriculum a casella n. 27/C Spe 34100 Trieste. (A2356)

AZIENDA di credito cerca addetto Ced residente in Friuli-Venezia Giulia. Valida esperienza As/400 lrm. Indicare curriculum c/o casella n. 21/C Spe 34100 Trieste. Indicare sulla busta "Rif. 1729". (C00)

CERCASI rappresentante settore abbigliamento max 30/40 anni zona Ts-Ud. Invviare curriculum c/o casella n. 21/C Spe 34100 Trieste. (A099)

GORIZIA zona centrale cerca casalinga banconiera con esperienza. Tel. 0481/32090. (B00)

TI piacerebbe fare il parrucchiere, l'estetista o massaggiatore, l'orlo o lo stilista di moda? Corsi intensivi diurni e serali finalizzati ad attività lavorativa. Tel. 040/636209. (A2290)

Rappresentanti

AZIENDA beni strumentali per industrie e comunità cerca agente pe Udine Portogruone Trieste Gorizia. Offerta interessanti provvigioni, rimborso spese, portafoglio clienti, automezzo aziendale. Si chiede iscrizione a ruolo. Mandare curriculum a casella n. 11/D Spe 34100 Bologna. (G063)

CONCESSIONARIA prodotti largo consumo cerca venditori/venditrici con esperienza vendita presso bar/ristoranti/supermercati. Dettaglio curriculum a casella n. 11/D Spe 34100 Trieste. (A2395)

Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare al n. 0432/507518. (S900561)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A2212)

VENDO autocarro Fiat 95 14 portata 56 quintali. Tel. 040/820578. (A2200)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

SOCIETÀ cerca in affitto per proprio dirigente appartamento ammobiliato 40/50 mq conforato con posto auto. Contratto uso foresteria. Telefonare ore ufficio 040/365565 interno 130. (A2406)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI 300.000 appartamento zona Fiera. Telefonare 040/211315. (A2388)

BORA 040/365900 D'Annunzio (zona) soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno. Perfetto. Patti in deroga. Greta panoramica non residenti ca-

mera, cucina, bagno. 600.000. (A2204)

LORENZA affitta bellissimo appartamento 3 stanze cucina servizi garage 850.000. 040/734257. (A2162)

LORENZA affitta: patti in deroga D'Annunzio 3 stanze cucina servizi 600.000; Maioffa 5 stanze salone servizi 800.000; Giustiniano salone 3 stanze servizi 1.100.000. 040/734257. (A2162)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Giovanni monolocale cottura doccia wc arredato 600.000. Non residenti. (A2197)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Giovanni monolocale cottura doccia wc arredato 600.000. Non residenti. (A2197)

VESTA via Filzi 4 040/366234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggioriscaldamento centrale ascensore. (A2406)

VESTA via Filzi 4 040/366234 affitta libero zona Stazione uso studio professionale quattro stanze servizi riscaldamento. (A2138)

ABITARE a Trieste. Casa antica da restaurare. Sq 1500. Possibilità realizzare appartamenti signorili, garage. Parco. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Cattinara. Appartamento con mansarda. Sq 140 vista mare. Terrazzi. Posti macchina. Autometano. 380.000.000. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Denza. Luminosissimo. Cucina, soggiorno, due camere, bagno. Prezzo interessante. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Giulia. Restaurato. Cucinone, soggiorno, due camere, bagno. 155.000.000. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Giulia. Restaurato. Cucinone, soggiorno, due camere, bagno. 155.000.000. 040/371361. (A2138)

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

BORA 040/365900 - trentennale soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Balcone. Soff-

fitta. Termoautonomo. 160.000.000. (A2204)

BORA 040/365900 Greta recente, saloncino, cucinone, matrimoniale, bagno. Posto auto. 195.000.000. (A2204)

BORA 040/365900 mansarda salone, caminetto, tinello, matrimoniale, ripostigli, bagno. Termoautonomo. Perfetto. 110.000.000. (A2120)

BORA 040/365900 Vista mare ultimo piano, matrimoniale, salotto, cucina abitabile, bagno, balcone, veranda. 100.000.000. (A2204)

CASA MARKET 0432/530349. Vicinanze Aiello del Friuli prestigiosa villa indipendente ampie metrature prezzo impegnativo. (S50376)

CASAPIU' 040-630144 ROIANO PAISIELLO epoca, recenti; termoautonomo, da 80 mq, da 95.000.000. (A00)

CASAPIU' 040-630144 SAN DORLIGO casette nuova costruzione 150 mq abitativi più giardino, ottime finiture, prenotazione acquisto. (A2089)

CASAFFARI 040-366036 zona Rossetti, appartamento mq 75, piano alto, termoautonomo, poggioriscaldamento, vista aperta. (A2089)

CASAFFARI 040-366036 zona Tigor, appartamento mq 80, decoroso, piano alto, ascensore, vista aperta. (A2089)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive in signorile palazzo, particolare appartamento primogenito su due livelli: atrio, salone, cucina, abitabile, salotto mansardato, due stanze, tre bagni completi, ripostigli, finiture di pregio. Ascensore. Prossima consegna. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Romagna alta, posizione splendida con vista mare, villa da ristrutturare, adatta bifamiliare, 700 mq di giardino. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

ELLEC 040/365222 lgo Barriera adiacenze, tranquillo, soggiorno, camera, cu-

cina abitabile, servizi separati, poggioriscaldamento autonomo, 140.000.000. (A2120)

ELLEC 040/365222 Rozzoli libero, recentissimo, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, posto auto coperto, stupenda vista mare/città. 295.000.000. (A2120)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE piazza EVANGELICA mq 90 luminoso 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioriscaldamento, soffitta. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE pressi MARINA mq 170 d'epoca SIGNORILE ascensore. 5 stanze, stanzetta, servizi, poggioriscaldamento, 160.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ATTICO con SUPERATTICO, PRESTIGIOSO, zona CARLO ALBERTO, mq 270 più grande terrazza, vista meravigliosa più box auto, ogni confort. TRATTATIVE RISERVATE. NOSTRO UFFICIO Battisti 4, piano. (A2103)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI, d'epoca, V piano, mq 95, 4 stanze, cucina, bagno, 115.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. MUCCIA CASETTA ACCOSTATA due piani soggiorno due camere cameretta bagni poggioriscaldamento. 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. MUCCIA CASETTA ACCOSTATA due piani soggiorno due camere cameretta bagni poggioriscaldamento. 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. MUCCIA CASETTA ACCOSTATA due piani soggiorno due camere cameretta bagni poggioriscaldamento. 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. MUCCIA CASETTA ACCOSTATA due piani soggiorno due camere cameretta bagni poggioriscaldamento. 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. MUCCIA CASETTA ACCOSTATA due piani soggiorno due camere cameretta bagni poggioriscaldamento. 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. MUCCIA CASETTA ACCOSTATA due piani soggiorno due camere cameretta bagni poggioriscaldamento. 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. MUCCIA CASETTA ACCOSTATA due piani soggiorno due camere cameretta bagni poggioriscaldamento. 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. MUCCIA CASETTA ACCOSTATA due piani soggiorno due camere cameretta bagni poggioriscaldamento. 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/368440. Molino a Vento ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento. 140.000.000. (A00)

COMUNE DI GORIZIA

- Piazza Municipio 1 -
telef.: 0481/383294 - Fax: 0481/536184

AVVISO DI GARA

Verrà indetta una licitazione privata, con offerte in ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta di Lire 88.400.000 annue per l'appalto del servizio di raccolta e riciclaggio della carta da macero per il periodo 1.4.1994 - 31.3.1997.

Le domande di partecipazione, redatte su carta in competente bollo, dovranno pervenire entro il 26 febbraio 1994 al seguente indirizzo:

Comune di Gorizia - Settore V - Servizi Tecnici - Servizio IV - Igiene Ambientale e Verde Pubblico - Piazza Municipio 1 - 34170 - GORIZIA.

Il «Bando» integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano Domina

L'INGEGNERE CAPO Ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI GORIZIA

- Piazza Municipio 1 -
telef.: 0481/383294 - Fax: 0481/536184

AVVISO DI GARA

Verrà indetta una licitazione privata, con offerte in ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta di Lire 95.000.000 annue per l'appalto del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani nelle località di San Mauro, Piuma, Osavia e Piedimonte per il periodo 1.4.1994 - 31.3.1996.

Le domande di partecipazione, redatte su carta in competente bollo, dovranno pervenire entro il 26 febbraio 1994 al seguente indirizzo:

Comune di Gorizia - Settore V - Servizi Tecnici - Servizio IV - Igiene Ambientale e Verde Pubblico - Piazza Municipio 1 - 34170 - GORIZIA.

Il «Bando» integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano Domina

L'INGEGNERE CAPO Ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI GORIZIA

- Piazza Municipio 1 -
telef.: 0481/383294 - Fax: 0481/536184

AVVISO DI GARA

Verrà indetta una licitazione privata, con offerte in ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta di Lire 66.000.000 annue per l'appalto del servizio di posizionamento, noleggio e svuotamento di n. 5 containers per il periodo 1.4.1994 - 31.3.1997.

Le domande di partecipazione, redatte su carta in competente bollo, dovranno pervenire entro il 26 febbraio 1994 al seguente indirizzo:

Comune di Gorizia - Settore V - Servizi Tecnici - Servizio IV - Igiene Ambientale e Verde Pubblico - Piazza Municipio 1 - 34170 - GORIZIA.

Il «Bando» integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano Domina

L'INGEGNERE CAPO Ing. Ignazio Spanò



galleria 9 colonne

PROMOZIONE PER L'ARTE CONTEMPORANEA

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

Ferrara galleria 9 Colonne Spe via Cittadella 4/6 IL RESTO DEL CARLINIO
Orario: 8.30 - 12.30 / 15.00 - 17.00 chiuso sabato e festivi

dal 10/2 al 9/3/1994

Isabò

presentata da Stefania Carrozzini

Piacenza galleria 9 Colonne Spi piazza Cavalli 15 LA LIBERTA'
Orario: 8.30 - 12.30 / 14.30 - 17.45 chiuso sabato e festivi

dal 14/2 al 14/3/1993

Michelangelo Pizzarelli

presentato da Stefania Carrozzini

Udine galleria 9 Colonne Spi via 1° Maggio angolo via Manin IL GAZZETTINO
Orario: 8.30 - 12.30 / 15.00 - 17.00 chiuso sabato e festivi

dal 7 febbraio al 7 marzo

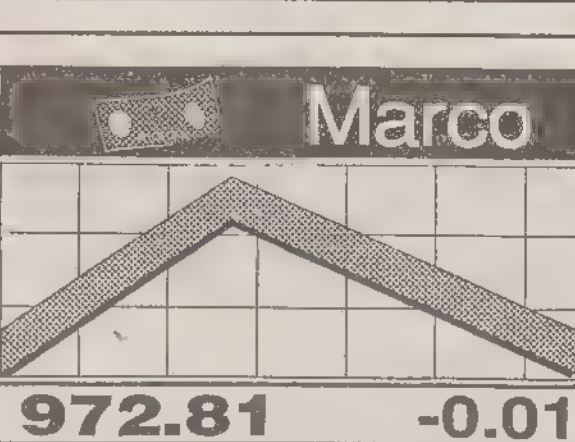
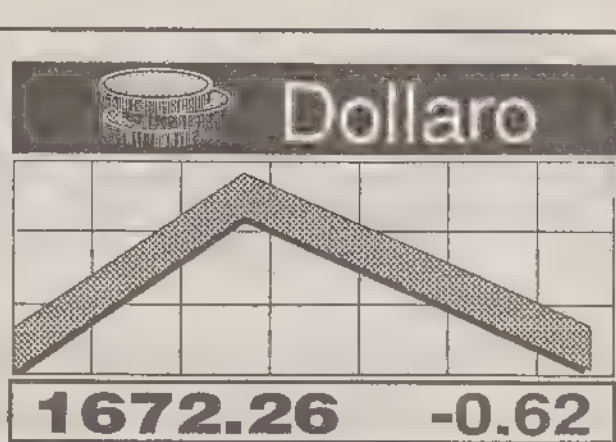
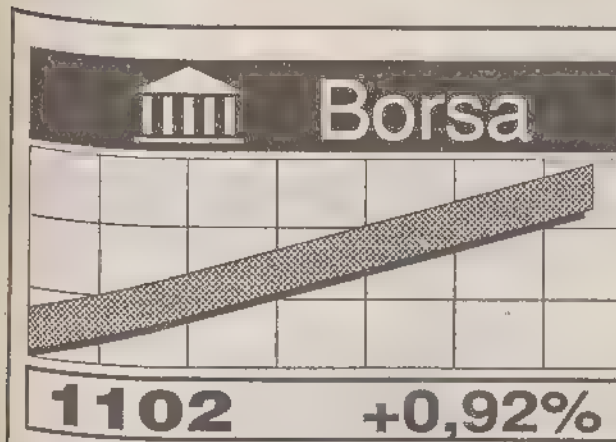
Maurice Henry

opere grafiche

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

Società Pubblicità Editoriale



Borsa di Milano

Titol	Odiem	Preced	Diff.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Farefres	18540	18498	+42	+0.23	18000	20000
Zignago	9000	9000	0	0	7900	9050
ASSICURATIVE						
Abell	78900	78500	+400	+0.51	78000	82900
Fate	19300	18850	+450	+2.37	18400	19200
La Fond War	1480	1448	+32	+2.21	1401	1580
La Fondaria	7700	7750	-50	-0.65	7350	8280
Subalpina	11800	11850	-50	-0.42	11300	12620

BANCARIE						
Banco Chiavari	4200	4150	+50	+1.2	3450	4350
Banco Agricola	10450	10410	+40	+0.38	9400	10600
Banco Mercantile	9000	8950	+50	+0.56	8600	9490
Banco Legnano	8350	8280	+70	+0.84	7800	8550
Banco Sardegna R	14510	14500	+10	+0.07	13120	14850
Bna	4486	4265	+221	+5.19	3519	4486
Bna Pr	1650	1540	+110	+7.14	1310	1650
Bna Rnc	990	945	+45	+4.76	849	980
Cr Commerciale	5800	6000	-200	-3.33	5890	6020
Cr Lombardo	3250	3340	-90	-2.69	2670	3340
Interbancaria	22000	22445	-445	-1.98	20000	22445

EDITORIALI						
Montedison	14300	14300	0	0	14300	15050
Montedison Rnc	9900	9900	0	0	9850	10280
Poligrafici	4740	4740	0	0	4400	5020

CEMENTI						
Cem Aug War	1453	1390	+73	+5.29	1325	1640
Cem Augusta	3166	3040	+126	+4.14	2500	3040
Cem Barletta	5800	5601	+199	+3.55	5000	5800
Cem Barletta R	4550	4340	+210	+4.84	3970	4550
Cem Sardegna	5460	5400	+60	+1.11	4710	5510
Merone	2010	1980	+30	+1.52	1801	2055
Merone Rnc	1610	1600	+10	+0.63	1380	1700
Merone Rnc	1395	1345	+50	+3.72	1260	1420
Merone War	1370	1350	+20	+1.48	1300	1500

CHIMICHE						
Auschem	950	950	0	0	890	950
Auschem Rnc	810	770	+40	+5.19	670	850
Boero	8150	8150	0	0	7550	8300
Caflaro	2090	2090	0	0	1950	2090
Caflaro Rnc	2090	2052	+38	+1.85	1950	2090
Calo	4010	4010	0	0	3510	4010
Chem Aug	2470	2350	+120	+5.11	2090	2660
Finchem	999	999	0	0	970	1090
Hancom	5230	5100	+130	+2.55	4430	5550
Petrol	7700	7300	+400	+5.48	6700	7700
Recordati	4345	4200	+145	+3.45	3671	4400
Salat	1750	1750	0	0	1200	1830
Salat Rnc	901	877	+24	+2.74	700	1050
Sila Fibre	919	905	+14	+1.55	450	950
Vesuviana	3400	3245	+155	+4.78	3100	3500

COMMERIO						
Standa	33000	33450	-450	-1.35	27800	35500
Standa Rnc	9920	10050	-130	-1.29	8950	10380

COMUNICAZIONE						
Asustar	8910	8990	-100	-1.11	8500	9965
Autotele	11200	11100	+100	+0.9	9200	11200
Autotele Rnc	351	340	+11	+3.24	241	351

ELETTROTECNICHE						
Asustar	1610	1600	+10	+0.62	1500	1600
Gewiss	17650	17650	0	0	17450	18100
Sas Getters P	12900	12425	+475	+3.82	11610	13520

FINANZIARIE						
Avilim	6900	6840	+60	+0.88	5770	6970
Bastogi	99	98	+1	+1.02	76	92
Banco Sile	16500	16400	+100	+0.61	14000	16300
Banco Sile Rnc	3530	3400	+130	+3.82	2400	3530
Bioschi	300	290	+10	+3.45	243	300
Bioschi Rnc	313	309	+4	+1.29	243	300
Bioschi War	6010	6010	0	0	6000	6050
Bioschi Rnc	2930	2900	+30	+1.03	2630	3210
Bioschi Rnc	4150	4100	+50	+1.22	3820	4150
Bioschi Rnc	2900	2865	+35	+1.21	2630	3050
Bioschi Rnc	1790	1770	+20	+1.13	1390	2010
Bioschi Rnc	181	181	0	0	140	181
Bioschi Rnc	499	499	0	0	120	511
Bioschi Rnc	280	280	0	0	70	280
Bioschi Rnc	1550	1515	+35	+2.31	1290	1550
Bioschi Rnc	1650	1630	+20	+1.23	1490	1650
Bioschi Rnc	680	690	-10	-1.47	515	695
Bioschi Rnc	600	580	+20	+3.45	445	645
Bioschi Rnc	794	797	-3	-0.38	700	877
Bioschi Rnc	870	831	+39	+4.69	600	901
Bioschi Rnc	2551	2505	+46	+1.84	2070	2551
Bioschi Rnc	1980	2000	-20	-1.00	1600	2000
Bioschi Rnc	100	100	0	0	34	150
Bioschi Rnc	171	171	0	0	170	395
Bioschi Rnc	2970	2920	+50	+1.71	2160	3115
Bioschi Rnc	1250	1250	0	0	1150	1250
Bioschi Rnc	3000	2950	+50	+1.67	2630	3000
Bioschi Rnc	600	590	+10	+1.67	500	600
Bioschi Rnc	6085	6085	0	0	5590	6070
Bioschi Rnc	1369	1331	+38	+2.85	1230	1397
Bioschi Rnc	399	400	-1	-0.25	380	400
Bioschi Rnc	1910	1905	+5	+0.26	1620	2150
Bioschi Rnc	970	970	0	0	611	1000
Bioschi Rnc	970	970	0	0	44	920
Bioschi Rnc	748	730	+18	+2.47	595	750
Bioschi Rnc	750	715	+35	+4.93	685	750
Bioschi Rnc	4080	4450	-370	-8.31	4080	4510
Bioschi Rnc	490	493	-3	-0.61	350	490
Bioschi Rnc	803	800	+3	+0.38	741	929
Bioschi Rnc	9625	900	+6625	+66.25	90	100
Bioschi Rnc	285	259	+26	+9.27	225	285
Bioschi Rnc	5500	5400	+100	+1.85	4900	5500
Bioschi Rnc	1335	1411	-76	-5.39	1000	1510
Bioschi Rnc	645	615	+30	+4.88	490	710
Bioschi Rnc	582	535	+47	+8.79	420	788
Bioschi Rnc	94	94	0	0	75	890
Bioschi Rnc	3550	3495	+55	+1.57	3338	3780
Bioschi Rnc	432	425	+7	+1.65	402	510
Bioschi Rnc	3000	2940	+60	+2.04	2460	3100
Bioschi Rnc	2130	2100	+30	+1.43	1641	2150
Bioschi Rnc	1650	1590	+60	+3.77	1240	1610
Bioschi Rnc	635	603	+32	+5.31	500	641
Bioschi Rnc	2950	2900	+50	+1.72	2680	3200
Bioschi Rnc	2880	2850	+30	+1.05	2170	3290
Bioschi Rnc	1195	1260	-65	-5.16	1100	1350

IMMOBILIARI						
Ades	13500	12900	+600	+4.65	12270	13500
Ades Rnc	5745	5740	+5	+0.09	5070	5750
Ades Rnc	2193	2190	+3	+0.14	1950	2201
Ades Rnc	1920	1920	0	0	1406	1920
Ades Rnc	1400	1372	+28	+2.04	1215	1485
Ades Rnc	1599	1590	+9	+0.57	1120	1600
Ades Rnc	1100	1145	-45	-3.93	1000	1170
Ades Rnc	36000	34500	+1500	+4.35	27000	36000
Ades Rnc	18000	17000	+1000	+5.88	11500	18000
Ades Rnc	1019	1019	0	0	740	1039
Ades Rnc	1120	1100	+20	+1.82	865	1160
Ades Rnc	4640	4610	+30	+0.65	3080	4640

MECCANICHE						
Ades Rnc	11400	11550	-150	-1.3	10500	12310
Ades Rnc	6520	6620	-100	-1.51	5789	6620
Ades Rnc	1660	1450	+210	+14.48	1400	1600
Ades Rnc	5390	5390	0	0	5260	5940
Ades Rnc	9100	8850	+250	+2.82	6900	9100
Ades Rnc	125	131	-6	-4.58	110	157
Ades Rnc	1825	1816	+9	+0.49	1432	1900
Ades Rnc	1715	1719	-4	-0.23	1409	1760
Ades Rnc	1100	1145	-45	-3.93	1000	1170
Ades Rnc	36000	34500	+1500	+4.35	27000	36000
Ades Rnc	18000	17000	+1000	+5.88	11500	18000
Ades Rnc	1019	1019	0	0	740	1039
Ades Rnc	1120	1100	+20	+1.82	865	1160
Ades Rnc	4640	4610	+30	+0.65	3080	4640

PIAZZA AFFARI						
Ades Rnc	11400	11550	-150	-1.3	10500	12310
Ades Rnc	6520	6620	-100	-1.51	5789	6620
Ades Rnc	1660	1450	+210	+14.48	1400	1600
Ades Rnc	5390	5390	0	0	5260	5940
Ades Rnc	9100	8850	+250	+2.82	6900	9100
Ades Rnc	125	131	-6	-4.58	110	157
Ades Rnc	1825	1816	+9	+0.49	1432	1900
Ades Rnc	1715	1719	-4	-0.23	1409	1760
Ades Rnc	1100	1145	-45	-3.93	1000	1170
Ades Rnc	36000	34500	+1500	+4.35	27000	36000
Ades Rnc	18000	17000	+1000	+5.88	11500	18000
Ades Rnc	1019	1019	0	0	740	1039
Ades Rnc	1120	1100	+20	+1.82	865	1160
Ades Rnc	4640	4610	+30	+0.65	3080	4640

PIAZZA AFFARI						
Ades Rnc	11400	11550	-150	-1.3	10500	12310
Ades Rnc	6520	6620	-100	-1.51	5789	6620
Ades Rnc	1660	1450	+210	+14.48	1400	1600
Ades Rnc	5390	5390	0	0	5260	5940
Ades Rnc	9100	8850	+250	+2.82	6900	9100
Ades Rnc	125	131	-6	-4.58	110	157
Ades Rnc	1825	1816	+9	+0.49	1432	1900
Ades Rnc	1715	1719	-4	-0.23	1409	1760
Ades Rnc	1100	1145	-45	-3.93	1000	1170
Ades Rnc	36000	34500	+1500	+4.35	27000	36000
Ades Rnc	18000	17000	+1000	+5.88	11500	18000
Ades Rnc	1019	1019	0	0	740	1039
Ades Rnc	1120	1100	+20	+1.82	865	1160
Ades Rnc	4640	4610	+30	+0.65	3080	4640

COMUNICAZIONI						
Ausiliare	8910	8900	+10	+11	8500	9965

CIAMPI INCONTRA DELORS

«Puntiamo alla ripresa»

Le imprese devono tornare ad investire — Piano Cee per 15 milioni di nuovi posti di lavoro

ROMA — Il peggio è passato? No. L'Italia annaspia ancora nella crisi economica. A dispetto di tutte le previsioni, Carlo Azeglio Ciampi, di fronte alla platea del convegno «Il futuro del lavoro in Europa», ammette: «Il nostro paese ancora non fuoriesce da quella che si sta caratterizzando come la peggiore recessione del dopoguerra». Una conferma arriva dai dati dell'Istat sull'occupazione, nella grande industria a novembre: 4,7% rispetto allo stesso mese del '92, con una flessione dello 0,5% nei confronti dell'ottobre 1993.

Ma per il presidente della Commissione europea, Jacques Delors, l'Italia sta ritrovando la sua capacità di influenzare l'Europa. Ha ripreso il ruolo storico nel processo di costruzione europea.

Intanto nei primi undici mesi dell'anno scorso



la contrazione dei posti di lavoro è stata del 5,6%. Sì, la disoccupazione si aggrava, conferma il presidente del Consiglio: «La lunga fase ciclica negativa ha interessato prima l'industria, poi lo stesso settore dei servizi. Ha coinvolto posizioni sociali e professionali in precedenza al riparo dalle fluttuazioni cicliche dell'attività economica e dall'esperienza della disoccupazione».

E allora? Sono tre le ricette di Ciampi: crescita economica, qualificazione del capitale umano e maggior flessibilità del

Per Ciampi (a sinistra) bisogna puntare sulla crescita economica.

Delors (a destra) incoraggia l'Italia: «Ora contate realmente di più».



mercato del lavoro. Ma soprattutto occorre «coerenza nei comportamenti» a cominciare dai prossimi contratti di lavoro.

Secondo Ciampi «il consenso sul principio che gli aumenti di reddito vanno ricercati in aumenti di produttività costituisce la base per innescare quel circolo virtuoso che, agendo positivamente sia sul livello dei prezzi e dei tassi di interesse sia sulle aspettative degli operatori, si ripercuote positivamente sulle decisioni di investimento e sui livelli di

occupazione». Presupposto fondamentale, però, «è l'innalzamento delle prospettive di crescita a medio e lungo termine. Di qui l'esigenza di rilanciare gli investimenti in capitale fisico, in infrastrutture».

Tuttavia qualche speranza c'è per il futuro prossimo: «È opinione diffusa che in Europa il minimo della recessione sia ormai superato e già si avvertano alcuni segni di inversione di tendenza. L'economia italiana è nelle condizioni di

essere tra le prime a beneficiare della ripresa».

Ma, dopo aver ricordato l'impegno del governo italiano (accordo sul costo del lavoro, rilancio delle opere pubbliche), Ciampi ha sottolineato che, in un quadro generale di rilancio dell'occupazione, «è essenziale il ruolo di stimolo e di indirizzo delle autorità di politica economica, nazionali ed europee».

Anche per Giorgio Napolitano, presidente della Camera, e per Jacques Delors presidente della Commissione della Cee, l'emergenza occupazio-

ne è prioritaria per tutti i paesi ed è perciò necessario che nell'intera comunità vengano concertati e realizzati vasti e incisivi interventi.

Per Delors, autore del «libro bianco» sul lavoro in Europa, la vera arma per combattere la disoccupazione e favorire la ripresa economica nel vecchio continente è quella di tagliare le politiche passive volte solo a «dennanziare l'ozio». La ripresa, aggiunge, deve trovare ora i mezzi per prendere velocità, visto che «ci troviamo al fondo della crisi». Come? «Facendo convergere le economie in Europa e sostenendo la crescita competitiva». Solo così, conclude il presidente della Commissione Cee, «gli obiettivi proposti dal libro bianco, ossia 15 milioni di nuovi posti di lavoro in Europa entro il 2000, sono assolutamente raggiungibili».

Chiara Raiola

COSTO DEL DENARO

Le banche pronte riducono i tassi



ROMA — Dopo la riduzione del tasso di sconto italiano operata giovedì sera dalla Banca d'Italia sull'onda delle

decisioni della Bundesbank tedesca, ieri tutte le maggiori banche italiane si sono adeguate immediatamente. Così facendo hanno smentito clamorosamente le dichiarazioni del presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Tancredi Bianchi che appena due giorni fa aveva previsto «tassi in quaresima almeno fino alle elezioni». Ma l'interdipendenza delle economie ha avuto il sopravvento, e se la Germania si muove tutti gli altri Paesi partner europei la seguono, più o meno velocemente, ieri hanno ridotto i loro tassi anche la Spagna, la Danimarca e la Svezia. Ma torniamo in Italia.

Solo due istituti di credito, il Banco di Napoli e la Cariplo, hanno fatto scattare già ieri la riduzione dei tassi di interesse. Per i clienti di tutti gli altri sarà applicato da lunedì il nuovo livello del costo del denaro. Tutte le banche hanno ridotto di mezzo punto, al 9,25% (dal 9,75% il Banco di Sicilia), il prime rate, cioè

il tasso praticato alla migliore clientela. Il Banco di Napoli e il Monte dei Paschi di Siena hanno lasciato invariato il top rate. Tutte le altre banche, meno il Banco di Sicilia che ha operato un taglio dello 0,25%, hanno invece deciso di ridurre dello 0,5%. Abbiamo dunque questo scenario per il top: passa al 17% al Credito italiano (prima banca a ridurre ieri il costo del denaro) e all'Ambroveneto; al 17,50% alla Banca di Roma e al Banco di Sicilia; al 16,75% alla Bnl; al 16,50% alla Cassa di risparmio di Torino, al San Paolo e alla Comit; al 15,75% alla Cariplo.

«Moderata soddisfazione»: il vicepresidente della Confindustria Carlo Gallieri ha espresso in questo modo lo stato d'animo che circola ieri mattina tra gli imprenditori privati italiani. I quali sono convinti che le banche possono fare di più, visto che «le condizioni di stabilità della lira e di alcune variabili di finanza pubblica lo permettono». Il prime rate italiano, ha sottolineato Callieri, è il più alto d'Europa.

«Più coraggio nella riduzione del tasso di

sconto» è stato auspicato dal presidente della Confcooperative Luigi Marino. Mentre dal presidente della Commissione europea Jacques Delors e dal Pds giunge il plauso per le decisioni prese dalla Banca d'Italia.

Ieri mattina all'asta pronti contro termine l'Istituto di emissione ha immesso sul mercato 3 mila miliardi al tasso medio ponderato dell'8,26%, in calo rispetto all'8,53% della precedente asta. La lira si è rafforzata su tutte le altre divise, addirittura sul franco svizzero e sullo yen. Il marco, in realtà, ha perso poco collocandosi sulle 972,81 lire rispetto alle precedenti 972,90. Netto calo anche del dollaro che è finito a 1672,26 lire sulle 1682,63 della vigilia. Il biglietto verde si è adeguato ai risultati eccellenti dell'inflazione in America, che per la prima volta da cinque anni non è cresciuta.

E dire che la stretta monetaria decisa dalla Federal Reserve (Banca centrale Usa) nei giorni scorsi era stata suggerita per raffreddare le possibili tensioni inflazionistiche.

Roberta Sorano

GIUGNI AMMORBIDISCE LA FIOM

Fiat, il negoziato al «rush» finale

ROMA — Gino Giugni li ha inchiodati: o accettate di discutere l'accordo sull'auto ecologica insieme al piano industriale della Fiat, oppure salta tutto. E loro, i metalmeccanici della Cgil, non hanno potuto fare altrimenti.

La Fiom, insomma, è pronta al confronto sui 15 mila esuberanti del gruppo di Corso Marconi: lo affrontiamo senza pregiudiziali.

Ma, sottolinea il segretario nazionale Susanna Camusso, «il giudizio negativo sul progetto di ristrutturazione dell'azienda resta negativo».

Si riapre, dunque, qualche spiraglio per la trattativa.

Ma il clima al ministero del Lavoro resta teso. Gli altri sindacati (Fim, Uilm e Fismic), comunque, sono ottimisti e convinti dell'opportunità di andare fino in fondo.

La strada intrapresa, dicono, è quella giusta: «l'inscindibilità delle diverse parti dell'intera

consente al governo di realizzare il protocollo di intenti e quindi l'accordo di programma; al sindacato di ottenere le garanzie necessarie che il piano aziendale non sia soggetto a ulteriori e insindacabili modifiche; alla Fiat di accogliere la nostra impostazione sui contratti di solidarietà e sulle altre misure per gestire l'occupazione».

Secondo il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti, «il quadro di un possibile accordo è ormai definito».

L'unica cosa importante è offrire il massimo delle garanzie ai lavoratori e ci pare che l'ipotesi che si profila offra queste garanzie prevedendo il ricorso alla cassa integrazione a rotazione, alla formazione, ai contratti di solidarietà e ai prepensionamenti».

Insomma, almeno per una parte dei sindacati metalmeccanici l'intesa è cosa raggiungibile in breve tempo. A spingere sono anche le confederazioni. «Tut-

ti stiamo lavorando per l'intesa — ha detto Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl — e non è tempo di polemiche all'interno del sindacato».

Raffaele Morese, numero due della Cisl, sostiene che «su questa vertenza abbiamo costruito un pezzo di politica industriale significativa e non vorrei che per logiche interne si mandasse a monte un lungo lavoro». Anche il leader della Uil, Pietro Larizza, parla di necessità di un accordo immediato su tutta la linea: «mi sembra cosa fantascientifica che si possa chiudere separando il piano industriale dal capitolo sugli ammortizzatori sociali. Che grado di credibilità potremmo avere con i lavoratori?».

È proprio di questo che si preoccupa la Federazione dei metalmeccanici: non perdere credibilità con la base. Ma ormai il tempo stringe. E il negoziato sembra entrato nella fase finale.

SI COMPILA IN MEZZA GIORNATA

Basterà solo un diploma per fare il nuovo «740»

ROMA — Eccolo finalmente il «740» semplificato: per compilarlo basta aver fatto 13 anni di scuola (elementari, medie e licenza liceale), e per riempire tutte le sezioni sono necessari non più di 35 minuti. Per la precedente dichiarazione del reddito, il triste, famoso «740 lunare» dell'anno passato, bisognava avere alle spalle ben 17 anni di studi (essere quindi laureati) e dedicarsi almeno 3,5 ore, cioè prendersi una mezza giornata di ferie.

Il 740 versione «relax» è stato presentato ufficialmente oggi, assieme ad una ricerca sui riflessi pratici e temporali delle innovazioni apportate, dallo «Stato maggiore» delle Finanze al completo con il ministro delle Finanze Riccardo Gallo.

Le novità rispetto al precedente modulo sono state ampiamente pubblicizzate nei giorni scorsi: riduzione a 15 milioni del numero dei contribuenti tenuti alla compilazione, soppressione della copia per il Comune, eliminazione del reddito netto e dell'obbligo di allegare il 101, due mesi di tempo (maggio e giugno) per la presentazione e 50 giorni per il pagamento, introduzione delle deduzioni al posto delle deduzioni, calcoli più agevolti, «sforbiciati» alle istruzioni sovrabbondanti.

Si è trattato di un'operazione necessaria perché, ha spiegato Gallo, il vecchio modulo «era veramente troppo complicato», frutto di appesantimenti di un sistema fiscale che potrà essere migliorato ma non distrutto alla radice. «Il nostro fisco — ha detto Gallo — è sclerotizzato, complesso, sovrabbondante, ma è quello di tutti i paesi occidentali; non è pensabile riformarlo ponendo tetti alla pressione fiscale o con interventi costituzionali; mi sembra — ha scandito — che nessuna delle aggregazioni politiche che aveva formulato proposte di questo tipo le abbia poi riproposte nei propri programmi».

Gallo ne è poi certo: quello che il Governo Ciampi non è riuscito a fare potrà essere realizzato dal prossimo esecutivo.

ramente troppo complicato», frutto di appesantimenti di un sistema fiscale che potrà essere migliorato ma non distrutto alla radice. «Il nostro fisco — ha detto Gallo — è sclerotizzato, complesso, sovrabbondante, ma è quello di tutti i paesi occidentali; non è pensabile riformarlo ponendo tetti alla pressione fiscale o con interventi costituzionali; mi sembra — ha scandito — che nessuna delle aggregazioni politiche che aveva formulato proposte di questo tipo le abbia poi riproposte nei propri programmi».

Gallo ne è poi certo: quello che il Governo Ciampi non è riuscito a fare potrà essere realizzato dal prossimo esecutivo.

CONVEGNO A PORDENONE

Nord Est da valorizzare

Tramite essenziale con l'Europa orientale - Intervento di De Rita

PORDENONE — Con la partecipazione dei presidenti delle regioni del Friuli Venezia Giulia (Renzo Travanut), del Veneto (Giuseppe Pupillo), e della Provincia Autonoma di Trento (Gianni Bazzarelli) si è svolto alla Camera di Commercio di Pordenone un convegno sul ruolo economico del Nord-Est. I lavori sono stati conclusi dal presidente del Cnel Giuseppe De Rita. Travanut ha richiamato i motivi che stanno alla base di una rinnovata politica per il Nord-est che veda le stesse istituzioni impegnate a svolgere appieno il loro ruolo. Bisogna ragionare «a sistema» rispetto alle varie esigenze, le nostre regioni hanno una funzione di cerniera che deve essere ri-

Le Regioni impegnate in prima persona: Travanut e Pupillo

(Veneto) chiedono più attenzione da parte di Bruxelles.

conosciuta sia a livello nazionale che comunitario».

Hanno fatto seguito poi gli interventi per presidente del Veneto e della provincia di Trento. I tre presidenti delle Venezie si sono detti d'accordo di riprendere con impegno, a portare avanti il ruolo del nord-est. Secondo il presidente del Veneto bisogna proseguire in una politica del Nord-est nonostante le difficoltà che potrebbero esserci; Pupillo ha ricordato la riunione svoltasi a Venezia nell'ottobre del '93 tra i presidenti delle tre regioni e dalla quale era scaturita la richiesta a Ciampi per l'incontro riguardo alla legge delle aree di confine.

Il presidente del Cnel,

De Rita, chiudendo i lavori ha sottolineato tre aspetti importanti del dibattito. De Rita ha evidenziato che c'è stata una grande convergenza sul ruolo — attuale e potenziale — di questa fascia dell'Europa, nei confronti della crescita delle regioni orientali europee, quelle uscite di recente dalla dittatura comunista. De Rita ha detto ancora che «un altro aspetto che il convegno ha messo in luce, è stato quello di una convergenza di tutti coloro che sono oggi i protagonisti della grande saga a nord-est; una «saga» che non può essere solo dei singoli imprenditori, ma anche delle strutture pubbliche e associative, dei nuovi organismi finanziari e promozionali.

De Rita, chiudendo i lavori ha sottolineato tre aspetti importanti del dibattito. De Rita ha evidenziato che c'è stata una grande convergenza sul ruolo — attuale e potenziale — di questa fascia dell'Europa, nei confronti della crescita delle regioni orientali europee, quelle uscite di recente dalla dittatura comunista. De Rita ha detto ancora che «un altro aspetto che il convegno ha messo in luce, è stato quello di una convergenza di tutti coloro che sono oggi i protagonisti della grande saga a nord-est; una «saga» che non può essere solo dei singoli imprenditori, ma anche delle strutture pubbliche e associative, dei nuovi organismi finanziari e promozionali.

De Rita, chiudendo i lavori ha sottolineato tre aspetti importanti del dibattito. De Rita ha evidenziato che c'è stata una grande convergenza sul ruolo — attuale e potenziale — di questa fascia dell'Europa, nei confronti della crescita delle regioni orientali europee, quelle uscite di recente dalla dittatura comunista. De Rita ha detto ancora che «un altro aspetto che il convegno ha messo in luce, è stato quello di una convergenza di tutti coloro che sono oggi i protagonisti della grande saga a nord-est; una «saga» che non può essere solo dei singoli imprenditori, ma anche delle strutture pubbliche e associative, dei nuovi organismi finanziari e promozionali.

DELLA ZONCA FUORI DA SEFIN

Ai blocchi in Borsa quasi 2 milioni di titoli della Gottardo Ruffoni

MILANO — Dopo la Finrex e la Sanara, ieri è stata la volta della Seffin, società subholding del gruppo Tripovich che controlla la Gottardo Ruffoni.

Anche in questo caso il copione è stato rispettato ed il conte Agostino della Zonca è stato dimissionato dalla carica di amministratore delegato. Il presidente Raffaele de Banfield — si legge in una nota — che già aveva avvocato a sé tutti i poteri nella riunione del cda della Tripovich che lo scorso 9 febbraio aveva sancito la rottura tra i due partners, è stato investito anche della gestione della Seffin.

Manca ora il consiglio di amministrazione della Gottardo Ruffoni, di cui Agostino della Zonca è presidente e proprio in virtù di questa carica sta cercando di prendere tempo prima di convocare il consiglio d'amministrazione.

A Piazza Affari continuano nel frattempo i movimenti sui titoli del gruppo triestino: ieri sul mercato dei blocchi sono passate un milione e 800 mila Gottardo Ruffoni al prezzo di 1125 lire.

Nel mese borsistico di febbraio i titoli della capogruppo Tripovich sono saliti alle stelle: più 43,64% mentre le Gottardo Ruffoni hanno fatto segnare un +19,57 per cento.

Esuberanti dell'Alcatel: impiegati in pericolo

TRIESTE — Risponderanno con un documento comune, Fim, Fiom e Uilm all'annuncio da parte dell'Alcatel Italia di 880 esuberanti. Nel mirino del riassetto ci sono i colletti bianchi. A Trieste sono 60 in pericolo. I sindacati, giunti ieri dagli incontri a Milano, hanno dichiarato di non voler sentir parlare di esuberanti. Chiedono alla Alcatel di fornire un piano e un quadro generale della situazione. L'azienda sembra comunque che voglia chiudere la «questione» entro il 3 marzo. Il 23 a Milano ci

sarà una nuova riunione con tavoli separati, Alcatel Telettra e Alcatel Face. A Trieste (sono impiegati 434 addetti) è previsto un consiglio di fabbrica lunedì e successivamente un incontro con i sindacati. Il incontro del personale, Ranzieri, ha fatto sapere che ha nulla da dire e che per le risposte c'è l'ufficio stampa. Dal capoluogo lombardo nessun commento diretto, ma generali conferme: si struttura, e tocca agli impiegati, non al settore tecnico.

Die Kärntner Sparkasse

CASSA DI RISPARMIO DELLA CARINZIA

Per diversificare il vostro portafoglio e dare ai vostri investimenti l'equilibrio e la sicurezza delle migliori valute, la Cassa di Risparmio della Carinzia Vi offre:

- Certificati di Deposito: tagli da 20 milioni di lire, con scadenze a 3/6/12 mesi per investimenti a breve termine in qualsiasi eurovaluta.
- Libretti a risparmio a tasso fisso fino a 3 anni.
- Obbligazioni, azioni e fondi di investimento nazionali ed internazionali.

Tutti rigorosamente esenti da prelievo fiscale e tutti assistiti da un personalizzato servizio acquisti e consulenze in lingua italiana. Basta chiamare il numero 0043-463-5888-320/1+4 o approfittare di una vacanza in Carinzia per visitare direttamente le filiali della Karntner Sparkasse di Klagenfurt, Hermagor, Villach e Spittal.

Per un appuntamento personale
UDINE - Piazzetta Marconi, 6 tel. 0432/25721

Eurosoldi da non sprecare

TRIESTE — I finanziamenti che la Comunità europea darà alla Regione Friuli-Venezia Giulia (obiettivo 2 per la riconversione delle zone colpite — come Trieste — dal declino industriale, e obiettivo 5 B sulle zone rurali) possono trasformarsi in un'importante occasione per coordinare e programmare gli interventi pubblici a favore del rilancio imprenditoriale e l'occupazione della regione. Queste sono le linee di intervento tracciate dall'assessore alla pianificazione territoriale, Paolo Gherisina, al convegno organizzato

dal Centro regionale servizi per la piccola e media impresa su «Le nuove regole dei fondi strutturali 1994-1995. Finanziamenti per lo sviluppo delle imprese». «La Regione ha messo in bilancio 10 miliardi per l'occupazione che andranno a integrarsi con i contributi comunitari — ha detto Gherisina — e che ci permetteranno di avviare il recupero di aree industriali e di promuovere servizi per l'impresa». Il presidente del Cres, Alessandro Zanier, ha introdotto i lavori spiegando le finalità della società che ha il

compito di «promuovere e diffondere l'innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale nel tessuto imprenditoriale della regione». Graziano Lorenzon, ancora per il Cres, ha esposto la tipologia dei «fondi strutturali» che la Cee ha attivato per «rimediare alle perturbazioni socio-economiche in alcune aree dell'Unione europea». Ma i finanziamenti comunitari — come ha spiegato Mario Francescato, direttore regionale agli Affari comunitari — impongono procedure e metodi di lavoro nuovi: si dovrà quindi evita-

re la dispersione degli interventi nel rispetto rigoroso delle politiche comunitarie. L'Associazione degli industriali triestini — nell'intervento di Saverio Merzliak — propone una politica di sviluppo delle imprese centrata sull'incentivazione e sui servizi. L'esperienza di altre regioni — che hanno avuto già finanziamenti di questo tipo — è venuta da Fiera Magnati, della Nomisma, che ha sottolineato l'accresciuto ruolo della Regione e la necessità di superare l'ottica dei «compartimenti stagni».

Franco Del Campo

FINMARE / LE LINEE

I diversi mercati di Lloyd e Italia

Servizio di

Massimo Greco

Nell'edizione di ieri abbiamo riportato le linee essenziali del piano Finmare, che riguarda la ristrutturazione del trasporto container. Nonostante governo e parlamento avessero in sostanza respinto le proposte di Rosina, la capogruppo genovese ha rilanciato il progetto di incorporazione di Lloyd e Italia in Finmare. Dunque, nulla è cambiato rispetto alle intenzioni originarie: Lloyd e Italia verranno assorbiti nell'estate del '95. Nel frattempo - questo è il lato più beffardo e paradossale della vicenda - Finmare, se il governo non si accorgerà del piano «fotocopia», si beccherà pure 65 miliardi per ricapitalizzare le due compagnie prima di annetterle. Concludiamo l'esposizione del piano Finmare: alla ribalta la politica commerciale di Lloyd e Italia.

TRIESTE - Nel '94 Finmare non venderà, a meno di sfracelli, le 5 portacontainer di Lloyd e Italia, che la prima stesura del piano prevedeva invece di alienare. In questo modo, secondo quanto riferisce il nuovo documento presentato al governo, l'attuale gestione dei servizi non dovrebbe subire sostanziali alterazioni.

Lloyd Trieste: Australia - Nuova Zelanda, Sud Africa, Estremo Oriente sono le rotte solcate dalle unità lloydiane. La linea austriaca era organizzata fino al 31 dicembre '93 nel consorzio Anzeas, di cui facevano parte tra gli altri Hapag Lloyd, Nedlloyd e P&Ocl. Le compagnie sono orientate a continuare il servizio, rendendo più snelle le procedure e modalità operative. Il Lloyd concorre con la Nuova Lloyd

diana, una porta container da 2700 teu. Secondo i calcoli di Finmare, i ricavi lordi su questa linea ammontano nel '94 a circa 90 mld, con un risultato di esercizio passivo per 4,7 mld.

Novità anche sulla direttrice «sudafricana». Il Lloyd partecipava al consorzio Saecs, che nel '92 era stato riorganizzato in due distinti pool, uno nordestino, l'altro mediterraneo. Le difficoltà economiche sudafricane - narra Finmare - si sono ripercosse sull'andamento del servizio e hanno consigliato, in luogo del vecchio accordo consorziale, la costituzione di una joint venture tra Lloyd e Saffmarine, che toccherà anche gli scali dell'Africa occidentale. La compagnia italiana schiera «Nuova Africa» e «Nuova Europa». Nel '94 Finmare pronostica

un ricavo lordo di 64 mld, che registra un risultato negativo di alcune centinaia di milioni.

Del cambio di guardia sulla rotta «estremo-orientale» già si sapeva: il Lloyd ha lasciato il consorzio Mafecs, in seguito al nuovo accordo «Medway» sottoscritto insieme a Evergreen; continuerà a impiegare 2 unità, le più moderne e capienti «Nuova Genova» e «Nuova Trieste» da 3 mila teu. Il documento Finmare evidenzia la particolare importanza strategica di questo servizio; il Lloyd è l'unica «bandiera» italiana che opera dal Mediterraneo all'Estremo Oriente; è necessario che la portualità italiana garantisca alti livelli di efficienza, per sfruttare al meglio i vantaggi della minore distanza geografica offerti da Trieste e La Spezia rispetto agli scali nordestini. Nel '94 si dovrebbero totalizzare 204 mld di ricavi lordi, segnando un risultato di esercizio «in rosso» per 3,6 mld.

Infine, operando come «affittuario» di spazio stiva, il Lloyd raccoglierebbe nel '94 68 mld, evidenziando un risultato positivo di oltre 2 mld.

Italia di navigazione: ci limitiamo a trattare la rotta più importante, quella «mordamericana», dove, in seguito a vari forfait causati dall'abusante offerta di stiva e dall'impatto dell'economia Usa, la compagnia genovese è rimasta l'unica presenza armatoriale del paese Cee dell'area mediterranea. Nell'ambito dell'accordo «Medatlantic», l'Italia viaggia insieme a Evergreen, Vsa (SeaLand, P&O, Nedlloyd), Maersk. Secondo Finmare, il servizio recupera gradualmente competitività; l'Italia utilizza la «Colombo» e la «Vespucci». Il '94 sarà però ancora in perdita (- 8,6 mld) a fronte di ricavi lordi pari a oltre 118 mld.



Ezio Alcide Rosina

DISAPPUNTO DI MACCANICO SULLE PROTESTE PORDENONESI

Seleco, torna la calma

Via libera dei fornitori, la produzione riprenderà lunedì a pieno regime

Ieri mattina il vertice aziendale

si è incontrato con i sindacati. In

moto la macchina regionale per

autorizzare l'intervento di Friulia.

con la quale hanno tracciato le linee del piano industriale. Sempre nella mattinata i deputati Michelangelo Agrusti e Isaia Gasparotto, accompagnati dal presidente della provincia di Pordenone Sergio Chiarotto, hanno incontrato i lavoratori della Seleco per illustrare quanto deliberato da Palazzo Chigi. Cosa ancora non si sa, visto che alle 17.30 nessuno era ancora stato in grado di vedere il documento ufficiale. Ma questo, per il momento, non deve destare nessuna preoccupazione.

Il lavoro per il futuro. Lodovico Sonego, assessore regionale all'industria, parteciperà la prossima settimana a una serie di riunioni in Regione che daranno di fatto il via all'autorizzazione per l'intervento della Friulia, la finanziaria regionale che di fatto dovrebbe entrare nella ricapitalizzazione Seleco con 13 miliardi. E martedì il consiglio di amministrazione si riunirà proprio per questo, ovvero in previsione dell'assemblea straordinaria dei soci (prevista per il 3 marzo prossimo) nel corso

della quale, di fatto, dovrebbe essere azzerato il debito e avviata la ricapitalizzazione. Lunedì tanto dovrebbe riprendere la produzione a pieno ritmo dopo il sì da parte dei grandi fornitori che hanno già comunicato ai vertici dell'azienda pordenonese la propria disponibilità a inviare nuove partite di materie prime. Da sottolineare che, secondo indiscrezioni, già da ieri le maestranze della Antarex, azienda collegata alla Rel (la finanziaria nazionale dell'elettronica, nodo cruciale della vertenza Seleco) hanno cominciato a manifestare in maniera molto simile a quella dei colleghi pordenonesi. Per un quadro ulteriormente definitivo della situazione bisognerà quindi attendere l'evoluzione degli incontri previsti per la settimana entrante ma il grosso pericolo sembra sia stato definitivamente evitato.

Massimo Boni



Antonio Maccanico



Gianmario Rossignolo

ALL'INIZIO DEL PROSSIMO MESE IL BANDO

Ferriera in vendita

Tensione in Fincantieri: 3 marzo giornata di mobilitazione

TRIESTE — Ferriera di Servola, si possono azzardare le prime date per il bando di vendita: l'inizio di marzo, tra il 10 e il 15.

Non ci sono ancora conferme ufficiali ma da parte del Commissario straordinario dello stabilimento, Giampaolo de Ferra, reduce da un blitz a Roma al ministero dell'Industria per concordare le formalità, c'è ottimismo concreto. «Siamo in dirittura di arrivo. Abbiamo concordato di pubblicare un bando - spiega de Ferra - Bisognerà sottoporre la questione al Comitato di sorveglianza ministeriale che dovrà approvare le modalità di vendita. Se nel frattempo giungerà una qualsiasi offerta la gara partirà da quella base».

Non sarà una cosa immediata e servirà del tempo: «E' escluso che al 31 marzo, termine in cui scadono i poteri straordinari, riusciremo a concludere - aggiunge il Commissario - e per questo che attendo a giorni la convocazione del Comitato di sorveglianza che dovrà approvare anche la proroga dei poteri. Se il ministero non me li concede salta tutto».

Proprio Borghini, coordinatore della task force per l'occupazione, durante gli incontri a Trieste si era detto ottimista sulle possibilità di prorogare i poteri straordinari al commissario della Ferriera fino al 22 luglio. Da rilevare inoltre che proprio ieri mattina, sulla scia del vertice di una settimana fa, c'è stato il debutto della mini task force istituita dalla

Giunta regionale per affrontare le numerose crisi aziendali del Friuli Venezia Giulia. Il Comitato «per le iniziative atte a fronteggiare le situazioni di crisi aziendale» (la denominazione della task force) si è insediato all'assessorato all'industria.

«Mi occorrerà del tempo - insiste de Ferra - ci sono tutte le formalità da sbrigare e serve tranquillità e continuità del ciclo produttivo della Ferriera. A Roma abbiamo concordato il percorso tecnico. Ci sarà la pubblicazione del bando sui quotidiani nazionali e internazionali, e poi saranno necessari circa 45 giorni di attesa, deciderà comunque il ministro sul tempo. Poi ci potrà essere la fase conclusiva. Ma per questo chiedo la proroga dei poteri almeno fino al 30 giugno. Entro quella data credo di poter concludere».

Più «buio» il fronte Fincantieri. Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil dell'Arsenale San Marco, Grandi Motori, Diesel ricerche e del palazzo della Marina si sono ritrovati per esaminare le problematiche degli stabilimenti della Fincantieri dopo la visita di Borghini. Valutata fondamentale la convergenza di tutte le parti politiche e istituzionali sull'obiettivo dell'accordo di programma che deve impegnare la Fincantieri ad esprimere chiaramente le scelte future. Proclamata anche una giornata di mobilitazione generale: il 3 marzo.

g.g.

VARATI I PRIMI 3 INTERVENTI

Piccole imprese, decolla il progetto firmato da Friulia

TRIESTE — Dieci miliardi di lire sono stati messi a disposizione dalla finanziaria regionale Friulia nell'ambito del progetto «Piccole imprese» approvato dal consiglio di amministrazione della stessa finanziaria.

«Questo progetto - è detto in una nota - riguarda interventi finanziari, corredati dal supporto alla gestione aziendale, a favore delle imprese regionali di piccole dimensioni con fatturato inferiore a cinque miliardi di lire. La strategia della finanziaria è quella di «raggiungere» le imprese che fino ad oggi non hanno quasi mai avuto rapporti con la struttura di via Locchi. L'obiettivo primario è quello di supportare progetti di sviluppo

commerciale e produttivo nonché nuove iniziative sorte nell'ambito delle ricadute tecnologiche derivanti dai parchi di ricerca scientifica e quelle operanti nei Business centers al fine di consolidarne lo sviluppo industriale».

Con l'iniziativa «Progetto piccole imprese» si è innescato un processo virtuoso - conclude la nota - di coinvolgimento di più attori regionali (in particolare il sistema bancario ed altre società finanziarie partecipate Friulia) che ha favorito ed intende favorire lo sviluppo del Pmi della regione. Il consiglio di amministrazione ha già avviato 3 progetti a fronte di diverse decine di domande finora pervenute.

COMIT DIVENTA PRIVATA

UN'OTTIMA OCCASIONE PER DIVENTARE AZIONISTI

È questione di giorni: e per gli italiani ci saranno più azioni della Banca Commerciale Italiana da acquistare. Questa Offerta Pubblica di Vendita (OPV) riveste un particolare interesse per diversi motivi. Prima di tutto perché si tratta di Comit. Una banca che da un secolo opera con successo, una banca da sempre internazionale, che cresce costantemente al servizio del Paese. Solida, ben amministrata e quindi capace di dare profitti. Comit diviene interamente privata. Un grande patrimonio, fatto di capitali, esperienza e persone si trasforma in un investimento più accessibile a tutti. Diventare azionisti della Banca Commerciale Italiana è un'occasione da non perdere.

Per informazioni, chiamate il Numero Verde in funzione 24 ore su 24 o rivolgetevi alla più vicina agenzia della Banca Commerciale Italiana. Prima della sottoscrizione leggere il Prospetto Informativo che deve essere consegnato da chi propone l'investimento.

NUMEROVERDE 167-061-061

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Società per azioni - Sede in Milano - capitale sociale L. 1.050 miliardi - Riserva legale L. 420 miliardi - Registro Società n. 2774 Tribunale di Milano - Albo delle banche n. 3 - Gruppo Banca Commerciale Italiana - Albo dei gruppi bancari: cod. 20024



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

RAIUNO

7.00 CONCERTO SINFONICO
7.30 NEL SOLE. Film (commedia '67). Di Aldo Grimaldi. Con Albano, R. Power, Linda Christian.
9.15 MAZZABUBÙ
10.20 PROFESSIONE DETECTIVE. Film tv (poliziesco '82). Di Llewellyn Moss. Con Debbie Reynolds, Brian McNamara.
10.55 SCI. SUPER G FEMMINILE
11.55 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregorini.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 CHECK UP
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TGI - TRE MINUTI DI...
14.00 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 XVII OLIMPIADE. CERIMONIA DI APERTURA
18.00 TGI FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 BUCCE DI BANANA. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
23.05 TGI
23.10 SPECIALE TGI
0.05 TGI NOTTE
0.35 AFFIDAMENTO AL CINEMA
0.40 2001 - ODISSEA NELLO SPAZIO. Film (fantascienza '68). Di Stanley Kubrick.

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TGI MATTINA (7-9-10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
11.20 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
11.55 LASSIE. Telefilm. "Un cavallo selvaggio"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TGI - ORETTEDICI
13.20 TGI - DRIBBLING
14.00 SCANONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.25 SPAZIO LIBERO
15.45 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC
17.55 PERDONO. Film (commedia '65). Di Ettore Fizzarotti. Con Caterina Caselli, Fabrizio Moroni.
19.45 TGI - TELEGIORNALE
20.15 TGI - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SCISSORS. Film di Frank De Felitta. Con Sharon Stone.
22.35 NASCITA DI UNA DITTATURA. Documenti.
23.40 TGI - NOTTE
0.00 CANAL GRANDE
0.20 TENNIS AL TOP
1.15 PALLANUOTO CAMP ITALIANO
1.45 RUGBY. CAMP. ITALIANO
2.20 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TGI - EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.05 LE MODELLI DI VIA MARGUTTA. Film (drammatico '46). Di Giuseppe M. Scotece. Con Vera Carmi, Carlo Campanini, Claudio Gora.
8.20 CANAL GRANDE
8.50 TGR VIVERE IL MARE
9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI
10.30 PAOLO PIETRANGELI IN CONCERTO
11.45 20 ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TGI ORETTEDICI
12.15 GLI AMANTI DELLA CITTA' SEPOLTA. Film. Di Raul Walsh. Con Joel McCrea, Virginia Mayo.
13.45 20 ANNI PRIMA. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGI - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 ATLETICA LEGGERA
16.00 PALLAVOLO MASCHILE. CAMP. ITALIANO
17.45 TENNIS. ATP TOUR
18.15 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TGI
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOOM CARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Maurizio Mannoni e Simonetta Martone.
22.30 TGI - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TGI NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Giornale delle scienze; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Bolmare; 8.45: 15 minuti con...; 9.00: Week-end; 10.00: Gr1 Flash; 10.15: Black-out; 11.00: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.00: Gr1; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Genova per noi; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto; 15.54: Radiouno; 16.00: Week-end; 17.00: Gr1; 17.04: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Oblio; 18.00: Ribalta; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black-out; 20.33: Gr1; 21.00: Gr1; 21.04: Dottore, buona sera; 21.30: Sedotti e ritrovati; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Buongiorno salute; 6.30: Gr2; 7.19: Parole di vita; 7.30: Gr2; 8.00: Giocate con noi; 8.05: La figura di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Verranno a te sull'aire; 9.30: Gr2 Notizie; 9.56: Novelle per un anno; 10.26: Setto giorno; 11.03: Dedalo; 11.30: Gr2; 12.10: Ondavere; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Appassullatella; 15.00: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.53: Dedalo; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Speciale Gr2; 17.15: Gr2; 17.17: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: Radiodue sera Jazz; 20.25: Calcio: Lucchese-Brescia; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenziale;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiotre suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiotre suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Canzoni e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Il senso e il suono; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiotre suite; 20.00: Il viaggio di Mozart a Praga; 20.30: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La Irre voce; 5.22: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; Revival; 9: Parliamo di alimenti naturali; 9.20: Pagine musicali; Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Pagine musicali; Pot pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia - Pagine musicali; Musica orchestrale; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campagne del Natissone; 15: Il Romanticismo - un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali; Soft Music; 16: A 75 anni dalla grande guerra; 16.30: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Prezihov Voranc; 18.25: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmi domaniani.
STEREORAI
13.20: Stereopiu; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15: Stereo Hit; 20; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereoral; 16.35: Nuove entrate in play list; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Confronto di pannello - Gr1 Stereoral; 21: Gr1 - Meteo; 21.30: Gr1 Stereoral; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavere; Rainotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia.

SANREMO / CANZONI

Dignità di parola

All'imminente festival testi meno «vuoti» del solito

Servizio di

Carlo Muscatello

Strano animale, questo Festival di Sanremo che si appresta a mandare in scena la quarantatreesima puntata della propria saga. Nell'anno che probabilmente verrà ricordato per il cast più debole delle ultime edizioni, andando a pilluccare fra i testi delle canzoni in gara (un rito della vigilia che si rivela sempre utile e qualche volta persino divertente), si resta quasi sorpresi nell'imbattersi in alcuni testi dotati di una propria dignità. Se non letteraria, almeno di denuncia civile.

E' il caso, ovviamente e innanzitutto, della canzone presentata dall'accoppiata Enzo Jannacci e Paolo Rossi («I soliti accordi»), ma anche di quelle di Gerardo Trovato («Non è un film»), della Formula Tre («La casa dell'imperatore»), persino di Giorgio Faletti («Signor tenente»). Nel caso dei primi due non si tratta certo di una sorpresa, considerato lo spessore dei personaggi. Lo stesso di casi per la cantante Trovato, passata alla svelta dallo status di promette debuttante a quello di bella realtà della musica italiana. Ma da una band resuscitata dal decennio di appartenenza (i Sessanta) e da un comico che aveva già tentato con pessimi risultati il «salto» al mondo della canzone (un paio d'anni fa, in coppia con la Berti, ricordate?), beh, va detto che proprio non ce lo saremmo aspettati.

Passiamo ai testi. Jannacci e Rossi non hanno saputo resistere alla tentazione di cavalcare il ciclone «Mani pulite». E cantano così: «In fondo alla strada ci son tre ladroni, sembravano onesti, sembravano buoni, eran solo furboni. Il primo contava, il secondo sudava, il terzo spiegava...». L'affondo fa così: «Si cambiano i nomi, rimangono bastardi, tu guarda alla radio, le solite facce, i soliti accordi».

Gli altri testi, le altre canzoni sono i soliti pezzi sanremesi. E non meritano, per ora, commenti di sorta.

di...». Con la Trovato, altro tema obbligato: la guerra in Bosnia, le donne stuprate, i bambini di Sarajevo. «E' una storia vera» canta Gerardo Trovato «che non mi dà pace, nuvole di terra piangono dal cielo, vecchi per la strada buttati fra i sassi, vestiti di stracci. Tutto questo non è un film. Sangue sulle braccia, fango sulle mani, sangue di un bambino...».

E siamo alla Formula Tre, la cui canzone è stata scritta dal cantante del trio, Toni Cicco, e dal cantautore Mario Castelnovo. Altro tema tratto dall'attualità: gli extracomunitari, il paradosso promesso e negato a tanti uomini e donne che entrano nel nostro Paese e vengono scacciati o tenuti ai margini della società opulenta che li aveva attirati. «Seguo il sentiero di foglie secche, lo seguo un po', dopo si arriva in uno stanzone, noi siamo qui... Vengo da lontano, dammi la mano che io te la do, qui c'era la casa di un imperatore, e ora lo so, ci piscia un cane randagio...».

Ma il testo più sorprendente arriva, come si diceva, da Faletti. Volle scrivere un pezzo scherzoso sui carabinieri, ha spiegato, ma quel che è venuto fuori va in tutt'altra direzione: parla di gente morta ammazzata mentre fa il suo dovere, parla di ragazzi del Sud che entrano nella polizia perché non hanno un'alternativa di lavoro onesto, ma spesso vengono mandati al macello. «Minchia signor tenente» canta Faletti «faceva un caldo che si bruciava, la provinciale sembrava un forno... ed è così tutti sudati che abbiamo saputo di quel faticaccio, di quei ragazzi morti ammazzati, gettati un'aria come uno straccio, caduti a terra come persone, che han fatto a pezzi con l'esplosivo...».

Gli altri testi, le altre canzoni sono i soliti pezzi sanremesi. E non meritano, per ora, commenti di sorta.

SANREMO / PERSONAGGIO

Laura, da «nuova proposta» a vincitrice annunciata



Nel solito gioco delle vittorie annunciate (un gioco che negli ultimi anni è riuscito quasi sempre, quest'anno sembra la volta di Laura Pausini. Lo scorso anno, di questi tempi, lei era soltanto una sconosciuta debuttante. Nata a Solarolo, in provincia di Ravenna, nel maggio del '74, la giovanissima «acqua e sapone» a Sanremo conquistò tutti e stravinse il girone delle nuove proposte cantando da consumata professionista un brano garbato e orecchiabile, intitolato «La solitudine».

Ma la cosa più sorprendente, nei dodici mesi che son passati, è che il brano ha avuto successo in mezza Europa, e che il suo primo album ha stazionato per mesi nella classifica dei dischi più venduti. Trasformandola, secondo gli addetti ai lavori, in una favorita per il festival di quest'anno.

«I pronostici non mi piacciono» confessa la Pausini, che quest'anno canta «Strani amori», «anzi, mi fanno paura. Perché sono pericolosi, e se alla fine non si avverano, è chiaro che uno ci rimane male. Ma comunque vada a finire, per me l'importante è sempre il giudizio del pubblico, dei ragazzi. Lo scorso anno sentire la gente cantare la mia canzone è stato quasi più importante, per me, della stessa vittoria. I miei favoriti sono comunque Alessandro Baldi, che ha un brano molto bello, e Gerardo Trovato. Ecco, diciamo che dietro a loro mi andrebbe benissimo anche di arrivare terza».

«Tornare a Sanremo» aggiunge Laura «mi fa una certa impressione. In questo anno la mia vita è cambiata. Ora mi trovo sempre al centro dell'attenzione: i dischi, i concerti, la tivvù... Ma sono contenta di aver preso il diploma di maturità: un trentasei all'istituto d'arte quanto mai sudato. Chissà che un giorno non mi possa servire...».

Ca. M.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

OTMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.30 HEATHCLIFF
10.45 KELLY. Telefilm.
11.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.00 HOCKEY. FINLANDIA-CECOSLOVACCHIA
14.30 SPECIALE OLIMPIADI
16.00 OLIMPIADI. CERIMONIA D'APERTURA
18.00 LA STRADA DEL TIMBUKTU. Documenti.
19.00 TGI OLIMPICO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 NBACTION
20.30 DOMINO.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 DIECI MINUTI A MEZZANOTTE. Film (thriller '83). Di J. Lee Thompson. Con Charles Bronson, Andrew Stevens.
0.50 OLIMPIADI. HOCKEY
2.55 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 PASSIONI. Scenegg.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
17.59 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Riccardo.
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.00 SABATO NOTTE LIVE. Con Paolo Bonolis.
0.00 TGS
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.00 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TGS EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 O DI QUI O DI LA'. Con Pialusa Bianco.
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
16.30 WRESTLING
17.30 BENNY HILL SHOW
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 OLTRE OGNI RISCHIO. Film (thriller '89). Di Abel Ferrara. Con Kelly McGillis, Peter Weller.
22.40 I MAGNIFICI SETTE CALVANO ANCORA. Film.
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 QUI ITALIA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 STARKY & HUTCH. Telefilm.
1.15 FUNARI NEWS

RETE 4

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
7.15 LA VERITA'
8.00 QUI ITALIA
8.10 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.35 ANIMA PERSA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.30 TGI
9.40 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 MADDALENA. Telenovela.
11.55 TGI
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.30 TGI
14.00 NATURALMENTE BELLA
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 PERDONAMI. Con David Mengacci.
16.30 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TGI FLASH
17.35 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TGI
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 MICHAEL. Telenovela.
23.30 AI TEMPI MIEI
1.15 FUNARI NEWS

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 VETRINA TELEVISIVA
13.00 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
14.40 ANDIAMO AL CINEMA
14.50 COLORINA. Telenovela.
15.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
15.55 HEIDI. Telefilm.
16.25 FANTAZZO
16.50 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
17.40 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
18.10 JESSICA NOVAK. Scenegg.
18.55 SPUNKY E TADPOOLE
19.30 FATTI E COMMENTI
19.40 ARTICOLO 49
20.35 L'ISOLA DI CORALLO. Film.
22.30 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.10 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 ORESDICI
16.05 LILLEGHAMMER: CERIMONIA INAUGURALE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 E ORA PUNTO E A CAPO. Film. Di Alan J. Pakula. Con Burt Reynolds, Jill Clayburgh.
22.15 TUTTOGGI
22.30 LILLEGHAMMER: CERIMONIA INAUGURALE

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 I FRATELLI MARTORA. Film.
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICERIA
18.45 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
19.05 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 FAUNA SELVAGGIA. Film.
20.50 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
23.00 RTA NEWS
23.10 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

6.20 BALLA CON ME. Film (commedia). Di N. Taurrog. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
7.50 FRAMOLLO: INFORMAZIONI PER SCIATORI
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 137
10.00 VIDEOHOPPING
10.30 HAGEN. Telefilm.
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 TGI FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 JUKE BOX
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRUISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
19.50 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film tv (drammatico). Di Joseph Sargent. Con Stuart Whitman, Bridgette Fosse.
22.30 CHE LA FESTA CONTINU...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRUI NOTTE
0.20 VIDEOHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.10 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
2.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE NEL MONDO
15.00 OKEY MOTORI
15.45 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 55 SPORT
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
18.55 DOMANI E'
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
20.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 IL CAVALIERE DEL NORD OVEST. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
23.55 DOMANI E'...

0.00 CH 55 NEWS

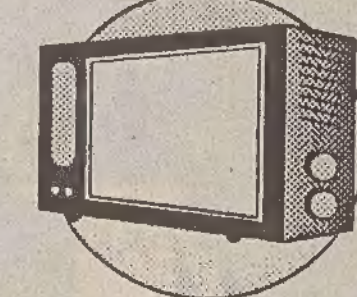
TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 WEEK END
8.40 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
15.20 NEWS LINE
15.30 WEEK END
15.40 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
19.50 SAMPEL RAGAZZO PESCATORE
20.30 OMO IN CIELO 2. ARIZONA IN TERRA. Film (western '72). Di Ignacio F. Iquino. Con Lee Lawrence, Roberto Camardiel.
22.15 NEWS LINE
22.30 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.00 LE ALTRE NOTTE
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 SETTE CONTRO LA MORTE. Film (documentario '65). Di P. Bianchini. Con Rosanna Schiaffino, Brian Aherne.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.10 WEEK END
3.20 NEWS LINE
3.30 BENSON. Telefilm.
4.05 SELL A VISION
4.55 CRAZY DANCE

TELEPERDONONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANAL ITALIA
11.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 BENVENUTO ONOREVOLE. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 VOLLEY LEAGUE
0.30 TUTTOFRATELLI
1.00 TELEGIORNALE
2.00 DISCESA ALL'INFERNO. Film.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE



I FILM

Predator o Scissors

«Duello» tra Schwarzenegger e la Stone

E' dedicata ad una sfida tra Arnold Schwarzenegger e Sharon Stone la programmazione cinematografica di oggi.

«Predator» (Italia 1, ore 20.30), di John McTierman, con Arnold Schwarzenegger e Carl Weathers (1987). «Schwarzy» è un maggiore dell'esercito americano alla testa di un plotone che, nella foresta dell'America Centrale, viene trucidato da una creatura misteriosa.

«Scissors» (Raidue, ore 20.40), di Frank De Felitta, con Sharon Stone e Steve Railsback (1991). Sharon Stone nel periodo «pre Basic Instinct» alla prese con il ruolo di una donna che non riesce a dimenticare l'aggressione subita da parte di un uomo che lei ha ferito con un paio di forbici.

«I magnifici sette cavalcano ancora» (Italia 1, ore 22.40) di George McGowan, con Lee Van Cleef e Stephanie Powers (1972). Un delinquente, uscito di prigione, violenta e uccide la moglie dello sceriffo che lo aveva rimesso in libertà.

«Duel» (Raidue, ore 20.40) di Stephen Spielberg, con Dennis Weaver ed Eddie Firestone (1971). Il geniale esordio alla regia di Spielberg già entrato nell'iconografia del «cinema dell'incubo».

Raitre, ore 22.45

«Harem»: il sesso debole

«Sesso debole» è il tema della puntata di «Harem». Alla domanda se le donne rappresentino ancora il sesso debole risponderanno Simonetta Martone, conduttrice con Maurizio Mannoni di «Ultimo minuto», Isabella Biagini, soubrette nota negli anni '70, e l'attrice polacca, già Miss Polonia, Katarina Vasilissa, protagonista di «l'uomo che guarda», l'ultimo film di Tinto Brass.

Italia 1, ore 16.00

«A tutto volume» sulla casa Einaudi

La puntata di «A tutto volume», il programma ideato da Gregorio Paolini e condotto da Alessandra Casella, è dedicata alla casa editrice Einaudi che ha recentemente compiuto sessant'anni. L'Einaudi, protagonista della vita culturale italiana di questo secolo grazie anche alla presenza al suo interno di scrittori quali Calvino, Pavese, Vittorini, Ginzburg, Arpinò, ruota da sempre attorno alla figura carismatica di Giulio Einaudi. Sono i suoi collaboratori più stretti a delineare il ritratto: Roberto Cerati, consigliere d'amministrazione e nella casa editrice da 47 anni; Paolo Fossati, responsabile del settore arte e classici; Carlo Carena, traduttore dal greco e dal latino.

Raidue, ore 22.35

Dibattito sulla «dittatura» di Zavoli

A vent'anni dalla prima edizione, «Nascita di una dittatura», il viaggio di Sergio Zavoli alle radici del ventennio fascista, si conclude con un dibattito, tra gli ospiti della puntata di «Domino speciale elezioni», il programma condotto da Corrado Augias, Sandro Curzi, Federico Fazzuoli e Luciano Ruspini.

Raitre, ore 1

Nei migliori segreti di John Ford

Nel centenario della nascita di John Ford, uno dei padri del cinema, «Fuori orario», in onda dall'una di notte alle 9.45 di domani mattina, rivisita uno dei suoi autori favoriti, presentando in prima visione tv film e documentari sulle «tracce» e le «radici irlandesi» di Ford, tra cui «Mush, mush, mush» (realizzato sui set di «Un uomo tranquillo», di «Storie irlandesi», ecc.).

CINEMA / FESTIVAL

Favoriti e outsiders: è già toto-Berlino

BERLINO — E' stata una giornata di quelle che si possono dimenticare, la quarta del 44.º Festival di Berlino. Non fosse per la stella luccente, anche se ormai un po' abusata, di Sophia Loren che attraversa il Festival come un capo di stato in visita ufficiale, varrebbe la pena di girare subito pagina e aspettare l'entrata in scena dell'ultimo dei favoriti della vigilia: Ken Loach con «Ladybird, Ladybird».

Ieri dall'India ci è giunto l'apologo spirituale di Buddhadeb Dasgupta («Al riparo delle ali»). Nei placidi 85 minuti in cui, per fortuna, l'accreditato regista ha contenuto il suo racconto, c'è spazio per una metafora francamente non inedita sulla libertà, che vorrebbe echeggiare l'americano «Birdy» di Alan Parker. Il protagonista fa di mestiere il cacciatore d'uccelli; li prende vivi e li rivende al mercato.

Ma, ossessionato dal ricordo del figlio (ora morto) che un giorno seppellì un uccellino nella speranza di far nascere dall'albero degli uccelli, il brav'uomo manda a rotoli il suo commercio e il matrimonio, liberando tutti i volatili che ha catturato. Il finale, mistico la sua parte, lascia inconcluso il racconto. Vanno meglio le cose con il tedesco «Il blu» di Lenhard Wawrzyn. Vi narra una cupa pagina della Germania di oggi, ossessionata dall'incubo della Stasi (l'ex servizio segreto comunista) e vi si respira un'aria da «Portiere di notte».

E' tradizione, a questo punto del Festival, rilanciare i toto-pronostici, assegnando di far ordine negli appunti delle molte troppe cose viste (un film di tre film al giorno, che rende la selezione ipertrofica). Come si è detto, appare difficile che la giuria si discosti, nelle scelte, dalle opere di forte impegno sociale e civile di cui il programma è ricco. Inserendo per scommessa Ken Loach tra i possibili vincitori,

rimane comunque favorito «In nome del padre», assieme a «Philadelphia». Due gli outsider più credibili, ovvero l'eccezionale prova di bravura di Alain Resnais con «Smoking» e «No smoking», e quella che è stata la migliore sorpresa di queste giornate, cioè il cubano «Fragole e cioccolato». Più difficili le previsioni per il migliore attore nelle quali, e non per carità di patria, varrebbe la pena di includere Paolo Villaggio per «Cari, fottutissimi amici» di Monicelli, ma soprattutto Giulio Scarpati per «Il giudice ragazzino».

Avranno concorrenti più che temibili nel trasformista Pierre Arditi, che nei film di Resnais riveste cinque ruoli, oppure nel Tom Hanks drammatico sieropositivo di «Philadelphia», e ancora in Daniel Day Lewis ribelle irlandese di «Un nome del padre». Un buon compromesso per sbarazzare il campo sarebbe laureare migliore attrice Sabine Azema, ancora per il doppio film di Resnais, mentre rimane l'interrogativo di come escludere dalle premiazioni il «Film bianco» di Kieslowski.

Sembra un paradosso, ma quello che potrebbe facilmente candidarsi a essere il più autentico Festival europeo, mai come quest'anno ha trovato gli accenti più convincenti nell'esibire opere di altri continenti, soprattutto film americani. Il fatto è che, prescindendo dal concorso e tenuto conto della modesta qualità complessiva delle sezioni parallele, la migliore carta che i direttori della Berlinale potevano giocare era quella del panorama sul cinema indipendente americano.

Lo hanno fatto nel migliore dei modi, collegandosi con il Sundance Film Festival, da poco concluso. Sicché chi torna da Berlino ricava soprattutto stimoli e curiosità dalla produzione recente dei giovani americani.

CINEMA
Due registi a confronto

BERLINO — Faccia a faccia tra Wim Wenders e Krzysztof Kieslowski, al Festival di Berlino. Dinanzi a un folto pubblico, i due famosi registi si sono messi a confronto, proiettando ciascuno le proprie opere giovanili, in una sorta di rivisitazione del passato; e hanno cercato di ricostruire il proprio rapporto col cinema, quello stesso che Kieslowski ha annunciato di voler troncato tra breve e che invece riserva a Wenders sorprese sempre nuove.

Gli esordi di Kieslowski sono apparsi più convincenti, inseriti nella tradizione del cinema-documento della Polonia degli anni '60, mentre i saggi un po' intellettualistici dell'imberbe Wenders sono risultati più datati.

«Perché non vuoi più fare cinema?» ha chiesto tra l'altro Wenders al suo ospite.

«Il fatto è» ha risposto Kieslowski «che non mi diverte più proprio la fase dell'immaginazione. Mi sento bene solo al montaggio, da solo di fronte alla mia moviola. Del resto, quando abbiamo cominciato, noi credevamo in tante cose; ci sembrava che il cinema potesse aiutare a trasformare qualcosa oppure che semplicemente scoperto i lati della nostra personalità. Oggi non mi illudo più. E' il mondo circostante non mi conforta. Cinque anni fa, dopo la caduta del muro, credevamo tutti a un'Europa diversa e unita. Guardate adesso...».

MUSICA / TRIESTE

Suonare è sperare

Parla Michel Tabachnik, che ha diretto a Sarajevo

Intervista di Paola Bolis

TRIESTE — Vive fra la Svizzera e Parigi, dirige un po' dappertutto. Per Capodanno, a Sarajevo, ha voluto offrire un messaggio di speranza alla guida di un'orchestra dimessa. E in questi giorni è a Trieste, impegnato con l'orchestra del Teatro Verdi nella «Damnation de Faust». Una partitura che Michel Tabachnik definisce «difficile per l'assenza di una struttura precisa, o perlomeno di quei riferimenti tematici che compattano le opere wagneriane».

E allora, maestro Tabachnik, qual è la linea che ha seguito per risolvere l'interpretazione di questo Berlioz?

«Si trattava di realizzare un'unica arcata che legasse il tutto dall'inizio alla fine. E quindi ho usato, diciamo così, dei piccoli trucchi: cercando di non creare dei «buchi» fra un numero e l'altro, mettendo in rilievo le connessioni ritmiche per dare una logica interna ai tempi. Tutto questo si imponeva, in un'esecuzione dal vivo: certo, dovendo farne un disco la strada da percorrere sarebbe stata diversa».

A proposito, si trova a suo agio in sala di incisione?

«Oggi, complice la scarsità di denaro che c'è in giro, si punta molto sul «live». La sala di incisione viene riservata a passaggi particolarmente impegnativi, o mal riusciti in concerto».

Ma è un metodo che scontenta qualcuno, per l'artificialità di una pagina confezionata in questo modo.

«Chi compra un disco non vuol sentire un concerto. Il disco (uno strumento di divulgazione) dev'essere assolutamente ineccepibile, anche perché va considerato che il suono, in questo caso, deve supplire con la sua perfezione alla mancata percezione del gesto che realizza la sonorità».

Parliamo della sua esperienza a Sarajevo: un invito a sperare?

«Qualcosa di più: una necessità per l'orchestra bosniaca. Io ho diretto un gruppo decimato: 40 per-

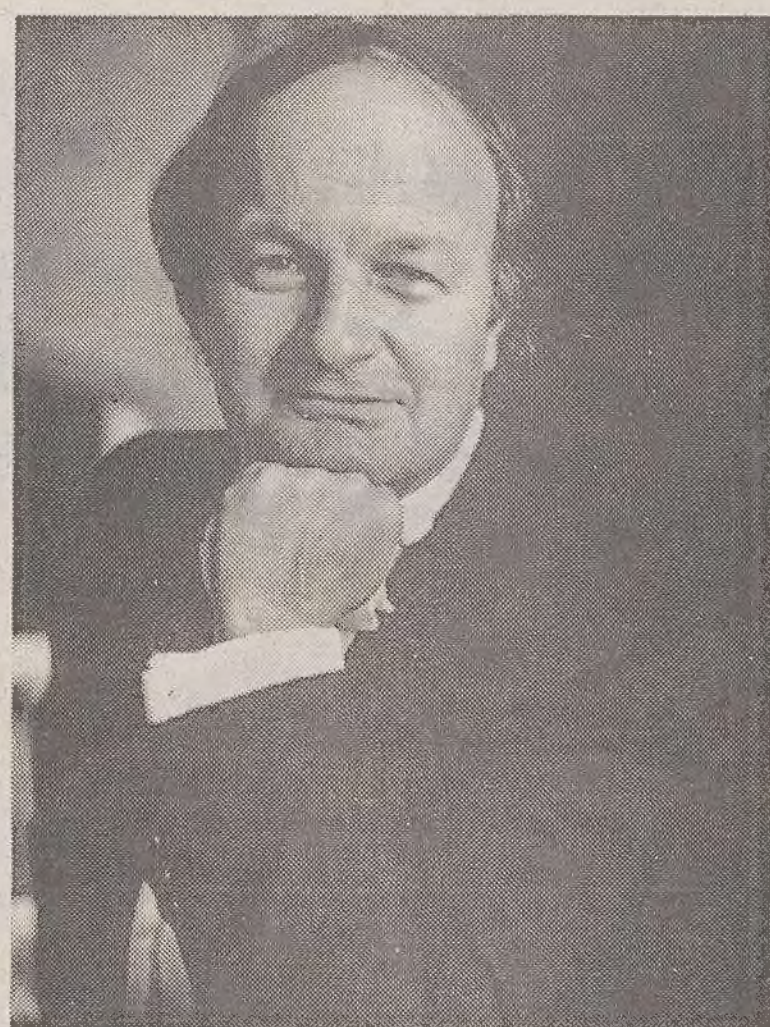
sone contro le 100 che lo componevano prima della guerra. Il generatore dell'energia elettrica a un certo punto si è guastato, alla musica ogni tanto si aggiungeva il rumore delle bombe. Eppure, quegli artisti hanno riacquisito per un'ora una dimensione umana: non si trattava più di conigli che scappavano dal fuoco, erano di nuovo persone che esprimevano una loro interiorità. E' difficile capirlo stando seduti qui al caldo, in un bell'albergo. Ma in quelle circostanze il vero significato dell'arte riaffiora in tutta la sua profondità».

Lei suona in Europa come in America e in Giappone. La standardizzazione del «villaggio globale» si manifesta anche nelle orchestre?

«Oh no, ci sono molte differenze. Prendiamo l'Europa: in Italia c'è un numero e l'altro, mettendoci in un'orchestra, sta al direttore amalgamare in un tutto tante diverse personalità. Quanto alla resa, è una marcia in più quella che i musicisti tirano fuori davanti al pubblico. Al Nord, invece, vige un profondo senso di appartenenza al gruppo: e si può stare certi che gli strumentisti suoneranno in concerto così come durante l'ultima prova. In America è diverso: si lavora con contratti a termine, c'è competizione. In Oriente manca la tradizione, certo, ma l'equilibrio viene ristabilito da una tecnica formidabile».

Un'ultima cosa: l'insediamento. Lei trova il tempo per tenere delle masterclass. Ma è davvero utile un ciclo di lezioni che si risolve nell'arco di una settimana o due?

«Innanzitutto, ci sono allievi che rivedo periodicamente: mi raggiungono anche nelle città in cui mi trovo per lavorare. E poi ci sono due fattori da considerare. Primo, non esistono professori di direzione che siano anche direttori, mentre imparare da chi ha un'esperienza diretta e quotidiana è molto più proficuo. Secondo, un insegnante che non esercita la direzione probabilmente è meno dotato di uno che ha fatto carriera. Ma forse questa è un'affermazione un po' cattiva...».



Michel Tabachnik dirige attualmente l'opera di Berlioz in scena a Trieste, alla Sala Tripcovich.

GRANDI FILMS AL GRANDE
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

I DEBUTTI DI QUESTA SETTIMANA
SALA 2 SUPERATO NEGLI USA IL SUCCESSO DI «BASIC»

IL NUOVO THRILLER EROTICO CHE VI TURBERA E VI SCONVOLGERA!



SALA 4 DALLA WALT DISNEY UNA VALANGA DI RISATE!
CON IL PIU' COMICO DEI COMICI JOHN CANDY

BOBBISTI GIAMAICANI?



I FILM IN PROGRAMMA DA UN MESE:
SALA 1 IL CAPOLAVORO COMICO DI MEL BROOKS

ROBIN HOOD
UN UOMO IN CALZAMAGLIA

SALA 3 DAL ROMANZO DI MORAVIA UN FILM DI TINTO BRASS

L'UOMO CHE GUARDA

MIGNON ROBERT DE NIRO

BRONX

... E PROSSIMAMENTE

UOVA D'ORO di BIGAS LUNA

FREE WILLY UN AMICO DA SALVARE

RAPPORTO PELICAN con JULIA ROBERTS

NEL NOME DEL PADRE di JIM SHERIDAN

CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Tripcovich. Oggi, sabato 19 febbraio ore 17, settima rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz (turno S). Direttore Michel Tabachnik. Continua la prevendita per le rimanenti rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domani, domenica 20 febbraio ore 11 concerto della «Camerata Strumentale» del Teatro Verdi. Direttore Fabrizio Ficiur. Ingresso Lire 6.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...» Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 21 febbraio ore 18 incontro di canto con il soprano Patrizia Ciofi. Ingresso 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) ore 20.30, Adriana Asti in «La Maria Branca» di Giovanni Testori, regia di Andrée Ruth Samaha. In abbonamento: spettacolo 6A (azzurro). Turno sabato e libero. Durata 2 h. Sconto agli abbonati. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per il gioco dell'amore e del caso di Marivaux, dall'1 al 6 marzo. Spettacolo 7G (giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore 21, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. «Zachor/ricordi» Shoa tra storia e memoria. Oggi, ore 9.30 proiezione del film «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza; ore 11.15: incontro con Roberto Faenza. Ingresso L. 5000. Ore 17.30: proiezione del film «Shoa» di Claude Lanzmann (Francia 1985). Parte terza. Ingresso L. 5000.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta la compagnia «Spirito aperto» in «Tra moglie e mari, no ste meteme a mi» commedia comico brillantissima in tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protiti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Fascino E.T. di Roma presenta: «L'onorevole, il poeta e la signora» di Aldo De Benedetti. Con Andrea Giordana, Ivana Monti e Gianpiro Bianchi. Regia di Antonio Calenda. Prima rappresentazione.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30: per il turno di abbonamento B replica del dramma di Miroslav Krleža «L'Agonia». Regia di Boris Kobal.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria 53. Ore 20.30: «La Baraccata» presenta la commedia «Anime perse» due atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat Galleria Protti ampio parcheggio, ingresso in via Battersa.

ARISTON. Premio della Giuria al Festival di Cannes '93. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Piovono pietre» di Ken Loach (G.B. 1993). Una divertente e pungente commedia populista tra i disoccupati di Manchester, dal regista di «Family Life».

«Un piccolo capolavoro» (Tullio Kezich, Corriere della Sera).

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15.

«Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» con Robin Williams e Sally Field. Un disprezzato film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Commedia sentimentale di grande successo.

GRATTACIELO. 17.50, 20, 22: «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshiro Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Ani ruggenti». Selena, Victoria, Ashley e tante altre nuove porcelline vi attendono nel più prestigioso ed esplosivo dei super anni V.m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx». Di e con Robert De Niro. Leone d'oro a Venezia. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo. IV settimana.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malice» (Il sospetto). Superato il successo di «Basic». Il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e vi turberà! Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise), Bill Pullman, Anne Bancroft e George C. Scott. Musiche di Jerry Goldsmith. Regia di Harold Becker. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandaloso di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V.m. 18. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cool Runnings, quattro sotto zero». Dalla Walt Disney una valanga di risate! Con John Candy il più comico dei comici americani! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 19, 21.30 «La casa degli spiriti» di Bille August con Jeremy Irons, Meryl Streep, Glenn Close, Wivona Ryder, Antonio Banderas, Vanessa Redgrave. Dello splendido romanzo di Isabel Allende un film indimenticabile.

CAPITOL. 17.30, 22: «Piccolo Buddha». L'ultimo grande successo di Bernardo Bertolucci.

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Aladdin» l'ultimo grande successo della W. Disney.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 nel pomeriggio dalle 15 in poi «Aladdin» di W. Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Orgasmi peccaminosi». Super luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «Bronx» di Robert De Niro con Robert De Niro, Chazz Palminteri, Francis Capra, Lilla Brancato. Prossimo film: «Quel che resta del giorno» di James Ivory.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 23 e giovedì 24 febbraio p.v. ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. Regia, ideazione, luci, colonna sonora di Leo de Berardinis. Premio Ubu quale miglior spettacolo dell'anno 1993. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Martedì 8 marzo p.v. ore 20.30 la compagnia Gruppo Truse presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Sono stato io» di Caterina Casini e Riccardo Piferi con Caterina Casini. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «18.000 giorni fa».

«La commedia neopopolista di Ken Loach è un piccolo capolavoro» (Tullio Kezich)

Una «prima» ARISTON

CANNES '93 PREMIO DELLA GIURIA

PIOVONO PIETRE

(Raining Stones)

REGIA DI KEN LOACH

Il disoccupato è un buon cattolico, ma ruba... il parroco lo difende...



PRIME VISIONI
MALICE - IL SOSPETTO
Regia di Harold Becker
Interpreti: Nicole Kidman, Alec Baldwin, Bill Pullman
(USA, 1993)

Recensione di Paolo Luzzi

La trama di questo thriller bello e tetro, diventa a un certo punto stranamente imprevedibile. A sorpresa sono tanti i centri di gravità della vicenda. Un serial killer sta uccidendo delle studentesse, portando a via come feticcio ciocche di capelli. Andy (Bill Pullman), il vicerettore del college, ha una moglie giovane e bella, Tracy (Nicole Kidman), che potrebbe essere la prossima vittima del mostro, e che intanto soffre di misteriosi dolori addominali, tanto più dolorosi perché sappiamo che lei adora i bambini e vorrebbe averne di suoi (Tracy è maestra d'asilo).

Nella vita idillia di Andy e Tracy (due cuori e una casa da restaurare, con molto amore e pochi soldi), si intramette il chirurgo play-boy Jed (Alec Baldwin), nuovo idolo della clinica locale, che si piazza in affetto nella mansarda, e tiene sveglia la coppia divertendosi rumorosamente con allegre inferniere. Ma le piste centrifughe continuano, perché tre sono spiati dallo strano bambino della casa accanto, e Tracy viene operata d'urgenza dal bisturi facile di Jed. E il matrimonio di Andy e Tracy assume sempre più alla loro casa vittoriana, piena di angeli buri e sinistri, e di porte che sarebbe meglio non aprire.

Harold Becker («Seduzione pericolosa»), bravo regista d'atmosfera intensa e malinconica, ha realizzato con «Malice» (in inglese premeditazione, o cattiveria) un thriller inconsueto, che dentro una sceneggiatura robusta accoglie e collega svariate ossessioni vecchie e nuove del genere.

Troviamo così, in questo film-archivio, oltre alle diverse trame praticabili (serial-killer, voyeurismo milioni di dollari, istinti di base e delitti perfetti), anche una serie di tipiche presenze «mere», case vitruviane o a picco sulla scogliera, manichini e tempio inquietanti, «dark ladies» quasi imbattibili, e il campionario attuale di armi improprie e perverse, come punteruoli, bisturi e stringhe.

Nonostante i volti affondati spesso nella notte della fotografia calda ed espressionista di Gordon Willis, viene illuminata la bravura del re protagonista, lo spavaldo e sexy Alec Baldwin («Ottobre soprattutto Bill Pullman (insonnia d'amore)», già caratterista sorione, e qui a suo agio come americano tranquillo dalla grinta che non t'aspetti.

CINEMA / RECENSIONE

Un bell'archivio di ossessioni

TEATRO
Burattini dialettali

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, nel teatro «La scuola dei fabbri» di via dei Fabbri 2/A verrà rappresentato lo spettacolo in dialetto «Fradei solo su la carta», condotto da Roberto Leopardi e i suoi burattini. Si tratta di una commedia estrosa e divertente, animata dalla voce di Leopardi e dal movimento dei suoi burattini. Uno spettacolo nuovo per Trieste, dove da lungo tempo, tranne saltuarie quanto preziose apparizioni delle Marionette di Podrecca, mancano totalmente le esperienze con i burattini «impugnati». Un genere di spettacolo che vanta, invece, una lunga tradizione in tutta Italia, specialmente nel Meridione, e all'estero (basti citare Salisburgo).

«La scuola dei fabbri» ripropone (dopo le mattinate per i bambini, che hanno luogo ogni domenica con inizio alle ore 10.30) questo genere di spettacolo anche per gli adulti, scegliendo il linguaggio più popolare: il dialetto.

MUSICA / MONFALCONE

Se la voce vacilla c'è il fortepiano

Servizio di Fedra Florit

MONFALCONE — Quando l'organizzatore entra in palcoscenico con un microfono in mano è sempre brutto segno. L'altra sera, al Comunale di Monfalcone, l'annuncio (come immaginabile) riguardava la salute del baritone Wolfgang Holzmair, protagonista del Liedabend assieme a Melvyn Tan: improvvisi problemi virali (e viscerali). E quando un cantante non è in forma fisica eccellente ogni preoccupazione s'appunta subito sulla voce, sull'affaticamento causato da possibili ripercussioni delle cure, sul calo di capacità di controllo della respirazione, delle contrazioni muscolari, del rapporto addome-diaframma-polmoni. Problemi tecnici e psicologici s'intrecciano, subentra la paura di forzare, di restare in panne, di giocarsi la voce. Anche a Holzmair dev'essere successo un po' così, ma, per quanto disorientato da una tale calamità a poche ore dal concerto, ha intrapreso ugualmente la strada più saggia e professionale: niente forfait, cerchiamo un compromesso.

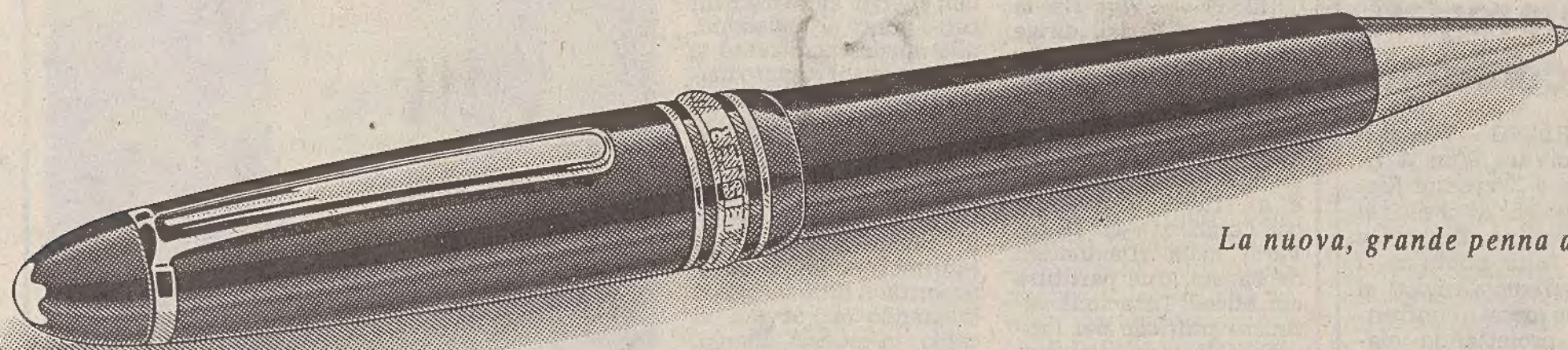
E così l'aiuto solistico di Melvyn Tan (pronto a offrire un gustoso inserto brillante nel nome di Hummel) ed un ampio ridimensionamento del programma, hanno dato respiro alle ansie del giovane baritone austriaco. Impeccabile nel portamento e nei modi riservati (timidamente contenuti), Holzmair si presenta decisamente bene, come dire «di bell'aspetto», il che di sicuro non guasta, soprattutto nel momento in cui, e parliamo dell'inizio, l'occhio sembrava restare più appagato dell'orecchio.

Certamente si trattava di un risparmiarsi calcolato, tanto più che via via la voce è sembrata rinfrancarsi, prender calore, tentare qualche dinamica sfumata, trovare una maggior duttilità al centro (mentre la zona bassa restava invischiata nell'inespressività). Trasparivano comunque un controllo intelligente del fraseggio e una certa omogeneità nel dosaggio del fiato, in riferimento sia al pallido Schubert d'apertura sia alle spontanee, liberatorie, pagine schumanniane. Per il resto i commenti sulla varietà dinamica e sulla limpidezza dell'emissione di Holzmair vanno rimandati a miglior occasione.

E un'ulteriore occasione ci vorrebbe proprio, per gustare appieno un programma che prometteva folate di suggestioni romanticamente notturne e per meglio assaporare un connubio (baritono e fortepiano a martelli) apparso piacevolissimo. Soprattutto per l'abilità felina, accesa e fremente, di Melvyn Tan che, da cultore-immemorato, ha esaltato tutte le possibilità timbriche del magnifico Rönisch (del 1853) nell'esplicitarsi di entrambi i suoi ruoli: suggeritore d'immagini struggenti, solista ineccepibile nelle «Variazioni su un tema di Gluck».

Pubblico non numeroso. Comunque, successo e due bis.

Nata grande, cresce ancora meglio.



La nuova, grande penna a sfera Meisterstück.

Che Montblanc sia conosciuta, è un dato di fatto. Che ora sia più grande, è una novità che avete sotto gli occhi.

Nata per gratificare ulteriormente chi ama scrivere, la nuova Meisterstück conferma l'inconfondibile stile Montblanc. Per scoprirla basta recarsi dai migliori rivenditori autorizzati, dove è già disponibile in due affascinanti versioni: nero brillante e bordeaux.

Montblanc. Da oggi ancora un po' più grande.

**MONT
BLANC**
THE ART OF WRITING

Continuaz. dalla 26.a pagina

EVOLUZIONE CASA zona D'Annunzio, cucina abitabile, camera, bagno, ottime condizioni. 67.000.000. 040/639140. (A2093)

EVOLUZIONE CASA zona Viale ultimo piano, soggiorno, due camere, doppi servizi, ottime condizioni. 040/639140. (A2093)

EVOLUZIONE CASA zona Viale, mansarda 90 mq parzialmente da sistemare. 90.000.000. 040/639140. (A2093)

FARO 040/639639 ARI-STO soggiorno due camere cucina servizi 120 mq. 130.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GRE-TA recente vista mare soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina. 196.000.000. (A017)

GEPPA Revoltella bassa luminosissimo recente ascensore perfetto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggolo 120.000.000. 040/660050. (A00)

GRADISCA appartamento pronta consegna vendesi 145.000.000 - villa in bifamiliare - 240.000.000 - villa schiera 205.000.000 - villa schiera di testa 225.000.000 - EDILIS 0481/92976. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Bonomea completa vista mare splendidi primingressi pronta consegna disposti su due livelli con giardino di proprietà due saloni tre stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzo box auto. (A2137)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Revoltella soleggiato saloncino due stanze cucina bagno 90.000.000. (A2137)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Baia Montoni semirecente camera cucina camerino bagno, 55.000.000.

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Chiadino alta prestigiosa palazzina ottimamente rifinita su due livelli completa vista golfo città soggiorno due camere cucina

na doppi servizi più ampia mansarda terrazzata box posto macchina. Trattative riservate. (A2123)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Giardino Pubblico da sistemare adatto uso ufficio ambulatorio soggiorno camera cucina servizi separati 135.000.000. (A2123)

LORENZA: Conti ristrutturato mq 50 stanza soggiorno angolo cottura bagno posto macchina 110.000.000. 040/734257. (A2162)

LORENZA: Conti ristrutturato mq 50 stanza soggiorno angolo cottura bagno posto macchina 110.000.000. 040/734257. (A2162)

MARKETING 040/314646 Giulia, epoca, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, 135.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Greta, stupenda vista mare, lussuoso, salone, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo, giardini pensili, doppio garage 500.000.000. (A00)

MEDIAGEST Baia Montoni, tunnel, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo, 126.000.000. 040-661066. (A00)

PAI Via Giulia zona casetta su tre piani per 270 mq con giardino da ricostruire 320.000.000. Tel. 040/360644. (A2195)

PAI via Navali locale 60 mq recente adatto magazzino negozio 80.000.000. Tel. 040/360644. (A2195)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Università casetta accostata saloncino cucina bagno 2 camere mansarda terrazzo ottima 210.000.000. (A2182)

QUATTROMURA Sansovino, costruendo box e stanze uso ufficio o deposito, consegna estate 1994. 040-578944. (A2107)

QUATTROMURA Viale paraggi, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggolo, 125.000.000. 040-578944. (A2107)

RABINO 040/368566 Commerciale via Vernicelli vista mare libero soggiorno due camere cucina bagno tre poggoli cantina posto macchina condominiale 205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Corso Saba ultimo piano soggiorno 3 matrimoniali cucinotto bagno 2 poggoli soffitta riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

SPAZIOCASA 040/369960 Severo signorile (2 alloggi unificati) cucina 5 stanze 260.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040-369960 Teresiano recente piano al-

to cucina salone 4 stanze (2 ingressi) autonomo.

STUDIO Giona propone nuovo cantiere nell'immediata periferia di Trieste appartamenti vista mare e posti nel verde di varie metrature anche con giardini propri e taverne. 040/394279. (A2205)

VIP 040/634112-631754 vende COLOMBO moderno piano alto ascensore panoramico da restaurare soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostigli veranda 78.000.000 SAN GIACOMO cucina soggiorno matrimoniale ripostiglio bagno proprio esterno 49.000.000

GRADO adiacenze porticciolo attico recente soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza LONGERA casetta biplano da ristrutturare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 160.000.000 VIALE adiacenze da restaurare cucina tre camere bagno cantina 85.000.000 REVOLTELLA moderno piano alto panoramico buone condizioni

ZARABARA 040/371555 - Basovizza, villa posizione tranquilla, terreno recintato 3600 mq. Informazioni, trat-

tative solo presso nostro studio. (A2114)

ZARABARA 040/371555 - via Udine stabile decoroso, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta. (A2114)

LIGURIA talassoterapia. Prenota la tua vacanza al residence Matthias di Pietra Ligure (SV) 019/624275. Oltre al clima, prezzo ottimo e cortesia. (G820118)

UN PONTE tra investimento e redditività garantita, insieme a Pietra Ligure (SV) vi-

sta mare, verde, tranquillità e servizi in tradizionali appartamenti. Impresa Cossio 019/625601. (G820093)

SMARRITA gattina bianca maculata collarino giallo a Sistiana di fronte campeggio. Chi avesse notizie telefonare allo 040/942270 oppure 040/291568. (A2390)

SMARRITO anello uomo (con testa di Cesare) caro ricordo (ricompensa). Telefonare al 912829. (A2362)

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE



19 - 27 FEBBRAIO 1994 - Organizzazione Punto Più
Orario: Sabato e Domenica 10.00 - 20.00 Feriali 15.00 - 20.00

ORARIO FERROVIARIO

Per consensi a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41881

mentito del supplemento IC.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

DA TRIESTE CENTRALE
04.15 R Venezia S.L.
05.25 R Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano C.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)

05.57 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 R Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 R Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine (sospeso nei giorni festivi - si effettua dal 4/10/93 - via Cervignano)

18.15 E Lecce (cuccette)
18.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi e sostituito da autocorsa dal 21/10/93)

20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Genova (vagone letto - cuccette)
21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
22.08 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N. - Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.53 E Genova (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 R Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense, Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

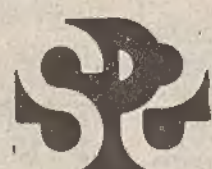
ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.47 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
08.38 R Udine
08.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (sospeso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - BIANCA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

ATENE
PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
08.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Dell
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Dell
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.